Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 17 febbraio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 40 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p.p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p.p.)

DI FRONTE ALL'ONDATA DI POLEMICHE SUL COSTO DEL LAVORO

Tiene la maggioranza di Craxi Sfida fra socialisti e comunisti

De Michelis denuncia un tentativo d'intesa di Lama con la Confindustria contro il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il decreto sulla scala mobile entrerà in discussione al Senato mercoledì della prossima settimana. In vista della battaglia parlamentare la maggioranza sta affilando le armi.

I toni della polemica, soprattutto tra socialisti e comunisti, non tendono ancora ad attenuarsi. Palazzo Chigi ha diffuso ieri mattina una nota per ribadire che «se nel corso dell'84 si riuscirà a contenere l'inflazione entro il limite del 10 per cento i salari reali netti d'imposta dei lavoratori dipendenti risulteranno eguali o superiori a quelli che gli stessi lavoratori avrebbero recepito con una inflazione maggiore in assenza di provvedimenti negativi».

Sono calcoli che l'opposizione e le forze sociali respingono, ma in realtà lo scontro vero non è tanto sulle cifre quanto piuttosto sul significato politico dell'intera operazione.

«Noi siamo convinti — ha spiegato in una intervista radiofonica il ministro del Tesoro Goria — che non si possano consentire alle minoranze poteri di veto e che il governo deve avere in mano tutti gli strumenti utili all'interesse generale». Dovevamo, ha poi aggiunto, fare in modo che il governo si riappropriasse di uno strumento di regolazione dell'economia.

Ecco qui il vero nodo della contesa. La maggioranza continua a far fronte alle polemiche e alle proteste che emergono dal Paese, con una sufficiente coesione.

Solo sull'equo canone rischiano di riaprirsi vecchie polemiche. I liberali, come è noto, sono contrari all'ipotesi di bloccare per un anno lo scatto degli affitti e dopo aver ottenuto che l'esecutivo abbandonasse l'idea di intervenire con un decreto per scegliere la strada più tranquilla di un disegno di legge, ora tornano alla carica per abbattere anche questa ipotesi.

In sostanza gli uomini di Zanone chiedono che tutta la materia sia riaffrontata nell'ambito di una riforma radicale dell'equo canone. Sulla questione hanno preso posizione anche i comunisti che ora hanno deciso di cavalcare anche la tigre della protesta dei piccoli proprietari contro il blocco deciso dal governo.

L'azione del partito comunista si svolge, dunque, su di un ventaglio piuttosto ampio anche se il Pci, ancora oggi con un articolo di Chiaromonte su «l'Unità», respinge l'accusa di promuovere e organizzare le manifestazioni.

Agnelli e la Dc, scrive in sostanza l'esponente comunista, vogliono una politica di stampo conservatore e spezzare il movimento sindacale. Chiaromonte esclude che l'unico obiettivo del suo partito sia quello di provocare grossi problemi al primo governo a guida socialista.

«Fino alle ultime ore prima del Consiglio dei ministri — scrive ancora Chiaromonte — noi ci siamo adoperati per evitare soluzioni avventuristiche. Il decreto sul salario costituisce un precedente gravissimo, è incostituzionale e può aprire la via a interventi ancora più gravi».

La polemica tra Pci e Psi avviene ormai senza esclusioni di colpi ed a Chiaromonte ha replicato indirettamente De Michelis intervenendo ad una riunione di quadri provinciali del suo partito. Il ministro del lavoro — che secondo alcuni sarebbe stato contestato anche dallo stesso Craxi per il modo in cui ha condotto la prima fase della trattativa — ha rivelato in sostanza che Lama avrebbe offerto alla Confindustria delle condizioni «migliori» se non avesse firmato l'accordo proposto dal presidente del Consiglio.

La notizia ha evidentemente fatto scalpore a Montecitorio perché, se confermata, aprirebbe la strada ad una serie di interrogativi inquietanti.

Di fronte a questa lotta all'interno dei partiti della sinistra, la Dc prende posizione con il presidente del partito. Piccoli sostiene che le scelte del governo sono imposte dalla gravità della crisi. Il Pci, aggiunge il leader democristiano, cerca uno scontro frontale nella incapacità di condividere o di proporre concrete alternative.

Con questa decisione, afferma ancora Piccoli, il Partito comunista dà la conferma che sta attraversando una fase di profonda crisi ideologica, politica e programmatica.

T. G.

Dalle proteste emerge la spaccatura sindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Non faremo la scissione. Io ci sono nato e ci milito in questa organizzazione». Così il segretario generale aggiunto della Cgil, il socialista Del Turco, ha voluto smentire voci su possibili immediate ripercussioni all'interno della Cgil in seguito alla spaccatura verificatasi nella trattativa per il patto antinflazione.

Ma se Del Turco smentisce scissioni all'interno della Cgil, il patto federativo sembra ormai un ricordo. Ieri in moltissime manifestazioni in tutto il Paese, la lacerazione tra le organizzazioni sindacali ha avuto nuove e gravi ripercussioni a livello periferico. Quasi ovunque la Cisl e la Uil si sono dissociate da scioperi e manifestazioni.

La Uil, in una nota esprime «rammarico e preoccupazione» e un «netto giudizio critico» per le manifestazioni svoltesi nelle ultime 24 ore. Queste manifestazioni a giudizio della Uil «costituiscono un gravissimo e immotivato elemento di turbativa e confusione».

La Uil denuncia la gravità di alcune iniziative di lotta e, in aperta polemica con il Pci, accusa alcune forze politiche di aver scelto la strada della faziosità. «L'unità d'azione del sindacato, è appesa a un filo».

La Cisl ritiene del tutto positiva la conclusione del negoziato e critica l'atteggiamento di chiusura assunto dalla componente comunista della Cgil. La Cisl nella sua nota ammette che una fase «dell'esperienza unitaria si è interrotta» pur avvertendo la necessità di fare il possibile per ricostruirla su basi rinnovate di democrazia e di autonomia.

Al momento, però, la divisione è netta con manifestazioni senza i simboli di Cisl e Uil e con la divisione che inizia a colpire anche le organizzazioni che erano state alla testa del processo unitario come la Flm.

Le manifestazioni di ieri hanno avuto come obiettivo il governo, la Cisl e la Uil.

Manifestazioni ci sono state a Roma, Torino, Milano, Genova, Napoli, Bari, Taranto. A Roma settanta consigli di fabbrica hanno deciso uno sciopero generale la prossima settimana. La protesta per i decreti del governo non è però limitata soltanto alla maggioranza della Cgil.

Contro i provvedimenti del governo si è dichiarato anche il sindacato dei dirigenti d'azienda e il movimento federativo democratico. Polemica c'è anche sulle conseguenze dei decreti del governo sui salari dei lavoratori.

Secondo i calcoli degli esperti governativi, il percettore di un reddito di 16 milioni con il taglio alla scala mobile perde circa 150 mila lire l'anno dalla sua busta paga, ma la perdita viene compensata dalla riduzione dell'inflazione e quindi migliorerà la propria capacità di spesa di circa 60 mila lire.

A conclusioni molto diverse, arriva invece l'Ires, il centro studi della Cgil che, dopo aver sottolineato la mancanza di impegni certi del governo su prezzi e tariffe e l'assenza di forme di recupero nel caso l'inflazione superi il 10 per cento, rileva che la manovra del governo porterà una perdita di 340 mila lire nel biennio '84-'85 se l'inflazione sarà del 10 per cento, la perdità sarà invece di 489 mila lire nel biennio se l'inflazione sarà, nell'84, del 12 per cento.

Difficoltà per treni e aerei

ROMA — La protesta sta intaccando anche i trasporti. A causa dello sciopero in alcuni compartimenti ferroviari come a Bologna e a Roma è infatti possibile che oggi i treni subiscano ritardi e difficoltà nei movimenti. Contemporaneamente sono previsti per oggi disagi all'aeroporto di Fiumicino per lo sciopero dei dipendenti della Società aeroporto di Roma.

Il Psi contrattacca: «È il Pci ad isolarsi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I socialisti rispondono agli attacchi del Pci e accusano i comunisti di minare l'unità sindacale. Nel corso di una conferenza stampa presenti i due visesegretari Martelli e Spini, il capogruppo alla Camera Formica e l'ex segretario generale aggiunto della Cgil Marianetti, il Psi ha ribadito la validità della manovra economica del governo e l'assoluta necessità di intervenire sulla scala mobile attraverso lo strumento legislativo.

Anche le manifestazioni di questi giorni, a giudizio di Martelli, sono agitazioni molto limitate con scarse adesioni agli scioperi.

I dirigenti socialisti hanno negato che alla base delle decisioni governative ci sia un disegno di isolamento del Pci e di frattura dell'unità sindacale, semmai, ha detto Martelli sono stati i comunisti ad autoisolarsi scegliendo la via dell'arroccamento.

«Il nostro impegno — ha detto Martelli — non è teso ad isolare qualcuno, bensì a scoraggiare le tendenze ad isolarsi, quindi bisogna rilanciare l'unità sindacale». «Non è quindi vero — ha detto Spini — che il governo ha voluto isolare il Pci, è vero semmai il contrario».

I dirigenti socialisti hanno ribadito la validità dell'intesa sottolineando come «il salario reale garantito dall'accordo è superiore di quanto sarebbe stato in assenza dell'accordo; se si raggiunge l'obiettivo, il salario reale si troverà garantito e probabilmente con qualcosa in più».

«In Parlamento vi sarà battaglia da parte dell'opposizione comunista — ha commentato Martelli — ma vi sarà tenuta da parte della maggioranza. La manovra, infatti, dispone di un sostegno sociale o politico molto vasto, ora si tratta di dargli esecutività attraverso la via maestra del Parlamento».

Martelli ha voluto anche rispondere alla questione di incostituzionalità del decreto sulla scala mobile. «Il governo — ha spiegato Martelli — avrebbe potuto far firmare separatamente le confederazioni sindacali che hanno accettato la manovra; questa si che sarebbe stata una lacerazione ancora più grande. Ma il metodo scelto ha rispettato le intese con la stragrande maggioranza dei protagonisti e si affida alle decisioni parlamentari. Mi pare che sia il massimo del garantismo».

Marianetti ha ricordato che nel 1976 quando si abolirono le scale mobili anomale, parte dei sindacati autonomi «titolari» degli accordi dai quali erano nate, non parteciparono neppure alla trattativa e nessuno si è sognato di gridare allo scandalo; inoltre, è vero che i socialisti sono sempre stati contrari ai procedimenti di autorità, ma è anche vero che il negoziato, questa volta, è stato portato avanti «fino al limite del possibile».

R. R.

Lo sciopero a Trieste



Sciopero generale unitario ieri nelle province di Trieste e Gorizia. Era stato proclamato per il rilancio dell'area giuliana, ma i recenti provvedimenti governativi sulla scala mobile hanno pesato profondamente sulla manifestazione.

Dei diecimila lavoratori triestini e isontini che hanno invaso ieri il capoluogo regionale con tre cortei, buona parte ha disertato piazza Goldoni (dove si teneva il comizio unitario) e ha proseguito in altra forma la protesta.

Nella stessa piazza si sono vissuti momenti di tensione che però non sono degenerati in violenze. Il corteo «antidecreto» è sfilato anche dopo il comizio per le vie della città: la ferrovia è rimasta bloccata per circa mezz'ora; viale Miramare per tre quarti d'ora.

Anche le successive reazioni dei sindacati e dei partiti non hanno fatto che sancire la spaccatura emersa durante la manifestazione. La Uil e la Cisl stigmatizzano gli episodi di tensione, parlando apertamente di «irresponsabilità» della Cgil e accennano — la Uil in particolare — a casi di intolleranza. Per la Cgil non si è trattato, invece, che dello sfogo dei lavoratori nei confronti della decisione unilaterale presa dal governo.

In alto, nell'immagine di Italfoto, uno dei cortei.

A VILLA MADAMA

Domani la firma del concordato

ROMA — Lo Stato italiano e il Vaticano hanno fissato un altro appuntamento storico: domani a mezzogiorno, a Villa Madama, il presidente del Consiglio Craxi e il segretario di stato vaticano cardinale Agostino Casaroli firmeranno il testo del nuovo concordato tra Italia e Santa Sede.

L'annuncio è venuto dallo stesso Craxi, durante la visita a Vienna, aggiungendo che questa mattina si recherà dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini al quale sottoporrà per la firma la bozza di revisione del concordato e successivamente, nel pomeriggio, presenterà il documento al Consiglio dei ministri per l'approvazione.

La data del 18 febbraio, per la firma dell'accordo di revisione del concordato, è stata resa nota dall'on. Craxi poiché già il card. Casaroli, a nome della Santa Sede, fissatala con lui in linea di massima, gli aveva lasciato la possibilità di darne conferma, a seconda dei suoi impegni di governo.

Il portavoce della Santa Sede, padre Romeo Panciroli, interpellato dai giornalisti, ha detto: «Sulla data di sabato 18 febbraio la Santa Sede aveva già espresso il suo accordo».

CONCLUSA CON SUCCESSO LA VISITA UFFICIALE DI CRAXI A VIENNA

Slancio ai rapporti italo-austriaci Fissata una serie di nuovi incontri

Il cancelliere Sinowatz sottolinea l'importanza del porto di Trieste - Per i collegamenti viari contatti a marzo con le autorità d'oltralpe - Concordanze sui temi internazionali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — Collocata tra un passato non perfettamente limpido e un futuro ricco di progetti comuni, la visita a Vienna del presidente del Consiglio Craxi, terminata ieri pomeriggio, ha dato l'attesa conferma anche politica delle ottime relazioni ora esistenti tra l'Italia e l'Austria.

Il banchetto ufficiale alla «Ballhaus» nei saloni dove era avvenuto il «Congresso di Vienna», col quale si è concluso l'incontro italo-austriaco, si è svolto in un'atmosfera extra protocollare nella quale i brindisi ufficiali scambiatisi dai due capi di governo, Craxi e Sinowatz, hanno assunto il significato di una promessa di collaborazione, un significato privo delle schermaglie fatte di sottintesi e di «segnali» di complessa decifrazione che di norma sono l'essenza di quei testi.

I brindisi di Sinowatz e di Craxi sono stati chiari nel riassumere ciò che essi avevano in precedenza discusso a quattr'occhi e quando Craxi ha finito di leggere il suo, alcuni altri funzionari austriaci, memori delle dure polemiche che per anni avevano raggelato le relazioni tra Roma e Vienna non hanno saputo nascondere la loro commozione.

«I nostri due popoli si sono liberati dalle ombre del passato ed hanno tratto insegnamenti positivi dalla storia», ha detto il cancelliere Sinowatz aggiungendo che la prova di ciò «è costituita dal libro di storia bilaterale sull'Austria e l'Italia a cura di Furlani e di Wandruszka», i due storici, aggiungiamo noi, che avevamo lavorato molto, con altri dei due paesi, per sottoporre ad una «revisione» le versioni italiana e austriaca sulle vicende complesse che hanno caratterizzato per molto tempo le relazioni italo-austriache.

Ma a Vienna non si è parlato soltanto di storia, ovviamente. Nel suo brindisi, Sinowatz ha menzionato Moro («di cui ci è cara la memoria») e Andreotti per sottolineare il contributo da essi dato allo svelenamento dei rapporti tra i due paesi.

Poi si è riferito ai problemi concreti sottolineando l'importanza degli scambi commerciali e qui Sinowatz ha detto: «Per un paese senza sbocco al mare come l'Austria, in questa difficile fase della politica mondiale è di importanza essenziale un accesso garantito e indisturbato ai porti. Speriamo di riuscire a garantire, mediante la libertà di transito per il petrolio grezzo, l'importanza del porto di Trieste quale luogo di transito e di smercio per l'approvvigionamento austriaco».

Sinowatz ha rammentato che in giugno si riunirà a Roma la commissione mista italo-austriaca per occuparsi delle questioni tecniche relative «a tutti i settori dei rapporti bilaterali economici, di traffico e giuridici».

Sinowatz ha poi affrontato la tematica sudtirolese per constatare che «con l'accordo stipulato a Copenaghen nel 1969 ci siamo avviati sulla strada che conduce alla soluzione di questo difficile problema. Non dobbiamo dimenticare che occorrono ulteriori sforzi affinché ai 270 mila sudtirolesi possa essere garantita la sopravvivenza etnica, culturale ed economica in mezzo ai 60 milioni di italiani».

Da parte sua, il cancelliere austriaco ha assicurato che il suo governo «si impegnerà affinché il Sud Tirolo, per i cui abitanti abbiamo assunto ai sensi del trattato di Parigi una funzione protettrice, diventi un ponte per un buon vicinato privo di pregiudizi e discriminazioni».

Poi, con l'evidente intenzione di dare la giusta proporzione al «problema», il cancelliere ha riaffermato che «uno degli obiettivi principali della politica estera austriaca è l'approfondimento dell'amicizia con l'Italia nonché il superamento di tutto ciò che potrebbe ostacolare questo obiettivo».

Il presidente del Consiglio Craxi ha risposto a Sinowatz riconoscendo «l'interesse naturale» dell'Austria alle cose sudtirolesi e precisando che «il governo italiano persegue una politica basata sul principio dell'identità e del rispetto di tutti i diritti di una minoranza alla quale si vuole garantire una convivenza civile e democratica nel migliore dei modi».

Nel suo brindisi Craxi ha osservato che «l'Austria è una degli artefici dell'Europa moderna, vi ha seminato il suo pensiero, le sue istituzioni».

Anche per questo il contributo austriaco alla sicurezza europea può diventare importante e qui Craxi ha constatato «che sui temi centrali della pace e della collaborazione le nostre valutazioni rivelano un grado di convergenza assai ampio».

I colloqui di Craxi con Sinowatz potranno dare presto i primi frutti. Già ai primi di marzo verrà a Vienna il sottosegretario generale agli esteri Fioret per riprendere con gli austriaci il discorso sulle infrastrutture riguardanti le vie di comunicazione stradali e ferroviarie tra i due paesi.

Si parlerà anche dei problemi di natura burocratica che attualmente appensantiscono i controlli doganali ai valichi di frontiera. Alla fine della primavera, il ministro degli esteri Lanc si incontrerà a Venezia con il suo collega Andreotti.

Ettore Petta

Mitterrand lunedì a Milano

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi e il ministro degli esteri Andreotti sono rientrati ieri sera in Italia dalla visita ufficiale in Austria.

Nella sua visita al Parlamento austriaco, Craxi ha notato una piantina risalente all'aula così come era nel 1911. Ne ha ricevuto in regalo una copia. Il presidente del Consiglio l'ha fatta vedere ai giornalisti facendo notare che fra l'altro ci sono i banchi con i rispettivi nomi dove sedettero De Gasperi e Battisti.

Il primo sedeva fra i deputati cattolici, il secondo più in alto. «Donerò questa piantina — ha detto Craxi — al Museo Battisti di Trento». E sempre per restare in tema di reminiscenze storiche, il primo ministro italiano ha ricordato che lunedì prossimo vedrà Mitterrand a Milano e lo riceverà in una villa (la Villa Reale) che venne fatta costruire da Maria Teresa d'Austria.

SPADOLINI NELLA CAPITALE LIBANESE ANNUNCIA: MISSIONE COMPIUTA

Il contingente italiano lascia Beirut Ferito il comandante dei paracadutisti

Partenza «entro qualche giorno» - Rimarranno l'ospedale e, in mare, il battaglione «San Marco» - Craxi: «È possibile tornare sotto bandiera Onu» - Il proiettile di un cecchino ha colpito il ten. col. Talarico

BEIRUT — Il ministro della difesa Spadolini si è recato ieri improvvisamente a Beirut per annunciare l'imminente ritiro del contingente italiano. L'ha fatto dopo aver consultato a bordo dell'incrociatore lanciamissili «Vittorio Veneto» nelle acque di Beirut, i massimi vertici militari.

Proprio nel momento in cui Spadolini dava l'annuncio fra il nostro contingente si doveva lamentare il ferimento del tenente colonnello Fernando Talarico, comandante del battaglione paracadutisti distaccato nella capitale libanese. È l'ufficiale più alto in grado ad essere stato ferito dai giorni della nostra prima partecipazione alla forza multinazionale.

L'incidente è avvenuto presso la «linea verde» che separa il settore cristiano da quello musulmano. Il ten. col. Talarico attraversava a bordo di una camionetta il passaggio detto «Sodeco», in una zona nella quale vi sono continui scontri tra l'esercito libanese e i guerriglieri, quando è stato raggiunto al tallone del piede destro dalla pallottola sparata da un cecchino, non si sa se intenzionalmente o casualmente. Il ten. col. Talarico è stato evacuato in elicottero per essere trasferito all'ospedale da campo italiano.

Il grosso delle forze del contingente italiano lascerà il Libano «entro qualche giorno». Così ha annunciato ieri il ministro Spadolini in una conferenza stampa a Beirut. Soltanto il battaglione dei marò «San Marco», ha precisato, rimarrà nelle acque libanesi a bordo di due navi in attesa degli sviluppi della situazione. A terra sarà lasciato un piccolo contingente per la protezione dell'ospedale da campo.

Il programma per la partenza delle truppe, ha annunciato Spadolini, è stato definito ieri pomeriggio in una riunione da lui presieduta sull'incrociatore italiano «Vittorio Veneto» nelle acque del Libano. Vi hanno partecipato i capi di stato maggiore della difesa, generale Bartolucci, dell'esercito generale Capuzzo e della marina ammiraglio Marulli, con il comandante del contingente generale Franco Angioni e l'ambasciatore d'Italia Franco Lucioli Ottieri.

«Il dispositivo del ritiro è scattato — ha affermato il ministro — e sarà attuato entro pochi giorni». La forza multinazionale in Libano, ha ammesso Spadolini, non ha raggiunto il suo obiettivo di «una ricomposizione del tessuto nazionale libanese attraverso un nuovo patto nazionale». Ha aggiunto che «l'Italia non abbandona il Libano, e continuerà la sua azione per favorire l'intervento di una forza dell'Onu a Beirut». Ha però precisato di non ritenere che si possa «mettere la bandiera dell'Onu sul contingente della forza multinazionale».

Da fonte informata si è appreso che il ritiro del contingente dovrebbe essere completato entro una settimana. Gran parte del materiale logistico si trova già nel porto di Beirut dove le operazioni di imbarco cominceranno nelle prossime ore. Partiranno anche i medici dell'ospedale da campo, che rimarrà probabilmente affidato a un ente di assistenza libanese sotto la supervisione di personale italiano. I trecento marò del «San Marco» si ritireranno sulla nave «Caorle», che continuerà ad incrociare lungo la costa appoggiata da un'altra unità della marina.

La possibilità di un ritorno a Beirut, ha affermato Spadolini, «è legata all'evoluzione della situazione libanese. Ma da parte italiana non vi è alcun impegno».

«L'Italia — ha dichiarato il ministro — sa che non ci sono vincitori in Libano, ma soltanto perdenti. Davanti alla crescente decomposizione dell'autorità dello stato libanese il filo della ricomposizione politica di questo paese si è spezzato, e questo è per noi motivo di amarezza».

Al Presidente Gemayel, ha affermato ancora, è forse mancato il coraggio «degli atti di grande apertura necessari, al momento giusto». Ma la forza multinazionale si è trovata di fronte «a forze di destabilizzazione e del terrorismo quali nessuno stato maggiore può esorcizzare».

Il ritiro delle truppe italiane, ha detto Spadolini, «non contraddice gli impegni assunti con gli altri paesi della forza multinazionale». «L'Italia — ha aggiunto — ha tratto le conseguenze da movimenti militari legittimi e sui quali non intendo esprimere critiche. Ma la dislocazione sul mare delle truppe britanniche e della maggior parte di quelle americane non ci consentiva di mantenere a terra il contingente italiano».

Il ministro ha avuto parole di elogio per l'opera svolta in Libano dal generale Angioni e dai suoi collaboratori, che «hanno dato una lezione di bravura e di dignità».

Arrivato ieri mattina a Cipro con un volo militare, il ministro ha raggiunto in elicottero l'incrociatore «Vittorio Veneto» e di qui ha proseguito nel pomeriggio per Beirut. In serata è ripartito per Roma.

Sulla vicenda italiana in Libano è giunta anche la puntualizzazione del presidente del Consiglio Craxi durante una conferenza stampa a Vienna.

A determinate condizioni, l'Italia potrebbe concorrere alla formazione di una forza multinazionale delle Nazioni Unite in Libano. Così ha detto Craxi, nel corso della conferenza stampa.

«Il governo italiano — ha detto il presidente del Consiglio, rispondendo a una domanda sulla crisi libanese — è favorevole a che si concretizzi l'idea di una forza Onu che sostituisca quella multinazionale. Ne parlai a Reagan fin dal novembre scorso. A determinate condizioni, che naturalmente andrebbero chiarite, questa iniziativa potrebbe costituire un fattore risolutivo di una crisi che è arrivata a un punto morto. A determinate condizioni — ha ripetuto Craxi — l'Italia potrebbe dichiarare la sua disponibilità a concorrere alla formazione di un nuovo contingente internazionale, naturalmente sotto l'egida dell'Onu».

A sera si è appreso che un marò del battaglione «San Marco» è stato ferito da una pallottola vagante che gli ha procurato la frattura del metatarso del piede destro. Il ferito, Mauro Altizio, è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Il Presidente Gemayel alle corde

BEIRUT — Capitolazione diplomatica per il Presidente Amin Gemayel. Egli ha accettato ieri il piano di pace elaborato dai mediatori sauditi che prevede, tra l'altro, la denuncia del trattato con Israele sottoscritto il maggio scorso. Un annuncio formale in proposito è atteso per oggi. Sul terreno, intanto, continua l'avanzata delle milizie druse e sciite. Sono caduti altri capisaldi cristiani e la morsa si stringe sempre più attorno alla presidenza libanese assediata e al residuo di territorio che essa controlla.

Servizi a pagina 15

NELLE PAGINE INTERNE

Un solo colpo ha freddato Hunt

È stato un solo preciso colpo sparato attraverso la guarnizione in gomma del lunotto dell'auto blindata a freddare il generale americano Leamon Hunt ucciso mercoledì dalle Br. L'arma usata dai terroristi è un Kalashnikov i cui proiettili non sono riusciti a forare il vetro corazzato del lunotto ma sono riusciti a scalzarlo dalla carrozzeria di qual tanto da consentire al colpo mortale di filtrare attraverso la guarnizione. Gli inquirenti sono convinti che ad agire sia stata la «colonna romana» delle Br. A Beirut comunque l'attentato è stato rivendicato anche dalla «Brigate rivoluzionarie armate libanesi». Al processo di Genova contro le Br i «duri» si sono assunti la paternità del delitto ribadendo la matrice brigatista già annunciata subito dopo l'assassinio.

A pagina 2

I tagli alla Finmare giustificati da Darida

Nel corso dell'audizione alla commissione trasporti della Camera sulla situazione della Finmare il ministro delle Partecipazioni statali, Darida, ha affermato che l'Iri, nell'attuale fase di disagio finanziario, non può sopportare il deficit di 93 miliardi «portato» nel 1983 dalla flotta di Stato. Il ministro ha aggiunto che il settore pubblico non può reggere da solo il prestigio della strategia marittima nazionale.

Da parte sua il presidente dell'Iri, Prodi, ha sostenuto la già annunciata politica di taglio dei cespiti non economici. Carta, infine, ha ricordato il fabbisogno totale del settore per il piano triennale in preparazione: 1650 miliardi.

A pagina 8

IL KALASHNIKOV DEI BRIGATISTI È COSÌ RIUSCITO AD APRIRSI UNA BRECCIA NELL'AUTO BLINDATA

Leamon Hunt ucciso da un solo preciso colpo sparato attraverso la guarnizione del lunotto

Secondo la Digos ha agito la «colonna romana» - Il delitto rivendicato a Beirut anche da terroristi libanesi

ROMA — Magistratura, servizi di sicurezza e polizia hanno ricostruito le fasi dell'attentato a Leamon Hunt, il sessantaduenne generale Usa cui era affidata la direzione del coordinamento della Mfo (Forza multinazionale dell'Onu nel Sinai) ucciso mercoledì dalle Br. Una circostanza emersa nel corso di questa seconda fase della inchiesta ha evidenziato un particolare intorno al quale si stanno sviluppando ulteriori indagini che — secondo gli inquirenti — dovrebbero sortire «risultati apprezzabili».

L'auto, la Fiat 128, usata dagli attentatori per arrivare in via Sud Africa, era stata rubata un anno fa nella zona di San Paolo.

La targa, Roma K 94156 è stata composta copiando un'altra targa che apparteneva ad un'auto non più in circolazione.

La vettura è in ottimo stato di conservazione sia per quanto riguarda la carrozzeria, sia per la parte meccanica. Questo sta a significare che la «128» è stata tenuta in un garage al riparo delle intemperie e non abbandonata per la strada e usata, a caso, quando se nè è avuta la necessità.

Viene spontanea una considerazione: esistono dunque «covi», per così dire superstiti, dove vecchi e nuovi brigatisti possono attingere, per la parte logistica, sia armi che mezzi.

I funzionari della Digos sono convinti che ad agire sia stato un gruppo della «colonna romana», guidato da terroristi latitanti (sono circa 280 i superstiti delle Brigate rosse, di Prima linea e delle unità comuniste combattenti) con l'ausilio di nuove leve (presumibilmente potrebbero essere un migliaio).

E veniamo alla ricostruzione dell'agguato. Alle 18.40, l'Alfa 6 di Hunt è arrivata davanti al cancello della villa di via Sud Africa 20. L'auto è stata posta dall'autista Antonio Mazzioli, 66 anni, perpendicolarmente al cancello dinanzi al quale vi è anche un leggero dosso.

Con il congegno elettronico, senza aprire i vetri o gli sportelli della vettura, Mazzioli stava per aprire il cancello; ma, proprio in quel momento, l'Alfa è stata tamponata dalla Fiat 128 targata Roma dalla quale è sceso prima un terrorista che ha sparato alcune brevi raffiche da una mitraglietta cal. 7.62 Nato.

Sul posto ieri il dott. Sica e i funzionari di polizia, che hanno fatto un sopralluogo, hanno recuperato nove-dieci bossoli. I proiettili non hanno perforato il lunotto posteriore. Lo hanno millimetricamente curvato. Tra la prima e la seconda raffica, ognuna di non più di 3-4 colpi, sono passati pochi secondi sufficienti per l'autista a rivolgersi dapprima al direttore generale, urlandogli: «È un attentato... È un attentato... Si sdrai», e poi di accartocciarsi su sé stesso, sotto il volante.

Il generale Hunt ha avuto un attimo di smarrimento. È servito al terrorista per infilare la canna della mitraglietta tra la guarnizione superiore del lunotto (quella che serve a fissare il lunotto stesso alla carrozzeria) e far partire un colpo, quello che ha ferito a morte il direttore generale. Le prime raffiche erano servite a scalzare leggermente il vetro corazzato. Professionisti dunque.

L'arma usata nell'agguato a Leamont Hunt è il più noto e diffuso fucile d'assalto costruito dopo la seconda guerra mondiale, il sovietico «AK 47» conosciuto come «Kalashnikov». Con un'arma dello stesso tipo fu ucciso anche Dalla Chiesa.

Nell'istituto di medicina legale, intanto, ha avuto luogo l'autopsia sul corpo del generale. Il prof. Calabrese, coadiuvato dai fratelli Signoracci, preparatori tecnici, ha fatto eseguire una serie di radiografie e fotografie. La pallottola che ha colpito Hunt è entrata nella zona parieto-occipitale destra facendogli scoppiare la calotta cranica.

Intanto a Beirut un gruppo che si presenta come «Brigate rivoluzionarie armate libanesi» ha rivendicato ieri l'assassinio del generale americano. In un documento scritto recapitato ieri all'ufficio dell'Ansa di Beirut, il gruppo afferma che l'assassino è «una messa in guardia per tutte le forze atlantiche perché si ritirino dal Libano e dalle sue acque territoriali».

Il presidente del consiglio on. Craxi, «vivamente colpito dal feroce assassinio del gen. Hunt» — è detto in un comunicato di palazzo Chigi — ha inviato da Vienna al Presidente degli Stati Uniti Reagan un messaggio di condanna.

Al processo di Genova i «duri» delle Br si attribuiscono la paternità del delitto

GENOVA — E' stato rivendicato dal gruppo dei brigatisti cosiddetti «militaristi», nel corso del processo che si svolge davanti alla corte d'assise di Genova a carico di 35 br, l'attentato al diplomatico americano Leamon Hunt. L'attentato era già stato rivendicato dal «Partito comunista combattente» che rappresenta appunto l'ala militarista delle Brigate rosse.

A metà mattinata, dopo che aveva parlato uno dei difensori degli imputati, si è alzato in piedi Bruno Seghetti che, insieme a Francesco Lo Bianco, Prospero Gallinari, Luigi Novelli e Mario Moretti capeggia il gruppo «duro» delle Br ed ha chiesto al presidente della corte di voler leggere un documento.

Al diniego del magistrato Seghetti ha fatto presente che si trattava di una cosa riguardante gli avvocati. Dopo aver avuto il permesso di parlare sono iniziati, da parte di numerosi brigatisti slogan politici del tipo «guerra all'imperialismo americano» e «via l'Italia dalla Nato». Subito dopo due «militaristi» hanno detto: «Rivendichiamo l'attentato di Roma».

Il processo è stato immediatamente interrotto e gli imputati sono stati allontanati dall'aula. Il dibattimento è ripreso una ventina di minuti dopo ed è proseguito con le arringhe dei difensori di alcuni imputati tra cui Fulvia Miglietta, Edoardo Gambino, Enrico Fenzi, Gianna Maria Massa e Carlo Bozzo, tutti «pentiti» o «dissociati».

La discussione ha riguardato l'applicazione della legge cosiddetta «sui pentiti» ed il collegamento con le norme del codice penale riguardanti la concessione delle attenuanti.

A GINEVRA

Il 16 marzo il processo al secondino che aiutò Licio Gelli

GINEVRA — Il processo ad Edouard Ceresa, la guardia carceraria che aiutò Licio Gelli ad evadere dalla prigione ginevrina di Champ-Dollon il 10 agosto dello scorso anno comincerà il 16 marzo prossimo a Ginevra.

L'avvocato Dayer, uno dei difensori di Ceresa, ha detto di essere ancora in attesa della decisione del tribunale federale di Losanna e per quanto riguada il ricorso presentato dopo che i giudici hanno prorogato recentemente di tre mesi la detenzione del tribunale federale di Losanna e per quanto riguarda il ricorso presentato dopo che i giudici hanno prorogato recentemente di tre mesi la detenzione del suo assistito. Ma in ogni caso non si avrà uno spostamento della data del processo.

Ceresa, in carcere dall'agosto scorso e negli ultimi mesi ricoverato in una clinica.



SARÀ RINNOVATO D'UFFICIO IL VECCHIO CONSIGLIO?

Rai: tutto è rimandato a dopo il congresso dc

Tra 15 giorni i partiti presenteranno proposte di riforma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La riunione di ieri della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-Tv, si è conclusa con una decisione ufficiale ma con ben due importanti taciti accordi tra i partiti. Il voto unanime ha siglato la proposta del presidente della commissione Nicola Signorello di rivedersi tra quindici giorni con i diversi progetti di riforma della legge che regola la vita dell'ente radiotelevisivo, la n. 103 del '75.

Ma i due ben più importanti taciti accordi sono: non si prende nessuna decisione fino alla fine del congresso democristiano e viene rinnovato d'ufficio il vecchio consiglio d'amministrazione scaduto da quasi un anno e fino a oggi regolarmente rinnovato. La seduta si è chiusa senza che venisse fissato nessun nuovo incontro nei prossimi giorni.

Vediamo la cronaca di ieri. La riunione è durata cinque ore con una di interruzione. Gli scontri tra i rappresentanti dei partiti sono stati al solito molto accesi.

La seduta si è aperta su una relazione del presidente Signorello che ha riferito sui contatti avuti sia con il presidente dell'Iri Romano Prodi, sia con i partiti in merito alla controversa questione delle nomine del consiglio di amministrazione della Rai.

Il missino Franco Servello ha preso la parola dopo di lui per chiedere di passare senz'altro al punto due dell'ordine del giorno, vale a dire l'elezione dei dieci consiglieri che ancora restano da nominare. Sulla sua proposta solo i radicali si sono dichiarati d'accordo. Ed ecco la prima sospensione della seduta su richiesta del comunista Bernardi, per esaminare la richiesta di Servello.

Alla ripresa il presidente Signorello ha letto un proprio documento contenente appunti con tre indicazioni di massima: 1) revisione della situazione aziendale Rai in base alla nuova sostituzione non più monopolistica; 2) concorrenzialità; 3) non smarrire l'identità nella rincorsa con le private.

Ma il documento sul quale è stata raggiunta l'unanimità è un mandato all'ufficio di presidenza dopo la consultazione dei gruppi parlamentari per la modifica della legge 103. La mediazione è stata frutto della sintesi tra quattro diversi ordini del giorno: uno del socialista Tempestini che lo ha concordato con il liberale Battistuzzi, uno del repubblicano Dutto, uno del comunista Bernardi, e l'ultimo dei missini Servello e Pozzo.

Definitivamente accantonata dunque l'ipotesi del commissariamento. Secondo indiscrezioni, il ritiro di questa proposta da parte dei democristiani, ha avuto come contropartita l'accordo sul rinvio di qualsiasi soluzione, di almeno un mese a partire da oggi.

M. Regina Perissinotto

Agitazione dei magistrati in difesa dei loro aumenti

ROMA — L'«Associazione nazionale magistrati» ha proclamato lo stato di agitazione dei giudici italiani con una nota di protesta per la decisione del governo di impugnare in Cassazione la delibera con il quale il Consiglio di Stato aveva disposto la corresponsione di aumenti a tutte le categorie di magistrati in misura uguale.

La decisione del governo impedisce alla sentenza del Consiglio di Stato di passare in giudicato e ripropone l'intera questione degli aumenti degli stipendi dei giudici.

Nel comunicato, la giunta esecutiva centrale dell'Anm parla di «un pretestuoso ricorso in violazione di precisi, reiterati e formali impegni» e di iniziative governative che «realizzano un palese attentato all'indipendenza e all'autonomia dell'ordine giudiziario». Il sodalizio dei giudici «denuncia all'opinione pubblica l'inerzia del governo sul piano di tutte le riforme nel campo della giustizia, anche di quelle più semplici e meno costose». E «auspica un intervento del Presidente della Repubblica e del Consiglio superiore della magistratura».

La giunta ha convocato per il 26 febbraio il comitato direttivo centrale «per proporre le più ferme ed incisive misure idonee a ristabilire il principio di legalità».

Oggi «processo» a Tanderil e Butazolidina antireumatici sotto inchiesta

ROMA — Oggi i trenta esperti che compongono la quarta sezione del Consiglio superiore di sanità (Css), sotto la presidenza del prof. Eugenio Paroli, direttore dell'istituto farmacologico dell'università di Roma, prenderanno in esame il problema della «Butazolidina» e del «Tanderil», i due antireumatici accusati di aver determinato il decesso di 1.182 persone, o forse addirittura di 10.400, ma in un lungo arco di anni e con l'impiego di 100 milioni di dosi.

Gli esperti dovranno formulare un parere da consegnare al ministro della sanità, che prenderà le decisioni e cioè la sospensione dei due medicinali o il richiamo a una maggiore cautela da parte dei medici per un più rigoroso impiego.

Esistono già — rilevano alcuni esperti che compongono il Css — le premesse in chiave europea. In vari paesi della Cee, infatti, questo caso è già scoppiato da oltre un mese e non sono state prese decisioni drastiche, perché si è ritenuto che al beneficio abbia corrisposto un rischio bilanciato.

I rischi nascono quando è il paziente a prolungare una determinata terapia, magari fidandosi dei suggerimenti degli amici o dei familiari. Si vedrà comunque oggi quale sarà il «parere» degli esperti e come si regolerà successivamente il ministro.

Un altro problema riguarda la trattativa per il rinnovo della convenzione dei 70 mila medici di famiglia, scaduta il 31 dicembre scorso. La categoria è già in agitazione e in alcune regioni, come il Piemonte e la Toscana, è passata alla «ricetta bianca».

DEPOSITATA LA REQUISITORIA SULL'AFFARE DELLE TANGENTI

Il pm ha prosciolto 17 imputati dei 39 dello scandalo di Torino

Le accuse più gravi ai due Biffi Gentili e Scicolone (socialisti) e al faccendiere Zampini

TORINO — Ventidue richieste di rinvio a giudizio per corruzione e interesse privato sono state formulate dal sostituto procuratore della Repubblica di Torino Giorgio Vitari nella requisitoria sul cosiddetto scandalo delle tangenti depositata ieri. Quattro richieste sono anche per associazione per delinquere, diciassette i proscioglimenti proposti.

Le accuse più gravi (associazione per delinquere oltre che corruzione) sono state avanzate nei confronti di Adriano Zampini, l'imprenditore al centro della vicenda, i fratelli Enzo e Nanni Biffi Gentili, rispettivamente ex vicesindaco di Torino ed ex vicesegretario della locale federazione Psi, e Libertino Scicolone, Psi, ex assessore al patrimonio del Comune di Torino.

Prosciolti dall'accusa di associazione, ma non da quella di corruzione, per insufficienza di prove, gli ex capigruppo dc e pci in Comune Beppe Gatti e Giancarlo Quagliotti. Il rinvio a giudizio è stato chiesto inoltre per Claudio Artusi, ex segretario cittadino dc, Franco Froio, ex parlamentare psi e direttore generale del traforo del Frejus, Liberto Zattoni, dirigente dc, Giovanni Falletti consigliere comunale dc, Gianluigi Testa, Psi, ex assessore al bilancio della Regione, Claudio Simonelli, Psi, ex assessore all'urbanistica della Regione, Franco Revelli, ex capogruppo pci in Regione, Claudio Bellavita, dirigente Psi, Umberto Pecchini, ex responsabile delle relazioni istituzionali della Fiat.

Richiesta di rinvio a giudizio è stata anche proposta per Giuseppe Navone, ex segretario dell'assessore regionale Giovanni Astengo (per il quale è stato invece proposto il proscioglimento con formula ampia), Franco Salvini, dirigente della Siemens Data, Domenico Mattia e Bruno Priante, responsabili dei lavori edilizi all'istituto cartografico regionale (uno degli «affari» sotto inchiesta), Massimo Locci, ex segretario dell'assessore Simonelli, Maria Grazia Ferro, ex segretaria dell'assessore Testa, Guido Daghero, un imprenditore.

Oltre che per Astengo, è stato chiesto il proscioglimento anche per i socialisti Michele Moretti (formula ampia), ex assessore al turismo della Regione, e per Carla Spagnuolo (insufficienza di prove), ex assessore comunale allo stato civile. Richieste di proscioglimento, per insufficienza di prove, anche per alcuni dirigenti industriali delle aziende Comau, Fata e Sacie entrati nell'inchiesta con l'accusa di corruzione nei confronti dei politici in merito a una delle vicende sotto accusa.

Ora gli atti sono al giudice istruttore Mario Griffei cui spetta la parola definitiva per il rinvio a giudizio.

Punto di partenza dell'inchiesta fu il 2 marzo dello scorso anno quando una prima serie di politici (fra cui i due Biffi Gentili, gli assessori Simonelli, Testa, Astengo, Spagnuolo, Scicolone) vennero raggiunti da mandati di accompagnamento e comunicazioni giudiziarie. Ad accusarli era da alcune ore Adriano Zampini, 34 anni, uomo d'affari veronese, fino ad allora sconosciuto alle cronache.

I magistrati lo avevano «inchiodato» all'accusa di corruzione nei confronti dei politici grazie a una lunga serie di intercettazioni telefoniche scaturite da una denuncia presentata alcune settimane prima alla procura torinese.

Sicilia: dopo la crisi alla Regione ora anche Palermo è senza giunta

PALERMO — La giunta a cinque che amministra Palermo, presieduta dalla democristiana Elda Pucci, 51 anni, ha rassegnato le dimissioni. Era stata eletta il 16 aprile 1983 nonostante il voto contrario di 14 franchi tiratori.

La professoressa Pucci e la componente democristiana hanno preso la decisione di aprire la crisi dopo che il Psdi aveva in pratica omesso di designare il sostituto di Giacomo Murana, assessore comunale alle aziende municipalizzate, che aveva rassegnato le dimissioni 21 giorni fa dopo essere raggiunto da una comunicazione giudiziaria per irregolarità edilizie.

Il Psdi ha spiegato il suo rifiuto di indicare il sostituto del proprio assessore affermando che un suo eventuale candidato avrebbe avuto scarse possibilità di passare sotto il fuoco dei franchi tiratori.

Al sindaco non è rimasto che trarre le conclusioni. Nell'annunciare le dimissioni, la professoressa Pucci ha espresso «rammarico» per la scelta fatta dal Psdi ed ha affermato che più corretta sarebbe stata una chiara dissociazione di questo partito dalla maggioranza, subito dopo le dimissioni dell'assessore Murana.

La crisi avviene in un momento particolare per Palermo: all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio erano infatti provvedimenti che avrebbero consentito centinaia di assunzioni attraverso il bando di concorsi ed il rinnovo di appalti pubblici.

La crisi al Comune di Palermo è contestuale a quella che paralizza la Regione siciliana ormai da un mese; ieri sera, inoltre, sono state formalizzate le dimissioni della giunta tripartita (Dc-Pli-Psdi) che amministra Catania. Tutte e due le amministrazioni sono state liquidate dalla «questione morale» e dai franchi tiratori.

Il tempo che farà



Situazione: la depressione che interessa l'Italia si calma lentamente.

Tempo previsto: sul versante centrale adriatico e al Sud piogge sparse, nevicate anche a quote basse e temporali isolati sulle zone costiere; tendenza ad attenuazione dei fenomeni sulle isole e sulle regioni tirreniche. Al Nord e sul versante centrale tirrenico poco nuvoloso o nuvoloso con addensamenti residui sul settore Nord-orientale, ove si potrà avere qualche breve precipitazione sulla Toscana e sul Lazio.

Temperatura: stazionaria.

Venti: moderati localmente forti da Nord Est.

Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste –1, 2; Bolzano –4, 5; Verona –1, 2; Venezia –3, 3; Milano –2, 1; Torino –3, 0; Cuneo –4, –3; Genova 2, 5; Bologna –3, 3; Firenze 0, 3; Pisa –2, 5; Perugia –4, 0; Pescara 0, 3; L'Aquila –5, 0; Roma Urbe –1, 7; Roma Fiumicino –1, 6; Campobasso –5, 2; Bari 3, 4; Potenza –4, –2; S. Maria di Leuca 5, 6; Reggio Calabria 4, 12; Messina 7, 11; Palermo 8, 10; Catania 1, 14; Alghero 1, 7; Cagliari 2, 11.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. –2, 2; Atene n. 3, 10; Bangkok s. 27, 33; Belgrado n. –2, 8; Berlino s. –7, 0; Bruxelles n. –4, 5; Buenos Aires s. 20, 30; Copenaghen n. –2, –1; Dublino s. –1, 7; Francoforte s. –1, 4; Ginevra s. –6, 0; Helsinki n. –1, 1; Johannesburg s. 20, 29; Lima s. 20, 26; Lisbona s. 4, 16; Londra s. –1, 6; Los Angeles n. 14, 22; Madrid s. –5, 9; Montreal n. 5, 9; Mosca s. –13, –5; Nuova Delhi s. 8, 24; New York n. 1, 11; Oslo n. –4, –3; Parigi s. –1, 6; Pechino s. –9, 2; Rio de Janeiro s. 23, 38; San Francesco p. 5, 14; Stoccolma s. 0, 0; Sydney p. 22, 27; Tokyo s. 1, 7; Vienna s. –5, 1; Varsavia s. –8, –3.

Università: in agitazione docenti e non docenti

ROMA — Due giornate di sciopero nazionale del personale docente e non docente dell'Università sono state proclamate dai sindacati di categoria per il 27 febbraio e per il 2 marzo. L'agitazione prevede inoltre la sospensione di ogni attività didattica per l'intera settimana, dal 27 febbraio al 3 marzo.

All'origine della vertenza — hanno spiegato i sindacati Cgil Cisl Uil università e Cisapuni — è il blocco della trattativa per il rinnovo del contratto. I sindacati chiedono inoltre l'adeguamento delle retribuzioni dei professori universitari e l'adeguamento degli organici.

«Il personale universitario — ha detto il segretario generale della Cgil università, Rino Caputo — è l'unica categoria che non ha ancora rinnovato il contratto mentre l'organico, attualmente di 52 mila unità è al di sotto di 12 mila. In questa situazione — ha aggiunto — ogni discorso sul decentramento amministrativo e sull'avvio dei dipartimenti universitari trova concrete difficoltà a decollare».

«Siamo in attesa — ha concluso — di un incontro con una delegazione allargata del governo mentre a breve termine incontreremo il ministro della pubblica istruzione per definire almeno le questioni più urgenti come il problema delle supplenze e dell'applicazione delle norme contrattuali che non hanno ancora trovato concreta attuazione».

RINNOVAMENTO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA AUSPICATO DAI GESUITI

Tra una settimana il congresso Dc Da oggi l'assemblea degli «esterni»

ROMA — Il sedicesimo congresso della Dc si aprirà nel pomeriggio di venerdì 24 febbraio. Nella mattinata dello stesso giorno il consiglio nazionale del partito procederà agli ultimi provvedimenti congressuali. È quanto è stato deciso ieri nella riunione della direzione, che si è occupata innanzitutto di alcuni ricorsi relativi ai pre-congressi regionali di Marche e Puglie.

La direzione ha composto le vertenze.

Paolo Cabras, responsabile organizzativo, il quale oggi farà la relazione introduttiva all'assemblea degli «esterni» che si tiene in vista del congresso democristiano, ha anche riferito che alle prossime assise scudo-crociate i delegati eletti dai congressi regionali sono circa 800 (una ottantina in più dei previsti 719) e che le delegazioni degli altri partiti saranno quasi tutte composte ai massimi livelli.

Hanno già comunicato di guidare le rispettive delegazioni Spadolini per i repubblicani, Berlinguer per il Pci, Zanone per il Pli, Almirante per il Msi-Dn, Magri per il Pdup.

Quanto agli «esterni», Cabras ha detto che essi parteciperanno al congresso nel numero che vorranno, come osservatori con diritto di parola. Lo decideranno nell'assemblea che terranno oggi è domani all'hotel Ergife di Roma, assemblea alla quale è prevista la partecipazione dello stesso De Mita, che parlerà sabato, in chiusura.

Tra i partecipanti all'assemblea di Roma: Prodi, Massacesi, Boyer, Glisenti, Gorrieri, Rosati, Marini, Pomilio, Doni e tanti altri esponenti di spicco del mondo della cultura, dell'imprenditoria, del sindacato, dell'associazionismo cattolico.

Intanto, a pochi giorni dall'inizio del congresso Dc, il direttore de «La civiltà cattolica» padre Bartolomeo Sorge ha affermato: «I cattolici in politica si trovano a una svolta». Non è in questione, secondo l'autorevole quindicinale dei gesuiti, il fatto della presenza o meno di un partito che si richiama a principi cristiani, ma «l'urgenza e la necessità di un suo profondo rinnovamento».

In campo politico, cioè, la Dc deve rendersi conto che il paese si sta avviando verso «equilibri nuovi, non più fondati sull'egemonia di una forza politica sulle altre» e con prospettive nuove «di alternanza democratica fra diverse coalizioni possibili, pur nel rispetto del gioco tra maggioranza e opposizione proprio in una democrazia matura».

Torture ai br: la giunta propone di «prosciogliere» l'on. Genova

ROMA — Per la giunta delle autorizzazioni a procedere della Camera il deputato socialdemocratico Salvatore Genova non deve essere processato. Con l'opposizione dei comunisti e del radicale Mellini, e l'astensione del liberale De Luca, la giunta ha infatti deciso di proporre all'assemblea di Montecitorio la non autorizzazione a procedere.

Salvatore Genova, la cui posizione fu stralciata al processo di Padova, era accusato dal brigatista Di Lenardo di maltrattamenti per indurlo a confessare.

Il relatore Alberini, socialista, tra le varie motivazioni per la sua richiesta di non «luogo a procedere», ha sottolineato quella della poca credibilità della denuncia, visto che gli altri brigatisti (Savasta, ecc) si erano messi a «cantare» subito e pertanto la polizia non avrebbe avuto alcun interesse a «torturare» Di Lenardo.

Ancora, è stato evidenziato che i Nocs non erano alle dipendenze di Genova e che c'era «un certo clima» in conseguenza della necessità di debellare il terrorismo e di cogliere i frutti della liberazione di Dozier.

L'on. Genova ha commentato con tranquillità questa «assoluzione». «Me l'aspettavo — ha aggiunto — visto che dopo l'infuriare delle polemiche, è risultato come i miei precedenti fossero sempre quelli di un comportamento democratico.

LA QUESTIONE DICHIARATA NON FONDATA

Alla Corte costituzionale incongruenze della legge sul regime di semilibertà

ROMA — La legge sull'ordinamento penitenziario ha fissato i delitti per i quali non è ammessa la concessione del beneficio della semilibertà, come la rapina e l'estorsione semplice o aggravata, o, ancora, il sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione, però non prevede casi ben più gravi come la strage o il sequestro di persona a scopo di terrorismo e di eversione. Come dire, in assurdo, che per questi ultimi due delitti non vi sarebbe preclusione a concedere il beneficio.

Questo ed altri aspetti della legge (la n. 354 del '75, come modificata dalla n. 1 del '77) sono stati alla base di un quesito proposto dalla sezione di sorveglianza della Corte di appello di Roma alla Corte costituzionale.

E' legittimo — questi i principali interrogativi sollevati — aver escluso dalla concessione della semilibertà i soggetti condannati per rapina aggravata, visto che vi sono casi in cui costoro godono di un regime sostanzialmente analogo qual è l'autorizzazione a lavorare all'estero senza scorta? Non è il legislatore caduto in una contraddizione? Non è, comunque arbitrario che questi abbia trascurato di includere, tra i delitti per i quali non è concessa la semilibertà, altri reati suscettibili anch'essi di determinare un forte allarme sociale?

Ma la Corte costituzionale ha dichiarato la questione non fondata. Con una sentenza che conferma la linea già emersa in passate decisioni ha riaffermato la propria incompetenza ad «emettere sentenze additive che rendano deteriore la posizione del condannato in ordine all'esecuzione della pena». In altre parole che spetta solo al legislatore correggere gli errori (o nel caso specifico, le incompletezze) delle leggi.

D'altro canto — hanno detto i giudici costituzionali — «una volta ammesso che sulla base di particolari valutazioni sociologiche e criminologiche sia consentito al legislatore di stabilire un collegamento fra la gravità del reato ed il tipo di trattamento penitenziario (ivi comprese le misure alternative alla detenzione), esclusioni di per sé giustificate non possono dirsi illegittime».

Dalla Camera un «placet» al decreto sulla benzina

ROMA — La Camera ha stabilito ieri pomeriggio, con votazione a scrutinio segreto (433 favorevoli, 61 contrari) che il decreto legge del governo che modifica il regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi possiede i requisiti di «straordinaria necessità ed urgenza» fissati dall'articolo 77 della Costituzione.

Il decreto in questione, emanato dal governo il 29 dicembre scorso, ha portato, tra l'altro, il prezzo della benzina super a 1300 lire il litro. Dovrà essere approvato, pena la sua decadenza entro il 27 febbraio.

Si divide la maggioranza del sindacato dei giornalisti?

ROMA — La corrente sindacale dei giornalisti «Rinnovamento sindacale» si è divisa? Secondo il vicesegretario socialista della Federazione nazionale della stampa, Piero Vigorelli, nel corso di un'assemblea dei quadri della corrente svoltasi mercoledì a Roma «si è preso atto di una frattura non più componibile sulle proposte di politica sindacale e di valorizzazione professionale».

Dal canto loro Miriam Mafai e Sergio Borsi, presidente e segretario della Fnsi, hanno dichiarato invece che «qualsiasi interpretazione del dibattito appena avviato che tende ad accreditare diversi più o meno consensuali rischia di indebolire la struttura unitaria.

Lo scontro all'interno della corrente progressista, che ha governato fin qui la Fnsi, si avrà comunque al congresso di metà maggio a Ischia, quando — dice Vigorelli — «col sistema proporzionale dell'elezione dei delegati saranno evitate lottizzazioni come nei precedenti congressi e pateracchi unanimistici».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

SIMBOLI E LEGGENDE SECONDO ZIMMER

Viaggio per dilettanti fino all'Oasi Saggezza



A guidarci verso l'incontro e la scoperta, con un'autentica intelligenza di gusto e, diciamolo, di cuore, sembra che con tenacia, in Italia, sia rimasto solo l'editore Adelphi; lo stimolo fantastico e la profonda riflessione costituiscono l'«aura» che puntualmente c'invita e ci persuade a ogni nuovo volume: basta sfogliare il catalogo; ma, fra i più recenti, come dimenticare la nostra gratitudine di lettori per la «riscoperta» del «Mulino di Amleto» di Santillana, per il rilancio di Stifter, di Lernet-Holenia, o per il fragrante avvento dei racconti di Urzidil o per quello, più stordente, dello «Zhuang-zi»?

Fra gli ultimissimi, ci pare degna di grande rilievo l'«invenzione» — è come stato tratto dal nulla — di una delle più cordiali e sagge voci mai ascoltate: alludiamo al mirabile Heinrich Zimmer (1890/1943), profondo conoscitore della civiltà indiana — autore di non tradotti studi sui miti e sui simboli dell'arte e della civiltà indù, 1936 e 1946 —, ora al suo primo impatto col pubblico italiano con questo «Il re e il cadavere» (pagg. 347), pubblicato postumo nel 1948 a cura di Joseph Campbell, e ottimamente reso da Fabrizia Baldissera.

Il libro potrebbe dapprima articolarsi sul registro, un po' decadente, del «dilettantismo», anzi l'autore è esplicito nel rivolgersi al dilettante, ma, si badi, al dilettante di simboli: e il simbolo, non meno giocosamente ma più seriamente, viene poi defnito come un'interminabile «scrittura figurata», criptica ma amabilissima, che impegna l'intelligenza immaginante del lettore, secondo una legge in qualche modo mitica — del profondo —, per cui «l'abbandono attinge dall'abbondanza, eppure l'abbondanza rimane»: virtù quasi miracolosa della circolazione inestinguibile del linguaggio simbolico.

Si capisce subito, allora, che qui si tratta di un viaggio, secondo i più antichi significati del termine, dall'interno, di un itinerario spiccatamente spirituale nei territori di quell'altro linguaggio, di quel senso insaturabile che sta sepolto nel reticolo senza tempo e senza confini del simbolo, della leggenda, del mito.

Infatti, se la non celata predilezione di questo grammatico dell'enigma e dell'analogia va a quel nucleo veramente così denso e variegato da parere infinito della mitologia indiana, il testo, pervicacemente, cerca e trova relazione e parallelismi con «racconti» (siano essi propriamente «miti» o «romances») dei primordi greci, assiri, egiziani, arabi, con un'ampia inarcatura attraverso il patrimonio celtico e bretone, per conchiudersi, come in una riaffermata certezza del vero luogo del sacro, in terra d'India, fra Brahma, Siva e Visnu.

Ma con ciò non si è ancora detto del tono essenziale che informa tutto l'avventuroso percorso del libro, che, a momenti di riscrittura e di narrativa pura mescola leggiadre oasi di contemplazione più scavata e di raccolta meditazione. La voce di Zimmer è discretamente didascalica, ma nel senso che, quasi partecipassimo a festose e corali sedute analitiche, di quando in quando essa ci guida a una verità più segreta, beffarda, crudele, sorridente e dolorosa, iscritta nelle radici diramate dei veri nuclei mitici. Così si spiega anche il sottotitolo, anch'esso apparentemente desueto, allusivo a una tratteggiata linea progrediente: dal male al bene, dalla scissione all'unità, dall'istituzionale allo spirituale, dall'inconscio al conscio: «Storie della vittoria dell'anima sul male», appunto...

Il fatto è che, pur senza essere nominato, l'influsso di Van Gennep (coi suoi «riti di passaggio») sembra essere fortissimo nel discorso narrativo/saggistico di Zimmer: tutto sommato, al di là delle differenze di superfici e delle consonanze di profondità, il «racconto» simbolico sembra alludere con insistenza a una realtà iniziatica, e dunque di perdita e di riconquista — perdita del falso Io, ritrovamento di quello più autentico, in una convivenza flessibile e ricca —, comunque di cangiamento e metamorfosi. Siamo quindi, in ultima analisi, di fronte a uno dei più belli, profondi e vivi libri di «psicoanalisi in atto» (si perdoni la secca dicitura), di molto superiore — per attendibilità e giustezza di visione — agli ultimi lavori, per fare un esempio, del troppo lodato Hillman.

Come nel «Siddharta» di Hesse, in fondo, quando il protagonista, dopo interminabili prove e vigilie, cadute e annichilimenti, può accogliere in sé «il costante, tranquillo, fine, impenetrabile, forse benigno, forse schernevole, saggio, multirugoso sorriso di Gotama, il Buddha», così, qui, lungo le storie dell'eroe pagano Conn-eda, di Lancillotto, di Galvano, di Ivano, di Merlino, del re delle «Venticinque storie dello spettro del cadavere», di Brahma, di Visnu e di Siva (mirabile di malìa verbale e di saggezza l'ultimo capitolo: «Sulle rive del Sipra») intessute a decine e decine d'altre, è una verità semplice ma difficile a costituire l'approdo di ogni vicenda.

Dappertutto sembra risuonare, insistente, chiara, viva, la parola di Zimmer che commenta le prove iniziatiche di Conn-eda: «Egli deve tradire la propria natura più alta», sacrificare il ruolo esemplare che ci si è sempre sforzati di rappresentare: chi «sa», deve saperlo «internamente», per averlo appreso dall'esperienza: ed essa consisterà, al limite, nel conoscere il «volto del disumano»: «Ignorando le tenebre, il giovane re non avrebbe mai capito l'interpretazione di luce e oscurità, il loro mutuo antagonismo cooperativo, che è universale nel cosmo come nella società: il gioco reciproco di giorno e di notte, di crescita e declino».

Una volta cominciato, non si finirebbe più di citare quest'autore singolare, che è mite ma fermo di fronte ai «misteri» più aspri. «L'animale interiore chiede di essere accettato, di avere il permesso di vivere con noi come il compagno un po' bizzarro che spesso ci sconcerta». Per un discorso in cui «nulla ci è lontano, nulla può essere tratto come estraneo a noi», in cui «l'ovvio è solo l'apparenza, sotto c'è qualcosa di nascosto, il reale», noi finiamo per concedere, lentamente ma come inesorabilmente, un sentimento raro, e purificante: la gratitudine.

Giovanni Cacciavillani

Sopra, una statua dorata di Buddha in un tempio nepalese.

UN PAESE RICCO DI RISORSE (MA POVERISSIMO) SOFFOCATO DAL CULTO DELLA PERSONALITÀ

Ceausescu, le mani sulla Romania

Nelle occasioni più solenni il leader di Bucarest impugna uno scettro: il simbolo di un potere incontrastato che egli spartisce con la propria famiglia, imbavagliando ogni critica e alimentando illusioni di progresso



BUCAREST — *Gli occhi ne rivelano il carattere ombroso e sospettoso. Guardano l'interlocutore con luce fredda e lo mettono subito a distanza. Il calore umano sembra estraneo a quest'uomo di 66 anni, chiaramente introverso, forse un po' timido, di statura modesta ma di robusta corporatura. La sua origine contadina sta ancora scritta nelle sue mani, tozze e carnose.*

Il suo gesto, solitamente brusco e impaziente, è il riflesso, forse involontario, di un'intelligenza vivace, non di rado usata come strumento di offesa o di difesa preventive: l'intuizione lo aiuta a valutare le situazioni e a capire fulmineamente possibilità e pericoli. Quando parla, sembra che ascolti se stesso, e allora gli occhi si accendono di luce singolare, diventano brillanti, quasi spiritati, e le parole pronunciate con voce un po' roca e talvolta tremante per un sintomo di balbuzie incipiente, acquistano in lui il significato di sentenze dogmatiche, inappellabili.

Nicolae Ceausescu, segretario generale del Pc romeno e Presidente della Repubblica socialista di Romania, regna ormai da diciannove anni: nelle occasioni più solenni tiene in mano uno scettro da lui disegnato e per lui appositamente fabbricato, simbolo del suo potere incontrastato, che qualche volta divide, eventualmente, con la consorte Elena («dottoressa in ingegneria chimica», come dicono le cronache auliche), presente in tutti gli organi politici direttivi.

***

Da qualche anno, Elena è al fianco del marito in tutte le manifestazioni pubbliche e vi appare anche in quasi tutte le fotografie che, quotidianamente, sono stampate in abbondanza sulle gazzette del partito: «Lumea», il settimanale ufficiale di politica estera, portava sull'ultimo numero di gennaio (23 pagine) ben quattordici fotografie grandi e piccole di Nicolae Ceausescu, da solo o con la sua metà. Il suo ritratto in prima pagina stava sotto un titolo eloquente: «Nicolae Ceausescu, alto prestigio del pensiero e dell'azione, al servizio della causa della pace, dell'indipendenza e della collaborazione internazionale».

Cosa questo voglia dire, l'ha spiegato il ministro degli esteri Stefan Andrei, nell'articolo di accompagnamento, del quale si dà qui di seguito una piccola prova d'assaggio: «Nella concezione del segretario generale del partito, la rigorosa analisi dialettico/materialistica e storica si esplicita in armonia con la sua finalità rivoluzionaria. Caratteristico è, con ciò, non soltanto l'approccio corretto e la chiara rappresentazione di questo o di quel fenomeno, ma anche l'atteggiamento in permanenza attivo, militante, volto a comprendere e a mettere in risalto ogni movimento incisivo della storia — quello che porta in grembo il nuovo — nonché le forze che vi si preannunciano e si devono consolidare.

«Di qui la straordinaria capacità di mobilitazione sociale delle idee e delle iniziative promosse dal Presidente Ceausescu nella sfera della politica internazionale: il prestigio dell'uomo e delle idee che identificano la verità trova il compimento nei fatti dell'uomo d'azione, di colui che sa che le realizzazioni dell'atto politico non possono limitarsi alle analisi e alle decisioni delle cancellerie, ma trovano compimento sul fronte delle grandi lotte per la verità e la vita».

La citazione è lunga, anche noiosa (ma l'intero testo di questa prosa occupa 350 righe di piombo...), certamente incomprensibile; è però il compendio di ciò che il lettore romeno trova ogni mattina sui giornali: lunghi e uggiosi articoli di giornalisti diventati per necessità di pane gli autori di prose destinate a tener vivo il culto della personalità, un culto paragonabile a quello dei tempi più tenebrosi di Stalin e che attualmente trova riscontro solo nella lontana Corea del Nord, il feudo personale di Kim Il Sun.

In Romania, Nicolae Ceausescu sembra anch'egli onnipresente: sui giornali, alla televisione, nelle librerie; e i ritratti appesi negli uffici pubblici, nelle scuole, anche in molti ristoranti, completano questo carosello «ceauseschiano», che è penetrato persino nei refettori dei celebri monasteri della Bucovina, dove la fila di pitture sulle pareti, che raffigurano i santi della regione, termina con la fotografia puntuale del Nostro.

***

Nicolae Ceausescu — «il figlio glorioso e prediletto del nostro popolo», insegna l'iconografia del regime — si identifica con la Romania e in questa identificazione, alla quale egli crede veramente, sta la sua forza: il suo patriottismo è genuino, non l'espressione di un calcolo politico, è un patriottismo fanatico e che acceca. Ceausescu vede solo romeni in Romania, nega che questi romeni possano essere di nazionalità tedesca o ungherese e perseguita coloro che affermano di esserlo. Il problema delle «nazionalità» è in Romania un autentico dramma per decine di migliaia di persone, ma Ceausescu rifiuta di vederlo e di riconoscerlo: alla tradizione storica, culturale, linguistica dei tedeschi e dei magiari oppone, per cancellarla, la repressione poliziesca.

Ceausescu non tollera obiezioni e tanto meno critiche: egli alimenta da quasi due decenni la tragica illusione di una Romania indipendente, ricca e moderna, in concorrenza con gli stati occidentali nel settore economico e industriale. In realtà, Ceausescu regna sulle macerie di questa illusione, che sta avendo conseguenze terribili per i suoi connazionali, costretti a vivere in una quotidianità senza prospettive, fatta di promesse sempre rinnovate e mai mantenute.

La Romania, uno dei paesi più ricchi di risorse naturali — terreno fertile, sottosuolo provvisto di tante materie prime — è in Europa certamente il più povero; e la pesante crisi economica, la stagnazione della produzione, il disfacimento delle infrastrutture e altro ancora sono il risultato di una politica economica sbagliata: ma, neppure qui, nessuno può contraddire Nicolae Ceausescu, «cervello» di questa politica.

Appena raggiunto il potere supremo, Ceausescu aveva dichiarato che si sarebbe messo «al servizio della grandezza nazionale». Era il marzo 1965, e il nono congresso del Pc romeno — vi assistevano Breznev, Den Xiao Ping, lo «stalinista» tedesco/orientale Ulbricht — l'aveva «eletto» a successore di Gheorghiu-Dej, il padre, per così dire, della politica di indipendenza romena, deceduto di cancro.

Ceausescu aveva allora 47 anni e da 32 teneva in tasca la tessera del partito. Era nato il 26 gennaio 1918 nel villaggio di Scornicesti, a circa 200 chilometri da Bucarest, da genitori contadini di estrema povertà, e già a undici anni racimolava qualche quattrino lavorando nelle fabbriche della capitale. Il primo arresto gli era capitato a 15 anni, per aver partecipato a uno sciopero.

Ceausescu riceve la tessera del partito nel 1933, diventa presto segretario distrettuale della Lega della gioventù comunista, trascorre poi altri due anni in carcere, dal 1936 al 1938 e — rimesso in libertà — diventa membro del comitato centrale della Lega giovanile.

Nel 1940 c'è un altro arresto, e nel campo dei deportati politici di Targu-Ju trova i due funzionari comunisti che poi gli avrebbero garantito una fulminea carriera, Gheorghiu-Dej e Gheorghe Maurer. La liberazione dal campo di concentramento avviene il 21 agosto 1944. Ceausescu è ormai il braccio destro di Gheorghiu-Dej, a 28 anni è già generale di brigata, a 32 viceministro della difesa.

Nel 1952 Gheorghiu-Dej e Ceausescu eliminano, con una «rivoluzione di palazzo», il gruppo comunista dirigente della «stalinista» Ana Pauker: i cosiddetti «moscoviti» sono, quasi tutti, eliminati dal potere. Nel 1955 Nicolae Ceausescu è membro del Politburo: con Gheorghiu-Dej e con Emil Bodnaras egli fa parte della «trojka» che ogni mattina va a «conferire» con l'ambasciatore sovietico.

Gheorghiu-Dej muore avendo già preparato la scelta del successore, e Ceausescu, diventato il capo del partito comunista romeno, inserisce la parola «indipendenza» nel suo vocabolario politico quotidiano. Anni di gravissima crisi con Mosca furono quelli dal 1968 (all'invasione sovietica della Cecoslovacchia Ceausescu reagì con parole di fuoco che oggi non oserebbe forse più ripetere) al 1972, quando il «conducator» consolidò definitivamente il suo potere che cominciava a vacillare convocando una conferenza straordinaria del partito che è entrata a far parte della storia romena.

***

Già nel 1967 Ceausescu si era fatto eleggere anche presidente della Repubblica e la «rielezione», avvenuta due anni più tardi, l'aveva consacrato a vita in questa funzione, accanto alla quale si era assunto quella di presidente del consiglio della difesa nazionale, da lui appositamente creato per diventare pure il comandante supremo delle forze armate.

Le decorazioni e le insegne a lui attribuite non si contano più: Ceausescu porta dal 1964 anche il titolo di «eroe del lavoro socialista». E Ceausescu, difatti, lavora sodo. Gli bastano, ancor oggi, non più di cinque o sei ore di sonno per poi lavorare ininterrottamente sedici o diciassette ore. La mattina si presenta nel suo ufficio prima delle otto, la sera se ne va non prima delle dieci (quando non è in viaggio, nelle province del paese o all'estero).

Ceausescu è sempre dappertutto, e quando non lo è di persona, lo è attraverso la sua polizia, che controlla tutto e tutti, che limita i movimenti delle persone e che blocca sul nascere ogni sussulto di protesta. Un sistema poliziesco capillare impedisce la formazione di un'opposizione organizzata, non c'è «dissidenza», e gli intellettuali sono rassegnati davanti a una situazione senza più prospettive, più forte di loro. La «competenza di critica», l'ha soltanto lui, Nicolae Ceausescu, e la sua critica è frequente perché le cose in Romania vanno di male in peggio e un colpevole bisogna pur trovarlo.

I «capri espiatori» Ceausescu li trova puntualmente nei propri collaboratori, e i ministri vengono licenziati e sostituiti a rotazione; le «dimissioni» di un ministro non fanno più notizia, e del resto i ministri contano poco, sono funzionari dipendenti direttamente da Ceausescu il quale, con il suo «comitato politico esecutivo permanente», ha l'organo di comando e di controllo del governo e del partito.

Il vero governo della Romania è la famiglia Ceausescu: lui, Nicolae, lei, Elena, il figlio Nicu (dal padre recentemente nominato ministro per i problemi della gioventù), il figlio Valentin, «membro dirigente» del centro nucleare di Magurele, la figlia Zoe, direttrice di un importante istituto di scienza matematica intitolato a Henri-Coanda.

Ilie, fratello del Presidente, è preside della facoltà di storia dell'istituto militare di Bucarest; l'altro fratello, Ion, è viceministro dell'agricoltura; un terzo fratello, Florea, controlla il giornale ufficiale del partito «Scinteia»; un quarto fratello, Marin, è da anni il capo dell'ufficio commerciale dell'ambasciata di Romania a Vienna.

Maria, la sorella del Presidente, è sposata a Manea Manescu, già capo del governo, e tuttora funzionario di primo piano del partito; Regina, un'altra sorella, è invece sposata a Ilie Verdet, ex primo ministro. I nipoti Cornel Burtica e Ion Ionita, hanno già assolto a funzioni dirigenti nel partito e nel governo. Altri dirigenti importanti sono il fratello di Elena Ceausescu, Gheorghe Petrescu, e il suocero di Valentin Ceausescu, Fazekas.

Ugo Steiner

Nella foto, Ceausescu con al fianco la moglie Elena durante una visita ufficiale in Spagna (a destra Re Juan Carlos e la Regina Sofia).

IL SEQUESTRO DEL LIBRO DI RICHARD HAMMER

La connection è vaticana Dunque finisca all'indice!

NAPOLI — Interrogazioni parlamentari (le ultime due sono firmate da Luca Cafiero, del Pdup, e da Giulio Di Donato, del Psi), appelli di intellettuali e soprattutto il favore del pubblico (20 mila copie in due mesi, un vero best seller) fanno da sfondo alla vicenda tormentata e clamorosa dell'ultimo libro «proibito» d'Italia. Si intitola «The Vatican Connection» e ne è autore Richard Hammer, giornalista del «New York Times».

Il libro, pubblicato con successo tre anni fa in America e successivamente tradotto in giapponese, turco, portoghese e altre lingue, racconta di una colossale truffa di Cosa Nostra ai danni del Vaticano, che avrebbe comperato azioni false e rubate per un miliardo di dollari. E' una storia dei primi Anni '70 che vede coinvolti il cardinale Tisserand, il presidente dell'Istituto per le opere di religione card. Marcinkus, fino a Sindona e a Calvi.

Un argomento scottante, un terreno minato. Infatti nessun editore italiano si fece avanti a suo tempo per comperare i diritti del libro. Hammer non sapeva darsi pace di questo tacito ostracismo; ne parlò con un giornalista del Tg2, Giuseppe Marrazzo, recatosi a New York all'epoca della vicenda Calvi per intervistare Francesco Pazienza. Marrazzo azzardò «Ce l'ho io l'editore!». E subito chiamò, a Napoli un suo vecchio amico, Tullio Pironti, rampollo scavezzacollo di una famiglia di librai, ex pugile, e ora editore d'assalto, che alterna la pubblicazione di sofisticate riviste filosofiche come «Metaphorein», a saggi scomodi su mafia e camorra, terrorismo e politica.

«Chiesi di poter riflettere prima di pronunciarmi — racconta Pironti —, ma poi lessi su "Repubblica" un servizio di Sandra Bonsanti e decisi di acquistare i diritti. Sapevo che l'argomento era pericoloso, ma volli tentare, confortato dal fatto che sul mercato mondiale il libro era stato da oltre un anno al centro di violente polemiche, ma non aveva procurato all'autore alcuna querela».

Le grane però cominciarono subito. Alla notizia dell'acquisto dei diritti, Mario Foligni, citato in «The Vatican Connection» per le sue presunte implicazioni nell'affare, preannunciò una querela, minacciando che, in caso di distribuzione del libro, non solo ne avrebbe chiesto l'immediato ritiro, ma anche un miliardo di lire come risarcimento danni per la pubblicazione di notizie «false e diffamatorie» nei suoi confronti; e, in meno di un mese, un magistrato napoletano, il pretore della quarta sezione civile della pretura di Napoli, Andrea Putaturo, gli ha dato ragione, disponendo «l'immediata cessazione della stampa e della ristampa e l'inibizione della vendita delle copie non ancora vendute».

Pironti commenta il sequestro con cautela ma anche con profonda amarezza. «Questo libro — dice — l'ha letto mezzo mondo senza che succedesse nulla di spiacevole. E' bastato che lo pubblicasse un piccolo editore napoletano, perché un personaggio come Foligni, che ha rapporti ed esperienza internazionale, reagisse e chiedesse, ottenendolo, il sequestro».

Ma chi è Mario Foligni? Ex assicuratore, giornalista mancato, laureato in teologia, viene indicato come l'uomo chiave del dossier «M. Fo. Biali» trovato da Mino Pecorelli poco prima che fosse assassinato. In tutta la complessa vicenda Pecorelli/Sid/petroli, il sostituto procuratore Sica lo ha ascoltato come teste per complessive dieci ore, al punto che il settimanale «L'Espresso», parlando dei suoi rapporti con il generale Giudice (il comandante della Guardia di Finanza coinvolto nello scandalo dei petroli) lo ha definito «l'incredibile dottor Foligni», raccontando che l'allora ministro della difesa Lagorio riferì in Parlamento che destavano sospetti i rapporti di Foligni con personaggi del Sid e di paesi esteri come la Libia, l'Arabia Saudita e Malta, e ottenne anche che venisse messo sotto controllo.

In mezzo a tutte queste storie, Foligni per ora è «pulito». Nel libro di Hammer, Leopold Ledl (l'uomo che ha svelato al giornalista americano i particolari della super/truffa) dice di conoscere Foligni e lo descrive in una posizione ambigua. Il faccendiere romano replica che è proprio grazie a una sua denuncia se si è arrivati alla scoperta della super/truffa ai danni del Vaticano.

Il magistrato, come detto, gli ha per ora dato ragione. Tullio Pironti, l'editore, però non si arrende: «Rischio perché credo nelle mie idee e penso che l'editoria napoletana, da molti anni in seconda fila, possa trovare un momento di riscatto». Per il momento, Pironti annuncia la pubblicazione di altri volumi esplosivi. Il primo sarà «Il camorrista» dello stesso Giuseppe Marrazzo, che racconta la vita di Raffaele Cutolo. Gli farà seguito «Settemila giorni in Siberia», la storia allucinante di un cittadino jugoslavo accusato di collaborazionismo con la Gestapo ed esiliato in Siberia per vent'anni.

«Spero — dice Pironti — che questa volta non venga il Kgb a sequestrarmi il volume. Quelli sono ancora più pericolosi di Foligni...».

Francesco Durante

La rassegna dei libri

Goethe in Italia e capperi in fiore

J. Wolfgang Goethe: «Viaggio in Italia» — Mondadori editore, pagg. 853, lire 30 mila.



I primi viaggi alla volta dell'Italia di nobili e intellettuali inglesi, tedeschi o francesi sono databili intorno all'inizio del Seicento, ma divengono consuetudine solo nel corso del secolo successivo. La meta è quasi sempre Roma, una città cosmopolita, ritenuta il centro della cultura europea.

«Dove un uomo può acquistare conoscenze maggiori che a Roma? — si chiede Lassels nel suo "Voyage of Italy", pubblicato nel 1670 —. Dove si parlano tutte le lingue, si insegnano tutte le scienze, dove s'incontrano gli uomini più saggi, si trovano i migliori documenti, tutti gli spiriti appaiono come sul loro vero palcoscenico, e dove quasi ogni pietra è un libro, ogni monumento un maestro, ogni epigrafe una lezione, ogni anticamera un'accademia?».

Roma, insomma, si visita per allargare le proprie conoscenze, per imparare, per istruirsi. Il primo a volere qualcosa di più è, con ogni probabilità, Winckelmann. Alla maniera di Lassels, anch'egli sostiene che «Roma è un'alta scuola per il mondo intero», ma non dimentica neppure di notare che in Italia si sente «purificato e collaudato», e ricorda di esserci venuto soprattutto «per aprire gli occhi a coloro che la vedranno dopo di me».

A Goethe, che visitò l'Italia tra il 1786 e il 1788, queste parole — riferitegli da Adam Friedrich Oeser — devono esser sembrate sibilline quando le ascoltò per la prima volta. Ma durante il lungo soggiorno il loro significato si chiarì, e il poeta non tardò a proclamarsi «discepolo di Winckelmann». Riconobbe in seguito il suo debito nel «Viaggio in Italia», pubblicato nel 1816, di cui la Mondadori ha appena mandato in libreria una versione curata da Roberto Fertonani ed Emilio Castellani.

Proprio come Winckelmann, Goethe va alla ricerca di un'Italia metastorica, di minerali e di strati geologici da classificare, di opere d'arte da studiare. Le colonne rivestite di muschio sono per lui il simbolo di un'antica civiltà ancora tutta da scoprire, mentre gli sono indifferenti le divisioni e i confini tra stati e staterelli che avevano mutato la carta geografica del paese in un mosaico scarsamente comprensibile.

In Italia Goethe trova ciò che a lungo aveva cercato: la classicità. «Vivo qui in uno stato di chiarità e di pace — annota poco dopo il suo arrivo a Roma —, di cui da tempo non avevo neppure l'idea. Applicandomi, come faccio, a vedere e a percepire ogni cosa com'è, scacciando costantemente le nebbie dai miei occhi, spogliandomi di qualsiasi presunzione, mi trovo perfettamente a mio agio, immensamente, intimamente felice. Ogni giorno un nuovo oggetto degno di nota, ogni giorno immagini vive, grandi, e un tutto che è vissuto a lungo nel pensiero e nel sogno, ma che l'immaginazione non bastava mai ad afferrare».

L'arte diventa per lui una sorta di specchio della natura, poiché, sostiene, al più alto livello vita e forma si identificano. L'Italia gli pare un luogo privilegiato, una sorta di straordinario paradiso intellettuale che può schiudere i misteri della storia del mondo, la sua lenta evoluzione e l'inevitabile corruzione (che non riesce, però, a cancellare l'antica grandezza).

«Pur se queste lagune si riempiono via via e puzzano — afferma a proposito di Venezia —, se il commercio langue e la potenza della Repubblica declina, nondimeno la sua struttura grandiosa e il suo carattere non cesseranno un istante di apparire all'osservatore degni di venerazione. Come tutto ciò che è provvisto di esistenza sensibile, anch'essa soggiace al tempo».

Un altro versante degli interessi di Goethe, tutt'altro che trascurabile nel «Viaggio in Italia», ricorda Roberto Fertonani, è l'insieme delle novità mineralogiche, botaniche e meteorologiche, che la diversità del paese gli offre. Uno dei passi più suggestivi è senza dubbio quello dedicato a un'ascensione al Vesuvio, datata Napoli, 6 marzo 1787. La salita, a piedi, con l'aiuto di due guide che trascinano il poeta e l'amico pittore Tischbein, è faticosa e non priva di emozioni, poiché il vulcano era allora attivo.

«Avevamo smarrito il conto del tempo, fermi sull'orlo affilato della voragine — scrive —. Tutt'a un tratto scoppiò un rombo di tuono, la terribile scarica trasvolò sfiorandoci, e istintivamente ci rannicchiammo, come se potessimo salvarci dal rovinio dei massi. Già riprendeva il fracasso scoppiettante dei lapilli, e senza riflettere che avremmo potuto aspettare la prossima pausa, contenti dello scampato pericolo, sotto la cenere che continuava a caderci addosso, ridiscendemmo fino ai piedi del cono, con i capelli e le spalle abbondantemente incenerati».

Ma, a parte l'interesse per i singoli fenomeni, l'Italia — sottolinea ancora Fertonani — gli offre l'occasione per una speculazione teorica, che preannuncia il futuro autore della «Metamorfosi delle piante». Nell'orto botanico di Padova, infatti, formula l'ipotesi che esista una sorta di «Ur-pianta» da cui abbiano avuto origine tutte le specie e i generi vegetali, e quest'idea continua a tormentarlo.

Ad attirare la sua attenzione sono, di tanto in tanto, anche le differenze dei costumi, e così a Verona disegna uno schema che illustra gli scarti tra il computo dell'ora dei tedeschi, i battiti delle ore misurati sul suono delle campane, e il sistema italiano, ma poi si sorprende se la gente lo osserva con curiosità mentre passeggia portando in mano uno stelo di cappero in fiore e un ramoscello di cipresso, ritenuti il simbolo dell'avvenuta fusione tra individuo e natura.

È proprio per questa struttura complessa e polivalente che il «Viaggio in Italia», insieme forse alle «Passeggiate romane» di Stendhal, appare come uno dei pochi libri robusti di questo particolare genere letterario. Intarsio di storia della cultura e autobiografia, ci dà infatti di Goethe un'immagine autentica, e svela il vero significato della sua ricerca culturale, permettendoci anche di scoprire il fondo, tormentato e qualche volta persino contraddittorio, del suo mondo interiore.

Alberto Andreani

Sopra, quattro profili classici disegnati a Roma da Goethe.

CRONACHE DEL NORD - EST

TRIESTE SI È FERMATA PER LO SCIOPERO GENERALE DELL'AREA GIULIANA

In diecimila in piazza per la rinascita Esplode la rabbia contro i decreti Craxi

Dopo il comizio unitario molti lavoratori (Cgil in testa) hanno continuato a manifestare - Attimi di tensione

TRIESTE — Diecimila persone sono sfilate ieri lungo le vie di Trieste per lo sciopero generale indetto dalle tre confederazioni sindacali. Una manifestazione imponente, a cui hanno partecipato tutti i lavoratori dell'area giuliana, chiamati a raccolta per il risanamento e il rilancio dell'industria pubblica e dell'economia marittima.

Ma se queste erano le motivazioni di partenza, ad accrescere la preoccupazione e la rabbia degli operai sono venuti i recentissimi provvedimenti del governo sulla scala mobile. La manifestazione si è trasformata così, nell'imbarazzo di Cisl e Uil, in un vero e proprio corteo anti decreti Craxi, con tanto di slogan contro i vertici sindacali, occupazioni delle strade e blocchi della ferrovia.

Fin dall'inizio della manifestazione uno dei tre cortei, che hanno attraversato la città, quello formato dai lavoratori della zona industriale e dell'edilizia, si è rifiutato di fermarsi in piazza Goldoni, dove si è tenuto il comizio, ma ha proseguito oltre, coinvolgendo nella protesta buona parte degli altri due cortei.

In piazza, ad ascoltare Giorgio Liverani, il rappresentante della segreteria nazionale unitaria, è rimasta circa la metà dei manifestanti. E anche fra questi ci sono stati momenti di tensione. Alla fine del comizio, da sotto il palco, si sono levati degli insulti, è stato alzato un cartello «contro i sindacati dei vertici», ed è volato qualche pugno.

«Abbiamo fatto fatica a mantenere l'unità», ha detto un esponente sindacale della Cisl. Ma, a dire il vero, la manifestazione sembra essere decisamente scappata di mano alle due confederazioni favorevoli all'accordo Craxi. Tra i «defilati» dalla piazza infatti, vi erano numerosi consigli di fabbrica, composti anche dai rappresentanti della Cisl e della Uil.

Il corteo anti-decreto, anche dopo il comizio, ha continuato a sfilare per le vie del centro, raggiungendo la stazione (con una puntata alla Rai), e viale Miramare.

Per tutta la durata della manifestazione Trieste è rimasta bloccata, mentre Gorizia, svuotata dei lavoratori che partecipavano ai cortei triestini, ha vissuto di riflesso gli effetti dello sciopero. Gli autobus non hanno funzionato per tre ore.



I binari della Stazione Centrale di Trieste sono stati occupati per circa mezz'ora (Italfoto)

Più profonda la frattura fra sindacati

TRIESTE — «Settarismo», «Irresponsabilità», «Espressione spontanea dei lavoratori». La grande manifestazione, e soprattutto il suo prolungamento dopo il comizio unitario, è stata giudicata in modo tutt'altro che unitario da sindacati e partiti. Unico punto in comune: la constatazione che l'adesione plebiscitaria allo sciopero rafforza la posizione dell'area giuliana nel confronto con l'Iri.

La continuazione del corteo e le iniziative di lotta seguite dal comizio di Liverani, interpretano per la Cgil di Trieste «lo stato d'animo diffuso fra i lavoratori e la loro viva preoccupazione per la gravità del merito e del metodo dei provvedimenti governativi sull'occupazione e sul costo del lavoro». Il sindacato deve dare una risposta a questo stato diffuso di tensione, osserva la Cgil facendosi promotrice di un pressante appello a Cisl e Uil affinché unitariamente «vengano svolte le assemblee dei lavoratori in tutti i posti di lavoro per illustrare, dibattere e decidere con i lavoratori i contenuti e l'esito del confronto con il Governo».

«Un elemento negativo della manifestazione — osserva invece la Cisl regionale — è stata la decisione di deviare parte dei cortei oltre la piazza dove si svolgeva il comizio unitario». Tale decisione privilegia — per la Cisl — obiettivi «estranei all'iniziativa di lotta» e crea «condizioni sempre più difficili a una pratica unitaria di iniziativa e di lotta dei sindacati». La Cisl osserva ancora che «spinte protestatarie di corto respiro indeboliscono la lotta dei lavoratori».

Ancor più esplicita la Ccdl-Uil di Trieste. «Alcuni episodi di settarismo hanno offuscato il valore di questa giornata: chi ha stracciato striscioni di lotta unitari, chi ha colpito militanti sindacali colpevoli solo di essere iscritti alla Uil e alla Cisl, chi ha dato copertura ed avallo a questi episodi, chi ha deciso come la Fiom-Cgil di strumentalizzare la lotta proclamando unilateralmente il proseguimento dello sciopero unitario, sta rendendo un enorme favore alle forze conservatrici e razionarie del Paese».

Venendo ai commenti dei partiti, il Psi triestino ha ravvisato nella manifestazione «la volontà di ricercare lo scontro politico secondo una logica di partito piuttosto che il perseguimento di obiettivi unitari». E aggiunge: «Oggi non parleremmo di strumentalizzazione da parte dei comunisti della Cgil se nel '77, in pieno compromesso storico, avessero avuto la stessa veemenza nel battersi contro il congelamento delle liquidazioni».

Ribatte il Pci: «Nella manifestazione si è espressa in maniera naturale la consapevolezza che la causa della crisi non è nei livelli retributivi dei lavoratori e che la scelta dissennata del Governo non avvicina di un solo giorno la soluzione dei problemi di chi è oggi senza occupazione». La federazione di Trieste di Dp infine valuta positivamente la manifestazione per la volontà espressa «di respingere non solo il disegno di deindustrializzazione di queste aree ma anche il diktat contro la scala mobile».

«Col costo del lavoro facciamola finita il vero problema è il costo della vita»

TRIESTE — Via Carducci, le 10 del mattino. Il centro della città è già invaso da una fiumana di operai. Tengono gli striscioni dei consigli di fabbrica all'altezza della vita per non farseli strappare dal vento, le bandiere rosse alzate appena di qualche palmo sopra la testa. Il freddo è polare, ma c'è chi ostenta la tuta blu, il berretto verde e la giacchetta grigia e squadrata dei «cantierini».

È il corteo di San Giacomo. È partito alle nove con i lavoratori della zona industriale, dell'edilizia; l'Italcantieri, l'Ansaldo, la Terni, la Grandi Motori, la Vm-Cmi, la Modiano, la Sadoch. E ancora, la Meccanica Navale, la Total-Aquila, la Bloch, l'Fta, La Stock, Smolars, perfino una piccola fabbrica di Punta Olmi. Secondo i sindacati sono almeno seimila.

Imboccano decisi via Milano, poi via Roma. In fondo, si intravede la coda dell'altro corteo, partito da piazza Unità con i dipendenti del Lloyd, quelli del Comune, della Provincia, i bancari, gli impiegati, gli studenti, che stanno per imboccare via Carducci.

Alla guida, subito dopo il sindacato, ci sono i sindaci dei comuni dell'altipiano, tutti quelli dell'Isontino, il sindaco di Muggia, Willer Bordon, con tanto di coccarda tricolore, Ugo Poli segretario provinciale del Pci, Paolo Parovel del Movimento Trieste e il gonfalone del Comune di Trieste. In piazza si aggiungeranno i rappresentanti delle province di Gorizia e Trieste, gli assessori regionali Mario Brancati e Dario Rinaldi, Gianfranco Carbone consigliere regionale del Psi.

Intanto in via Roma gli slogan sono duri: un'esplosione di collera che ha come unico punto unificante il no al decreto del governo che ha tagliato la scala mobile. «No ai decreti di Craxi», «No alla rapina del salario». «Craxi, Craxi dove vai se sei senza gli operai».

«Sono arrivati quelli di Monfalcone — dice uno trafelato — sono tantissimi. Credo più di quattromila. Ci raggiungono in piazza, si sono accodati all'altro corteo che risale via Carducci». «Sì, è una grande manifestazione — aggiunge visibilmente compiaciuto un sindacalista —. Ci siamo tutti, al completo».

Il corteo avanza lungo via Roma. I negozi hanno abbassato tutti le serrande, chi fino in fondo, chi a metà. In piazza Ponterosso, battuta dal vento, le bancarelle sono chiuse, i pochi passanti si fermano a guardare. Corso Italia, tutta una tirata e finalmente piazza Goldoni, un momento prima che gli altri due serpenti umani finiscano di sfilare in via Carducci.

Ma che succede? Il corteo tira dritto. Solo qualche gruppo abbandona le file e si avvicina al palco. Gli altri, la maggioranza, proseguono senza esitare lungo corso Saba, gli striscioni e le bandiere alzati. La polizia è interdetta. Che fanno! «Non so, sembra che non si fermino. Noi non ne sappiamo nulla. Provi a chiedere al capitano». Non resta che seguirli.

All'altezza di largo Barriera un brusco scarto e giù, si scende di nuovo in via Carducci, verso la stazione. Ai portici di piazza Goldoni i «defilati» si incrociano con gli altri due cortei, composti in buona parte dai lavoratori di Gorizia e Monfalcone l'Ansaldo, l'Italcantieri, la Detroit, il Cotonificio Triestino, la Sbe, la Dispral, i dipendenti degli enti locali, della scuola, del settore edile, del commercio. Tutti insieme saranno almeno 10 mila persone.

Non si scambiano neppure una parola, ma di fatto, a fermarsi in piazza è quasi meno della metà. Gli altri, circondano il comizio, infilano corso Saba e ritornano indietro.

Gli operai dell'Italcantieri e dell'Ansaldo passano scandendo slogan, battendo tamburi, soffiando nei fischietti, mentre Giorgio Liverani, segretario della federazione unitaria ha già iniziato a parlare.

Nonostante tutto, piazza Goldoni è gremita. «Questo sciopero — dice Liverani — deve essere come la bora, deve scuotere il governo. La trattativa con l'Iri non sarà facile, bisognerà lottare. Ma devo ringraziare i lavoratori di Trieste che con questa manifestazione hanno permesso di ritrovare l'unità».

Applausi. Da sotto il palco qualcuno grida un insulto. C'è un momento di tensione, qualche tafferuglio. Viene alzato un cartello, «contro i sindacati dei vertici», ma i dirigenti riescono a tenere sotto controllo la situazione.

Intanto, un fiume di gente ha invaso nuovamente via Carducci e marcia verso la stazione ferroviaria. Gli slogan sono tutti contro il taglio della scala mobile. «Col costo del lavoro / facciamola finita / il vero problema / è il costo della vita!» scandisce un altoparlante montato sopra un furgone rosso. Ma c'è anche, e soprattutto, la contestazione ai vertici sindacali che hanno detto sì al Governo. «No al padronato / quello dei consigli / è il vero sindacato» grida da un megafono un'operaia che precede lo striscione del Lloyd Triestino.

«Che si sappia che qui non è solo la Cgil che protesta — urla un cantierino monfalconese della Uil — qui ci sono tutti: è la frattura estrema fra noi, la base, e il vertice che decide alle nostre spalle!». Un operaio della «Terni» di Trieste aggiunge: «Martedì c'è stata un'assemblea da noi, sul costo della vita. L'aveva convocata la Cgil, ma c'erano tutti, anche se gli altri non volevano che partecipassimo...».

Si inserisce un operaio goriziano con la bandiera rossa della Flm: «Ci accusano di rompere l'unità sindacale, ma là, in piazza Goldoni, sotto il palco, ci hanno cacciato via loro, solo perché sul nostro striscione c'era scritto "No al sindacato dei vertici!"».

L'esercito degli operai si distende controvento. Quando le avanguardie raggiungono piazza Oberdan, la retroguardia sgombera piazza Goldoni e dintorni. Fra i drappelli c'è persino qualcuno con il bambino infagottato nella carrozzina.

Passano a centinaia, gli occhi lucidi dal freddo. Ci sono i soliti tamburi, i fischietti, ma anche un campanaccio di bordo montato su un treppiede su ruote, una sirena semovente a manovella.

In piazza Dalmazia, il grosso dei monfalconesi e dei goriziani, bandiere della Flm in testa, si stacca dal gruppo e piega in direzione della sede Rai. All'ingresso di via Fabio Severo i Carabinieri sono già schierati. Si accendono i fischi. «Faziosi, faziosi» grida il plotone infreddolito. Quattro operai chiedono di parlamentare.

Dopo una breve trattativa, ottengono di entrare e di consegnare una nota di protesta destinata al successivo notiziario radio. «Craxi ci hai tradito / Sei peggio di Benito» ripetono gli operai dell'Italcantieri, dell'Ansaldo, della S.B.E., le addette della Dispral. «Quella volta ci hanno tagliato le paghe a metà col manganello e l'olio di ricino — spiega un vecchio operaio ai Carabinieri impassibili — stavolta ce le tagliano in nome della democrazia». Dopo quaranta minuti gli ambasciatori escono dalla sede Rai, accolti dagli applausi. Il gruppo toglie le tende e riprende la strada della stazione.

Non è ancora finita. Ondeggiando, ma sempre scandendo slogan (questa volta il bersaglio sono decisamente Carniti e Benvenuto) tutti si riversano lungo via Ghega. Poi, sono le 11 e un quarto, un gruppo entra alla stazione capitanato dall'Italcantieri di Trieste e occupa i binari; altri salgono in via Udine e bloccano la strada per circa cinque minuti; altri ancora (studenti e portuali) decidono di sedersi per terra in viale Miramare. Il traffico ormai è impazzito. Le macchine vengono dirottate lungo le rive, si forma una lunga fila che pazientemente aspetta.

Infatti, dura soltanto tre quarti d'ora: a mezzogiorno il corteo, ormai solo un migliaio di persone, si ricompone. Anche la stazione viene lasciata libera (grandi disagi non ce ne sono stati perché in quelle ore il traffico è praticamente inesistente). Si va ancora lungo le Rive fino davanti alla prefettura. In piazza Unità gli ultimi slogan, qualche commento e infine tutti a casa.

Marina Nemeth

Tensione durante il comizio


Un momento di tensione in piazza Goldoni a Trieste sotto il palco durante il comizio (Italfoto)

NEVE GHIACCIATA E TEMPERATURE POLARI NEI CENTRI SCIISTICI

Freddo, cielo sereno, vento e impianti aperti

TRIESTE — Freddo, cielo sereno, un po' di vento. Queste le caratteristiche di ieri nelle stazioni invernali della regione. Il maltempo, quello che ha sepolto sotto metri e metri di neve tanti paesini dell'Abruzzo e del Molise si fa attendere. Ieri nel tardo pomeriggio il cielo si è annuvolato, in Carnia e nel Canal del Ferro. Gli operatori turistici hanno scrutato le nuvole con un po' di speranze... poi hanno guardato il termometro. «Troppo freddo per nevicare... speriamo nei giorni a venire».

Gli impianti nelle stazioni regionali funzionano a pieno regime. Le strade sono tutte perfette e con un maglione aggiuntivo anche il più freddoloso degli appassionati potrà affrontare le piste. Specie se continuerà a splendere il sole.

Cortina. Ieri al mattino -15, neve 65 centimentri a fondo valle, 85 in quota. Strade pulite.

Forni di Sopra. Ieri mattina -12, splende il sole, neve tra i 60 e i 135 centimetri, a tratti ghiacciata. Strada pulita. Tutti gli impianti aperti ad eccezione del tratto inferiore del Varmost. Sabato e domenica sarà disputata la «3C» una internazionale di fondo sui 50 chilometri.

Piancavallo. Neve tra i 90 e i 190 centimetri, impianti tutti aperti. Ieri al mattino -11 strada percorribile.

Pramollo. Strada pulita, tempo bello; 9 gradi sotto zero; neve tra i 180 e i 220 centimetri.

Ravascletto-Zoncolan. Strada pulita, ieri -9, tutti gli impianti aperti. In quota più di due metri di neve.

Sappada. Neve tra gli 80 e i 180 centimetri, -15, strada percorribile senza catene. Domenica finali del trofeo regionale «Fisi», abbinate alle finali regionali del criterium nazionale ragazzi.

Sauris. Neve ghiacciata tra i 50 e i 70 centimetri, impianti aperti.

Sella Nevea. -16 al mattino abbinato a un po' di vento. Strada aperta. Neve tra i 110 centimetri del fondo valle e i 2 metri del rifugio Gilberti.

Tarvisio. Ieri mattina -15. Strade pulite, impianti aperti.

Valcellina. Neve tra i 50 e i 90 centimetri; aperti gli impianti di Claut e di Cimolais e tutte le piste del fondovalle compresa la Val Settimana. La statale 251 è transitabile senza catene.

Solimbergo sull'«Unione Europea»

TRIESTE — Sulla risoluzione votata dal parlamento europeo per l'istituzione dell'Unione europea, l'assessore regionale ai rapporti con la Cee Paolo Solimbergo esprime la propria soddisfazione. «Si tratta — ha detto l'assessore — di una vera sfida lanciata dai parlamentari europei ai governi nazionali per il rilancio dell'ideale comunitario».

Una sfida, secondo Solimbergo, che l'Italia non teme di accettare visto che gli eurodeputati italiani di tutti i gruppi hanno votato compattamente a favore e che il parlamento nazionale ha già dato il proprio assenso al sollecito avvio delle procedure di ratifica. Solimbergo ha concluso affermando che nel trattato mancano accenni a una politica estera e di difesa comune, ma già il rafforzamento del ruolo degli organi comunitari in esso previsto costituisce un buon inizio.

Gli appuntamenti di fine settimana

- Domenica a Gorizia Reinhold Messner racconta le sue scalate
- Si chiude domenica a Torreano di Martignacco «Agriest 84»
- Oggi e domani Venezia ospita la danza di Carla Fracci
- All'asta a Padova i costumi del «Marco Polo» televisivo

A Trieste

● Al cinema Cristallo, per la rassegna «Teatromusicafilm», domani alle 20.30 e domenica alle 17, il teatro «i Carrara» presenta «Eravamo in 12, siamo rimasti in 6: 3 per far la rima, 3 per far mapim mapum».

● Domani alle 20.30 e domenica alle 17, al teatro dei salesiani di via dell'Istria 53, il gruppo «La Barcaccia» mette in scena «Pacchi d'America, virgola... ovvero American pudding cake... mittente zia Ici», commedia comica in dialetto triestino.

● Sino al 22 febbraio, alla galleria «Tk» di via San Francesco, mostra dedicata al multiplo del bronzetto, con opere di dieci scultori italiani e sloveni (da martedì a sabato, 8.30-12.30 e 15.30-19.30).

● Al politeama Rossetti, oggi alle 20.30, domani alle 16 ed alle 20.30 e domenica alle 16, il teatro popolare di Roma presenta «Corruzione al palazzo di giustizia», di Ugo Betti.

● Sino al 25 febbraio, l'antiquario de Zucco presenta in via del Teatro 4 (ammezzato) una rassegna di 56 dipinti dal XVI al XX secolo, di maestri italiani, inglesi, olandesi e fiamminghi (10-13 e 16-20).

● Al show room di via Mazzini 31, Zinelli & Perizzi espongono la cartella grafica di opere di artisti contemporanei dedicate a Sarajevo '84 (8.30-12.30 e 15.30-19.30, escluso domenica e lunedì).

● Per il cinema d'essai, al «Lumiere» di via Flavia 9, oggi «Un mercoledì da leoni» e domani e domenica «Blade runner».

● Oggi alle 20.30, nella sala «Gallus» di via Manna 29, recital del pianista Alenka Podgornik; in programma musiche di Chopin, Papandopulo e Listz.

● Questa sera alle 20.30 e domenica, al teatro «Verdi», si replica l'opera «Il Giro di vite», di Myfanwy Piper, con musiche di Benjamin Britten, allestita dal teatro dell'opera di Genova.

Nell'Isontino



● Domenica a **Gorizia**, alle 11 (auditorium del seminario vescovile), incontro organizzato dai CAI goriziano con Reinhold Messner, il re degli «ottomila».

● Sino all'11 marzo a palazzo Attems a **Gorizia**, è aperta la mostra «Friuli rubato», rassegna delle opere d'arte e degli oggetti artistici che l'uomo ed i disastri naturali hanno fatto scomparire (feriali 8.30-18.30; festivi 10-18.30; lunedì chiuso).

● Sempre a **Gorizia**, all'istituto magistrale «Gregorcic», si può visitare la mostra itinerante «Ex libris Lubianae», che raccoglie circa 460 artistici segnalibro provenienti da oltre cento scuole di dieci paesi.

● Domenica a **Monfalcone**, all'istituto «Vivaldi», concerto dell'arpista Annalisa Gon, nell'ambito del ciclo dedicato alle giovani promesse della regione.

● Ancora a **Monfalcone**, domani alle 21, al teatro comunale, concerto del Quartetto di Zagabria, con musiche di Bartok, Schoenberg e Webern.

In Friuli

● Si chiude domenica al quartiere fieristico di **Torreano di Martignacco** «Agriest '84», mostra delle macchine e dei prodotti agricoli (oggi 13.30-19; domani e domenica 9-20).

● Palazzo Altan, a **San Vito al Tagliamento**, ospita la rassegna grafica di Federico De Rocco e la «ricostruzione» della mostra allestita da Pier Paolo Pasolini nel '47, sempre a San Vito.

● Alla galleria d'arte moderna di piazzale Diacono ad **Udine**, sino al 10 marzo, è stata allestita la mostra dedicata allo scenografo svizzero Adolphe Appia (9.30-12.30, esclusi domenica pomeriggio e lunedì).

● Per la rassegna «Teatro contatto», all'auditorium Zanon di **Udine**, oggi alle 20.45 il teatro dell'Elfo presenta «The fantasticks».

● Alla galleria «Paolo Diacono» di **Cividale** è allestita una mostra sull'arte Sepik; maschere, scudi, tamburi e altri oggetti d'uso delle civiltà ancora primitive della Nuova Guinea.

● Domani, all'auditorium Zanon di **Udine**, va in scena con l'egida della compagnia «Bottega artistica maranese» l'opera teatrale «In disisete i xe restai», di Pietro Marani.

● Al teatro «Ruffo» di **Sacile**, domani, la compagnia «Città di Este» rappresenta «Carte in tavola», di Enzo Duse.

● Villa Manin di **Passariano** ospita domani sera alle 20.30 il «teatro sperimental di Vile di Buie» con l'opera «Bunker», di Alviero Negro.

● Domani e domenica a **Pagnacco**, la filodrammatica di Plaino presenta i tre atti di Diego Cinello «Talians e vonde».

● All'auditorium di **Pordenone**, domani alle 15.30 e alle 21 viene proiettata la pellicola «Victor Victoria» (1982), con Julie Andrews.

● Rassegna di stampe antiche alla galleria «Etching» di viale Martelli a **Pordenone** (ogni giorno 11-12 e 17-19).

● Mobili, arredi e oggetti d'uso quotidiano costituiscono l'ossatura del museo carnico delle arti e delle tradizioni popolari «Luigi e Michele Gortani» di **Tolmezzo** (ogni giorno, tranne martedì, 9-12 e 14.30-17.30).

Nel Veneto

● Questa sera e domani alle 20, al teatro Malibran di **Venezia**, va in scena il nuovo spettacolo «Souvenir», con Carla Fracci. Musiche di Adam, Loovenskjold, Pugnio, Hoffenbach e Schubert.

● Sino a domani, a **Verona**, nel quartiere fieristico, è aperta la prima edizione della rassegna del libro di testo scolastico e delle attività didattiche.

● Si inaugura oggi a **Padova**, nel comprensorio della fiera, «Flormart», salone professionale internazionale del florovivaismo, «Flortecnica», salone delle attrezzature e dei prodotti per vivai, e «Hobbyflora», dedicato agli articoli per il giardinaggio amatoriale (le rassegne chiudono domenica).

● Domani alle 12, a Ca' Vendramin Calergi di **Venezia**, si inaugura la mostra «Gino Rossi nel centenario della nascita», dedicata al grande pittore dell'arte veneta ed italiana dei primi vent'anni del Novecento (fino al 31 marzo, tutti i giorni 15-20).

● Sempre domani, ma alle 18, inaugurazione a **Venezia** (Fondazione Querini Stampalia) della rassegna «Dino Battaglia. Illustrazioni e fumetti di un maestro veneziano», che vuole onorare il disegnatore veneto recentemente scomparso (fino al 1.o aprile, ogni giorno 10-12 e 15-19).

● A palazzo Bonaguro di **Bassano** è aperta sino al 21 febbraio la mostra «Arte romanica in Europa».

● Palazzo Forti di **Verona** ospita da domani (inaugurazione alle 18) la prima mostra antologica di Claudio Cintoli.

● Nelle sale dell'Accademia, a **Venezia**, fino al 29 febbraio, si potranno ammirare i dieci quadri che rappresentano l'esperienza espressionista astratta di Jackson Pollock (1912-1956).

● «L'abate Vincenzo Zanetti e la Murano dell'Ottocento», è il titolo della mostra allestita al museo vetrario di **Murano** e che resterà aperta fino al 29 maggio 1984 (feriali 10-16; festivi 9-12.30, mercoledì chiuso).

● «Venezia nell'Ottocento: immagini e mito» è il titolo della mostra in dodici sezioni allestita nel Salone Napoleonico e nell'adiacente Museo Correr, a **Venezia**. Sono esposti 150 dipinti, 60 acquarelli e alcune incisioni: tutte le opere, di specifico tema veneziano, sono state realizzate da un centinaio di autori europei, nordamericani e in particolare da veneziani la cui produzione contribuì alla creazione dell'immagine romantica e post-romantica della città lagunare. Chiuderà il 18 marzo 1984 (ogni giorno 10-19, chiusa il martedì).

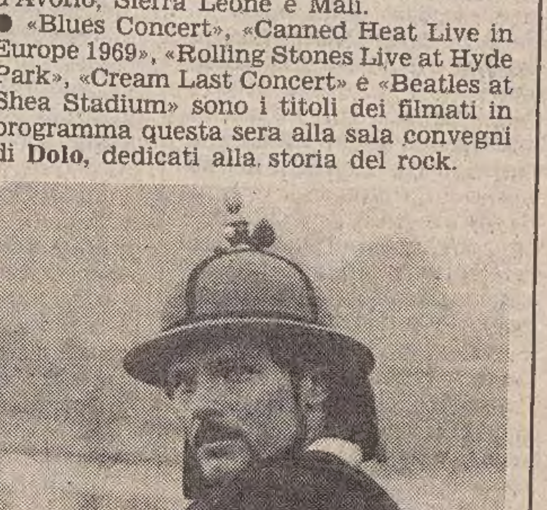
● A palazzo Grassi, a **Venezia**, la mostra «Arte della maschera nella commedia dell'arte». La rassegna, che affronta il «fenomeno» commedia dell'arte nei suoi molteplici aspetti storici e sociali attraverso la raccolta di un materiale in gran parte inedito (oltre 700 «pezzi» tra maschere, costumi, burattini, scenografie, disegni) si presenta come progetto unico e nuovo nel panorama culturale italiano. Chiuderà l'11 marzo (ogni giorno 10-19).

● Fino al 18 marzo la Casa dei Tre Oci, alla Giudecca, a **Venezia**, ospiterà la mostra «Mario De Maria (Marius pictor): nell'atelier del pittore delle lune» (ogni giorno 10-19; chiusa il martedì).

● Sino al 20 febbraio, Palazzo Grassi, a **Venezia**, ospita la mostra «Laguna: conservazione di un ecosistema» (ingresso libero, ogni giorno dalle 10 alle 18).

● Sino al 29 febbraio, alla galleria d'arte De Girolami di **Mestre**, sono esposte maschere e statue dell'arte tribale dell'Africa nera, provenienti dal Kenya, Alto Volta, Costa d'Avorio, Sierra Leone e Mali.

● «Blues Concert», «Canned Heat Live in Europe 1969», «Rolling Stones Live at Hyde Park», «Cream Last Concert» e «Beatles at Shea Stadium» sono i titoli dei filmati in programma questa sera alla sala convegni di **Dolo**, dedicati alla storia del rock.



● A **Padova**, oggi alle 21, domani alle 16 e alle 21 (e successivamente lunedì, martedì e mercoledì alle 21), all'istituto delle vendite giudiziarie (di via Battisti 52), asta di oggetti antichi ma soprattutto di tutti i costumi usati per la realizzazione del «Marco Polo» televisivo. Esposizione nei giorni feriali e domenica 10-12.30 e 15-21.

Da oltreconfine

● Oggi, a **Lubiana**, al Centro culturale «Cankarjev Dom», con inizio alle 19.30, concerto dell'Orchestra sinfonica della Filarmonica slovena diretta da Anton Nanut. Solista, il violinista sovietico Grigorij Fejgin. In programma musiche di Gabrijelcic, Schumann e Prokofjev.

● Oggi a **Fiume**, al teatro «Ivan Zajc» si rappresenta l'opera «La Bohème» di Giacomo Puccini

● Sempre domani, alle 19, nella capitale slovena, al Teatro nazionale, «Il barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini.

● Ad **Abbazia**, domani, Giornata internazionale del Carnevale. Alle 14.30 grande sfilata di gruppi e compagnie d'Italia, Germania Occidentale e Jugoslavia e, alle 20, ballo in maschera nella Sala dei cristalli dell'albergo «Kvarner».

● A **Pola**, nel Salone delle esposizioni di via Abbazia, Biennale dei pittori polesi. Visite dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19.

● A **Lubiana**, alla Galleria Moderna, due interessanti mostre: Arte slovena contemporanea e incisioni e disegni di Stojan Celic (orario domenicale dalle 10 alle 13).

● A **Capodistria**, alla Galleria «Loggia», dipinti e incisioni di Emilio Vedova del periodo 1970-1983. La domenica, visite dalle 10 alle 12.

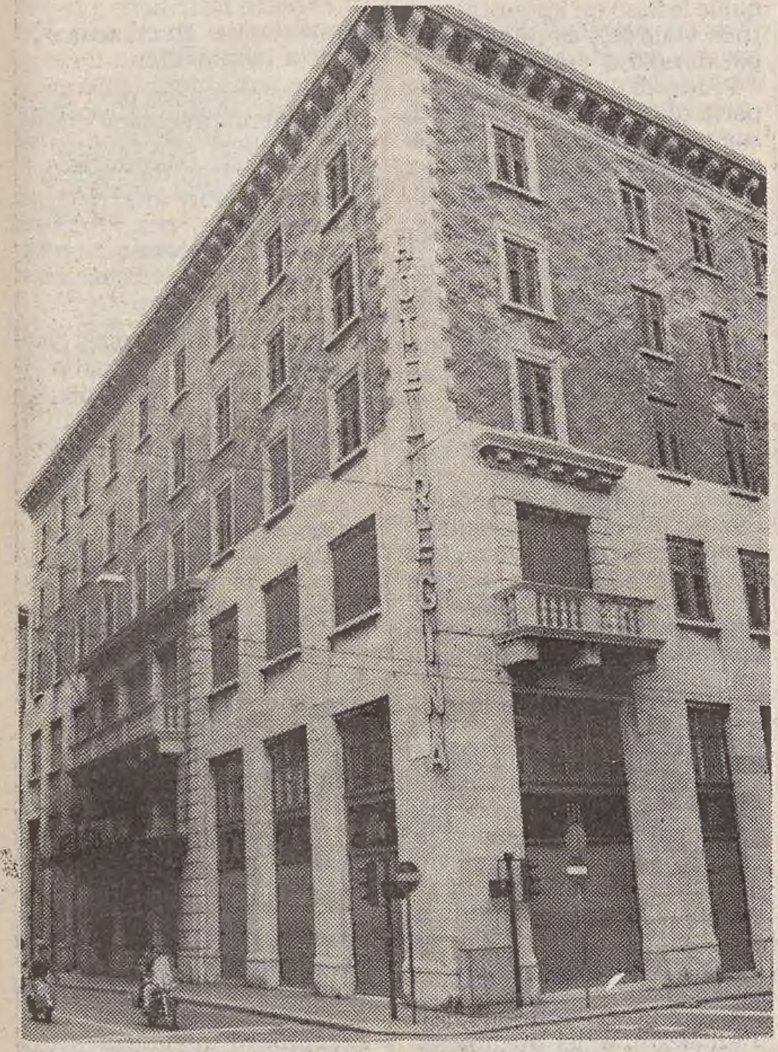
● Domenica, al teatro «Ivan Zajc» di **Fiume**, la compagnia del Dramma italiano, recita «Mela» di Dacia Maraini, con la regia di Voja Soldatovic.

GIORNALE DI TRIESTE

L'UTILIZZO UNIVERSITARIO DELL'ALBERGO

Adesso ha più pretendenti l'ex Regina chiuso da anni

Oltre all'Opera (che pretende cento letti) e alla Scuola interpreti l'Ateneo progetta di collocarvi anche il corso di scienze diplomatiche



Il complesso dell'ex albergo Regina all'angolo fra la via Filzi e la via Geppa, che è chiuso ormai da molti anni (Italfoto)

Uno spiraglio verso la soluzione del problema degli alloggi per gli studenti universitari fuori sede si è aperto con la conclusione del complesso iter per il passaggio di proprietà dell'ex hotel Regina dalla Regione (che l'aveva acquistato nel '78) all'Università.

Esaurito l'aspetto burocratico, rimane ora da dare il via ai lavori di ristrutturazione, ma prima c'è un problema da risolvere. Secondo il progetto originario, nell'ex albergo di piazza Dalmazia dovevano trovare posto una nuova casa dello studente, realizzata dall'Opera universitaria, e la Scuola interpreti. Però la nascita di Scienze diplomatiche, ultimo ramo della facoltà di Scienze politiche, impone il problema della sua sistemazione che, visti gli stretti collegamenti con la Scuola interpreti, potrebbe essere proprio l'ex hotel Regina.

Spiega il rettore dell'Università Paolo Fusaroli: «Dopo l'assenso del Consiglio di Stato al passaggio di proprietà, l'incartamento dovrà ora passare di nuovo al ministero, poi alla Corte dei conti, quindi essere pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. Ma ormai gli scogli più difficili sono superati».

«Nell'ex albergo sarebbe ideale collocare il corso di laurea in Scienze diplomatiche — continua Fusaroli — se però si trova un'altra sistemazione per l'Opera Universitaria».

«L'ipotesi — afferma ancora il rettore — è di collocarla al "Palutan", che la Provincia ci darebbe, già ristrutturato ad hoc e quindi senza alcuna spesa per l'Università».

Intanto è stata costituita una commissione mista con l'incarico di studiare entro il mese di aprile (data per la quale è fissato un incontro fra l'assessore regionale all'istruzione Dario Barnaba e i rappresentanti dell'Università) le possibilità di stipulare convenzioni e i costi più bassi per i prossimi lavori che dovranno essere affrontati.

Il consiglio di amministrazione dell'Università ha già eletto i propri rappresentanti, mentre l'Opera lo farà a giorni. Scopo della commissione mista sarà quello di superare le divisioni fra i due consigli, verificatesi in questi anni, e di studiare i problemi degli studenti e quelli dell'Università. A questa commissione sarà anche affidato — come si è detto — lo studio dei costi di ristrutturazione dell'ex hotel Regina e delle possibili convenzioni per ampliare la capienza della mensa.

La situazione degli alloggi si fa intanto sempre più critica. Ci sono almeno 2 mila studenti fuori sede (secondo un calcolo approssimativo) alla ricerca di una casa. L'anno scorso solo 800 universitari avevano tutti i requisiti per ottenere un posto alla casa dello studente, ma ce ne sono tanti altri che avrebbero bisogno di un alloggio, e tra questi gli stranieri, spesso vittime di assurde discriminazioni.

Sui nuovi cento posti che potrebbe offrire l'ex Hotel Regina sono dunque in molti a contare e le aspettative non dovrebbero andare deluse. «C'è stato un gran travaglio sul passaggio di proprietà dell'albergo — dice l'assessore Barnaba — ma il testo di legge è chiaro: una parte spetta all'Opera per risolvere il problema degli alloggi. Bisogna progettarne un uso che salvaguardi le aspettative». E su questo argomento tutte le posizioni sono molto chiare. «Noi non siamo disponibili ad alcuna ipotesi che privi l'Opera della sua parte dell'albergo in cambio di una sola promessa — spiega il professor Romano Isler, presidente dell'Opera universitaria — o ci offrono una struttura alternativa oppure la cosa non è neanche pensabile».

Brevi

■ PCI — Si svolgerà oggi, alle 17.30, nella sede del Pci di Barcola, il congresso annuale della sezione «M. Matijasic». Concluderà Maurizio Pessato.

■ GITA DEL CAI — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica una gita sciatoria per fondisti e discesisti ad Arnoldstein e Villaco con percorso con gli sci di fondo da Arnoldstein al Faaker See e per i discesisti alla Villacher Alpe e alla Kanzel.

OGGI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

I giovani industriali affrontano il dibattito sul futuro della città

Numerosi gli interventi - Ospite dell'incontro Giacomo Caffarena, segretario di Altissimo

Si svolge questo pomeriggio, con inizio alle 15.30, nella sala maggiore della Camera di commercio in piazza della Borsa, il convegno «Trieste domani: fantasia e coraggio» promosso dal gruppo giovani imprenditori dell'Associazione industriali.

Ospite dell'incontro sarà il dott. Giacomo Caffarena, responsabile del settore economico del Pli, componente la segreteria particolare del ministro dell'industria Altissimo, membro del consiglio di amministrazione dell'Enel. La sua presenza dovrebbe consentire un aggiornamento su problemi di grande attualità per Trieste: i provvedimenti governativi per l'area giuliana e la realizzazione e ubicazione della nuova centrale termoelettrica dell'Enel.

Dopo il saluto del presidente della Camera di commercio, on. Marcello Modiano, i lavori saranno introdotti dal presidente del gruppo giovani imprenditori, Giorgio Tomasetti. Seguiranno, secondo il programma, le relazioni di Giacomo Caffarena e del sindaco Franco Richetti.

Sono quindi previsti numerosi interventi: del sindaco di Muggia, Willer Bordon, di Piero Toresella, segretario provinciale del Pri, di Ugo Poli, segretario del Pci, di Sergio Trauner, assessore comunale del Pli.

Sono stati invitati a partecipare al dibattito esponenti dell'industria pubblica e privata e degli enti economici triestini (GmT, Ente porto, Fondo Trieste). Per i sindacati interverrà Mario Zarli della Cgil. E, ancora, Luciano Babos del gruppo giovani imprenditori e un rappresentante del comitato piccola industria.

Le conclusioni del convegno saranno tratte dal presidente dell'Associazione industriali, Federico Pacorini.

INATTESO REGALO PER ALLIEVI E PROFESSORI

Una vacanza in più a scuola per la grande adunata alpina

Tutti gli istituti chiusi il 12 maggio e alcuni anche il 14

Tutte le scuole triestine avranno quest'anno un giorno di vacanza in più e alcune di esse addirittura due: il regalo inatteso per migliaia di studenti e per i loro insegnanti viene dagli alpini, che il 12 e il 13 maggio terranno nella nostra città la loro adunata nazionale.

Il provveditorato agli studi, interessato dai dirigenti dell'Ana, ha trasmesso una specifica richiesta in tal senso al ministero della pubblica istruzione, che peraltro non mancherà di accoglierla in considerazione della particolare circostanza e anche del fatto che sabato 12 maggio la città dovrà affrontare problemi di viabilità non indifferenti.

L'altra giornata di vacanza, ma solo per alcune scuole, sarà quella di lunedì 14. Gli istituti interessati saranno quelli i cui servizi igienici dovranno essere messi a disposizione durante la grande sfilata di domenica 13. È una delle tante esigenze logistiche imposte dalla presenza estemporanea di un numero eccezionale di persone: si calcola infatti che quel giorno affolleranno il centro non meno di 300 mila penne nere.

Le scuole interessate all'apertura domenicale fuori programma (e che pertanto dovranno rimanere chiuse il lunedì successivo per permettere le necessarie pulizie) sono quelle dislocate lungo il previsto percorso della sfilata, che si snoderà da piazza Foraggi a piazza Dalmazia. Ecco l'elenco: «Sandrinelli», «Dante» (liceo e scuola media), «Duca d'Aosta», «Fonda Savio», «Manzoni», «Fornis», «Gaspardis» e «Carniel».

ATTRICE E DONNA D'ECCEZIONE

Dirà a quelli della terza com'è bella la quinta età

Paola Borboni, da martedì a Trieste, per uno spettacolo terrà anche una lezione al corso dell'Ateneo per anziani



L'attrice Paola Borboni, che sarà a Trieste da martedì

«Sono emozionata, è un rischio, potrei anche non riuscire. Se non piacessi però, non è che me la prenderei». Così, in piena schiettezza, Paola Borboni, la più famosa attrice italiana, spiega come si prepara alla lezione che terrà a Trieste per l'Università della Terza età. L'appuntamento è fissato per martedì, alle 16, nella sala dell'Associazione commercianti, in via San Nicolò 7.

Paola Borboni, ieri, prima di pranzo si riposava in un albergo, a Firenze, dove recita in questi giorni con la sua compagnia, il «Veneto-teatro», «Lo stratagemma dei bellimbusti». Lo spettacolo arriverà a Trieste al Politeama Rossetti, martedì.

«Io sono della quinta età — spiega — mi hanno proposto di fare lezione a quelli della terza, non vedo perché avrei dovuto rifiutare». La Borboni infatti è nata assieme al ventesimo secolo, il giorno di Capodanno del '900. I suoi anni non li nasconde. «Per poche ore — ha dichiarato più volte — ho perso l'occasione di essere l'ultima attrice dell'Ottocento».

«Stare in cattedra mi fa paura — dice, riprendendo a parlare della lezione —. E' vero, l'ho fatto per due anni al Centro cinematografico di Roma. Ma insegnavo dizione, era una cosa tutta diversa. In realtà non ho mai avuto un rapporto molto stretto con lo studio. Ho fatto scuole tecniche, ci sono andata perché capivo che era necessario farlo. Ma non credo che la scuola abbia importanza vitale, anche se talvolta mi divertivo. Del resto poi sono entrata nel teatro e non mi sono più mossa di là».

Marino Visintin, segretario dell'Università della Terza età, è raggiante per essere riuscito a portare in cattedra nientemeno che la Borboni. «E' un obiettivo che inseguivo da tempo — spiega — finalmente martedì almeno centodieci dei nostri iscritti avranno la possibilità di sentire la grande attrice che parlerà della sua vita votata al teatro».

In realtà Paola Borboni ha in mente di svicolare un po' dal tema proposto. «Parlerò su come si può resistere agli anni — spiega — e come si può essere felici di vivere a lungo. C'è un segreto: non avere paura della propria voglia di fare. Io questa paura non l'ho mai avuta e meno che meno ce l'ho oggi».

Paola Borboni ormai parla a ruota libera. Qualche settimana fa è caduta («Mi sono sentita trafitta da un male incredibile») e adesso cammina con le stampelle. Mostra però l'entusiasmo di quando negli anni Venti scandalizzò l'Italia comparendo nelle «vesti» di una sirena in «Alga marina». «Con quella commedia — scrisse poi Orio Vergani — la Borboni mobilitò più binocoli di quanti fossero stati usati in mezzo secolo di corse di cavalli a San Siro».

«Ho dato spazio alla mia voglia di fare — riprende la Borboni — anche quando, a 72 anni, mi sono sposata con un uomo di 30. Quando presentavo mio marito dicevo, «ecco il mio vedovo». Quanto mi pento ancora oggi di quella frase; chi avrebbe potuto pensare a quello scontro maledetto» (Silvano Vilar morì nel '78 in un incidente in cui anche la Borboni rimase ferita). Ma non mi sono mai sentita tanto vicina a lui come adesso. Gli parlo, per far qualcosa devo avere la sua approvazione».

«Noi attori conosciamo il segreto per vivere a lungo — continua l'attrice — d'inverno non portiamo la maglia di lana sotto. E pensiamo sempre al lavoro. Io ho sempre sognato di avere un cane, ma è stato impossibile. Devi badare al primo animale che la vita ti ha dato — mi sono sempre detta — che sei tu».

A Trieste la Borboni e la sua compagnia, oltre agli spettacoli normali, daranno sabato 25 una replica straordinaria de «Lo stratagemma dei bellimbusti» sempre per gli iscritti all'Università della Terza età. Protagonista della commedia è Lando Buzzanca («Bravissimo e prestante sulla scena, più di tutti i giovani», dice di lui la Borboni).

Ma l'attrice pensa anche al suo futuro. «Proprio ieri — racconta — mi ha telefonato una mia amica per propormi uno spettacolo insieme. Se le gambe mi reggeranno, accetterò. Non posso dire altro, alla mia età i contratti si firmano il giorno prima di andare in scena».

Silvio Maranzana

GLI INCIDENTI DOPO IL DERBY TRIESTINA-UDINESE

Il tifoso in coma: tre testimonianze

Verranno consegnate questa mattina dal «Piccolo» al giudice che conduce l'inchiesta sui fatti

Questa mattina «Il Piccolo» consegnerà al magistrato inquirente tre testimonianze firmate sui fatti avvenuti l'8 febbraio scorso fuori dello stadio di Valmaura al termine della partita Triestina-Udinese. In quella occasione si rese necessario un intervento della polizia contro un gruppo di giovani che stavano danneggiando delle automobili. Vi fu coinvolto anche il giovane Stefano Furlan che versa ora in condizioni disperate all'ospedale per una lesione cranica.

Sul fatto, durante tutti gli scorsi giorni, erano pervenute al giornale testimonianze scritte ma anonime, altri testimoni si erano presentati di persona ma avevano rifiutato di essere citati. Di tutte queste testimonianze il giornale non aveva, ovviamente, tenuto conto. Ieri invece tre ragazze ci hanno fatto avere una ricostruzione dei fatti della quale si sono assunte la piena responsabilità. A questo punto abbiamo ritenuto nostro dovere darne comunicazione sia all'autorità giudiziaria che ai nostri lettori.

In ogni caso si è appreso che sui fatti proprio ieri è stato inoltrato da parte della polizia un nuovo rapporto alla magistratura. A quarantotto ore dalla partita il dottor Padulano, dirigente della Squadra mobile, aveva dichiarato: «Sono in corso accurate indagini per stabilire le responsabilità, siamo aperti a tutti i risultati». Ed ecco le tre deposizioni.

«Un poliziotto lo ha afferrato per i capelli e lo ha sbattuto con la testa sul muro. Gli altri due, intanto, lo tenevano». Questa la testimonianza resa al nostro giornale da una delle tre ragazze.

«Ero fuori dello stadio al termine di Triestina-Udinese. Proprio sul marciapiede che congiunge la curva Nord con la tribuna coperta. Ho visto un gruppo di poliziotti che correvano. Avevano manganelli e caschi con la visiera. Sono scappata per tre, quattro metri. Poi mi sono fermata. Ho pensato che se fossi scappata ancora le avrei prese. Così mi sono fermata. Ho visto Stefano Furlan, che conoscevo di vista dallo stadio, scivolare in mezzo alla strada mentre stava scappando. Un poliziotto lo ha alzato tenendolo per la giacca di tipo militare, un "verdone" per intenderci. Poi lo ha preso per i capelli e lo ha portato fin sotto il muro. Ero a due metri di distanza. Questo poliziotto ha fermato altri due colleghi e ha detto loro "tenetelo, che vado a prenderne altri".

«Il poliziotto lo teneva da una parte, il secondo dall'altra. Prima col manganello lo hanno colpito sulle gambe perché le allargasse e quando non poteva più aprirle, perché sarebbe caduto a terra, a quel punto lo hanno afferrato per i capelli e, preciso, il primo poliziotto lo ha sbattuto con la testa sul muro».

Le altre due ragazze affermano di aver visto i poliziotti arrivare di corsa, manganello in mano. Avevano la divisa normale, non quella che indossano i reparti della «Celere». «A un certo punto abbiamo visto tre poliziotti con un ragazzo tenuto per i capelli. Era Stefano Furlan, era facilmente riconoscibile per quel suo occhio mezzo chiuso. L'ho visto contro il muro, con le gambe larghe. Dopo avergli sbattuto la testa contro il muro, due poliziotti lo tenevano e uno gli dava calci e pugni in testa e sulla schiena. Stefano, ripeto, era con la faccia rivolta verso il muro».

Intanto Stefano Furlan continua la sua lotta contro la morte. Ieri mattina è stato sottoposto nell'ospedale di Cattinara nuovamente al Tac, la tomografia assiale computerizzata. «L'analisi ha confermato sia lo svuotamento completo dell'ematoma, sia un grave stato di edema cerebrale. In altre parole un aumento non fisiologico dei liquidi del tessuto cerebrale. In pratica il cervello soffre come se fosse schiacciato», afferma il professor Vittorio Giammusso, primario della divisione neurochirurgica. «La prognosi è estremamente riservata. In questi giorni non è né migliorato, né peggiorato... i tempi per scioglierla saranno lunghissimi anche un mese...».

CALENDARIETTO

Oggi: Santi Fondatori dei Serviti. — Il sole sorge alle 7.05 e tramonta alle 17.33; la luna cala alle 7.45 e si leva alle 18.09.

Ieri: temperatura massima gradi 1,8, minima gradi –1.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43; via Tor S. Piero 2; via Felluga 46; via Mascagni 2; Sistiana, Basovizza e Aquilinia: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; Sistiana, tel. 299751, Basovizza, tel. 226210, Aquilinia, tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Giulia 1; via S. Giusto 1; Sistiana, Basovizza e Aquilinia: solo a chiamata.

Tombesi confermato presidente del Cca

Presidente del Circolo della cultura e delle arti è stato riconfermato l'ing. Giorgio Tombesi. Sono stati pure riconfermati nelle loro cariche il tesoriere dott. Guido Nobile e i direttori delle sezioni, il prof. Giampaolo de Ferra per le scienze morali, Luigi Danelutti per le arti visive, il dott. Stellio Mattioni per le lettere, il prof. Domenico Romeo per le scienze naturali e il maestro Giulio Viozzi per la musica. All'incarico di consigliere segretario è stato chiamato il dott. Licio Zellini e a far parte dell'ufficio di presidenza il prof. Arduino Agnelli e il prof. Ettore Campailla.

Il consiglio direttivo ha pure deciso di costituire un comitato per il sostegno finanziario del circolo, allo scopo di affrontare la difficile situazione del sodalizio che il presidente Tombesi aveva denunciato nella recente assemblea.

■ ASSISTENTI — Al Cepacs di via Filzi 6 sono aperte le iscrizioni a un corso per assistenti domiciliari per anziani e inabili. Orario d'ufficio: lunedì e mercoledì dalle 17 alle 20.

RIAVRÀ L'ASSISTENZA PERDUTA

Risolto il «caso» del giovane cieco

Ha trovato una soluzione la vicenda del giovane cieco cui era stata tolta l'assistenza perché considerato difficilmente recuperabile. Il giovane adesso potrà appoggiarsi a due accompagnatori, che a turno lo seguiranno nel corso della giornata, e all'Istituto Rittmeyer (con i suoi insegnanti e i suoi mezzi didattici) per la parte più strettamente connessa all'apprendimento.

La decisione è stata presa ieri mattina in Provincia nel corso di un incontro che ha visto riuniti, per risolvere il caso, i responsabili del Rittmeyer, l'assessore all'assistenza della Provincia e il medico del Centro di salute mentale che segue il giovane.

28 anni, privo della vista da quattro, il giovane dalla nascita soffre di una paresi alla parte destra del corpo e ha anche gravi problemi psicologici. Si occupa di lui anche uno psichiatra. Accanto a questi serve, però, l'assistenza specializzata di persone capaci di guidarlo a quella riabilitazione sensoriale e motoria che richiede la sua più recente condizione di cieco.

Perciò la Provincia, che si era presa il carico finanziario dell'assistenza al giovane handicappato, aveva chiesto la collaborazione dell'Istituto Rittmeyer. L'Istituto aveva addestrato un accompagnatore che seguiva quotidianamente il giovane e inoltre aveva messo a disposizione un insgnante per fargli apprendere il «Braille». Le difficoltà incontrate dal giovane e un suo iniziale rifiuto a imparare a leggere e scrivere col nuovo metodo avevano indotto l'Istituto, dopo un primo anno di prova, a sospendere l'assistenza.

■ GIORNALAI — La Camera di commercio ricorda che il 20 febbraio scade il termine per l'iscrizione al registro degli esercenti commerciali. Gli appositi formulari sono a disposizione presso l'ufficio Rec di piazza della Borsa 14.

In poche righe

Mortale investimento a Cattinara

Un giovane di 28 anni, Gianfranco Murro, via del Montasio 33, è morto ieri sera investito da una macchina mentre attraversava la strada nella zona sotto Cattinara. L'incidente (l'esatta dinamica è ancora da stabilire) è accaduto alle 21.50. Gianfranco Murro si stava avviando verso casa lungo via Risano, una strada stretta e piuttosto buia di sera: a un tratto, all'altezza del numero 4/1, l'ha attraversata. In quel momento arrivava una «Fiat 128» guidata da Armando Chermaz, 50 anni, via Montasio 47, che l'ha investito. Il giovane è stato trovato dalla Croce rossa e dai carabinieri sul ciglio destro della strada già senza vita.

Asilo di Basovizza: intervento di Coloni

All'attenzione dell'on. Amalfitano, sottosegretario alla pubblica istruzione, è stato portato dall'on. Sergio Coloni il problema della scuola materna di lingua italiana di Basovizza, che rischia di essere chiusa perché ha un numero insufficiente di alunni. L'on. Coloni ha evidenziato la necessità della presenza di una sezione di lingua italiana anche in deroga alla norma che fissa un numero minimo di allievi in considerazione della particolare situazione della zona. Sull'argomento è stata anche presentata dal deputato triestino un'interrogazione a risposta scritta.

Balestrucci presidente dei parrucchieri

Alla presenza del presidente mondiale dell'associazione parrucchieri, comm. Vincenzo Tocci, si è svolta l'assemblea generale dei soci del Circolo delle arti e tecnica dell'acconciatura italiana di Trieste. A conclusione dei lavori si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali che ha dato i seguenti risultati: presidente Gianni Balestrucci, vicepresidente Marino Satti, direttore tecnico Alda Claretti, cassiere-segretario Marisa Barovina, economo Marina Ugliola. Presidente onorario è stata eletta Norma Paussi.

GIORNALE DI TRIESTE

IL CONVEGNO SU DIRITTO E PSICHIATRIA APERTO ALL'UNIVERSITÀ

«Meno farmaci e più giustizia nei Centri di salute mentale»

Psichiatri e giuristi finalmente a confronto dopo l'introduzione della legge «180» In passato sono stati complici solo per reprimere, oggi possono dare altre risposte

Psichiatria e giustizia: un rapporto difficile, due mondi che perlomeno finora non si sono compresi, hanno continuato a parlare linguaggi diversi. E che una certa incomunicabilità di fondo ci sia (anche se oggi sta emergendo una nuova volontà di collaborare), lo hanno ammesso, reciprocamente, giuristi e psichiatri intervenuti ieri alla prima giornata di lavori del convegno internazionale organizzato dall'Istituto giuridico della facoltà di economia e commercio in collaborazione con la direzione dei servizi di salute mentale dell'Usl triestina.

Il tema era: «Incapacità di intendere e volere - Diritto e psichiatria dopo la legge 180/78». Ovvero che cosa succede quando una riforma arriva prima di un'altra, quando da una parte si toglie al malato l'etichetta di matto e dall'altra quest'etichetta è dura a morire.

Sono problemi gravi, nodi da sciogliere per poter rispondere alla realtà del dopo-manicomio. Problemi che — come ha sottolineato l'assessore regionale alla Sanità, Gabriele Renzulli — stanno dentro il grande contenitore della riforma sanitaria, in un'atmosfera afflitta a volte dall'impossibilità di agire («il vero detentore della politica sanitaria è il ministro del Tesoro...»), e dalle troppe incognite relative all'ambiguità giuridica delle Usl.

In questa stagione di crisi, «con il rischio effettivo di una caduta delle utopie, dell'abbandono per sfinimento di scelte di fondo inoppugnabili, bisogna però andare avanti lo stesso — ha detto Giuseppe Pangher, presidente della Usl triestina — portare comunque alla collettività testimonianze che funzionino».

Ed ecco allora che la mancanza di adeguamento delle strutture giuridiche alle riforme (sanitaria e psichiatrica) è un primo, gravissimo ostacolo da eliminare. Non si tratta soltanto di «correggere il tiro» in materia di diritto penale. Lo ha spiegato con chiarezza Paolo Cendon, direttore dell'Istituto giuridico della facoltà di economia e commercio della nostra Università.

«Non necessariamente infatti il malato mentale — ha affermato Cendon — si rende responsabile di atti perseguibili penalmente». Anzi, è quanto mai frequente che non avvenga nessun tipo di contatto tra la «giustizia» e il «matto». Al contrario, soprattutto dopo l'entrata in vigore della legge 180 sull'assistenza psichiatrica, voluta da Basaglia e dalla sua équipe, è pressoché impossibile che «l'infermo non entri in rapporto giuridico con la società». Il rapporto è quotidiano e capillare.

E questa è materia di competenza del civilista. Un civilista però — lo hanno sottolineato sia Cendon che Angelo Venchiarutti dell'Università di Trieste — che si sente a disagio a trattare il tema della follia, troppo aureolato da «incrostazioni penalistiche».

In breve, il diritto civile, così come è oggi, non risolve adeguatamente le esigenze del malato di mente. «È un diritto per persone forti, maschie e proprietarie», è stato detto. Il malato si sente spesso «ingessato», impedito anche nella cosiddetta «contrattualità minima», nell'acquisto del latte o del pane sotto casa.

Occorre dunque restituirgli la responsabilità civile con tutto ciò che questo comporta «perché senza responsabilità — ha detto Ernesto Venturini, direttore del centro di salute mentale di Domio — non è possibile autoriconoscersi come persona e l'identità personale è una questione fondamentale sia in diritto che in psicologia».

Da questo convegno sono emerse anche le prime proposte. «Nei centri di salute mentale, meno farmaci e più giustizia» è stato lo slogan scandito da Venturini, il quale ha lanciato l'idea di far operare nei centri, accanto alle figure sanitarie e sociali, anche un consulente legale. «C'è sempre stata nel passato una complicità tra giustizia e psichiatria: è servita per reprimere, oggi potrebbe servire per risposte concrete ed efficaci».

Questa tre giorni di lavori — presieduta nella fase inaugurale dal prof. Fabio Visintini dell'Università di Parma — si preannuncia dunque vivacissima e altamente dialettica. I contributi sono tanti. Oltre cento gli studiosi che hanno dato la loro adesione.

Ieri si è parlato anche delle esperienze degli altri paesi (Francia, Spagna, Olanda, Germania). E nel tardo pomeriggio è stato affrontato da un pool di studiosi triestini (Menghini, Renzi, Miscione) il delicato problema dell'incapacità di intendere e volere in relazione al diritto del lavoro.

Oggi, il convegno prosegue con inizio alle ore 9 nell'aula delle conferenze della facoltà di economia e commercio.

Alessandra Longo

ATTESO A TRIESTE IL DIPLOMATICO OLANDESE

L'ambasciatore di sua Maestà

Lunedì e martedì lunga serie di incontri in città Visiterà anche i ragazzi del Collegio del Mondo unito

L'ambasciatore d'Olanda in Italia, P.W. Jalink sarà a Trieste, per una visita di due giorni, lunedì e martedì prossimi. L'ambasciatore giungerà assieme alla moglie e sarà accompagnato durante tutti gli incontri che avrà nella provincia del console dei Paesi Bassi a Trieste, Resciniti.

Il programma di appuntamenti è molto fitto. Lunedì l'ambasciatore, alle 9.30 sarà ricevuto in municipio dal sindaco. Un'ora dopo, alle 10.30, è fissata la visita in Prefettura. Nel pomeriggio il diplomatico effettuerà una visita ad Aquileia, mentre in serata tornerà a Trieste e sarà ospite, al Politeama Rossetti, della Società dei concerti.

Martedì invece, la prima parte della mattinata, sarà dedicata ad un incontro, a Duino, con professori e studenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. P.W. Jalink sarà ricevuto, in particolare, dal presidente del Collegio del Mondo Unito, Corrado Belci, e dal rettore, il gallese David B. Suttcliffe.

Sempre martedì, alle 12.15, l'ambasciatore parteciperà a un ricevimento offerto dal console dei Paesi Bassi a Trieste, Resciniti. Qui Jalink si incontrerà con le altre autorità e i membri del corpo consolare a Trieste. Nel pomeriggio, infine, è prevista una visita al Castello di Miramare.

Da rilevare che nel settembre '79, era già stato a Trieste, per una visita di tre giorni, il predecessore di Jalink, l'ambasciatore Jan Vixseboxse. L'allora ambasciatore d'Olanda a Roma, Jan Vixseboxse fu il primo rappresentante di un paese della Comunità europea a visitare Trieste dopo le elezioni per il nuovo Parlamento europeo.

PENA RIDOTTA (DUE ANNI E DUE MESI) PER ATTI DI LIBIDINE

«Anziché dattilografa tu sarai una modella»

L'imputato aveva proposto alla ragazza di copiare poesie ma in un appartamento vuoto la costrinse a cambiare ruolo

Ridimensionata la pena per una vicenda osée che ebbe per protagonista Bruno Tagliaferro, 43 anni, via dei Papaveri 10. Per atti di libidine violenta e lesioni aggravate, egli fu condannato a tre anni di reclusione e al risarcimento dei danni alla diciassettenne Sandra F., costituitasi p.c. con l'avv. Roberta Rustia.

Impugnò la sentenza con il patrocinio dell'avv. Riccardo Gefter-Wondrich, e la Corte d'appello, presieduta da Silvio Costa e formata dai consiglieri Vitulli e Cliselli, p.g. Mellano, cancelliere Milcovich, gli riduce la pena a due anni e due mesi.

L'episodio risale al 12 febbraio dell'82 quando la ragazza, che cercava un lavoro di apprendista parrucchiera, fece pubblicare un'inserzione sul nostro giornale. Il suo «Sos» di disoccupata venne raccolto da Tagliaferro, il quale le fissò un appuntamento in viale XX Settembre ma poi disertò il rendez-vous.

Più tardi, l'uomo bussò alla porta di Sandra, si presentò a sua madre e dopo averle messo tra le mani un prestigioso e fantasioso biglietto da visita, le disse che intendeva assumere la ragazza per dattilografare e ricopiare a mano una serie di poesie. In buonafede, la signora lasciò che la figlia seguisse il presunto scrittore e datore di lavoro in via San Francesco 14.

L'appartamento era vuoto in quanto i Tagliaferro stavano sgomberando. Appena rimasti soli, l'uomo propose a Sandra di fargli da modella in quanto, oltreché di versi, egli si dilettava anche di pittura, la giovane rifiutò ed egli, afferratala per il collo, si sarebbe lasciato andare a gesti di discutibile galanteria.

Ad un tratto suonò il campanello, Sandra ne approfittò per sgattaiolare dall'alloggio e, poco dopo, si confidò con la madre di un'amica raccontandole quanto le era successo. Intorno alle 18, dopo avere parlato anche con i genitori, la fanciulla venne accompagnata all'ospedale, dove le furono medicate contusioni guaribili in una settimana.

La madre di Sandra querelò Tagliaferro, e nel documento precisò che, allarmata perché la figlia tardava a rientrare, si era recata in cerca di lei e sulle scale di via San Francesco si sarebbe imbattuta nella moglie dell'indiziato, la quale le avrebbe detto che Sandra, anziché lavorare per suo marito, avrebbe fatto bene a fare la prestaservizi. Il chiarimento l'aveva insospettita.

Tagliaferro negò ogni accusa e sostenne di essersi limitato a chiedere alla ragazza se intendeva fargli da modella e di non ricordare altri dettagli di quella che, per l'Accusa, era stata una scena scabrosa. Alla Corte, il ricorrente conferma tale assunto.

La discussione inizia con l'arringa dell'avv. Rustia e, discutendo la causa, il penalista premette che il fatto si incentra su «uno squallido episodio di violenza».

Anche il p.g. Mellano è dello stesso avviso e sostiene che «tutti gli elementi raccolti avvalorano la versione accusatoria». Concludendo, il magistrato chiede che la pena inflitta a Tagliaferro venga ridotta a due anni e due mesi di reclusione, ovviamente senza alcun beneficio.

Il difensore, avv. Gefter-Wondrich, perora l'assoluzione dalle lesioni e una pena compatibile con i benefici di legge.

■ BANCA — Nella giornata del 3 febbraio tutti gli sportelli della filiale della Banca Nazionale del Lavoro non hanno funzionato regolarmente a causa delle agitazioni sindacali. Con provvedimento prefettizio è stato, pertanto, disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 6 febbraio, dei termini legali e convenzionali scaduti il 3 febbraio e nei cinque giorni successivi.

CONDANNATO DALLA CORTE D'APPELLO A UN ANNO E OTTO MESI

Occultò il cadavere della sua ragazza pensando fosse morta per uno spinello

Sconvolto dal dolore e dall'angoscia per l'improvvisa fine della sua ragazza, Elio Fattovich, 28 anni, via San Francesco 30, ne occultò la salma e per tale illecito, unito al furto di un automezzo e alla cessione di modesti quantitativi di stupefacenti, fu condannato a un anno e 10 mesi di reclusione e 300 mila di multa con la condizionale.

Ricorse con il patrocinio dell'avv. Maniacco di Gorizia, e la Corte d'appello, presieduta da Silvio Costa e formata dai consiglieri Vitulli e Cliselli, p.g. Mellano, cancelliere Milcovich, gli accorda un'attenuante, riducendogli la pena a un anno, 8 mesi e 100 mila di multa.

Il drammatico «tranche de vie» del giovane risale al 21 dicembre dell'82 quando assieme ad Antonella Gesuè, 27 anni, da Ascoli Piceno, si appartò in una soffitta di via Madonna del Mare. Fumarono uno spinello e poi si coricarono.

All'indomani, Fattovich si svegliò verso le 8 e, ritenendo la compagna ancora addormentata, scese per acquistare la colazione. Rientrato nell'alloggio, si avvicinò ad Antonella e si accorse che era morta.

Perdette letteralmente la testa. Vegliò la salma sino a tarda sera, poi raggiunse una vicina strada, si impadronì di un autofurgone, e lo usò per trasportare il cadavere sino a una radura del Carso, dove lo compose al suolo, coprendolo con uno strato di foglie secche.

Ritornò in città, abbandonò il veicolo davanti al palazzo di giustizia e telefonò a don Mario Vatta, pregandolo di indicare alla polizia la località dove giaceva Antonella. Era convinto che avesse perduto la vita causa lo spinello mentre in seguito i periti accertarono che il suo decesso era dovuto a cause naturali: polmonite in soggetto cardiopatico.

Dopo il breve colloquio con il sacerdote, Fattovich scomparve per rifarsi vivo il giorno di Natale: richiamò don Vatta e si mise in comunicazione anche con il vicequestore Petrosino, annunciando loro che era alla stazione centrale, dove poco dopo venne fermato.

Interrogato, non tentò di cambiare le carte in tavola ma confessò tutti i particolari dell'allucinante giornata: dalla scoperta che Antonella era spirata al macabro viaggio sull'altipiano.

Originariamente, Fattovich venne accusato di soppressione di cadavere ma il Tribunale derubricò il reato in occultamento e gli inflisse la pena che abbiamo già indicato.

Il ricorrente, che ha seguito triste e assorto lo svolgimento della causa, si è liberato della schiavitù degli spinelli e attualmente è vicedirettore di una cooperativa di lavoratori.

Esportò 50 mila marchi: assolto

Il turco Mehmet Limongu, 26 anni, da Istanbul, è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di tentata esportazione di 50 mila marchi (corrispondono a oltre 30 milioni di lire) e ha riavuto anche il denaro.

In stato di detenzione e difeso dall'avv. Giorgio Gefter-Wondrich, lo straniero viene processato con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto da Alessandro Brenci e formato dai giudici Colarieti e Paolo Ferrara, p.m. Drigani, cancelliere Morrone.

Limongu fu arrestato nelle prime ore del 2 febbraio scorso su un treno internazionale durante il controllo al valico ferroviario di Opicina. Ai finanzieri dichiarò di detenere diecimila lire e un migliaio di dinari mentre da una tasca della camicia che aveva indosso saltò fuori il gruzzolo.

Limongu sostenne che l'importo era il frutto dei risparmi accantonati in lunghi anni di lavoro in Germania e aggiunse di non avere dichiarato la valuta per timore che i compagni di viaggio potessero derubarlo. Al Collegio conferma tale assunto.

In poche righe

Scadenze assicurative per commercianti

In base alle direttive della commissione centrale per gli elenchi degli esercenti attività commerciali soggetti alle assicurazioni obbligatorie, per poter ottenere o conservare l'iscrizione negli elenchi assicurativi e previdenziali, i soci di società di fatto devono essere iscritti nel registro degli esercenti il commercio di cui all'articolo uno della legge 11.6.1971, numero 426. A loro volta i soci di società in nome collettivo e gli accomandatari di società in accomandita semplice devono essere iscritti nell'elenco speciale dei preposti, ai sensi dell'articolo 9 della stessa legge.

A tutti i soci già iscritti negli elenchi nominativi, senza essere iscritti nei registri è accordata una sanatoria di due anni, a partire dall'11 gennaio '84 per regolarizzare le loro posizioni. Dopo l'11 gennaio '86, coloro che non avranno regolarizzato la loro posizione dovranno essere cancellati dagli elenchi nominativi.

Il referendum sui missili Cruise

Le ultime firme per il referendum sull'installazione dei missili Cruise a Comiso saranno probabilmente raccolte a metà marzo durante una manifestazione cittadina che coinciderà con la conclusione dell'iniziativa. È una proposta lanciata dai comitati per la pace che si sono riuniti (presenti i rappresentanti delle scuole medie della città) per fare il punto sul referendum autogestito promosso dal coordinamento nazionale. Nei prossimi giorni altre manifestazioni sono state annunciate in diversi comuni della provincia, all'università e in alcune scuole medie.

Classificazione delle strade

Il problema della classificazione delle strade comunali e provinciali in rapporto alla legge regionale 91 del 1981 è stato esaminato nei giorni scorsi all'assessorato ai lavori pubblici della Provincia in una riunione presieduta dall'assessore Martini e alla quale hanno preso parte i rappresentanti del comune di Trieste e dei cinque comuni minori. Unanimemente è stata riconosciuta la necessità di definire quanto prima la classificazione prevista dalla legge: a tal fine i rappresentanti dei comuni si sono impegnati a produrre entro due mesi una proposta di passaggio alla qualifica di provinciali per quelle strade comunali che presentino le caratteristiche tipologiche richieste

LEGALE VERONESE CONDANNATO PER MILLANTATO CREDITO

Nove mesi all'avvocato spaccone Vantava amicizie «importanti»

Per due episodi di millantato credito (avrebbe vantato legami con un giudice) un legale veronese, l'avv. Giuseppe Mastroianni, di 61 anni, è stato condannato a 9 mesi di reclusione e 50 mila di multa con la condizionale mentre è stato assolto dalla terza ipotesi dello stesso reato perché il fatto non sussiste.

Difeso dal prof. Devoto di Verona e dall'avv. Beniamino Antonini di Trieste, il professionista viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci

La vicenda risale all'81 quando, secondo la tesi accusatoria, l'avv. Mastroianni si sarebbe fatto nominare difensore di cinque imputati detenuti, facendo intendere loro che avrebbe avuto qualche «santolo» sia alla Procura sia all'ufficio istruzione del Tribunale di Verona. Dopo un paio di settimane, egli si sarebbe compiaciuto di simili rapporti con alcuni reclusi, ai quali avrebbe anche confidato di essere lontano parente di un magistrato, e più tardi avrebbe ribadito la vanteria con un detenuto, prospettandogli che avrebbe potuto fargli ottenere la libertà provvisoria.

L'avv. Mastroianni ha sempre protestato la propria innocenza, e al dibattimento conferma di essere assolutamente estraneo ai fatti che gli vengono addebitati. Di ben altro avviso è il p.m., il quale si dice certo della colpevolezza del legale e chiede che lo stesso venga condannato a un anno di reclusione.

Il Collegio assolve l'avv. Mastroianni dall'accusa inerente alla presunta spacconata con i detenuti mentre lo condanna per le due altre ipotesi di reato che gli sono contestate.

Graduatoria per case popolari

L'Istituto autonomo per le case popolari ha pubblicato la graduatoria provvisoria del bando di concorso per l'assegnazione in proprietà, con pagamento rateale di parte del prezzo di vendita, ed assistiti da mutuo agevolato, di 12 alloggi in corso di costruzione a Opicina.

Eventuali ricorsi alla stessa Commissione dovranno essere presentati, entro 15 giorni

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(—)	2000	(—)
CAROTE	—	(—)	—	(—)
CAVOLFIORI	650	(—)	800	(—)
CICORIA	600	(—)	2800	(—)
CIPOLLE	580	(—)	650	(—)
INDIVIA	1000	(—)	1300	(—)
LATTUGA	800	(—)	4500	(—)
PATATE	450	(—)	1200	(—)
PEPERONI	2500	(—)	3200	(—)
POMODORI	1300	(—)	2500	(—)
RADICCHIO	300	(—)	4000	(—)
SEDANO VERDE	600	(—)	800	(—)
SPINACI	650	(—)	1200	(—)
ZUCCHINE	1600	(—)	2800	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1800	(—)
ARANCE	420	(—)	1100	(—)
BANANE	1900	(—)	2000	(—)
MANDARANCE	600	(—)	1500	(—)
MANDARINI	500	(—)	1400	(—)
UVA	1500	(—)	2100	(—)
MELE	350	(—)	1500	(—)
PERE	400	(—)	1400	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	20000	(—)	27000	(—)
CEFALI	2200	(4800)	3000	(4800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	—	(5600)	—	(5600)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	4000	(6800)	4000	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	7000	(—)	8000	(—)
RIBONI	—	(—)	—	(—)
ROSPO (CODE)	12000	(12800)	12000	(18800)
SARDELLE	430	(—)	430	(—)
SARDONI	—	(—)	—	(—)
SGOMBRI	1800	(2800)	3000	(3000)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3700	(5600)	3700	(5600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	—	(9800)	—	(9800)
CANOCE	14000	(—)	14000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	1600	(—)	1600	(—)
SCAMPI (CODE)	—	(18800)	—	(18800)
SEPPIE	—	(4800)	—	(6800)

(*) Listino prezzi del 16.2.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 15.2.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 16.2.1984.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Bruno Padovan dagli amici di Nevio della Società Alpina delle Giulie 81.500 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Costanza Rugo ved. Uccelli per l'onomastico (17-2) dalla sorella Angelina 50.000 pro Conferenza San Vincenzo Immacolato Cuore di Maria.
In memoria di Valerio Gasperi nell'ottavo anniversario (17-2) da mamma, papà e fratellino Walter 10.000, dai nonni 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.
In memoria di Maria Modec ved. Sila nel V anniversario (17-2) e 93° compleanno (18-2) dalla figlia Albina ved. Biagi 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
In memoria di Adalberta Flego nel I anniversario (17-2) dalle famiglie: Flego, Smerchini, Posar, Polacco 20.000 pro Anffas, 20.000 pro Unità coronarica Ospedale maggiore (prof. Camerini).
In memoria di Milan Sila nel V anniversario (17-2) dalla moglie Angela 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Elena Serravallo nel X anniversario (13-2) dai dipendenti ditta J. Serravallo 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
In memoria di Regina Valle da Lisa e Mariano Godina 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.
In memoria di Maria Poggi nel VII ann. (18-2) e di Bruno Poggi nel III ann. (17-2) dalla figlia Thea 20.000 pro Associazione volontari ospedalieri.
In memoria di Margherita Orlini nel IV anniversario (17-2) dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Giovanni Natali e Maria Gustincich (17-2) da Bruno e Lidia Natali 30.000 pro Cri.
In memoria di Giorgio Cedioli per il compleanno (17-2) da Claudio Osanna 20.000 pro Rep. rianimazione Osp. maggiore.
In memoria di Sergio Benussi nel III anniversario dallo zio Attilio Cattelani 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
In memoria di Valentino Cusma nel XII anniversario da Furio Cusma 20.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Lidia Ziveri (15-2-71) dalla figlia Laura, dalla zia Pia e cugini 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Bruno Rosada per il compleanno (16-2) dalla moglie 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
In memoria di mamma Regina Valle da Ester e Gino Biondi-Fortini 20.000 pro Centro tumori (Milano), 20.000 pro Mani Tese, 10.000 pro Amici del cuore.
In memoria della prof. Carmen Verde Manzoli da Concetta Fontanot 10.000 pro Scuola materna «Armida Barelli».
In memoria di Tullio Lorenzetto da un gruppo di amici 50.000 pro Div. cardiologica (Osp. maggiore).
In memoria di Miriam Leonzini Levi da Annamaria Piemontesi Micol 10.000 pro Pia casa Gentilomo.
In memoria di Irene Gunalachi da Antonio, Xenia e Lilian di Demetrio 100.000, da Dimitri e Sonja di Demetrio 50.000, e da Guido ed Edda Mian 20.000 pro Comunità greco-orientale.
In memoria di Carlo Gruber da Gruber-Spitz 50.000 pro Associazione triestina amici dei musei.
In memoria di Gemmy Bonazzi ved. Fragiacomo da Fulvio e Rita Fragiacomo 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Paola e Rosaria Fragiacomo 100.000 pro Cri; da Renzo e Patrizia Fragiacomo 100.000, dalla fam. Feruglio 20.000, da Esty Vellat-Pisano 20.000 pro Pro Senectute; da Xenia e Giovanni Economo 10.000, da Jole e Ida Ferro 25.000, da Piero Kern 20.000 pro Lega contro i tumori Manni; da Ubaldo e Augusta Alessandrini 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Maria Gefter-Wondrich 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Manfredo Carcassoni dalla amiche della sorella Rina 26.000 pro Comunità israelitica.
In memoria di Orfeo Baxalys da Xenia e Giovanni Economo 20.000, da Antonio e Xenia di Demetrio 20.000, da Dimitri e Sonja di Demetrio 10.000 pro Comunità greco-orientale; da Rosetta Buchreiner 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
In memoria di Giustina Persi in Bertolino dai condomini e amici di Aurisina Cave 450.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria del dott. Dario Bais da Anna e Titta, Rosita, Silvana, Maria Luisa, Bruna, Salven, Corrina, Lia 100.000, da Rosa Martingano 20.000 pro Borsa di studio dott. Mario Bais; dalla famiglia Bruno Marsi 20.000 pro Pro Senectute; dal personale medico e paramedic delle Saub 9-11-24 565.000 pro Fondo vedove ed orfani dei medici (Ordine dei medici); da Adriana Lawrence 5000 pro Rifugio animali Astad, 5000 pro Enpa.
In memoria di Maria Mauri-Costa da Tadeo, Rebeni, Benvenuto e Costanzo 100.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.
In memoria di Stellio Sever da un gruppo di amici del figlio 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
In memoria di Marina Zannier da Anna-Giannina e Ferruccio Mizzan 10.000 pro Parrocchia Maria Regina del Mondo (Opicina); da Nives Pozzo Balbi 10.000, dalla famiglia Ceritali 15.000 pro Pro Senectute Trieste; da Gina e Mariuccia Mizzan 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
In memoria di Leda Zanardi dal cugino Luciano Molinaro 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Raineida Cozzani in Verdelli dalle famiglie Ferletti, Varin, Ravalico, Volpin, Ierman, Corrò, Zupan 70.000 pro Centro tumori Lovenati; dai condomini dello stabile n. 2 di via Brigata Sassari 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Centro diatetico triestino, 25.000 pro Unione italiana contro la distrofia muscolare; da Giuseppina Legat 40.000 pro Aia spastici.
In memoria di Marcello Susa dagli amici di Villa Ottone: Ferluga, Garantito, Suppani, Torcello 40.000 pro Div. cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Nora e Nino Delise 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Luciano Serri da Elda Schreiber 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).
In memoria della mamma Lisi Rigatti dai suoi cari 40.000 pro Divisione cardiochirurgica Osp. maggiore.
In memoria di Luigi Roselli da Paola Colautti e Giorgina Sponza 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
In memoria di Ondina Reatti da Edi Tomasi 20.000 pro Lega Nazionale.
In memoria di Irene Pegoraro da Nandy e Nadia Ragusin 50.000 pro Restauro Duomo Lussingrande.
In memoria di Pepi Pibrovec dalle famiglie Gregori, Skerl 60.000, da Gigi e Vilma Ortolani 10.000, dal dott. Giulio e Andreina Fragiacomo 10.000, da Mariuccia Palese 10.000 pro Banda oratorio salesiano don Bosco; dalla famiglia Sancin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Franco Pera dagli zii Nuccia e dott. Alfredo Malato (Taranto) 50.000 pro Adozione di un seminarista (Curia vescovile).
In memoria di Alice Burich ved. Nussa dalla fam. Del Piccolo, Mosca 20.000 pro Ana G. Corsi; da Gilda Pascot 10.000 pro Unitalsi.
In memoria del cap. Mario Giadrossi dalla cugina Dora Raimondi 30.000 pro Fondazione Banelli, 20.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.
In memoria di Giovanni Mestroni dalla fam. Damiani di Vergada 30.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Alida Metellini da Gregori 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.
In memoria di Alessandro Massaini da Luigia e Fulvio Massaini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
In memoria di Luigi Mirolo dai cognati Linda e Umberto 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
In memoria di Ellen Lutherer Musinano da Adelina Psacharopulo 10.000 pro Liceo Petrarca borsa di studio Giorgio Casaccia.
In memoria di Tullio Lorenzetto dagli amici di Stefano 100.000 pro Amici del cuore.
In memoria di Irene Losa Pegoraro da Bruna Crivelli 20.000 pro Banca del sangue.
In memoria di Pietro Leva dalla moglie 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
In memoria di Bashir Gemayel da Renata L. Cargnelli 150.000 pro Aiuto alla Chiesa che soffre - Fondo Libano (Roma).
Da parte di Emi e Matteo Boch 50.000 pro Astad - Rifugio animali, 50.000 pro Enpa.
In memoria di Aneida Barison Flego da Emma Berlam 10.000 pro Astad.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

Sfratti e alloggi sfitti: la posizione del Sicet

Il sindacato degli inquilini replica alla Proprietà edilizia e chiede una nuova indagine del Comune sulle case libere

E' vero o non è vero che ci saranno 2 mila sfratti a Trieste nell'84? Non è per sterile polemica che, quale segretario provinciale del Sicet (sindacato inquilini casa e territorio) riprendo in mano questo problema.

Dice il presidente della Proprietà edilizia, avv. Fast, che si devono esporre i fatti pur nella ricerca della tutela della propria categoria. Ci sembra che è proprio nella difesa della propria categoria che il presidente della Proprietà edilizia ha cercato di sfatare la previsione che saranno 2 mila gli sfratti che verranno posti in esecuzione l'anno prossimo a Trieste.

Di fatto 2 mila famiglie si troveranno a risolvere il problema della casa. Non posso pensare che l'avv. Fast ignori che ogni giorno ci sono diverse convalide di finita locazione in Pretura e anche in Conciliazione. Vi sono stati dei giorni, a fine 1983, che le convalide di finita locazione superavano il centinaio al giorno. E questo va ingrossandosi sempre più.

Noi che, assieme agli altri sindacati, impegnamo la maggior parte delle nostre energie nella tutela degli inquilini sfrattati teniamo un grosso libro in cui annotiamo gli sfratti per convalida di finita locazione: non tutti i proprietari ricorrono alla Proprietà edilizia, molti si rivolgono agli avvocati direttamente.

Circa i dati relativi alla domanda del bene casa a Trieste, ci basta rilevare la cifra relativa a 5 mila richiedenti di assegnazione in edilizia pubblica e l'esistenza delle numerosissime domande per il bando del Lloyd Adriatico nonostante il livello dei canoni praticati.

Mi pare troppo affermare che tutti i proprietari chiedono la liberazione del proprio alloggio per validi motivi e che i rappresentanti degli inquilini si battono per una normativa di proroga dello sfratto. E' proprio per garantire che l'inquilino sfrattato possa subito trovare casa e per tutelare anche il diritto del proprietario che abbiamo sempre sostenuto l'importanza del rinnovo automatico del contratto fra le parti.

Circa le contestazioni sul numero degli alloggi sfitti a Trieste, credo debba trovare credito il dato del censimento dell'81, che fissa in 8.100 gli alloggi sfitti nel comune.

E' del tutto contraddittoria l'affermazione che l'invito all'occupazione degli alloggi sfitti costituisca «istigazione a delinquere»: se gli alloggi sfitti sono, come si vuol sostenere, pochi e per lo più degradati, di che ci si preoccupa? In fondo noi non incitiamo all'esproprio popolare! I sindacati chiedono invece un'occupazione temporanea ad equo canone degli alloggi sfitti.

Quanto al riferimento ai Paesi dell'Est, basta rispondere che in Italia siamo già al 60 per cento di alloggi in proprietà e questa tendenza continua ulteriormente. Basti pensare ai riscatti delle case Iacp. E' a questo proposito che si commette a nostro avviso un grosso errore: da una parte si riducono sempre più le case in affitto, dall'altra si cerca di estendere la mobilità dei lavoratori che non potranno certamente comprarsi una casa ad ogni trasferimento.

Per quanto riguarda l'indagine compiuta dal Comune sulla consistenza del patrimonio immobiliare sfitto, è una ricerca che andrebbe ripetuta quale strumento di programmazione dei bisogni reali della casa, utilizzando, più che i dati relativi alle utenze Acega quelli sulle iscrizioni ai fini delle tasse per l'asporto rifiuti.

Tale indagine, assieme a un censimento di tutto il patrimonio pubblico, consentirebbe una esatta valutazione del fabbisogno casa, stimolando la Regione e consentendo di pensare a interveniti sulle ristrutturazioni in forma mista, proprietà, inquilino, ente locale, per cercare una soluzione ai problemi. Enzo Cutazzo, segretario del Sicet.

ORE DELLA CITTA'

Università Terza età

Per l'Università della Terza età oggi lezioni dell'aula di via San Nicolò 7. Parleranno, dalle ore 16 alle 17, il dott. Mauro Masserotti su «La stella sole» e dalle ore 17.15 alle 18.15 il prof. Timotheo Eleftherion su «Storia delle religioni».

Ballo di S. Valentino

Avrà luogo domani, con inizio alle ore 20.30, nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane di via delle Zudecche 1/c, il tradizionale «Gran ballo istriano di San Valentino». Dalla prossima settimana inizieranno gli incontri e le manifestazioni carnevalesche, con programma che sarà quanto prima reso noto.

Circolo del commercio

La manifestazione musicale in programma domenica alle ore 11 è rinviata per l'impossibilità di alcuni componenti del complesso «Universitas Recens».

Amici della lirica

Con il patrocinio dell'Associazione Amici della lirica, domani alle ore 18.30 al Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo 2, verrà presentato il libro di Alessandro Gilleri: «Il diritto nello spettacolo, il rapporto di lavoro artistico, gli enti lirico-sinfonici».

Tecnica fotografica

Continua con successo al venerdì nella sede sociale Farit in via Paduina 9, il corso di tecnica fotografica con una parte teorica-pratica seguita da proiezioni di diapositive. La riunione ha inizio alle ore 20 e l'invito è esteso in particolare ai dilettanti interessati all'arte del fotografare.

Gita Farit sospesa

La gita organizzata dalla Farit a Parigi, già programmata per Pasqua, è stata sospesa per motivi tecnici.

Miramare sullo schermo

Lunedì alle ore 18, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani in via Pellico 2, a cura del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» verranno proiettate la terza e la quarta parte del nuovo fotodocumentario sonorizzato di Fulvio Miani: «Bianche torri di Miramare»: «Il dramma», «La leggenda». L'ode «Miramare» di Giosuè Carducci è recitata da Mario Pardini.

Carnevale Farit

Gli incontri di Carnevale predisposti dalla commissione tecnica ragazzi avranno luogo nella sede sociale della Farit in via Paduina 9, con il seguente calendario: mercoledì per ragazzi delle III, IV, V classi elementari e domenica 26 per i bambini della scuola materna e delle I e II classi elementari. Le feste avranno inizio alle ore 15.30 e i partecipanti sono invitati a intervenire in maschera. L'iniziativa è aperta a tutti soci e amici della Farit. È consigliabile comunicare la propria adesione per telefono, chiamando il numero 732320, ogni sera dalle ore 19.30 in poi.

Tecniche di apprendimento

Questa sera alle ore 19.30 nella sede della Grande fraternità universale in via S. Lazzaro 5, Adriano Pittin parlerà sul tema: «Tecniche di apprendimento». L'incontro è rivolto a insegnanti, studenti, genitori, e propone metodi di rilassamento corporeo, di visualizzazione e di audizione con lo scopo di sviluppare e potenziare l'uso globale dei due emisferi cerebrali. Esposizione di tecniche utilizzate in Oriente e dagli indiani d'America.

Testimoni di Geova

Domenica, con inizio alle ore 15.30, nella sede dei Testimoni di Geova di viale XX Settembre 101/1, il ministro ordinato Alberto De Cesco terrà una conferenza biblica sul tema: «Rinnoviamo lo spirito di sacrificio». Tutti i partecipanti possono chiedere uno studio biblico gratuito. L'ingresso è libero e non si fanno collette.

Rose d'inverno

Sono aperte le iscrizioni presso l'Associazione XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, del nuovo corso escursionistico biennale di invito alla montagna che si svolgerà in marzo-aprile. Programma, informazioni e costi in segreteria di via S. Pellico 1, tel. 68795.

Grotte del Carso

Immagine Natura organizza per domenica un'escursione naturalistica guidata da specialisti in alcune grotte, accessibili a tutti, del Carso triestino. Questa sera alle 21, in via Udine 11 (Wall Street Institute) sarà tenuta una lezione di preparazione con l'ausilio di materiale didattico. Per iscrizioni e informazioni telefonare al 575958 dalle 8 alle 10.

Piccola Olandese

Continuano nella sede sociale Farit di via Paduina 9 le prove dei balletti, al giovedì, e quelle delle parti recitate e cantate al sabato, dalle ore 16 alle 18, per l'operetta in tre tempi, «Piccola Olandese» che il gruppo teatro ragazzi Farit metterà in scena il 7, 8, 9, 10 aprile prossimi, in un teatro cittadino.

Campeggio club

La sezione ricreativa del Campeggio club Trieste organizza per domenica 26 una gita sciatoria a Claut, dove si svolgerà il campionato sociale di sci 1984 denominato «Trofeo Nini Umani». Per prenotazioni e informazioni telefonare al 211655-212744.

Filo diretto Gau

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 21.30 di tutti i giorni.

Swami Anandananda

al Circolo Terni, via Carducci 24 terrà un seminario su alcuni aspetti dello yoga: sabato 16.30-19.30, domenica 9.30-12.30 organizzato da Yoga Trieste e Centro Yoga Muggia.

Sposi da 60 anni



Luigi e Paola Zennaro festeggiano oggi l'anniversario del loro matrimonio avvenuto 60 anni fa nel duomo di Capodistria. Sono loro affettuosamente vicini in questo felice momento il figlio, la nuora, i nipoti Paolo e Cristina, i parenti e gli amici tutti.

56 dipinti in galleria

Un'importante rassegna di opere dal XVI al XX secolo. Dall'11 al 25 febbraio 1984 (orario 10-13 e 16-20) nelle sale di de Zucco antiquari. Via del Teatro 4 (ammezzato).

La ditta Maier T.

concessionaria Pfaff, ha creato per te «Il Club della Maglieria». Con il nuovo metodo Pfaff imparerai velocemente e con facilità la modamaglia. Iscriviti subito ai corsi specializzati in via U. Foscolo 5, tel. 730332.

Da Tommasini Sport

Vendita promozionale di: abbigliamento sci, sci, attacchi, scarponi, doposci con sconti dal 20 al 70%, via Mazzini 37. Com. al Com. il 3.2.84.

La Mela

Sconti dal 20 al 60% via del Ponte 4, tel. 68300. Com. al Com. l'1/2/84.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 28.

Incontri culturali

Introduzione alla gnosi

Questa sera, ore 21, in via San Lazzaro 7, Conrad e Leonor Volkenborn terranno una conferenza sulla introduzione alla gnosi. Verranno proiettate diapositive e vi sarà un colloquio con il pubblico.

Bismarck e Cavour

Sotto gli auspici della «Dante Alighieri», questo pomeriggio alle ore 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante» di via Giustiniano 3, lo studente Fabio Angioletti, della classe III D del liceo Dante parlerà sul tema: «Bismarck e Cavour».

Cani e gatti nella letteratura

Per il ciclo di conversazioni culturali dedicato a «I segni e il discorso» organizzato dalla ripartizione delle istituzioni culturali del Comune, questo pomeriggio alle ore 17.30, nella sala «Baroncini», gentilmente messa a disposizione dalle Assicurazioni Generali, il prof. Jacques Geninasca terrà la quinta conferenza sul tema «Cani e gatti: segni e figure nel discorso letterario». La conferenza di Geninasca illustrerà la problematica della figuratività del discorso letterario puntando su due figure molto comuni, quelle dei cani e dei gatti.

SEGNALAZIONI

Manutenzione degli edifici scolastici

Con riferimento alla segnalazione dal titolo «Scuole troppo trascurate» apparsa sul Piccolo del 15 febbraio a firma della presidente del IX circolo didattico, l'assessore comunale alla pubblica istruzione Lucio Vattovani cortesemente precisa:

Il Comune deve provvedere alla costruzione delle scuole dell'obbligo, per cui negli ultimi anni sono state realizzate delle importanti opere pubbliche e la città si è arricchita di edifici nuovi, pienamente rispondenti al loro uso ma si trova anche a dover operare in materia di manutenzione ordinaria e straordinaria dei numerosi edifici scolastici cittadini che, per la loro vetustà, non sono sempre rispondenti alle nuove esigenze didattiche e quindi la loro conservazione provoca vari problemi, alcuni spesso drammatici.

La situazione delle scuole Slataper - Timeus costituisce uno dei tanti gravi problemi che ogni giorno siamo costretti ad affrontare. In particolare i lavori per il complesso scolastico di via dell'Istria 58 non hanno potuto trovare immediata esecuzione per la carente disponibilità finanziaria da parte dell'Amministrazione, in considerazione dell'entità dell'intervento richiesto. Attualmente i lavori in corso, compresi in un lotto di manutenzione sono iniziati il 28.12.83 e la loro ultimazione è prevista entro la fine di marzo.

Le opere comportano la piena ristrutturazione dei servizi igienici posti al 1° e al 2° piano e si segnala la prossima indizione della gara d'appalto per le opere di revisione dei serramenti di finestra delle scuole stesse.

Mentre il IX circolo didattico si occupa di una situazione contingente concernente la propria scuola, l'assessore deve occuparsi di tutte le scuole cittadine. Mi sono imposto di rendere partecipi gli organi collegiali — e posso dire che gli incontri con delegazioni scolastiche sono quasi quotidiani — delle difficoltà che il Comune affronta giornalmente ma non posso e sarebbe disonesto da parte mia affermare che ogni necessità verrà esaudita immediatamente e compiutamente.

Mi rendo conto personalmente delle varie situazioni di disagio nelle scuole — e fondamentali a questo scopo sono le visite ed i diretti sopralluoghi — ma poi, ovviamente, devo demandare agli organi amministrativi e tecnici il perfezionamento dei provvedimenti e l'esecuzione delle opere e le maggiori difficoltà stanno nel reperimento dei fondi e nella ricerca delle priorità di distribuzione delle risorse che, come si sa, non sono certo illimitate.

Accadono spesso dei casi di forza maggiore, come quello della scuola Domenico Chiesa di Servola che mi hanno occupato proprio il giorno 9 febbraio fissato precedentemente per l'incontro con il IX circolo: non ho potuto essere presente all'appuntamento già fissato — e di questo ovviamente mi scuso, ma ci sarà senz'altro occasione di incontro nei prossimi giorni — perché tra il sopralluogo al mattino alla scuola, le discussioni con i genitori, la preparazione degli interventi tecnici e dell'assemblea serale con gli abitanti per il problema dell'elementare di via M. Praga sono stato fisicamente impegnato dal mattino sino alla tarda serata.

Ringrazio d'altro canto la presidente del IX circolo quando definisce come «positivo» questo modo di procedere, in accordo e con la partecipazione degli organi collegiali della scuola — e coinvolgendo globalmente gli stessi genitori — a tutte le problematiche, anche di degrado edilizio e di programmazione degli stessi interventi che sono indispensabili per rendere migliori e sempre più aderenti alle nuove esigenze didattiche gli edifici scolastici cittadini.

L'Usl e la legge 194

La presidente della terza commissione assembleare dell'Usl, in riferimento all'articolo del 19 gennaio «Sono diminuite di molto le gravidanze interrotte», desidera precisare che la commissione sta predisponendo un documento sullo stato di attuazione della L. 194 sulla tutela della maternità e interruzione volontaria della gravidanza da presentare al comitato di gestione dell'Usl. Ester Pacor.

Capoversi posposti

Nella presentazione (in carattere grassetto) dell'articolo di Callisto Cosulich su Robert Flaherty, pubblicato ieri in terza pagina, il primo capoverso è stato erroneamente posposto al secondo. Ce ne scusiamo con i lettori.

Sinfonie notturne alla tivù

Care Segnalazioni, mi rivolgo a voi sperando che questa mia protesta arrivi a chi di dovere. Con grande soddisfazione, assieme a tutti coloro che amano la musica, ho accolto l'annuncio della Rai-Tv della trasmissione delle nove sinfonie di Beethoven dirette dal maestro Bernstein.

Già ci ha deluso l'ora tarda della trasmissione (22.55), ma la realtà è stata ancora peggiore: il concerto è cominciato alle 23.30 circa ed è finito alle 0.30! Questo ritardo è dovuto al programma precedente che si è dilungato oltre il dovuto.

Ora mi chiedo come mai sia possibile che la pochissima musica che viene trasmessa dalla Rai-Tv debba essere sempre relegata a così tarda ora da doverla ascoltare a volume abbassato. Questa magnifica esecuzione dobbiamo sacrificarla riducendo l'audio sui crescendi, i forti e i fortissimi per non svegliare i vicini.

Se il celebre maestro Bernstein sapesse come ascoltano le sue splendide esecuzioni gli italiani, resterebbe davvero sconcertato.

Questo succede perché ogni sera siamo frastornati da film, telefilm, quiz, test e così via. Per un programma un pochino più «su» dobbiamo fare le ore piccole.

Non si potrebbe valorizzare un po' di più la «cultura» mandando in onda le rarissime opere, concerti almeno alle 21.30? Grazie per l'ospitalità, Bruna Tarabochia.

Né «dritto» né «fesso»

Da una recente indagine condotta negli Usa è risultato che i giovani americani considerano il drogato non più come un «dritto» ma come il «fesso» della compagnia. L'eco dell'indagine rimbalza sulla stampa nazionale: «Ditelo ai giovani nelle scuole: il drogato è il "fesso" della compagnia». Un madornale errore di valutazione che presto o tardi, come tutti gli errori, darà i suoi frutti bacati e anche un assai poco nobile modo di marchiare ulteriormente un essere umano che già soffre.

L'umanità non si divide in «dritti» e «fessi», non esiste da un lato tutto il male e dall'altro tutto il bene: esiste soltanto l'uomo con il suo bagaglio di pregi e difetti, con i suoi errori e le sue sofferenze.

Soprattutto le circostanze, ma anche una disposizione di carattere, malamente corretta dall'educazione, possono indurre una persona a certe discutibili scelte: ma essendo il patrimonio dei caratteri nella specie umana comune a tutti gli individui, potenzialmente tutti potremmo diventare assassini o santi.

Non insegnamo ai giovani a ghettizzare il «diverso» ma invece apriamo la loro mente al senso d'umanità che è l'unico a poterci dare una direttiva alla vita e la speranza in un domani vissuto senza sopraffazioni. Liliana Passagnoli.

Mostra felina: visitatori esclusi

Scrivo alle «Segnalazioni» perché se quanto riportato da «Il Piccolo» circa la mostra internazionale dei gatti è esatto numericamente allora posso considerarmi il portavoce di circa quindicimila persone.

In effetti, come avete scritto il martedì successivo alla mostra, molti come me e mia moglie si sono presentati ripetutamente alle porte della Stazione marittima per assistere alla manifestazione, ma scoraggiati dalla fila hanno preferito desistere vista l'enormità della coda prodottasi, vuoi per la probabile scarsa organizzazione o vuoi per l'inaspettato o ancor meglio imprevedibile amore che soprattutto i triestini portano per gli animali. Amore che è peraltro dimostrato anche dalle numerose precedenti segnalazioni ospitate su questo stesso giornale circa i divieti di portare animali in locali pubblici impartiti dalle autorità locali, che in altre città italiane so essere meno rigide a tal proposito, correggetemi se erro.

È mai possibile che una città come Trieste che a detta di molti sembra dimenticata dal resto dell'Italia ha l'occasione di ospitare una mostra internazionale, dico mostra internazionale e non fiera, cosa non molto frequente, riesca a soddisfare la curiosità di solo seimila persone, lasciando deluse altre quindicimila e che si parli poi anche di successo? Sarebbe stato tale a mio avviso se le cifre fossero invertite!

È risaputo che Trieste è una città di pensionati e molti di questi si fanno compagnia sia di gatti sia di cani sia di volatili di gabbia se non addirittura di animali contenuti negli acquari. Io che non sono un pensionato, anzi tutt'altro, amo la compagnia del mio cane, del mio gatto, del mio pappagallino e per ultimo del pesciolino rosso, e come me e mia moglie credo tanti altri.

Non è del tutto vero che chi non tiene un animale in casa non ama le bestie, talvolta è il troppo amore per la libertà delle stesse a far decidere di non sacrificare un cane o un gatto o altro animale fra quattro mura domestiche come talvolta tale amore viene soggiogato dal nostro egoismo e non si rinuncia alla compagnia appunto di un cane o un gatto o tutti e due assieme.

Ora, tenendo presente che la fila era formata da gente di ogni età e ceto, che fra questi c'era anche chi avrebbe pagato due volte il prezzo d'ingresso pur di entrare anche facendo la fila di due ore, che essendo mostra internazionale e come tale ha richiamato anche gente da altre province italiane, che il sabato è un giorno lavorativo per molte categorie di lavoratori e pure giorno scolastico per tutti gli studenti, che Trieste con 280.000 circa abitanti, anche se non tutti residenti, poteva offrire più spazio ad una mostra internazionale prevedendo un afflusso minimo del 5% della popolazione iscritta demograficamente, si deve per forza concludere che c'è stato qualche errore di calcolo da parte degli organi preposti alla organizzazione del tutto i quali devono aver pensato che i visitatori sarebbero stati sì e no quattro gatti! Giovanni Zigante.

Il comitato organizzatore della prima esposizione internazionale felina di Trieste ha ricevuto dalla presidenza nazionale della Federazione felina italiana (Ffi) il seguente comunicato: «Ci permettiamo di esprimervi i nostri complimenti per una sì ben riuscita manifestazione: il pubblico triestino è stato fantastico! A voi il piacere di un tale successo: bravissimi!» Firmato il presidente Maddalena Barosi Bruno ed il segretario Giuseppe Foprnara.

A nome del comitato organizzatore mi sento in dovere di aggiungere che mi rammarico per quel meraviglioso pubblico che ha pazientemente atteso in coda per ore senza poter poi accedere alla Stazione marittima e al quale prometto fin d'ora di fare tutti gli sforzi possibili per ripetere il prossimo anno la manifestazione.

Voglio anche ringraziare calorosamente tutti gli amici e collaboratori che si sono prodigati volontariamente prima, durante e dopo la manifestazione contribuendo al felice esito della stessa. Il Presidente della Federazione felina italiana (Sezione Friuli-Venezia Giulia) Luciana Polesel Udini.

Droga: mostri o vittime?

Mostri o vittime? Bontà sua, lettrice Fortuna, la considerazione sul recente fatto di cronaca che ha visto la madre di un drogato trasformarsi in assassina! Bontà sua, dico, riconoscere magari tra i denti che in fondo a ogni aberrazione c'è sempre un baratro di dolore.

Prima di pontificare su «figli drogati che si vedono respinti nel modo più totale da chi li ha messi al mondo» meglio avrebbe fatto a soffermarsi di più sulla portata di quel «baratro» nella tragica vicenda.

È stata la droga ad uccidere, perché è stata la droga a far impazzire quella madre. Quanto alle trite e ritrite motivazioni del perché alla droga si acceda, il circostanziato rapporto del Censis è in questo senso illuminante. Vi si parla di sintesi di vigliaccheria.

Altro che i pietismi di tutti questi anni, che ci hanno contrabbandato il drogato per quell'individuo troppo puro per poter vivere in una società bieca come la nostra, senza il supporto dell'anestetico. Che se proprio non gli fosse piaciuta così com'era la sola forma matura di protesta sarebbe stato l'impegno a migliorarla, questa società, nel poco o nel molto ad ognuno di noi possibile.

A questa «madre-mostro» la pena di morte da lei auspicata non credo aggiunga alcunché di castigo. Quella donna appare già morta con suo figlio, di droga.

Se l'avesse, come lei insinua, respinto, non si sarebbe trovata insieme a lui in quell'ora, non pagherebbe con carcere e lacrime il tragico attaccamento che le aveva impedito di respingerlo, prima di impazzire con lui.

Allora l'avremmo chissà rinvenuto davvero solo, con la sua siringa o la sua pistola al fianco, nel solito squallido gabinetto o sul prato e avremmo gridato «al mostro».

Il solo vero mostro di storie così, che distorce il cervello di chi ne trae lucro, di chi ne consuma, di chi ne subisce la vicinanza è la droga. Fiorenza Degrassi.

Via buia

Sono un'anziana pensionata che abita in via Lamarmora, una strada così poco illuminata che ho paura di rincasare alla sera. Le luci sono deboli come lumicini. Prego il Comune di intervenire. G. Z.

«Test» e altri quiz

Care Segnalazioni, seguite anche voi, di giovedì, alla tv il Test di Emilio Fede? Forse non vi siete accorte che il prof. Enzo Spaltro... sarà magari un ottimo psicologo, ma che i conti non li sa proprio fare e che a volte (per non dire spesso) si confonde? Vi faccio solo due esempi: l'8 dicembre ha aggiudicato a Zeffirelli i punti (67) totalizzati dalla bionda attrice (della quale mi sfugge il nome), dando all'attrice quelli, molto più bassi, del regista. Così lei grazie alla, o per colpa della sbadataggine di Spaltro è risultata «persona soddisfatta, ma con molte infelicità passate», lui invece molto più felice di lei e pago di se stesso. Insomma, l'inverso.

Il 5 gennaio ha messo la brasiliana Florinda Bolkan nella terza fascia dei riflessivi (da punti 49 a 52), invece di metterla nella quarta, un tantino meno riflessiva e più impulsiva (da punti 53 a 58), avendo totalizzato 58 punti esatti.

Visto che Spaltro non sa destreggiarsi coi numeri, perché non gli danno una valletta o almeno un pallottoliere? Ormai, all'inizio della trasmissione con l'immancabile carta penna e calamaio ci chiediamo divertiti: il professore anche stasera combinerà i soliti pasticci o se la caverà egregiamente, salvando così l'onore della più che illustre signora Psicologia?

Lasciatemi dire un'altra parola, care Segnalazioni!

Ultimamente alla tv italiana c'è un imperversare incredibile di quiz a premi. I milioni — che bellezza — piovono a palate. La Rai da informatissima stazione radiotelevisiva sta diventando a poco a poco una specie di Babbo Natale no-stop o di Paperon de' Paperoni per niente affetto di tirchieria. I pensionati e chi ha urgente bisogno di soldi non occorre più che si rompano la testa come procurarseli, basta che si sprofondino nella poltrona, premano il pulsante mormorando la formuletta magica: «Se vuoi far quattrini tu, su, accendi la ti vù!». E il gioco è fatto!

Se si andrà avanti di questo passo, chi mai ascolterà il telegiornale, Trentatré, i corsi di lingue straniere, le trasmissioni sportive ecc., se la Rai non arricchirà il loro contenuto con qualche cospicuo e danaroso... quizerino? Jolka Milič.

Desidera corrispondere

Vorrei avere una corrispondenza con dei giovani italiani. Ho 21 anni e oltre al serbocroato conosco un po' di italiano.

Il mio nome è Tatiana Georgijev e il mio indirizzo è: Žarka Zrenjanina 4/1, 23272 Novi Bečej - Jugoslavia.

Mostre d'arte

Livio Rosignano alla Comunale

Il pittore concittadino Livio Rosignano si ripresenta alla Sala Comunale d'arte di piazza Unità d'Italia dopo oltre dieci anni dall'ultima sua esposizione in questa galleria. Rosignano presenterà quadri ad olio, anche di vaste dimensioni, che sono stati eseguiti negli ultimi tre-quattro anni.

La vernice avrà luogo domani alle ore 18. La mostra si protrarrà fino al 4 di marzo.

«Teatro di R. P.»

Alla galleria Photomania di via Valdirivo 31 è aperta la mostra fotografica «Teatro di R. P.».

Zinelli & Perizzi

Via Mazzini 31

ART AND SPORT

Portfolio di opere grafiche originali di celebri artisti per i Giochi Invernali di Sarajevo.

Galleria Rettori Tribbio 2

IRENEO RAVALICO

Ultimo giorno

«Il quinto giorno» di Gualtiero Furlan

Si inaugura domani mattina alle 10 all'Itis (Istituto triestino per gli interventi sociali) in via Pascoli 31 una mostra di Gualtiero Furlan intitolata «Il quinto giorno». La rassegna resterà aperta fino al 3 marzo; orario ininterrotto 10-19 (escluso le domeniche).

Fotografie di Novello

Si inaugura questo pomeriggio alle 17.30 nella sala ridotto del Circolo ricreativo interaziendale GmT-Itc in galleria Fenice 2 la mostra personale fotografica di Giuliano Novello. La rassegna potrà essere visitata fino al 5 marzo ogni lunedì, martedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Galleria Minerva

La mostra continua sino al 20

CROVATTO HIRSH
ISRAEL MEGY PEPEU
SIAUSS STRAVISI

Galleria Cartesius

LUCIO PRELAZ

Dall'11 al 23 febbraio

Consigli rionali

Altipiano Ovest — Riunione lunedì alle ore 18.30 nella sede di Prosecco 220 con all'ordine del giorno: risposte alle interrogazioni dei consiglieri; comunicazioni del presidente e illustrazione delle riunioni a Contovello sul piano particolareggiato; delibera della spesa per le riunioni indette dal consiglio rionale nella saletta della trattoria sociale di Contovello sui piani regolatori particolareggiati; parere sulla richiesta di locazione di un terreno comunale; parere su rimborso spese mensa del Cem; nomina di un rappresentante del consiglio rionale nel Consiglio tributario comunale; illustrazione del bilancio preventivo del Comune per il 1984. I capigruppo sono pregati di intervenire alle ore 18.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

CONFERMATO NELL'AUDIZIONE ALLA CAMERA LA POLITICA DEL RIDIMENSIONAMENTO

Darida: insopportabile per l'Iri il passivo Finmare di 93 miliardi

«La flotta di Stato non può da sola assorbire tali perdite» - Prodi insiste sul taglio dei cespiti non funzionali

ROMA — Due ministri, quello delle Ppss, Darida, e quello della marina mercantile, Carta, e il presidente dell'Iri, Prodi, hanno illustrato ieri, davanti alla commissione trasporti della Camera, la situazione della Finmare.

Secondo Prodi essa è assai grave. «La Finmare — ha detto fra l'altro il presidente dell'Iri — si presenta oggi in gravi condizioni gestionali, finanziarie ed economiche, tali da condizionare le prospettive di sviluppo in un mercato che, condizionato da una crisi mondiale, appare caratterizzato da una concorrenza sempre più accentuata».

D'intesa con l'Iri la Finmare — ha proseguito Prodi — ha impostato un'analisi strutturale dei problemi dei traffici di linea che rappresentano (con la società Italia, Lloyd Triestino e Adriatica) uno dei più pesanti punti di perdita del sistema armatoriale pubblico.

Sempre su iniziativa dell'Iri, la Finmare sta, inoltre, avviando una decisa attività di dismissione dei cespiti non funzionali all'esercizio delle attività fondamentali. Alcune di queste operazioni potranno assumere anche la forma di cessioni a privati di attività di trasporto marittimo che potrebbero essere cedute per minimizzare la richiesta di fondi dell'Iri e, di conseguenza, dell'Iri all'erario.

Ma perché prospettive migliori si realizzino occorrono — ha concluso Prodi — che siano approvate in tempi brevi le provvidenze all'armamento; che non si frappongano ostacoli di carattere ideologico alla collaborazione tra armamento pubblico e privato; che si superino rapidamente una serie di ostacoli istituzionali alla razionalizzazione della flotta pubblica; che con le forze sociali si possano trovare le opportune intese per far fronte alla necessaria ristrutturazione.

Il ministro delle Pp.ss., Darida, dopo aver ricordato che la Finmare ha 120 navi di proprietà e 11.300 addetti, ha detto che il punto da risolvere consiste nel «conciliare la scelta strategica del mantenimento di una flotta italiana con la necessità di conseguire accettabili risultati gestionali».

A suo giudizio, esiste la necessità di una più decisa politica di sostegno all'armamento italiano, pubblico e privato; ma non è possibile lasciare completamente l'onere della difesa strategica dei traffici marittimi nazionali alla flotta a partecipazione statale, né è possibile continuare a sostenere indefinitamente una gravissima situazione di perdite come quella che ha caratterizzato la Finmare nel 1983 che è pari a una perdita di 93 miliardi di lire.

Darida ha aggiunto che comunque le perdite della Finmare nell'83 e quelle prevedibili, in assenza di interventi, nell'84, impongono una ristrutturazione della flotta pubblica.

Il ministro della marina mercantile, Carta, ha detto che il fabbisogno finanziario complessivo connesso all'adozione di provvedimenti di sostegno dell'industria navalmeccanica ed armatoriale, a prescindere da quelle misure parallele tese alla riduzione dei costi armatoriali, è di circa 1.650 miliardi nel triennio '84-'86 e più precisamente gli 825 miliardi per il 1984, 390 per il 1985 e 435 per il 1986. La ripartizione è la seguente:

Provvedimento anticongiunturale a favore dell'industria armatoriale inteso a ricostruire un sufficiente grado di liquidità alle imprese: 500 miliardi per il 1984; rifinanziamento della legge 361 del credito navale: 50 miliardi per ciascun anno del triennio; proroga della legge n. 600 relativa agli incentivi alle demolizioni abbinate alle nuove costruzioni: 30 miliardi per l'84; 35 per l'85 e altrettanti per il 1986.

In precedenza Carta aveva illustrato un suo disegno di legge che prevede l'istituzione del «dicastero del mare» in sostituzione dell'attuale ministero della marina mercantile.

A conclusione dei lavori gli onorevoli Coloni e Santuz (Dc) hanno sottolineato positivamente la scelta di affrontare i problemi della crisi dei trasporti marittimi con una impostazione integrata fra cantieristica, porti e linee di navigazione, hanno auspicato il massimo sforzo per sviluppare il «servizio» per l'estero facente capo ai grandi porti del Nord, Genova, Venezia e Trieste verificando la possibilità di coinvolgimento di partners pubblici e privati anche stranieri, dalla Svizzera alla Baviera, all'Austria ed alla Jugoslavia, e hanno concluso ritenendo utile e possibile la riorganizzazione delle linee e delle società di p.i.n. senza con ciò pervenire ad una dannosa unificazione societaria.

Il deficit che non galleggia

I deficit non sono tutti uguali. Alcuni sono insanabili, altri dolorosi ma necessari. Non è un paradosso, ma un elemento della storia economica di qualsiasi paese industrializzato. Esistono aree deboli, settori in crisi, o altri in sviluppo che richiedono forti investimenti. Per tutti questi, il deficit è un fatto normale, anche se sperabilmente temporaneo. A meno che i conti in rosso non riguardino il trasporto via mare.

Ieri, parlando alla commissione trasporti della Camera, Clelio Darida, ministro delle partecipazioni statali che in quanto tale di perdite di bilancio dovrebbe essere un esperto, ha detto: «Non è possibile continuare a sostenere indefinitivamente una gravissima situazione di perdite come quella che ha caratterizzato la Finmare nel 1983, che è pari a una perdita di 93 miliardi» (citiamo il resoconto dell'agenzia Italia).

Novantatré miliardi sono circa un quinto di quanto è stato speso a Bagnoli, per un centro siderurgico che non si sa se sarà mai aperto con profitto. Sono pari alle perdite che la siderurgia pubblica accumula in tre settimane. Se 93 miliardi sono una «perdita gravissima», come bisognerebbe definire la perdita annuale dell'Inps, che è di almeno duecento volte più grande? Evidentemente quello della flotta di Stato è l'unico deficit che non galleggia.

F. A.

Necessaria cooperazione tra il pubblico e il privato

NAPOLI — Opposizione ad ogni ipotesi di trasferimento o di smembramento della società di navigazione «Tirrenia» e ristrutturazione della società ma con dirigenti manager, potenziamento dell'armamento pubblico e riforma del codice di navigazione sono i temi emersi in un convegno sulla «importanza dei trasporti marittimi per l'economia nazionale, per lo sviluppo e il potenziamento della flotta pubblica e privata, difendendo i potenziamenti delle linee marittime per una maggiore occupazione», indetto dalla «Uil-trasporti, settore marittimo» al quale sono intervenuti il sottosegretario alla marina mercantile, Alberto Ciampaglia, autorità ed esponenti marittimi.

«Il settore marittimo — ha detto Ciampaglia — sconta gli effetti perversi di una reazione a catena in cui tutti hanno contribuito, consapevolmente o inconsapevolmente, ad avvitare sempre di più il meccanismo su se stesso, fino al limite dello stritolamento».

Dopo aver affermato che «quando si parla dell'avvio dell'esodo dei lavoratori portuali — operazione tormentata quanto necessaria — non dobbiamo dimenticare che la gestione della portualità è un elemento essenziale» il sottosegretario per la marina mercantile si è soffermato sui rapporti tra armamento pubblico e privato.

«Non posso associarmi a coloro che in questi ultimi tempi tendono a demonizzare il servizio pubblico, perché il problema non è quello di chiedersi se sia opportuno restituire certi traffici alle discrezionalità e all'alea di una gestione privata. Sono tuttora convinto — ha concluso — che occorra fare uno sforzo comune per un riassetto gestionale delle aziende pubbliche».

■ ZANUSSI — La costruzione in Gran Bretagna di uno stabilimento della Zanussi per la produzione di forni a micro-onde è soltanto un'ipotesi tra le tante che il gruppo di Pordenone sta studiando: è questa la precisazione che la Zanussi ha fatto ieri in risposta ad un articolo pubblicato dal «Financial Times» di Londra.

Altri scioperi a febbraio bloccheranno navi e porti

ROMA — La federazione trasporti Cgil, Cisl e Uil ha deciso uno sciopero di 24 ore nelle navi italiane in arrivo o in partenza dai porti tra il 22 e il 27 febbraio. L'azione di lotta — sottolinea un comunicato — è stata decisa in risposta «a un attacco generale all'occupazione e alle conquiste contrattuali dei lavoratori da parte delle aziende pubbliche e private».

In particolare viene criticato il disegno della Finmare «di ridimensionamento della flotta, con il disarmo di 21 navi, il licenziamento di mille lavoratori e l'abbandono di alcune linee» e la decisione della Snam di «licenziare centinaia di lavoratori imbarcati sui mezzi speciali». Tutto ciò avviene — conclude la nota — mentre il ministro della marina mercantile «non interviene per bloccare questi programmi e ritarda un confronto di merito con la federazione unitaria».

Intanto lo sciopero nazionale per l'occupazione nel settore dell'economia marittima (cantieristica, porti, flotta), programmato unitariamente da Cgil, Cisl e Uil già alcune settimane fa, è stato caratterizzato, come già è avvenuto per lo sciopero di ieri per la situazione della siderurgia, dalla differenza delle adesioni nelle varie regioni.

In alcune città, infatti, lo sciopero è stato unitario, in altre no. In altre, gruppi di lavoratori hanno formato a latere della manifestazione ufficiale cortei di protesta contro il decreto per la scala mobile. La differenza delle adesioni è stata provocata dalle polemiche in corso fra le tre centrali sindacali.

«Si tratta di iniziative decise prima dell'intesa con il governo, che non abbiamo revocato — ha spiegato Michelangelo Ciancaglini della Cisl — per senso di responsabilità e perché crediamo negli obiettivi per cui sono state decise. Però la componente comunista sta cercando di strumentalizzare o di farle passare come momenti di protesta contro la manovra economica. Per questo oggi ne chiederemo la sospensione temporanea: bisogna fare chiarezza sull'effettiva area di dissenso sull'accordo».

Le polemiche hanno avuto ripercussioni anche nella Flm, che era direttamente interessata allo sciopero per il comparto della cantieristica. La Uilm nazionale ha confermato la propria adesione agli scioperi per l'occupazione, sottolineando in un comunicato che «i tentativi operati dai dirigenti comunisti della Cgil di strumentalizzare queste iniziative dei lavoratori (tentando di volgerle contro i decreti) stanno producendo effetti negativi, come il fallimento degli scioperi

Saldanavi: cassa integrazione

TRIESTE — I trenta dipendenti della Saldanavi, una delle ultime aziende triestine che operano nel campo delle riparazioni navali, si riuniscono oggi alle 8 in assemblea per fare il punto della difficile situazione. Ieri pomeriggio infatti la Flm non ha voluto firmare il verbale di cassa integrazione per una ventina di dipendenti come proposto dall'azienda, in crisi per mancanza di lavoro.

Il temporaneo rifiuto deriva dal fatto che l'azienda — dice la Flm — non si vuole impegnare ad anticipare i soldi della cassa integrazione, per la quale ci vogliono mesi. Scarse anche le assicurazioni sul futuro carico di lavoro: forse ci saranno nuove commesse ma nulla è ancora certo.

MA CONVIENE O NO AL LAVORATORE LA MANOVRA ANTINFLAZIONE?

Il governo e la «Ires Cgil»: una guerra a colpi di numeri

Palazzo Chigi non ha dubbi: è un guadagno - Perdita sicura per il centro sindacale

ROMA — «Se nel corso del 1984 si riuscirà a contenere l'inflazione entro il limite del dieci per cento, i salari reali al netto di imposta dei lavoratori dipendenti risulteranno eguali o superiori a quelli che gli stessi lavoratori avrebbero percepito, con un'inflazione maggiore, in assenza di provvedimenti governativi» è quanto ribadisce una nota di palazzo Chigi che illustra gli effetti del decreto legge che limita la contingenza.

Tale provvedimento — dice palazzo Chigi — non può essere valutato prescindendo dagli effetti complessivi della manovra proposta dal governo per i lavoratori — aggiunge la nota — è il potere d'acquisto reale in beni e servizi delle retribuzioni.

È indubbio — prosegue la nota — che il rallentamento della scala mobile fornisca un contributo essenziale alla realizzazione dell'obiettivo di contenimento dell'inflazione, obiettivo cui contribuiscono anche le altre misure varate e, in particolare, l'intervento sulle tariffe e sui prezzi amministrati e il disegno di legge sul blocco temporaneo dell'equa canone.

In assenza del decreto sulla scala mobile e nell'ipotesi di un'inflazione al 12 per cento un salario di 16 milioni, corrisponderebbe nel 1984 a un potere di acquisto di dieci milioni 830 mila lire del 1983.

Con l'applicazione del decreto sulla scala mobile lo stesso percettore di reddito perderà poco più di 150 mila lire annue nella sua busta paga: ma la perdita — si legge nella nota — è solo apparente poiché viene compensata dalla riduzione del tasso di inflazione. In termini di potere d'acquisto (cioè a prezzi 1983) il percettore di un salario annuo lordo di 16 milioni migliorera la propria capacità di spesa di 60 mila lire. Per i redditi superiori il vantaggio è ancora più consistente: a esempio, il percettore di un reddito lordo di 24 milioni si troverà avvantaggiato in termini di potere d'acquisto di oltre 145 mila lire annue.

Ma c'è, naturalmente, un'opinione contraria: i decreti varati dal governo sulla manovra economica non soltanto produrranno un abbassamento del grado di copertura della scala mobile ma, soprattutto, non contengono quelle contropartite sui prezzi e sugli assegni familiari indicate in questi giorni dai fautori dell'intesa.

Lo sostiene uno studio condotto dall'Ires Cgil nel quale si valutano gli effetti sul salario derivanti dall'azione governativa. In particolare si fa osservare come, diversamente da quanto in un primo tempo era stato ipotizzato, il decreto legge del governo «non prevede nessuna forma di recupero fiscale o parafiscale» qualora l'inflazione dovesse superare il tasso del 10 per cento previsto.

Per quanto riguarda i prezzi, l'Ires osserva che «il decreto non prevede nessun periodo di blocco neanche per tre mesi», che l'incremento del 10 per cento nell'84 è riferito alla media ponderata (non è chiarito pertanto quali prezzi aumenteranno di più o di meno) che, contrariamente a quanto previsto inizialmente, il controllo non riguarderà i prezzi sorvegliati e sorvegliabili e neppure le tariffe non incluse nell'indice dei prezzi al consumo (come quella dell'energia elettrica per le fabbriche).

Per la scala mobile lo studio sottolinea che la manovra attuata dal governo comporterà una perdita di 340 mila lire nel biennio '84-'85 se l'inflazione si attesterà al 10 per cento nell'84 e di 489 mila lire nel biennio qualora il tasso di inflazione sia del 12 per cento nell'84. Anche nel caso più favorevole (inflazione al 10 per cento) la perdita di salario lordo nell'84 sarà, per l'Ires dello 0,8 per cento e di salario netto dell'1,6 per cento.

■ OSSERVATORIO — Prenderà il via alla fine del mese l'«Osservatorio sul trasporto» costituito dal ministro Signorile per verificare periodicamente l'andamento del settore

RIUNIONE RISERVATA A MONFALCONE

Sul costo del lavoro positivi i risultati per i socialisti Cgil

MONFALCONE — La componente socialista della Cgil del Friuli-Venezia Giulia, riunitasi mercoledì a porte chiuse a Monfalcone, dopo una relazione del segretario generale aggiunto Luciano Milocco (ed alla presenza di Gianni Vinay, della Cgil nazionale), ha esaminato l'evolversi della situazione politica e sindacale dopo l'esito della trattativa per il patto antinflazionistico tra il governo, le associazioni imprenditoriali e i sindacati.

Dalla relazione introduttiva, dal dibattito e dalle conclusioni «viene fermamente riconfermato — dice un comunicato — il ruolo unitario che i socialisti svolgono ed intendono continuare a svolgere, sia all'interno della Cgil che della federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil».

«Va rilevato che la frattura nel sindacato si è venuta a creare dopo una trattativa sulle manovre politico-economiche contro l'inflazione, in un contesto di grandi difficoltà unitarie, in presenza di contrasti anche tra le stesse forze politiche della maggioranza di governo ed a fronte di una forte offensiva della Confindustria e del padronato contro il salario, contro le condizioni di vita ed il potere dei lavoratori».

La trattativa ha comunque consentito di ottenere, a giudizio dei socialisti della Cgil, alcuni risultati significativi, che devono essere rafforzati ed ampliati. Una seria lotta all'inflazione infatti «non solo deve mantenere il valore reale delle retribuzioni e delle pensioni ma deve altresì consentire, attraverso una ripresa economica, la creazione di nuovi posti di lavoro, oltre al consolidamento di quelli già esistenti».

In questo quadro perciò i socialisti della Cgil del Friuli-Venezia Giulia non sottovalutano, ma anzi evidenziano i risultati ottenuti al tavolo delle trattative in materia di prezzi, tariffe, fisco, occupazione — mercato del lavoro —, equo canone, e riconfermano in ogni caso la propria volontà di confrontare tali posizioni nell'ambito del sindacato.

I socialisti sono fermamente intenzionati a mantenere all'interno del sindacato «un clima di dialettica e di costruttivo confronto, nella volontà di evitare la fine dell'esperienza e del ruolo importantissimi ed insostituibili svolti in questi anni dalla federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil».

IL DIFFICILE CAMMINO DELLA RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE

Esplode alla Zanussi la vertenza impiegati

PORDENONE — L'unità sindacale mostra qualche crepa anche nel Pordenonese. La riprova la si è avuta ieri mattina, nel sottomensa della Zanussi di Porcia, dove era stata convocata l'assemblea degli operai. A questo appuntamento già si era giunti lungo un cammino piuttosto tormentato. L'iniziativa era stata voluta dal consiglio di fabbrica, sotto la spinta della Cgil.

La Uil si è dissociata dalla manifestazione, mentre la Cisl vi ha preso parte, ma a determinate condizioni; che si trattasse cioè di un'assemblea di carattere esclusivamente informativo. Nel corso dei lavori le tensioni sono esplose. Carlo Bravo, della Cisl regionale, è stato vivacemente contestato e a stento ha potuto portare a termine il suo intervento.

Bravo ha tentato di spiegare l'andamento del negoziato con il governo (questo il tema della manifestazione), illustrando i punti fondamentali della trattativa. L'assemblea, dopo un breve intervento di Padovan, della Cgil, e di alcuni delegati, è sfociata in uno sciopero di un'ora. Gli operai sono usciti in corteo e, raggiunta la ferrovia, hanno rallentato per un po' il passaggio

Sempre nella mattinata il sottomensa di Porcia ha ospitato l'assemblea degli impiegati Zanussi del comprensorio pordenonese. Oltre mille le persone presenti. In precedenza c'era stato il concentramento presso il centro direzionale. Una delegazione si è incontrata con il capo del personale, Dalle Molle, il quale ha ribadito le posizioni dell'azienda, che non sono state modificate riguardo la cassa integrazione straordinaria in cui sono stati collocati 88 impiegati, il primo scaglione tra quelli considerati in eccedenza dall'accordo di Roma.

La categoria è molto più esposta ai pericoli di espulsione di quanto non lo siano gli operai. Gli stumenti alternativi, per ora, rimangono sul vago. Il sindacato teme che a marzo un'altra serie di lettere venga spedita, e chiede di sapere quali sono le mansioni che l'azienda ritiene esuberanti e quanti dipendenti sono usciti dal ciclo produttivo nel secondo semestre dell'83.

È stata stilata una tabella di iniziative di lotta, scattate già ieri sera con la convocazione dei delegati. Oggi saranno effettuati volantinaggi agli ingressi degli stabilimenti. Probabilmente saranno convocati i consigli di fabbrica di tutte le aziende Zanussi. Sarà effettuato il blocco dei centralini telefonici. Per lunedì sono stati indetti altri scioperi articolati e nella mattinata la questione impiegati sarà inserita nei colloqui che parlamentari e forze politiche avranno con il sindacato in ordine al problema Savio ed elettronica.

Telegrammi sono stati inviati a giunta e capigruppo regionali, in previsione di una manifestazione a Trieste che si terrà martedì o mercoledì della prossima settimana.

T. Z.

Dibattito alla Regione sul piano-aiuto

TRIESTE — Si è svolto ieri, in sede di quarta commissione consiliare, l'esame e il dibattito sui due progetti di legge (di iniziativa della Giunta regionale e del gruppo comunista) relativi agli interventi straordinari e a favore delle industrie Zanussi.

Presente l'assessore regionale Francescutto, il presidente Spagnol ha ricordato la portata del provvedimento che complessivamente prevede uno stanziamento a favore dell'azienda pordenonese di 75 miliardi di lire da destinarsi alla ricapitalizzazione del programmi di investimenti.

Al dibattito, molto intenso, hanno partecipato i dc Domenici e Nodari, Scampolo e Rossetti del Pci, Ciriani del Pri, Gonano (Psdi), Cavallo (Dp) e Parigi (Msi-Dn) che hanno trattato dei vari aspetti dell'operazione.

Oggi, secondo le indicazioni scaturite dai consiglieri della quarta commissione, si prevede la conclusione del dibattito e l'esame dell'articolato, per giungere poi al voto finale.

■ SVIZZERA — Disoccupazione in aumento in Svizzera, a quanto è stato reso noto ieri

LA CRISI SIDERURGICA IMPONE UNA REVISIONE PIÙ SEVERA DELLA PRODUZIONE

La Cee riduce ancora le quote d'acciaio per l'86 ma per Darida Bagnoli e Cornigliano riapriranno

BRUXELLES — *Una sostanziale riduzione degli obiettivi di produzione di acciaio dei paesi della Cee, di quattro milioni di tonnellate, per il 1986 è stata decisa l'altro ieri dalla commissione Cee nella riunione settimanale tenuta a Strasburgo. La diminuzione costante del consumo specifico di acciaio, ed una crescita economica inferiore alle previsioni sono all'origine della revisione verso il basso degli «obiettivi generali all'orizzonte del 1985» (data che segnerà la fine del regime di crisi nella Comunità) fissati dalla commissione Cee nell'aprile 1983.*

Sulla base di quei dati l'esecutivo comunitario aveva quantificato a 26,7 milioni di tonnellate i tagli di capacità di produzione necessari per riportare l'industria comunitaria ad una situazione di vitalità economica, cioè ad un uso degli impianti al 70% delle loro possibilità.

Con le previsioni adottate mercoledì, secondo le quali la produzione dovrebbe scendere nel 1986 dai 120 milioni che erano stati previsti nel 1983 a 116, il tasso di utilizzazione degli impianti scenderebbe al 65%.

Secondo fonti comunitarie, questi tagli dovrebbero aggirarsi intorno ai quattro milioni di tonnellate ma probabilmente non saranno oggetto di una nuova decisione della commissione, come invece accaduto in luglio, quando i tagli vennero distribuiti d'autorità tra i singoli paesi. Questa volta essi dovrebbero essere concordati con i governi.

I prezzi minimi dei prodotti siderurgici sottoposti al regime di crisi nei paesi della Ceca, aumenteranno di 20 marchi la tonnellata, e cioè del 2% circa, a partire dal primo aprile. La decisione è stata presa dalla stessa commissione Cee che ha corretto verso l'alto i prezzi minimi fissati il 23 dicembre scorso ed entrati in vigore il 1.o gennaio.

Ieri frattanto il ministro Darida ha tenuto una relazione alla Camera. Avvio del nuovo piano Finsider per Bagnoli, grazie al compromesso sulle capacità produttive raggiunto in sede comunitaria; prospettive, ma anche difficoltà della trattativa tra la Finsider e il consorzio privato «Cogesa» per Cornigliano: questi alcuni dei temi affrontati dal ministro per le partecipazioni statali davanti alla commissione industria della Camera sulla situazione della siderurgia.

Circa Cornigliano, Darida ha confermato ai deputati l'imminente incontro tra il vertice della Finsider ed i rappresentanti della Cogesa, teso ad iniziare vere e proprie trattative per una «completa ed approfondita verifica delle concrete possibilità di raggiungere un accordo in tempo ragionevole».

Quanto a Bagnoli, il governo — ha proseguito il ministro — ha ottenuto l'impegno, da parte della Cee, a riconoscere quote aggiuntive sufficienti al riavvio dell'impianto. Il compromesso accettato dalla comunità consente di avviare il piano Finsider per Bagnoli, «se si considera che i due milioni di t di capacità produttiva sono stati da sempre contestati dalla commissione, che aveva autorizzato solo un milione di t e che oggi accetta, invece, un milione e 200 mila t». Inoltre, le produzioni previste dal piano Finsider si fissano in 300 mila t nell'84, 850 mila nell'85 e un milione di t nell'86.

Un consorzio nel Friuli-Venezia Giulia che fronteggerà le difficoltà locali

UDINE — La situazione della siderurgia nel Friuli-Venezia Giulia, in relazione alla distribuzione dei finanziamenti previsti dalla legge regionale n. 70 dell'83, attuativa della 828 dello Stato per il completamento della ricostruzione e per lo sviluppo della regione, è stata esaminata a Udine dall'assessore regionale all'industria, Francescutto, in una riunione, cui hanno partecipato rappresentanti del mondo industriale, delle parti sociali, della Friulia e dell'associazione degli industriali.

L'assessore ha ricordato come l'incontro faccia seguito a un'analoga iniziativa, avente lo scopo di fornire utili indicazioni sulle attività e sui contenuti del piano di settore. «È ora necessario — ha detto Francescutto — verificare le eventuali modificazioni cui è andato incontro il comparto, soprattutto alla luce delle direttive comunitarie, inerenti i tagli alla siderurgia, destinate ad avere ripercussioni anche nel Friuli-Venezia Giulia».

«È necessario fin d'ora — ha detto l'assessore — creare i presupposti affinché la produzione dell'acciaio nel Friuli-Venezia Giulia assuma caratteri altamente qualitativi e possa compensare le richieste di tagli imposte dalla Cee; bisognerà quindi cercare di rafforzare e salvaguardare il patrimonio di cui la regione dispone nel comparto».

Per valorizzare il settore in termini locali, l'amministrazione regionale ha attuato una serie di contatti con il ministero competente, onde agevolare alcune ipotesi di legge formulate dalla Regione stessa. Per quanto riguarda gli interventi finanziari, è già stata espressa disponibilità nei confronti di un'azienda della Bassa friulana (la Indumetal Spa), oltre che, in termini di tempo leggermente più diluiti, per le Officine Bertoli, la cui situazione sarà in parte risanata grazie a una deliberazione della giunta che prevede un finanziamento, come riferiamo qui a parte.

Sono inoltre allo studio i problemi legati alla «Mef» di Cividale e alle Acciaierie Alto Adriatico, la soluzione dei quali passa attraverso l'approvazione della legge sulle dismissioni, un provvedimento caratterizzato da un iter burocratico piuttosto lento, e per la cui approvazione in tempi brevi sono state fatte pressioni sia da parte del presidente della Giunta regionale, Comelli, che dai parlamentari della regione.

Anche l'industria Salpa, di Cervignano, che si occupa della realizzazione di strutture tubolari, potrebbe risentire negativamente della drastica riduzione prevista dal piano nazionale di settore, per il quale è in programma la soppressione di quasi due milioni di tonnellate di produzione.

«Altri incentivi alla siderurgia potranno essere ricavati — ha continuato Francescutto — dall'attività del costituendo consorzio siderurgico; la definizione di tale organismo avverrà attraverso la predisposizione di un disegno di legge attualmente allo studio».

Officine Bertoli: quasi 6 miliardi dalla Regione

TRIESTE — Uno dei tanti punti di crisi della siderurgia potrà essere avviato al risanamento attraverso un intervento al quale è stata autorizzata la «Friulia» con un provvedimento «ad hoc» stabilito dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore Francescutto.

La finanziaria regionale, infatti, potrà utilizzare un importo di cinque miliardi e 800 milioni di lire, disponibile sul fondo della legge 22 del '75, per un intervento a favore delle «Officine Bertoli».

L'operazione, sotto il profilo economico, verrà attuata con l'assunzione di una partecipazione di 200 milioni da parte della finanziaria regionale e con un finanziamento a tasso agevolato del rimanente importo disponibile (5.600 milioni) che l'azienda restituirà semestralmente in un periodo di sei anni.

L'impostazione del piano specifico per la siderurgia era stato favorevolmente accolto sia dalle parti sociali e sia anche dai rappresentanti degli imprenditori. Le «Officine Bertoli», anche con il supporto tecnico di un'altra industria udinese, potrà provvedere alla realizzazione di una nuova struttura di colata continua che potrà creare le premesse di sviluppo economico-produttivo della società in questione.

ECONOMIA E FINANZA

LA DECISIONE DELL'AUTORITÀ MONETARIA DI INTERVENIRE SUL COSTO DEL DENARO

Nessun contraccolpo per la lira dal ribasso del tasso di sconto

Goria assicura una stretta sorveglianza del Tesoro e della Banca d'Italia - Positiva reazione in Borsa

ROMA — «La lira non corre alcun pericolo, tesoro e Banca d'Italia vigilano attentamente sui mercati dei cambi, che in questi giorni mostrano segni di grande eccitamento. Direi anzi, che c'è assoluta tranquillità perché la lira è al di fuori delle tensioni speculative». Lo ha dichiarato il ministro del tesoro, Goria, al termine della sua audizione alla commissione finanze e tesoro della Camera sulla Consob, e all'indomani della decisione di abbassare il tasso di sconto.

Quanto al problema del marco — ha continuato Goria — «prima si diceva che era sottovalutato ed ora che è salito tutti si preoccupano. Direi che in questo momento la situazione non comporta eccessive preoccupazioni»: il ministro ha poi espresso un giudizio fiducioso sui Bot: «Il fatto di aver ulteriormente limato i tassi non credo costituirà per il risparmiatore motivo di allontanamento.

«D'altro canto — ha proseguito Goria — in un momento nel quale dobbiamo stroncare l'inflazione è persino logico che i rendimenti siano ridotti. La mia speranza, piuttosto, è quella che ci siano le condizioni per ridurli ulteriormente». Ritornando poi sulla decisione di abbassare di un punto il tasso di sconto, il ministro del tesoro ha detto che «è stata una decisione ben meditata e valutata, presa al momento giusto, quando tutte le condizioni si sono verificate».

«Sia il sottoscritto sia la Banca d'Italia — ha concluso Goria — teniamo sott'occhio i mercati dei cambi ma certamente quando i conti con l'estero vanno bene si può stare relativamente tranquilli».

In effetti nessun contraccolpo di rilievo c'è stato per la lira. La nostra divisa ha confermato la tendenza rialzista nei confronti del dollaro, registrando nel contempo qualche arretramento rispetto alle valute forti dello «Sme», peraltro parzialmente ridimensionato nel prosieguo degli scambi.

Sul mercato l'andamento della lira risulta strettamente seguito — si dice negli ambienti degli operatori — dalla Banca d'Italia, che tuttavia starebbe limitando gli interventi entro i limiti della norma.

L'andamento al mercato dei cambi di Milano ha confermato la tendenza emersa precedentemente sulle altre piazze. La divisa ha guadagnato terreno nei confronti del dollaro e ha perso leggermente rispetto alle altre valute dello «Sme». Le flessioni — secondo fonti del settore — sarebbero una diretta conseguenza dei disinvestimenti dal dollaro, che si sono tradotti in un riafflusso di fondi sulle valute antagoniste proporzionalmente al potenziale di ciascuna, e non dipenderebbero, invece, dalla riduzione del tasso di sconto.

La conferma della posizione di equilibrio di fondo della lira è offerta dal mantenimento del primo posto nello «Sme», anche se il premio rispetto alla parità centrale del marco, secondo della fluttuazione, è sceso all'1,04% (secondo i calcoli della Bankers Trust) dall'1,42% di mercoledì. Gli esperti spiegano l'assenza di pressioni speculative nei confronti della lira proprio con l'ampio margine che la divisa conserva nei confronti del livello minimo di oscillazione nel sistema monetario europeo.

Da sottolineare, infine, che la diminuzione del tasso di sconto ha dato impulso alla Borsa valori di Milano dove, in coincidenza con l'inizio dell'attività del nuovo mese borsistico, gli ordini di acquisto hanno prevalso largamente.

Immediata pressione della Confindustria sul settore bancario

ROMA — La Confindustria, dopo la riduzione del tasso di sconto, ha deciso di aprire una decisa offensiva verso il mondo bancario per una sollecita riduzione del costo del denaro: il presidente della confederazione Merloni ha spedito un telegramma al presidente dell'Associazione bancaria, Parravicini, e contestualmente ha invitato le singole organizzazioni locali della Confindustria a spingere le industrie associate a rivolgersi direttamente alle banche per ottenere la riduzione dei tassi di interesse sui crediti.

È quanto ha spiegato all'Ansa il vicedirettore generale della Confindustria, Carlo Ferroni, interpellato sulle iniziative e sulla posizione dell'organizzazione imprenditoriale. «Siamo soddisfatti — ha detto Ferroni — dell'iniziativa del tesoro per la riduzione del tasso di sconto e dei rendimenti dei Bot. Erano esigenze prospettate d'altra parte dagli stessi banchieri per avviare le proprie deliberazioni sul costo del denaro. Il presidente Merloni ha quindi sollecitato il mondo bancario a muoversi subito lungo la direzione di un calo del costo del denaro».

Nel telegramma inviato a Parravicini, Merloni rileva che le iniziative assunte dal governo per la lotta all'inflazione e la riduzione del tasso di sconto rafforzano le attese per una riduzione pronta ed adeguata nel costo del denaro, per la quale le condizioni erano già maturate nei mesi scorsi. Le nuove riduzioni dei rendimenti dei titoli di stato e l'impegno del governo a proseguire lungo questa via completano dunque il quadro delle condizioni che la stessa Abi aveva indicato come necessario per ridurre i tassi di interessi bancari.

Le banche devono perciò — a giudizio della Confindustria — confermare queste posizioni procedendo ad un'immediata e consistente riduzione dei tassi per contribuire alla lotta all'inflazione, alla ripresa. Merloni ha anche informato Parravicini di aver invitato tutte le aziende associate a comunicare tempestivamente in che misura riscontreranno comportamenti coerenti da parte delle banche con le quali trattano.

Molto «combattivo» il tono del telex inviato da Merloni ai presidenti delle associazioni che fanno capo alla Confindustria. Il presidente degli imprenditori ricorda che nel protocollo d'intesa sul costo del lavoro il governo si è impegnato ad adottare una politica monetaria e dei titoli pubblici capace di realizzare una rapida riduzione del costo del denaro: ci dovrà insomma essere un'adeguata riduzione dei tassi attivi delle banche tale da ridurre gli oneri finanziari che gravano sulle imprese.

Merloni annuncia poi di aver scritto a Parravicini e aggiunge che, allo scopo di raggiungere «concreti risultati», dovranno essere invitate tutte le aziende associate a prendere contatto con le rispettive banche per «pretendere» un'immediata risposta in tema di riduzione dei tassi. Merloni chiede alle associazioni di inviare informazioni sull'esito di questa «capillare» campagna confermando l'impegno della Confindustria ad agire a livello centrale sul tema del costo del denaro con la «massima determinazione».

Scende di mezzo punto (21,25%) il top rate del Banco di Napoli

ROMA — Per la seconda volta in meno di un mese il Banco di Napoli ha abbassato il «top rate» per i crediti alle aziende meridionali. Il 23 gennaio scorso l'istituto decise infatti di portare il «top rate» dal 21,75 al 21,25. Ieri ha ridotto il tasso massimo di altri 0,75 punti, portandolo al 20,50%.

La decisione è stata presa dal direttore generale, Ferdinando Ventriglia, sentito il comitato di alta direzione e di intesa con il presidente Luigi Coccioli, «in relazione alle decisioni adottate dal ministero del tesoro — precisa una nota del Banco — concernenti la riduzione di un punto del tasso ufficiale di sconto e l'annuncio delle riduzioni per la base della prossima asta di 47 centesimi e di 71 centesimi, rispettivamente per le nuove emissioni di bot a 6 e a 12 mesi».

Le imprese meridionali «che fino al 1 maggio 1983 sopportavano un top rate del 25% — è ancora il testo della nota — hanno beneficiato, compresa quella odierna, di 5 riduzioni del tasso di interesse per complessivi 4,5 punti».

Abi: forse anticipata la riunione

ROMA — La possibilità di riunire l'esecutivo dell'Abi prima della data prevista del 6 marzo prossimo, è al centro di una serie di fitti contatti all'interno del mondo bancario.

L'Abi sta infatti sondando la possibilità che tutti i banchieri dell'esecutivo siano disponibili a riunirsi nelle prossime ore in modo da anticipare le decisioni in merito alla riduzione dei tassi attivi, alla luce dell'abbassamento del tasso di sconto.

Cct: esecutivo il calo dei rendimenti

ROMA — E' stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 15 febbraio il decreto del ministero del tesoro che riduce i rendimenti delle cedole semestrali di sette emissioni di Cct in pagamento dal primo settembre prossimo.

In particolare la riduzione dei rendimenti va dai 35 ai 55 centesimi, e riguarda titoli biennali, triennali e quadriennali, delle emissioni del primo marzo e del primo settembre dell'82 e dell'83.

Bundesbank conferma: in Germania la ripresa è lanciata

FRANCOFORTE — Il prodotto nazionale tedesco sarebbe cresciuto ad un ritmo vicino all'1,5% nel 1983, contro l'1,2% previsto precedentemente. Lo rende noto la Bundesbank, nella sua relazione mensile, precisando che nel quarto trimestre il Pnl è aumentato del 3,5% in termini reali rispetto ai livelli di un anno prima.

In particolare, si è registrato nel trimestre una netta ripresa degli ordinativi all'industria manifatturiera, la quale ha riportato un incremento del 6,5% nella produzione rispetto ai livelli di un anno prima. Tale andamento, prosegue la Bundesbank, rispecchia soprattutto una generale accelerazione della ripresa economica rilevata nel paese sul finire dell'anno. La ripresa si sarebbe inoltre allargata ad una gamma più ampia di settori.

Rettifiche al rialzo vengono poi segnalate anche per quanto riguarda le stime relative al tasso di utilizzo della capacità delle industrie, portate all'80,5% a dicembre, contro il 79% di tre mesi prima. Secondo l'Istituto, proseguirà poi la crescita della domanda estera, che negli ultimi mesi ha consentito di registrare miglioramenti anche in settori estremamente deboli dell'economia tedesca, quale quello siderurgico.

Tale ripresa, attribuibile in gran parte al rilancio economico in corso nell'America del Nord, avrebbe fatto registrare una crescita del 2% negli ordinativi esteri all'industria manifatturiera tedesca nel periodo novembre-dicembre.

MENTRE IL DOLLARO SCENDE ANCORA A 1656,25

Record del marco tedesco che sfiora quota 620 lire

ROMA — Il dollaro è sceso ulteriormente nel corso degli scambi di ieri, concludendo la seduta a quota 1656,25 lire. Si tratta di una flessione di oltre 8 punti rispetto ai valori segnalati mercoledì (1664,75 lire). A quanto pare, quindi, la decisione delle autorità italiane di ridurre di un intero punto il tasso di scondo, che scende così al 16%, non ha influito sul rapporto dollaro-lira.

Secondo gli operatori la flessione della moneta statunitense è da attribuirsi soprattutto all'atmosfera di incertezza che si è instaurata sui mercati internazionali, dove continuano ad avvicendarsi previsioni di un duraturo ridimensionamento della moneta americana.

Gli operatori italiani rilevano che nella seduta di ieri l'attività è risultata piuttosto scarsa e quasi interamente concentrata sul marco tedesco. Avvantaggiandosi infatti del calo del dollaro, la moneta tedesca ha guadagnato ulteriormente terreno in Europa, toccando, in particolare un nuovo record sulla lira, con 618,98 lire alla chiusura italiana, contro le 617,925 lire di mercoledì. A Francoforte, il dollaro è infatti sceso a 2,6780 marchi al fixing, rimanendo invariato rispetto all'apertura, ma registrando uno scarto negativo di 1,7 pfennig rispetto all'altro ieri (2,6950 marchi).

Da Bruxelles è giunta poi notizia che a causa del rafforzamento del marco e della debolezza di cui soffre attualmente la moneta belga, il franco belga è sceso al livello minimo d'intervento previsto dallo Sme nei confronti del marco. Gli osservatori rilevano pertanto che la decisone, annunciata l'altro ieri dalle autorità belghe, di elevare di un intero punto percentuale il tasso di sconto portandolo all'11% non ha giovato granché alla moneta belga.

L'AUDIZIONE DEL MINISTRO CONCLUDE L'INDAGINE PARLAMENTARE

Goria: «Non è causa del Tesoro se la Consob non ha funzionato»

ROMA — «Se la Consob non ha funzionato non è certo stato per colpa del ministero del Tesoro. Personalmente escludo di avere mai, fatalmente o intenzionalmente, intralciato l'operato della commissione. Se qualcuno fa delle accuse deve anche fare nomi e fatti. Piuttosto, ritengo che la patologica povertà del mercato borsistico e il conflitto scoppiato all'interno della Consob stessa tra un tipo di gestione collegiale e una gestione per delega siano due dei principali fattori che hanno fatto funzionare male quest'organo».

Con l'audizione del ministro del Tesoro Giovanni Goria, la commissione Finanze e Tesoro della Camera ha concluso l'indagine conoscitiva sul funzionamento della Consob, indagine nell'ambito della quale sono state ascoltate tutte le componenti interessate.

Finite le audizioni, la commissione dovrà ora stilare le proprie conclusioni, compito questo affidato ad un «comitato ristretto». Nell'audizione di ieri intanto, Goria ha ribadito anche le proprie posizioni in merito alla nomina di Franco Piga al vertice della Consob, affermando che le proprie valutazioni circa i requisiti e le caratteristiche del presidente della commissione rimangono diverse da quelle espresse dalla presidenza del consiglio.

La conflittualità interna della commissione, comunque, secondo Goria, non è l'aspetto più grave: «Resta ancora aperto infatti il nodo della vertenza del personale». Quanto alla povertà del mercato azionario, Goria ha rilevato che «se non si offrono incentivi sufficienti alle imprese per compensarle dei costi di quotazione, il mercato resterà sempre asfittico».

«Oggi un'impresa — ha aggiunto — ha soltanto vantaggi di facciata a farsi quotare, ma per il resto ha solo una serie di svantaggi. Solo favorendo con misure fiscali o altre misure che richiedano una maggiore capitalizzazione delle società e limitino il loro inebitamento — ha detto ancora il ministro del Tesoro — si può spostare il baricentro del mercato finanziario in favore della borsa valori».

Goria ha poi respinto l'accusa di frenare l'afflusso di capitali in Borsa attraverso i titoli di Stato: «Da parte mia — ha detto — non c'è alcuna intenzione di fare concorrenza alla Borsa. Del resto, personalmente, ritengo che ogni soldo che va in Borsa sia più produttivo di quello che va al Tesoro».

Dopo avere ribadito che il principio di autonomia della Consob non è in discussione, Goria ha comunque affermato che «non può attribuirsi al ministro del Tesoro la responsabilità del funzionamento della commissione senza attribuirgli appropriati strumenti operativi». Secondo Goria resta quindi l'esigenza di garantire che il ministro del Tesoro sia messo in grado di rispondere «responsabilmente», nelle sedi politiche, dell'attività della commissione, il che comporta che sulle decisioni più significative, («che tali sono indubbiamente quelle che rivestono carattere regolamentare»), il ministro «sia comunque posto in grado di esprimere le proprie valutazioni».

Nessun aiuto dal governo al fondo di Bagnasco

ROMA — «Il governo ed il sottoscritto guardano con grande preoccupazione alla vicenda dell'Europrogramme. Il momento attuale di difficoltà è determinato dall'inversione di tendenza fra rivendita e nuove sottoscrizioni, ma il governo non può fare nulla».

Lo ha dichiarato il ministro del Tesoro Goria rispondendo alle domande dei parlamentari della commissione Finanze.

In una botta e risposta che lo ha opposto polemicamente al comunista Sarti, Goria ha detto che «al momento della discussione della legge sui Fondi Comuni fu orientamento comune, anche dei comunisti, che la Banca d'Italia e lo stesso ministero del Tesoro potessero intervenire esclusivamente sul controllo dei flussi finanziari e sull'ampiamento e la contrazione del fondo immobiliare».

ALLA FIERA DI MILANO LA IV EDIZIONE DEL BIT

Turismo: risultati e programmi tutti illustrati in una mostra

MILANO — «Agli operatori, ai tecnici, agli ospiti stranieri che si accingono a dar vita alla borsa internazionale del turismo 1984 mi è caro far giungere il mio saluto ed un corale augurio di buon lavoro. È comune auspicio che questo affermato foro internazionale valga a potenziare il dinamismo in un settore economico che vanta nel nostro paese importanza strategica favorendo le opportunità di incontro, di scambio e di utile confronto tra esperienze e idee».

Così si è espresso il Presidente della Repubblica in un telegramma giunto nei giorni scorsi e reso noto dagli organizzatori della quarta «Bit», l'importante rassegna sul turismo, che si è aperta ieri alla Fiera campionaria di Milano.

La mostra è ordinata in sei padiglioni e resterà aperta fino al 20 febbraio. Vi partecipano ottocento espositori (di cui 300 stranieri di 75 nazioni) su una superficie complessiva di trentamila metri quadri, una sezione è riservata agli operatori, un'altra è aperta al pubblico (l'edizione dell'anno scorso è stata visitata da ottantamila persone). Moltissimi sono i convegni: a quello dedicato al ruolo dell'agente di viaggio, oggi, è atteso il ministro del turismo e spettacolo, Nicola Signorello.

All'interno del quartiere fieristico, ad accogliere i visitatori, è stato sistemato un reperto archeologico risalente al 560 a.C., il «Cippo del guerriero», esposto per la prima volta dopo i lavori di restauro al quale è stato sottoposto dagli esperti della sovrintendenza archeologica della Toscana. La stele etrusca è un blocco monolitico di pietra arenaria cristallina del peso di sette quintali. Il 1985, anno dedicato agli etruschi, segnerà il varo di un programma di iniziative per la promozione del turismo culturale in Italia.

Nel corso della mostra non si parlerà soltanto di turismo culturale: verranno proposti itinerari d'arte, enogastronomici, congressuali, termali, sportivi, d'affari, scolastici e giovanili, e per la terza età. Oltre agli operatori del settore, compagnie aeree, società di navigazione, di ferrovie, di pullman da gran turismo, compagnie alberghiere, villaggi per le vacanze, impianti sportivi, campeggi, funivie presenteranno le più diverse combinazioni con un ampio ventaglio di prezzi.

Brevi di finanza

Commessa Att per Olivetti

IVREA — La Olivetti e la Att nel quadro del patto di alleanza annunciato il 21 dicembre scorso, hanno raggiunto un accordo, secondo il quale la società statunitense distribuirà sul mercato degli Stati Uniti nuovi prodotti progettati e fabbricati in Italia dalla Olivetti, con sue proprie tecnologie e secondo specifiche richieste della stessa Att.

Fondi: nasce la Romagest

ROMA — Promossa dal Banco di Roma, si è costituita a Roma la società Romagest Spa per la gestione di due fondi comuni di investimento mobiliari aperti, uno misto, l'altro specializzato nell'investimento in titoli a reddito fisso. La nuova società ha un capitale sociale di 3 miliardi, suddiviso tra il Banco di Roma, la Banca Centro-Sud e il Banco di Perugia. Presidente della Romagest è Antonio Nottola, vicepresidente Egidio Pucci.

Polaroid: utili raddoppiati

CAMBRIDGE — La Polaroid corp. ha realizzato nel quarto trimestre 1983 un utile netto di 25,3 milioni di dollari (9,6) su un fatturato di 391,7 milioni (392,7): l'utile netto dell'intero 1983 risulta di 49,7 milioni di dollari (23,5) e il fatturato di 1,25 miliardi (1,29). La società non fa previsioni per il 1984, ma annuncia che gli investimenti di capitali saranno sostanzialmente aumentati rispetto ai 50 milioni spesi nel 1983 e riguarderanno prevalentemente i settori tecnico e industriale.

Krupp: aumentato fatturato

ESSEN — La Fried Krupp Gmbh comunica che il fatturato del gruppo mondiale nel 1983 è ammontato a 17,1 miliardi di marchi (16,7), mentre gli ordini in arrivo sono scesi a 15,7 miliardi (16,2), comprendenti acciaio 5,8 miliardi (5,7), impianti 2,5 (3,9), ingegneria meccanica 2,5 (2,3). Le commesse in carnet a fine anno sono diminuite a 12 miliardi (13,7).

Cee sollecita Giappone

TOKIO — La Cee ha chiesto al Giappone di introdurre misure per rafforzare lo yen e per aumentare le importazioni di manufatti intese a ridurre lo squilibrio commerciale. Lo hanno reso noto fonti comunitarie, facendo presente che nel 1983 l'attività commerciale del Giappone nei confronti dei «10» è salito del 9,5% a 10,4 miliardi di dollari.

Ocse: eccedenze agricole

PARIGI — I paesi industrializzati d'Occidente debbono adottare nuove misure o migliorare quelle vigenti, onde evitare che aumentino le eccedenze agricole. Lo afferma l'Ocse, in uno studio in cui precisa che, nonostante le prospettive di ripresa economica, la domanda di derrate nei 24 paesi dell'Ocse e di importazioni dai paesi esterni all'Ocse sarà probabilmente limitata. Al contempo «progressi tecnici portano a un costante aumento della produzione, nell'Ocse».

Privatizzazione Rumasa

MADRID — Il governo spagnolo ha autorizzato la vendita a privati di due imprese della holding finanziaria Rumasa, espropriata circa un anno fa. Si tratta della prima misura di riprivatizzazione fra le oltre 400 aziende, operanti nei settori più svariati, appartenenti a Rumasa. Le due imprese in questione sono una compagnia di assicurazioni, la «Fenix Peninsular», e una fabbrica di caramelle, la «Caramelos Mauri».

BORSE E MERCATI

Il recupero si conferma

MILANO — Generali progressi nei prezzi con scambi non molto consistenti. La riduzione del tasso di sconto dal 17 al 16% (e le conseguenti attese di un calo dei tassi di interesse e del rendimento dei titoli pubblici) e l'inizio del mese borsistico di marzo hanno ridato impulso al mercato con ordini d'acquisto che hanno spaziato da un settore all'altro.

Nella parte centrale e finale della riunione sono però riaffiorati ordini di realizzo che hanno provocato limature nei prezzi e che sono il segno del permanere di perplessità sulla manovra economica impostata dal governo e preoccupazioni per l'evolversi della situazione politica e sindacale. L'ultima rilevazione dell'indice Mib evidenzia un rialzo dell'1,4%.

Decisi progressi al listino per: Pirellina, Rina priv. e Bco Lariano +5,8, Credito Varesino +5,7, Eridania +5,3, Condotte +5,2, Burgo e Stet +4,6, Westinghouse +4,5, Imm. Roma e Bastogi +4,4, Standa +4,3, Silos, Auto To-Mi, Montedison, Centrale risp., Mondadori priv. e Dalmine +4,2, Sai +4,1. Rialzi compresi fra il 2 e il 4 p.c.: Rina ord. Snia Bpd, le due Cir, le Bii, Centrale ord., Gemina, Ifi, Sio, le due Toro, Sip, Pirellona ord., Mediobanca, Ifil risp., Comit, C. Erba, Generali e le due Fiat. Di minore entità le plusvalenze fatte segnare da Olivetti, Credit, Ciga, Bco Roma, Italmobiliare, Saffa e Ras.

In controtendenza le Italcementi −2,2, Lepetit −1,2, Ausiliare, Euromobiliare e Mondadori ord. −0,5 e Ifil ord. −0,4.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	16/2	15/2
Alimentari e agricole		
Alivar	4860	4730
Bonifiche ferraresi	26900	26600
Cavarzere	—	—
Eridania	9400	8905
Ibp	2325	2300
Ibp risp.	2090	2090
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6030	6110
Perugina	1760	1740
Perugina risp.	1665	1580
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38900	38400
Ass. Ausonia	1150	1140
Comp. Ass. Milano	20750	20530
C. Ass. Milano risp.	10990	10700
Comp. Latina	619	607
Comp. Latina priv.	478	450
Firs	1218	1218
Firs risp.	680	680
Generali	38600	37800
Italia Assicurazioni	12110	12001
L'Abeille Italiana	34900	33600
La Fondiaria	37230	36600
Ras	57500	57000
Sai	13190	12650
Sai priv.	13350	13500
Toro Assicurazioni	13389	13030
Toro Assi. pr.	10400	10101
Ras cp	56390	56400
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	36890	36100
Banca Catt. Veneto	5600	5450
Banco di Roma	31150	30750
Banco Lariano	5890	5550
Credito Italiano	4480	4411
Credito Varesino	4719	4450
Interbanca	22520	22095
Mediobanca	62750	61200
Interb. priv. pr	21500	21000
Cartarie editoriali		
Burgo	3570	3405
Burgo priv.	3030	3015
Burgo risp.	—	—
De Medici	2851	2751
Mondadori	4100	4120
Mondadori priv.	2380	2280
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1705	1652
Pozzi Ginori	116	109
Pozzi risp.	110	110
Eternit	392	391
Eternit pref.	395	390
Italcementi	47010	47400
Italcementi risp.	41500	42400
Unicem	17510	17500
Unicem risp.	12700	12260
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5610	5650
Caffaro	610	615
Caffaro risp.	594	589
Farmit C. Erba	10500	10230
Italgas	930	900
Lepetit	25400	25700
Lepetit priv.	25300	25500
Mira Lanza	35800	35400
Montedison	226	216,50
Perlier	7410	7300
Pierrel	1555	1531
Pierrel risp.	900,50	868
Rol	1490	1499
Saffa	6335	6250
Saffa risp.	6240	6180
Siossigeno	15500	15000
Snia Bpd	1544	1490
Snia Bpd risp.	1526	1485
Commercio		
La Rinascente	466	448
La Rinascente priv.	345	325,50
Silos di Genova	1320	1265
Standa	5300	5300
Standa risp.	5450	5250
Comunicazioni		
Alitalia priv.	710	800
Ausiliare	7950	7990
Aut. Torino-Milano	5950	5700
Italcable	10370	10390
Nai	25,50	26
Nord Milano	3000	2900
Sip	1885	1832
Sip risp.	1950	1900
Elettrotecniche		
Tecnomasio	405	390
Selm	2650	2560
Finanziarie		
Acqua Marcia	1598	1528
Agricola	17200	17000
Agricola risp.	13500	13990
Bastogi	157,50	150,50
Bon Siele	29600	28990
Borgosesia	6650	6500
Borgosesia risp.	2670	2600
Brioschi	1320	1260
Buton	2485	2425
Centrale	1602	1554
Centrale risp.	1101	1055

	16/2	15/2
Cir	5740	5567
Cir risp.	5820	5620
Euromobiliare	3950	3970
Fidis	3850	3800
Breda	4420	4211
Finmare	41	34,75
Finrex	1375	1350
Finsider	43	42
Fiscambi	2928	2890
Gemina	503,50	488
Gemina risp.	509	511
Gim	4335	4325
Gim risp.	2450	2410
Ifi priv.	5818	5626
Ifil	6401	6430
Ifil risp.	4605	4500
Invest	3160	3100
Italmobiliare	54500	53500
Mittel	1255	1250
Part. Finan.	935	905
Pirelli Spa	1800	1752
Pirelli risp.	1755	1715
Pirelli C.	3280	3090
Rejna	15500	15500
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4235	4189
Sarom	1515	1600
Schiapparelli	382	380
Sme	595	570
Smi	2360	2265
Smi risp.	1800	1752
Stet	2149	2050
Terme Acqui	1001	1001
Central risp. pr.	1100	1100
Stet ris.	2000	1958
Tripcovich	7350	7000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6200	6120
Attività imm.	2770	2770
Beni Imm. Italia	764	742
Beni Imm. It. risp.	735	716
Cogefar	1488	1470
Condotte d'Acqua	170,50	162
De Angeli Frua	2100	1955
Gen. Immobil.	840	803
Iniziativa Edilizia	25700	25250
Isvim	20000	19500
La Milano Centrale	5478	5350
MI-Centrale risp.	5380	5200
Risanamento	8140	7960
Risanamento risp.	7210	7210
Sifa	3000	3000
Coge	—	—
Beni Imm. It. pr.	730	738
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4180	4055
Fiat priv.	3201	3115
Gilardini	8198	8170
Franco Tosi	18050	17800
Magneti	1053	1034
Magneti risp.	1010	1035
Olivetti ord.	4235	4160
Olivetti priv.	4170	4130
Olivetti risp.	4150	4095
Olivetti risp. n.c.	3800	3768
Sasib priv.	3699	3605
Westinghouse	22000	21000
Worthington	2525	2471
Sasib	3748	3555
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	335	320
Cantieri Metal.	4290	4200
Dalmine	346	332
Falck	1658	1660
Falck risp.	1551	1511
Ilssa Viola	599	605
Magona	4651	4650
Pertusola	599	595
Trafilerie	2900	2880
Tessili		
Cent. Zinelli	49,75	48,25
Cantoni	2620	2570
Cucirini	1610	1530
Cascami Seta	3600	3750
Eliolona	1170	1110
Fisac	6400	6300
Fisac risp.	6990	7250
Linificio Canapif.	1750	4320
Linificio risp.	990	2190
Marzotto	1598	1570
Marzotto risp.	1660	1720
Olcese	44,25	43,25
Rotondi	10000	12000
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	18150	17479
Zucchi	3650	3610
Diverse		
Acq. De Ferrari	1625	1601
Acq. De Ferrari risp.	1650	1650
Condotte	3750	3750
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3950	3899
Jolly Hotel	5155	5120
Pacchetti	69,75	70
Trenno	14780	14690

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1656,25	1654,75	1656,25
» USA TP	—,—	1640,—	—,—
Marco tedesco	619,06	617,—	618,98
Franco francese	200,94	200,20	200,95
Fiorino olandese	548,09	544,—	548,14
Franco belga	30,20	29,30	30,20
Lira sterlina	2390,80	2385,—	2391,35
Lira irlandese	1907,40	1880,—	1906,20
Corona danese	169,50	168,50	169,50
Ecu	1387,05	—,—	1387,05
Dollaro canadese	1328,70	1320,—	1328,85
Yen giapponese	7,11	7,02	7,11
Franco svizzero	755,03	751,50	754,65
Scellino austriaco	87,82	87,50	87,79
Corona norvegese	216,47	214,—	216,55
Corona svedese	207,75	205,—	207,76
Marco finlandese	287,70	288,—	287,70
Escudo portoghese	12,15	11,75	12,28
Peseta spagnola	10,82	10,50	10,81
Dinaro (Milano) TG	—,—	13,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,50	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	11-11,60	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,50	—,—
» greca TP	—,—	16,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1500,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 64,92 p.c. (65,10); delle valute Cee 58,54 p.c. (58,46); di tutte le valute 61,28 p.c. (61,30).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 147000-151000; sterlina nc (ante 73) 148000-153000; sterlina nc (post 73) 147000-151000; 50 pesos messicani 760000-790000; 20 dollari oro 770000-820000; krugerrand 655000-675000; oro fino 20400-20600; argento 485-495; platino 22600.

Borse Estere

LONDRA: FERMA

Mercato in leggero rialzo con scambi calmi. L'indice del Financial Times è salito di 0,4 a 817 e quello di Borsa ha guadagnato 2,6 a 1035,6. Gli interessi sono stati limitati anche se è stato notato un leggero miglioramento rispetto alla debolezza iniziale. Contrastate le obbligazioni governative, fermi gli auriferi.

FRANCOFORTE: RECUPERI

Prevalenti recuperi dei prezzi attraverso scambi attivi. Il tono di fondo migliore è scaturito dalla positiva accoglienza tra gli operatori di una crescita del Pnl tedesco superiore al previsto, contenuta nel rapporto della Bundesbank (il dato finale del 1983 dovrebbe avvicinarsi all'1,5% piuttosto che all'1,2/1,3% inizialmente pronosticato). Un'altra spinta al mercato, che ha nel complesso snobbato le chiusure deboli di Wall Street, è stata offerta dalla debolezza del dollaro sui cambi. L'indice Commerzbank è salito da 1.039,8 a 1.052,7 punti, il massimo dallo scorso 8 febbraio.

ZURIGO: STABILE

Quotazioni quasi stabili attraverso scambi moderati. La flessione di Wall Street non ha provocato conseguenze in un mercato calmo ed esiguo. Le variazioni nelle Blue Chips sono state contenute a 20 franchi, ma tra i bancari Dow Banking ha messo a segno un rialzo di 70 franchi. Richieste Ciba Geigy e Sandoz tra i chimici.

PARIGI: RIBASSO

Listino in flessione depresso dalla debole tendenza di Wall Street e da fattori tecnici di fine mese. Il declino è stato generale verso metà seduta, diffuso a tutti i settori. Tra gli elettrotecnici Thompson Csf è scesa di 19,9 franchi e Cie Alcatel è ribassata di 45.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1655/1675, fr. svizzero 754/759, marco 616/620, fr. francese 198/200, sterlina 2390/2405.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 16-2 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-1/4	10	10-1/4
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/2	10
Marco ger.	5-1/2	5-1/2	6
Franco sv.	3-1/2	3-3/4	4

TRIESTE

	16/2	15/2
Generali	38.700	37800
Ras	57.500	57000
Ras god. 1.1.84	56.400	56500
Montedison	224,50	218,50
Snia BPD	1550	1490
Snia BPD risp.	1525	1485
La Rinascente	463	457
La Rinascente priv.	343	340
Gerolimich e Comp.	299	299
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1920	1920
Sip risp.	2000	2000
D. Tripcovich	7150	7200
Bastogi Irbs	155	155
Finmare	35	35
Finsider	42	42
Pirelli	1810	1755
Pirelli risp.	1760	1720
Sme	600	600
Stet	2120	2100
Stet risp.	2100	2100
Gen. Imm. Sogene	810	800
Fiat	4149	4050
Fiat priv.	3180	3100
Dalmine	345	330
Lane Marzotto	1570	1540
Lane Marzotto priv.	1720	1750
Patriarca	500	500
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4900	4900
Iccu	2250	2220
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	14600	14600
Carnica Ass.	3600	3600

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	99.60
B.T. 87 - 12%	91.50
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	85.60
IMI 27 - 6%	80.—
IMI 29 - 7%	84.50
IMI SS 64-84 - 6,5%	100.60
Crediop - 6%	63.80
Crediop - 7%	62.30
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	81.50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	79.80
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	73.30
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	79.—
Icipu Vent - 6%	81.50
Enel 71-86 - 7%	93.—
Enel 72-87 I - 7%	90.—
Enel 78-85 I - 12%	96.70
Enel 78-85 II - 12%	97.—
Enel 79-86 - 12%	96.50
Enel 77-84 indic.	144.75
Enel 77-84 II indic.	143.60
Autos Iri 68-86 II - 6%	87.—
Autos Iri 71-86 - 7%	93.50
Autos Iri 72-88 - 7%	87.50
C. Ris Milano ord. - 6%	59.80
Città Milano 72-92 - 7%	77.30
Città Milano 75-85 - 10%	77.30
Città Milano 76-88 - 10%	91.—
Montedison ind. - 13,5%	183.90
Eni 72-92 - 7%	81.70
Eni 73-93 - 7%	72.50
Eni 74-84 - 8%	93.10
Eni 76-86 - 10%	89.60
Eni 81-88 ind.	100.20
Eni 81-91 ind.	90.10
Eni 82-89 ind.	100.15
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	562.—
Medio- Olivetti - 12%	390.50
S. Paolo Italcable - 12%	288.50
Generali 81-88 - 12%	272.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,00	—
Italfortune	»	10,47	11,10
Italunion	»	8,05	8,77
Interfund	»	11,71	—
Capital Italia	»	10,99	—
Multinvest	»	22,48	(Risc.)
Mediolanum	»	13,30	14,46
Int. Sec. Fun.	»	8,63	—
Europrogr.	fsv.	188,49	—
Rominvest	doll.	14,04	14,88
Robeco	fior.	328,70	—
Rolinco	»	313,30	—
Rasfund	lire	13.740	—
Fondo Tre R	lire	17.794	—

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	383,02	(+ 7,73)
Hong Kong	384,25	(+ 8,80)
New York	383,00	(+ 7,00)
Londra	383,00	(+ 7,00)
Milano	388,20	(+ 7,61)
Parigi	382,98	(+ 8,28)
Zurigo	383,75	(+ 7,75)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«THE FANTASTICKS» DEL TEATRO DELL'ELFO FA... CONTATTO A UDINE

E il più piccolo musical del mondo ha spinto due giovani al matrimonio

Scritto per otto attori, un pianoforte e un'arpa, solo a New York l'hanno visto novemila volte

«The fantasticks» di Thomas Jones e Harvey Schmidt. Coreografie di James McShane, direzione musicale di Jacqueline Perrotin, regia scene e costumi di Ferdinando Bruni. Con Ida Marinelli, Lorenzo Castelluccio, Alessandro Baldinotti, Luca Toracca, Renato Sarti, Corinna Agustoni, Giorgio Giorgi, Cristina Crippa. Ieri e oggi all'Auditorium Zanon di Udine, nell'ambito di «Teatro Contatto».

UDINE — Fu annunciato, alla sua uscita, come il più piccolo musical del mondo e già di per sé suscitava curiosità: si tratta di «Fantasticks» — in scena all'Auditorium Zanon, ancora stasera per «Teatro Contatto» — l'ultima produzione di quella instancabile «fucina» di teatro che è il «Teatro dell'Elfo» di Milano.

«Se qualcuno mi chiedesse di spiegargli con una certa razionalità i motivi della scelta di "The Fantasticks" come terzo musical del Teatro dell'Elfo e come quarto spettacolo del "piano di produzione biennale 1982-'84", direi forse che, al di là della pericolosa attrazione che certe vecchie bomboniere appiccicose esercitano su di me, l'interesse di "The Fantasticks" sta nel suo essere una perfetta "manquette" del vecchio glorioso musical teatrale angloamericano, da noi quasi completamente sconosciuto». Così scrive il regista Ferdinando Bruni nelle note illustrative allo spettacolo.

E infatti «Fantasticks» ha in sé — anche se l'originale allestimento dell'Elfo ne modifica alcuni tratti — quel particolarissimo senso dello spettacolo, così «amusing», che è proprio di un genere da noi poco praticato. Possiamo da vecchi europei, cercare un collegamento nella fascinosa e gaia operetta, ma molte connotazioni sono diverse, non tanto morfologiche quanto di «spleen», di sostanza.

Scritto da Tom Jones e Harvey Schmidt, che trassero il soggetto da «Le romanesques» di Rostand, le parti prevedevano otto attori, un pianoforte e un'arpa. Andò in scena nell'aprile del 1960 e venne rappresentato novemila volte solo a New York, oltre a cinquemila recite negli altri Stati e la traduzione in cinquanta lingue.

Questi alcuni dati di una garbata «pièce» che narra di due giovani «condotti» al matrimonio amoroso da due padri burloni e un po' invadenti, i quali fingendo di odiarsi spingono appunto i giovani — quasi ovvia reattività — ad amarsi. Inscenano perfino un rapimento, ma il gioco verrà scoperto con dolore e separazione dei protagonisti.

Lui dopo un misero errare rifletterà sulle sue scelte e lei, dopo aver conosciuto solitudine, tristezza, un po' d'avventura con un dandy un po' mascalzone, che è poi l'«entertainer», il disinvolto e bravo Lorenzo Castelluccio (monsier Lecoq) farà altrettanto: riconciliazione e ortodosso lieto fine.

Gli attori dell'Elfo stanno iniziando a familiarizzare con un linguaggio teatrale complesso come quello del musical dove i ritmi sono sostenuti, dove è indispensabile aver più di qualche nozione di canto e di danza e, soprattutto saper conferire alla recitazione quella levità, quel respiro leggero che rispetti l'intento edulcorante di «questo» teatro.

Notevoli Ida Marinelli e Alessandro Baldinotti nelle parti dei giovani Luisa e Matt. Né inferiori erano le prestazioni degli altri attori.

La riduzione musicale di Jacquelin Perrotin per pianoforte, arpa (Barbara Daveri) e percussioni (Paride Pusceddu) rispettavano, pur in una «sensiblerie» eurocentrica, l'eleganza vitalistica di quelle originali.

Marco Maria Tosolini



Una scena di gruppo dello spettacolo del Teatro dell'Elfo (Foto di Andrea Strigelli)

DA OGGI SU RAIDUE UN MINIKOLOSSAL DA «NATA D'AMORE»

Liala, «nostra contemporanea» con l'erede dello spaghetti-western

L'esordiente Barbara Nascimbene protagonista della versione di Duccio Tessari

ROMA — Duccio Tessari, che ha ereditato da Sergio Leone il copyright degli spaghetti-western, approda in tv con «Nata d'amore», un mini kolossal tratto dalla «Trilogia di Lalla Acquaviva» di Liala. In onda su Raidue a partire da oggi, alle 20.30, è suddiviso in tre puntate di due ore l'una, lo sceneggiato segna l'incontro tra l'incontrastata protagonista del «rosa» italiano, Liana Cambiasi Negretti Odescalchi, in arte Liala, e un regista che ha raggiunto il successo con una fortunata serie di film brillanti e d'azione.

Il merito dell'incontro va ai due curatori del programma, Francesco Tarquini e Luciana Tissi, che hanno portato Tessari a Varese dove tra cani, fiori, tartarughe e ricordi del tempo che fu, vive Liala. Ed è stata subito simpatia. L'amabile signora ultraottantenne, dal passato aviatorio e dall'aspetto fragile (ma sono molto cattiva, dice lei) e l'eclettico uomo di spettacolo hanno capito di avere molte cose in comune: l'amore per l'eleganza, per la bellezza, e soprattutto una grande ironia. Ne è nato un film sentimental-brillante, datato anni Trenta, nel quale tra ville decò e alberghi di lusso, negligèes di raso e volpi azzurre, vengono narrati gli amori, i dolori e le gioie della bella Lalla Acquaviva. Il tutto sostenuto da un ritmo incalzante, dove si alternano umorismo e dramma, sorrisi e lacrime e le ombre del destino sono rischiarate da lampade Tiffany.

I protagonisti sono quasi tutti giovani. Lalla è l'attrice Barbara Nascimbene, al suo esordio televisivo. Tra gli altri, Massimo Ranieri, nella insolita parte del cattivo, Mattia Sbragia, Francesca De Sapio, Tullio Solenghi, Urbano Sforza Barberini, Giovanni Lombardo Radice, Irina Sanpiter, Roberto Alpi.

Lorella De Luca torna, dopo una lunga assenza, sul teleschermo per interpretare il ruolo di una contessa. Nel film compare anche lo stesso Tessari, nel ruolo di uno stravagante maggiordomo, ex attore di teatro. E ancora Armando Francioli, vecchia gloria dello sceneggiato televisivo, e Marina Berti.

Le riprese sono state effettuate a Sanremo, nel castello di Sammezzano in Toscana, nell'Hotel des Iles Borromees a Stresa e, sempre sul Lago Maggiore, nella villa Sommaruga. E inoltre a Piacenza, Milano, Madrid.

Scene e costumi sono di Gabriella Vicario Sala; l'arredamento è di Nedda Liguori. Sceneggiatura di Gianfranco Calligarich, Claudia Conforti, Emanuele Vacchetto. Fotografia di Giulio Albonico. La musica originale è stata composta da Gianni Ferrio.

All'asta disegni di Federico Fellini

MILANO — Sono stati pagati da un milione e trecentomila lire ad un milione e mezzo ciascuno i 32 libri del soggetto e della sceneggiatura del film «E la nave va», contenenti inoltre un disegno originale di Federico Fellini ed una fotografia di scena firmata pure dal regista.

I libri, in edizione numerata, sono stati messi all'asta alla «Finarte» ed il ricavato è andato all'Associazine italiana per la ricerca sul cancro.

DUE «BAND» STASERA A GORIZIA

Italiani e sloveni insieme fanno rock

GORIZIA (Ca. M.) — Il «rock a cavallo del confine» è una realtà che spesso affiora, in alcune parti della nostra regione, quando esiste qualcuno che si fa carico di unire le due componenti linguistiche anche nel campo della musica giovane.

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, alla «Kulturni Dom» goriziana di via Italico Brass, si terrà un esperimento in questo senso, voluto e organizzato dai ragazzi sloveni della «Mladinski Krozek».

Hanno contattato un gruppo rock di Gorizia ed uno di Nuova Gorizia, per farli suonare entrambi durante la stessa serata. I due gruppi sono i «Radio Remix» (italiani) e gli «Automobili» (con l'accento sulla prima i) jugoslavi.

I primi sono attivi da circa due anni, suonano un genere vicino alla «new wave», e sono formati da quattro goriziani e da un cantante inglese; Bill Hawkhead. Quest'ultimo scrive anche i testi, che affrontano temi antimilitaristi, ed è stato nel 1977 componente dei «Planet Gong», gruppo di Daevid Allen.

I «Radio Remix» hanno vinto, pochi mesi fa, la seconda edizione del Festival rock regionale organizzato dall'Arci, e sono in contatto con alcune etichette indipendenti inglesi (le cosiddette «indie»), per la prossima incisione di un album.

Per quanto riguarda invece gli «Automobili», è un gruppo piuttosto noto in Jugoslavia, formato da quattro ragazzi di Nuova Gorizia, studenti universitari a Lubiana. La loro formazione è composta da basso, tastiere, sax e batteria.

GIOVANNA E DANIELA NELL'OPERA DI BRITTEN

Strette nel «Giro di vite» si sono anche divertite

TRIESTE — Per vestire il «Giro di vite» di un abito regale, puro nel suo tessuto e ricco di sfumature, occorre una compagnia che sappia bene evidenziare il fascino misterioso dell'opera e tutta la sua «modernità».

In questo senso il Teatro Verdi ha avuto la fortuna d'ospitare per il dramma brittaniano ottimi interpreti con i quali il pubblico triestino si è incontrato mercoledì sera in via San Carlo nell'ambito delle manifestazioni indette dagli amici della lirica e dal Cca.

La serie di conversazioni con Giulio Viozzi è stata aperta dal maestro Ettore Gracis, direttore illustre.

Soddisfatto della compagnia, egli ritiene di aver ottenuto eccellenti risultati lodando particolarmente l'ensemble strumentale del nostro Comunale. Il tenore Mario Bolognesi, cantante dallo specifico repertorio lirico-leggero, Eleonora Jankovic, affermato mezzo soprano triestino, ed Adele Cossi, soprano impegnato prossimamente in manifestazioni per il Carnevale veneziano, si trovano bene ambientati nei loro ruoli di non facile intonazione e rappresentazione drammatica.

Uno dei problemi più grossi da risolvere per la buona riuscita del «Giro di vite» è la scelta adeguata dei due piccoli protagonisti. Come già per il 1972 nello spettacolo veneziano, i ragazzi di quest'edizione sono usciti dalla seconda scuola corale di Edda Calvano.

Considerando la necessità che i giovani cantanti reggessero nove recite e fossero completamente lontani da una certa atmosfera d'ambigua corruzione, con delle voci non potenti, semplici ma soddisfacenti e persuasive, la Calvano ha scelto dalle «Voci bianche della città di Trieste» Giovanna Nardin e Daniela Farletta, Miles e Flora, di quasi professionale bravura.

Bene immedesimate nei personaggi, affermano di aver superato non senza divertimento il difficile approccio con un linguaggio nuovo come quello teatrale, dove occorre una grande concentrazione su tutti i movimenti. Infine le loro confessate ambizioni artistiche, incoraggiate da questa esperienza, sono state accolte con calorosi applausi dal pubblico in sala.

S. C.

Appuntamenti

La sesta de «Il giro di vite»

TRIESTE — Oggi alle 20 al teatro Verdi sesta rappresentazione de «Il giro di vite» di Britten. Turno di abbonamento F per platea e palchi, A per gallerie e loggione. Biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 631948).

Bergman e Giraldi per le scuole

TRIESTE — Da oggi a martedì 21 febbraio per le mattinate al cinema Ariston (tel. 741093) riservate alle scuole in programma il film di Ingmar Bergman «Fanny e Alexander». Seguirà, dal 22 al 24 febbraio «La rosa rossa» di Franco Giraldi.

«Le Maldobrìe» di scena al Cmm

TRIESTE — Oggi e domani alle 19.45 e domenica alle 17 al Circolo Marina Mercantile (v. Roma 15) per la serie delle «letture teatrali» Ugo Amodeo e Mimmo Lo Vecchio presentano «Le Maldobrìe», due tempi di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Ugo Amodeo.

Una retrospettiva su Bruno Pipan

TRIESTE — Oggi alle 20.30 il Club Cinematografico Triestino Capit (via Mazzini 32) propone una retrospettiva di filmati dello scomparso autore Bruno Pipan.

Alenka Podgornik al pianoforte

TRIESTE — Oggi alle 20.30 nella sala «Gallus» di via Ruggero Manna 29 recital pianistico di Alenka Podgornik con musiche di Chopin, Papandopulo e Liszt.

Il «laboratorio» di Grotowski cesserà l'attività

VARSAVIA — Gli attori e organizzatori del «Teatro Laboratorium» di Breslavia (Wroclaw) — per anni sotto la guida del grande regista Jerzy Grotowski, questo teatro è stato il punto di riferimento dell'avanguardia polacca — hanno diffuso un comunicato nel quale si annuncia la dissoluzione della compagnia entro il 31 agosto di quest'anno.

Non ha ottenuto il risultato sperato la decisione di far funzionare per qualche tempo la compagnia come una cooperativa in modo da consentire ricerche in più direzioni e studi indipendenti.

Il documento che pone fine ad una delle più interessanti esperienze teatrali realizzate in Polonia nel dopoguerra reca la firma dei membri fondatori della compagnia: Ludwik Flaszen, Irena Mirecka, Zygmunt Molik, Ryszard Cieslak e altri membri.

DOMANI AL «CRISTALLO» LA COOPERATIVA «LA PICCIONAIA»

Ma che tipi questi Carrara figli d'arte che fan ridere



Tommaso Carrara (il Vescovo) tra i due «frati» Pierluigi Cecchin e Tiziano Preto in una scena dello spettacolo teatrale

TRIESTE — *Sei attori arrivano in platea, tra il pubblico, con un'aria quasi pirandelliana. Dicono di aver perduto il resto della compagnia e gli arredi teatrali in un incidente, ma promettono di recitare ugualmente, da comici di mestiere quali sono.*

Detto fatto, ci si trova, subito dopo, nel bel mezzo di un vero e proprio «drammone», un inverosimile canovaccio in cui la solita sedotta e abbandonata si dà a frequentare i marciapiedi e poi va ad espiare le proprie colpe in un convento. E poi ritrova tra le novizie la figlia perduta bambina, costringe il fedifrago padre a riconoscerla e ad approvarne il matrimonio (perché ormai s'è fatta grande) e infine muore ovviamente tra i singhiozzi irrefrenabili di tutti.

Il tutto in un esilarante disordine scenico, che tuttavia (chissà come?) non scade mai a parodia da quattro soldi.

Si tratta di «Eravamo in 12 siamo rimasti in 6: 3 per far la rima, 3 per far mapim mapum», comicissimo spettacolo che verrà presentato dalla Compagnia dei Carrara, alias «La Piccionaia» di Vicenza, al Teatro Cristallo di via Ghirlandaio domani sera alle ore 20.30 e domenica con inizio alle 17. Abbonamento n. 3, tagliando n. 5 della stagione «Teatro Musica Film» 1984 organizzata dalla «Contrada». Se non ci credete telefonate in Galleria Protti 2 (tel. 414185) e prenotate per tutta la famiglia.

I Carrara di cui sopra vi abbiamo anticipato le gesta teatrali sono figli d'arte con una tradizione secolare di palcoscenico alle spalle e, forti dell'esperienza degli antenati, incentrano da sempre la loro ricerca sul teatro comico popolare.

La compagnia esamina i testi drammaturgici originari del «melò» e del feuilleton della fine dell'Ottocento e dei primi del Novecento: incroci di passioni e sentimenti infuocati, amori infelici e morti di crepacuore. E presentano una folla di «tipi» che si rivelano incredibilmente comici soprattutto se guardati da un pubblico d'oggi, in distanza.

Gli interpreti, famiglia al completo, sono: Argia Laurini, Tommaso Carrara, Titino Carrara (anche regista), Analisa Peserico, Pierluigi Cecchin e Carlo Presotto.

Morto il cantante Avon Long

NEW YORK — Avon Long, attore, cantante, ballerino e autore di canzoni, apparso in molti musical di Brodway e molti film, è deceduto di cancro all'età di 73 anni.

Prime visioni

«Il console onorario»

Regia: John MacKenzie. Sceneggiatura: Christopher Hampton (ispirata al romanzo omonimo di Graham Greene). Attori: Michael Caine, Richard Gere, Joaquim de Almeida, Elpidia Carrillo, Bob Hoskins. Fotografia: Phil Meheux (rank color). Musica: Stanley Myers. Tema musicale: Paul McCartney (eseguito da McCartney e John Williams). Musica aggiunta: Richard Harvey (canzone «Nuja deya», composta e suonata da Amazulu). Durata: 104 minuti. Vietato ai minori di 14 anni.

In una vecchia intervista concessa a «Le Nouvel Observateur», Graham Greene diceva che il ruolo dello scrittore è quello di suscitare nel lettore simpatia verso quegli esseri che ufficialmente non hanno diritto alla simpatia. Nel «Console onorario» di esseri che non hanno diritto alla simpatia, almeno ufficialmente, ce ne sono parecchi. Non ne avrebbe diritto Charley Fortnum, il protagonista, che annega la dignità della sua carica, quella appunto di console onorario, in mezza bottiglia di whisky al giorno (e guai se non raggiunge o va oltre questo limite, che è l'unico, secondo lui, a «mantenerlo umano»).

Ne ha scarso diritto anche il dott. Ted Plarr che tradisce l'amicizia che lo lega al console, facendogli le corna con la moglie, senza esserne più di tanto innamorato. Non ne hanno, per definizione, la moglie del console, Clara, che Fortnum ha raccolto in un bordello e che, neanche dopo sposata, ha troncato con le sue antiche abitudini, e il colonnello Perez, braccio secolare dei militari argentini (il romanzo si svolge nell'Argentina del Nord dopo il golpe che ha spazzato via il governo di Isabelita Peron). E che dire, infine, di padre Leon, che ha gettato la tonaca sacerdotale per imbracciare il mitra di una guerriglia straccioна dall'oscuro avvenire? Eppure tutti questi personaggi hanno le loro giustificazioni, si fanno comprendere. Alcuni si riscattano, come il nostro console che si dimostra uomo nell'ora suprema, come il prete lercio e anch'esso ubriacone del «Potere e la gloria».

Ma cos'è rimasto di tutto questo nel film di Mackenzie che si presenta come un tipico sottoprodotto di un pregevole testo letterario? Mackenzie può consolarsi perché è in buona compagnia. I romanzi di Greene, dietro la loro apparente, facile filmabilità, si sono dimostrati quasi sempre una trappola per chi li ha affrontati. Si sono salvati solo «Idolo infranto» e «Il terzo uomo» di Carrol Reed, ma perché i due film vennero prima dei rispettivi romanzi: erano copioni scritti da Greene espressamente per il cinema e poi rielaborati in forma letteraria. S'è salvato ancora «In viaggio con la zia», ma perché l'astuto Cukor trasformò quello che era un romanzo serio in un elegante «divertissement». Per il resto — e si tratta di un resto molto abbondante — è stata sempre notte completa, compreso «Il fattore umano» con cui l'abile Otto Preminger ha chiuso in modo poco brillante la sua lunga carriera.

Mackenzie, poi, ha avuto il torto di privilegiare la storia d'amore tra Plarr e Clara, in omaggio solo a Richard Gere, il nuovo «oggetto del desiderio» di Hollywood che interpreta il ruolo del dottore. In definitiva si salva soltanto Michael Caine, sempre a posto, anche nel ruolo del console onorario.

Callisto Cosulich

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Televideo*
11.20 *Olimpiadi invernali di Sarajevo: Slalom femminile (1.a manche)*
12 00 *Tg 1 - Flash*
12 05 *Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno*
13 25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata*
14.05 *Olimpiadi invernali di Sarajevo: Slalom femminile (2.a manche)*
15.00 *Primissima*
15 30 *Dse: Vita degli animali*
16.00 *Cartoni magici*
16.25 *Olimpiadi invernali di Sarajevo: le gare della giornata*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17 00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Forte fortissimo tv top*
18.15 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
18 30 *Il giovane dottor Kildare, telefilm*
19 00 *Italia sera*
19 40 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa*
20 00 *Telegiornale*
20 30 *Loretta Goggi in quiz*
22 00 *Telegiornale*
22.10 *«L'urlo della folla», film con James Cagney e Joan Blondell. Regia di Howard Hawks*
23.20 *Tg 1 - Notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa*
23.30 *Olimpiadi invernali di Sarajevo: fasi finali di hockey*

RAIDUE

10.00 *Televideo*
12.00 *Che fai, mangi?*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13 30 *I re della collina, telefilm*
14.20 *Tandem... in partenza*
14.30 *Tg 2 - Flash*
14.35 *Tandem. Nel corso del programma: attualità, giochi, ospiti, videogames e Il gamberetto, gioco a premi – Teletattica, cartoni animati*
16 30 *Dse: Follow me, corso di lingua inglese*
17 00 *Il western di ieri e di oggi, telefilm*
17 30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Vediamoci sul due*
18.30 *Tg 2 - Sportsera*
18 40 *Cuore e batticuore, telefilm*
— *Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *Nata d'amore, di Duccio Tessari*
22.35 *Tg 2 - Stasera*
22.45 *Aboccaperta*
23.50 *Appuntamento al cinema*
23.55 *Tg 2 - Stanotte*

RAITRE (regionale)

10.00 *Televideo*
14.30 *Dse: Risorse da conservare*
15.00 *Milano: Sei giorni di ciclismo*
15.45 *Napoli: Pallanuoto*
16.45 *«L'isola del tesoro», dal romanzo di R. L. Stevenson (1.a puntata)*
18.00 *Dse: La XVIII dinastia*
18.30 *L'orecchiocchio*
19.00 *Tg 3*
19.35 *Vi servo io, parabola dell'attore napoletano*
20.05 *Dse: Il Mediterraneo*
20.30 *Vincenzo Bellini (1.a parte)*
21.35 *Tg 3*
22.10 *Tutto Musco: Il feroce Saladino*
23.25 *Ezzelin Sheri*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20 25, 22.35. Notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6. Segnale orario; 6.05 La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Gr1 lavoro; 7.45: Edicola del Gr1 di P. Mobrini; 9: Fulco Pratesi presenta Radio anch'io 84, 10.30: Canzoni nel tempo con R. Nissim; 11 Gr1 spazio aperto; 11.10: «La luna e i falò» (3) di D. Rattieri adattamento di E. Bertorelli; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: Onda verde week-end, settimanale del Gr1 per chi viaggia; 13.30: La diligenza di O. Bevilacqua; 13.36: Master; 13.56: Onda verde Europa; 14.30: Dse: «Il fumo» di F. De Vita (1); 15.03: Radiouno per tutti: Homosapiens, settimanale dei diritti e dei doveri con Mario Carnevali; 16: Il paginone di G. Negri; 17.30 Radiouno Ellington 84; 18. Europa spettacolo; varietà; 18.30: Musica sera; violinista P. Carmirelli, pianista P. Brizzi; 19.15 Gr1 mondomotori di A. Verri; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Audiobox, Lucus, spazio multicolore di P. Fava; 20: «La nuova governante» regia di Ernesto Cortese; 20.19: A ritmo di moog; 20.30: «Carolina delle lacrime»; 21.03: Stagione sinfonica pubblica 1983-84 dirige Aleander Rahbara, nell'int. (21.50) interviste e correnti; 22 45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23: Gr1 Ultima edizione; 23.05, 23.28. La telefonata.

Stereouno

Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30 Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19 15: Mondo notizie; 19.25: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 20.28: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 20.30: Gr1 in breve, Onda verde; 21.03: Stagione sinfonica pubblica 1983-84; 22.50: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 7.30, 8 30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15 30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6.02: I giorni con Gennaro Manno; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita di mons. G. Maggiolini: 8: Dse: infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi con G. De Luca; 8.48: Alla corte di re Artusi, regia di M. Mirabella; 9.10: «Tanto è un gioco» di Clericetti, Domina, Roderi e Starace, regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali onda verde regione; 12.45: Michele Gammino: discogame; 15: Radio tabloid, scritto e diretto da M. Matteoli; 15.30: Gr2 economia e bollettino del mare; 16.35: C. Lippi e B. Pavarotti: due di pomeriggio, quotidiano giovane di musica; 18.32: «Il caso Mascagni» equivoci e misteri di un giallo culturale italiano (6) di L. Fongiantini, regia di Giorgio Ciarpaglini; 19.50: Gr2 cultura di V. Ronsisvalle; 19.57: Viene la sera... incontro con il melodramma; 21: Radiosera jazz; 21.30, 23.28: Radiodue 3131; 22.20: Panorama parlamentare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2; 16.05: I magnifici dieci; 18.05. Hit parade; 19.30. Gr2 Radiosera; 19.30, 23.59: FM musica; 20.30: Long playing; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità, il D.J. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18 45, 23.53. 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino, presenta Danilo Prefusso; 7.30: Prima pagina, con G. Loteta; 10: Ora «D» dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura, di M. Magaldi; 15.30: Un certo discorso, a cura di P. Santoli; 17: Spaziotre, presenta Elisabetta Mondello; 19: In diretta dall'auditorium della Rai di Napoli, concerto sinfonico dirige Herman Michael (nell'intervallo, ore 19.40 circa: «I servizi di Spaziotre»); 21: Rassegna delle riviste: Vincenzo Caretti, psicanalisi; 21: Spaziotre opinione; 22 20: Concerto dell'organista E. Power Biggs; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo: (7.40) La fiaba del mattino; 8: Gr; 8 10: Almanacco: Qui Gorizia (replica); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico, nell'intervallo: (11, 11.20) Trasmissione per la scuola media; 11.30, 13: Contenitore meridiano: L'annotazione; (12) Appuntamento alla 12; Pot pourri musicale; 13. Segnale orario; Gr; 13.20-17: Pomeriggio radio: Fatti e problemi; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Oscar Wilde: «Il ritratto di Dorian Gray»; (14.35) Da schermo a schermo; 16: Ricreazione sportiva per tutti (replica); (16.30) Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica religiosa; 19: Segnale orario; Gr.

Telefriuli

14.30: «Tutta la città ne parla», film; 16.00: «Spazio musica»; 16.30: «Space game», programma per ragazzi; 17.30: «I gatti di Cattanooga», cartoni animati; 18.00: «Un vero sceriffo», telefilm; 19.00: Telegiornale; 19.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.30: «Violenza in campo», film; 22.15: «Challan», telefilm; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: «Una moglie giapponese», film.

Canale 5

11.00: Rubriche; 11 40: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Carminati; 12.15 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12.45: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo «Sentieri»; 14.25: Teleromanzo «General Hospital»; 15.25: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 16.50: Telefilm Hazzard «Tris di Duke»; 18.00: Telefilm «Il mio amico Arnold»; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto dalla Band of Jocks, regia di Francesco Boserman; 19.00: Telefilm «Arcibaldo»; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello, con Simona Mariani, Enzo Liberti; 20.25: Ciao gente, spettacolo condotto da Corrado; 22.50: Telefilm Baretta «Soldi facili»; 23.50: Il grande rugby di Canale 5; 0.50: Film «Chi giace nella mia bara», con Bette Davis, Karl Malden, regia di Paul Henried.

Telepadova

13.00: Cartoni animati; 14.00: Sceneggiato «Peyton Place», con Dorothy Malone, Ryan O'Neal; 15.00: Telefilm «Toma» con Tony Musante; 16.00: Telefilm «Barbary coast»; 17.00. Cartoni animati; 19 30: Telefilm «Buck Rogers» con Gil Gerard, Felix Silla ed Erin Gray; 20.20. Film «Fai in fretta ad uccidermi, ho freddo», regia di Francesco Maselli, con Monica Vitti e Jean Sorel; 22.00: Agente speciale Pepper, telefilm con Angie Dickinson; 23.00: Telefilm «Barbary coast»; 24.00: Telefilm.

Teleantenna

15.30: Film «Ferdinando I re di Napoli», con Peppino De Filippo, Vittorio De Sica; 17.00: Cartoni animati «La piccola Nell» «Hanna & Barbera»; 17.45: Documentario; 18.15: Telefilm serie «Skag» «La ragazza che lavora», 1.a parte; 19.20: Rubrica «Sportivamente parlando»; 19.45: Rubrica «Appuntamento con la Parola»; 20.15: Teleantenna notizie; 20.30: Calcio pronostico della settimana; 20.35: Telefilm serie «Padre e figlio investigatori speciali», «Furto di gioielli»; 21.20: Film «I pirati dell'isola verde»; 22.40: Telefilm «Il soffio del diavolo» «George»; 23 05: Big screen; 23.30: Notturnino abatjour, Teleantenna notizie.

Telepordenone

8.45: «Heidi», telefilm; 9.10: «Chi chiama di notte», film; 10.40: «Hitchcock», telefilm; 11.30: «West Side Medical», telefilm, 12.10: «Prego, vuol ballare con me?»; 12.40: «Space robot», cartoni animati; 13.05: «Batman», telefilm; 13.20: «Heidi», telefilm; 13.50: «La famiglia Adams», telefilm; 14.20: «Julie rosa di bosco», cartoni animati; 14.40: «Il fanciullo del West», film; 16.40: «Julie rosa di bosco», cartoni animati; 17.05: «Space robot», cartoni animati; 17.30: «Batman», telefilm; 18.00: «L'uomo e la mente», XVI puntata; 19.00: «Artigianato oggi», rubrica; 19.30: Tpn cronache; 20.30: «L'esperto risponde», in diretta da studio; 21.30: Cinemondo; 22.00: Cronache notte; 22.05: «Le spie», telefilm; 23.00: «Hitchcock», telefilm, 23.55: Cronache notte; 24.00: «Erika», film

Telequattro

8.50: Carovane verso il West, «La signora di Fort Pierre»; 10.15: La grande nebbia, film con Edmondo O'Brien, Ida Lupino, regia di Ida Lupino (1954); 12.15: Rubrica di dietologia; 12.30: Strega per amore «Dov'è il genio» (1); 13.00: Bim bum bam; 14.00: Operazione ladro «Un simpatico amico»; 15.00: Harry O «Un caso ancora aperto»; 16.00: Bim bum bam, con Paolo Licia e Uan; 18.00: Rubrica medica Ronefor terapia (replica); 18.30: Sì o no, mercatino telefonico (replica); 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Il tulipano nero «L'insurrezione»; 20.25: «Killer élite», film con James Caan, Robert Duvall, Gig Young, Arthur Hill, regia si Sam Peckinpah (1975); 22.50: Simon & Simon «Il trabocchetto» (replica); 23 50: Missili in giardino, film con Paul Newmann, Joanne Woodward, Joan Collin, regia di Leo McCarey.

Telebarbara

18.50: Novela «Marron Glacé», con Yara Cortes, Paulo Figueiredo, Louise Cardoso, Sura Berditchevsky. 84.a puntata; 19.30: «M'ama non m'ama», gioco a premi ideato e realizzato da Steve Carlin, scene di Ada Legori, regia di Lella Artesi. Presentato da Sabina Ciuffini e Marco Predolin; 20.25: «Fascination - Speciale ballo» show condotto da Maurizio Costanzo con Simona Izzo, Franco Solfiti, Peppino di Capri e la sua orchestra, regia di Piero Turchetti, scenografia di Lucio Lucentini, costumi di Barbara Pugliese. Testi di Alberto Silvestri e Maurizio Costanzo; 22.45: Caccia al 13, rubrica sportiva a cura di Massimo Sandrelli, Carlo Vetrugno e Carlo Tumbarello. Presenta Maria Teresa Ruta; 23.15: Film «Il cinico, l'infame, il violento». Italia, 1977, pol., col. Regia di Umberto Lenzi, con Maurizio Merli, Tomas Milian, Renzo Palmer, John Saxon, Robert Hundar; 0.30 Film «Giochi da spiaggia», Usa, 1965, comm. Regia di Lennie Weinrib, con Edd Byrnes, Chris Noel, Robert Logan.

Tvm

18.30: Pentagramma, spazio musicale a cura dell'Ist. di musica A. Vivaldi; 19.10: Film «Capitan Apache»; 20.25: Film «Il ranch degli spietati»; 22.00: Telefilm «L'ispettore Bluey»; 22.50: Film.

Telecapodistria

11.25: Olimpiadi invernali Sarajevo: sci, slalom femminile; 14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, replica; 17.00: Olimpiadi invernali Sarajevo: Hockey, semifinali. Nel I intervallo: Tg - Notizie. Nel II intervallo: Cartoni animati; 19.15: Cartoni animati; 19.25: Zig-zag; 19.30: Tg - punto d'incontro; 19.50: Dieci minuti di musica; 20.00: Olimpiadi invernali Sarajevo: biathlon 4x7,5 km; 20.30: Olimpiadi invernali Sarajevo: Hockey: semifinale. Nel I intervallo: Cartoni animati; nel II intervallo: Tg - tuttoggi; 22.45: Olimpiadi invernali Sarajevo: bob 4, 23.15: Il mistero di Oberwald, film con Monica Vitti, Franco Branciaroli, regia di Michelangelo Antonioni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Oggi alle ore 20 sesta rappresentazione de «Il giro di vite» di B. Britten (turni F/A). Direttore Ettore Gracis, regia di Virginio Puecher. Domenica alle ore 16 settima (turni D).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 concerto del Complesso da Camera del Teatro Verdi, Biglietteria del teatro (tel. 631948)

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: dal 21 febbraio il Venetoteatro presenterà «Lo stratagemma dei bellimbusti» di G Farquhar, regia di Gianfranco De Bosio. In abbonamento: tagliando 6 (alternativa). Agli abbonati senza tagliando sconto 50%. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, il Teatro Popolare di Roma presenta «Corruzione al Palazzo di Giustizia» di U. Betti con Corrado Pani, Renato De Carmine, Piero Nuti, Graziano Giusti a cura di Orazio Costa Giovangigli. In abbonamento: tagliando 6 (alternativa). Agli abbonati senza tagliando sconto 50%. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Dal 22 al 25 febbraio, matinée musicale per le scuole, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenterà «Il mondo della luna» di Carlo Goldoni, musiche di Haydn, arrangiamenti jazz di S. Donati, regia di F. Macedonio Informazioni e prenotazioni segreteria del Teatro, 567201 int. 10-12.

TEATRO CRISTALLO – LA CONTRADA: Domani alle ore **20.30**, e domenica alle ore **17** la compagnia I Carrara presenta «Eravamo in dodici siamo rimasti in sei: tre per fare la rima e tre per fare mapim mapum», regia di Tinino Carrara. Abbonamento 3.o tagliando n. 5. Prevendita Galleria Protti 2.

CIRCOLO MARINA MERCANTILE. Via Roma 15, oggi alle ore 19 45, domani alle ore 19.45 e domenica alle ore 17 Ugo Amodeo e Mimmo Lo Vecchio presentano «Le Maldobrie» di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Apertura cassa un'ora prima dell'inizio degli spettacoli.

TEATRO STABILE SLOVENO. Trieste. Ivan Pregelj «La rivolta contadina». Oggi alle **11.30** all'oratorio San Domenico Savio di Gorizia.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore **18, 20, 22**: «Computer per un omicidio» (1983), di Charles Jarrott, con John Savage, Marthe Keller. Un giallo geniale. **Maxivideo ore 18.30 e 21**: «Blue Oyster Cult» e Black Sabbath», due nuovissimi concerti rock.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16.30 e 20.30. «Fanny e Alexander», il nuovo grande capolavoro di Ingmar Bergman. Candidato all'Oscar 1984. III settimana di straordinario successo. V.m. 14.

ARISTON. Mattinate per le scuole medie superiori. Da domani a martedì **ore 9.30**: «Fanny e Alexander» di Ingmar Bergman. Prenotare tel. 741093 (ore 10-11 e 17-20).

EDEN. Ore **17.30, 19.50, 22.15.** La drammatica avventura di un giornalista americano in Nicaragua: «Sotto tiro» con Jean Louis Trintignant, Richard Masur, Ed Harris.

FENICE. Ore **17.30, 19.50, 22.15:** Mai film ha suscitato tanto clamore, sgomento e paura. «The day after» (Il giorno dopo), con Jason Robards, Jobeth Williams, Steve Guttenberg.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Ai limiti dell'immaginabile: «Lo squalo 3» - Il terrore! con A. Lands, Dennis Quaid, B. Armstrong, L. Gossett jr, nella parte di Calvin S. Mc. Corkindale.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Class», un film brioso, divertente, ambientato in un college americano con Jacqueline Bisset e Rob Lowe. Viet. min. 14 anni.
NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «Signora vogliosa... e ora spogliati», una storia vera di una donna insaziabile i cui principali hobby sono: il sesso, la perversione e i ragazzi di sedici anni! Severam. v.m. 18 anni.
NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.10: «Il console onorario» da un famoso romanzo un film straodinario con Richard Gere e Michael Caine.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10: «Se tutto va bene, siamo rovinati», il più grande successo comico del momento con Gigi e Andrea.

AURORA. 17: Ancora oggi a richiesta l'esilarante ritorno del vero insuperabile Fantozzi nell'ultima comicissima interpretazione di P. Villaggio: «Fantozzi subisce ancora». Technicolor. Ultimo giorno.
CAPITOL (tel. 726813). 17, 19.20, 21.45. A Trieste, in tutta Italia, in tutto il mondo incondizionato successo di pubblico e di critica per il colossale technicolor «Il ritorno dello Jedi» con M. Hamill e H. Ford. Ultimo giorno.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S Giusto). **17.30, 19.50, ult. 22:** «James Bond 007 Octopussy operazione piovra». Roger Moore nel ruolo di 007 attorniato da splendide donne e lussuosi alberghi. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: Perdonami Padre, perché ho peccato. Ho ucciso per la mia Patria, ho rubato per la mia Chiesa, ho amato una donna..., sono un Prete. Christopher Reeve è «Monsignore» con Genevieve Bujold, F. Rey. V.m. 14 anni.
ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai) tel. 796162. 17, 19.30, 22. «Saranno famosi» il capolavoro di Alan Parker. Un film entusiasmante, stupendo per spettatori di tutte le età. Ultimo giorno. Domani «Rambo».
LUMIERE D'ESSAI-FICE (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22:** «Un mercoledì da leoni» di John Milius, con Jean Michael Vincent e William Katt.
RADIO. 15.30, 21.30: Samanta Fox, Vanessa Del Rio, Arcadia Lake sono le interpreti di «Hard Love». Il luce rossa! rossa!! rossa!!! Sev. viet. min. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Sapore di mare 2, un anno dopo», con E. Giorgi. Colori.
CORSO. 17.30, 22: «The day after (Il giorno dopo)» con J. Robert e J. Williams. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Porno segretaria particolare». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE. «La seduzione del potere» di Jerry Shatzberg, con Meryl Streep, Alan Alda, Barbara Harris, Melvyn Douglas. Inizio proiezioni 18, 20, 22..
EXCELSIOR. 17.30: «Guerre stellari - il ritorno dello Jedi».
PRINCIPE. 17, 21.30:«Mary Poppins» di Walt Disney. Il film dei 5 premi Oscar.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20:«I segreti particolari di una viziosa». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Miriam si sveglia a mezzanotte». V.m. 14 anni.

Stallone sarà costretto ad imparare a cantare

HOLLYWOOD — Dopo aver diretto John Travolta in «Staying Alive», Sylvester Stallone rimane nell'ambito musicale interpretando «Rhinestone» diretto da Bob Stark.

È la storia di un tassista di New York che per una scommessa tra una cantante country (Dolly Parton) e il suo impresario (Ron Leibman) sarà costretto ad imparare a cantare.

«Rhinestone» prende spunto dalla canzone di Larry Weiss «Rhinestone Cowboy» e contiene 18 canzoni originali scritte da Dolly Parton che ne interpreta due con Sylvester Stallone.

La Parton è nota tra l'altro, per aver interpretato, a fianco di Jane Fonda, «Dalle nove alle cinque orario continuato» che le fruttò una nomination all'Oscar per la migliore canzone.

Del regista Bob Clark, si ricorda la saga dei «Porky's» e «Tribute», film per il quale Jack Lemmon ebbe una nomination per l'Oscar come migliore attore.

Oggi sul piccolo schermo

«Aboccaperta» (Raidue - ore 22.45) - Un programma di Gianfranco Funari. In collegamento con tutti gli italiani che hanno qualcosa da ridire. Regia di Ermanno Corbella. Telefono (02) 85006. Appuntamento con il dibattito-scontro fra due schieramenti opposti di pubblico presenti in studio. Il programma verte su un confronto fra persone comuni in merito a un fatto o una notizia che abbiano originato forte contrasto.

* * *

Epistolari celebri «Vincenzo Bellini» (Raitre - ore 20.30) - Sceneggiatura di Bruno Cagli. Con: Massimo Belli, Walter Maestosi, Paola Rinaldi, Maria Grazia Grassini, Giancarlo Cobelli, Donato Castellaneta. Regia di Lorenzo Salveti. (1.a parte). Massimo Belli nei panni di Vincenzo Bellini ripercorre gli amori del musicista, da Maddalena Fumaroli a Giuditta Turina agli incontri con Giuditta Pasta e Maria Malibran.

* * *

«Loretta Goggi in quiz» (Raiuno - ore 20.30) - di Albertelli, Gasperi, Uberti con Memo Remigi. Scenografia di Mariano Mercuri. Orchestra di Vince Tempera. Regia di Emilio Uberti. Continua il successo del programma presentato da Loretta Goggi con Memo Remigi e Gianni Brezza. Oltre a ballare, cantare ed imitare personaggi dello spettacolo, la brava soubrette romana si è rivelata anche una bravissima conduttrice di giochi e quiz.

L'anno di Orwell diventa un film

E' l'anno di George Orwell e del suo «1984». Si annunciano libri, film, spettacoli sul celebre romanzo che in questi giorni Mondadori ha ristampato con lo slogan «l'anno che stiamo per vivere raccontato 36 anni fa nella più famosa delle profezie».

In Inghilterra stanno per farne un film (dopo una prima edizione, realizzata nel 1956, con la regia di Michael Anderson, e l'interpretazione di Edmond O'Brien, Michael Redgrave e Donald Pleasance, presentata con il titolo «Nel 2000 non sorgerà il sole»), sceneggiato e diretto da Michael Redford, il giovane regista rivelatosi all'ultimo Festival di Taormina con «Altri tempi, altri luoghi».

Il nuovo «1984» è prodotto da Simon Perry per la Umbranella-Rosenblum Films, in associazione con la Virgin Films. Le riprese si svogeranno in studio a Londra.

Si ha pure notizia che altri film da romanzi di George Orwell si trovano in cantiere: in Australia si gira «Giorni in Birmania», mentre negli Stati Uniti si sta per dare il via a «Omaggio alla Catalogna» e a «Fattoria degli animali».

Quest'ultimo romanzo, che a detta dei critici è il capolavoro dello scrittore inglese, verrà adattato inoltre per il Teatro.

REBUS (Frase: 5, 2, 13)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

R osso; ree V; I dente = rossore evidente.

RISTORANTI E RITROVI

Andy Capp



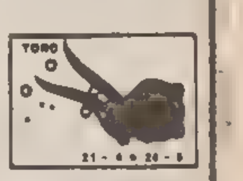
Mafalda



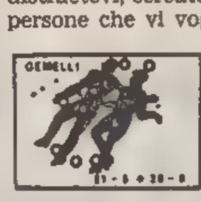
Astrid — OROSCOPO DI OGGI



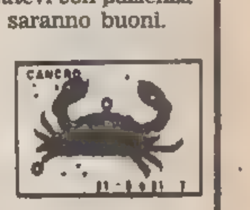
Avete le qualità per emergere e riuscire in ogni vostra iniziativa ma dovete «sfruttarle» con metodo per realizzarvi ed avere successo. La vita affettiva è sottoposta ad alti e bassi, tensioni, confusioni: cercate di superare tutto senza ambiguità ed egoismi.



Contrattempi o problemi di vario genere possono mettere un po' in crisi alcuni di voi: non tentate di risolverli con la forza, siate invece un po' pazienti — oltre che prudenti — e distraetevi, cercate la compagnia distensiva di persone che vi vogliono bene.



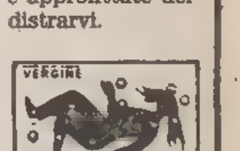
Un po' di calma vi sarà utile per sopportare qualche traversia, Avrete dei momenti interessanti e positivi ma non pretendete di conquistare la luna o di cambiare il mondo, siate un po' prudenti e dedicatevi con pazienza ai soliti impegni, i risultati saranno buoni.



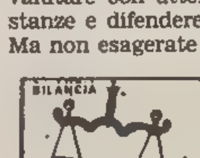
Avrete una giornata piacevole e positiva se saprete contenere le ambizioni e restare nei limiti del buonsenso anche nelle circostanze più fortunate. Per alcuni una sorpresa, un guadagno insperato o una conquista personale porteranno momenti di allegria e felicità.



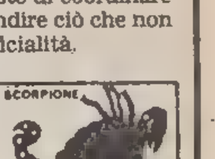
Un paio di influenze incrociate possono essere causa di ostilità, di imprudenze o di situazioni spiacevoli: sdrammatizzate le contrarietà, evitate caparbietà ed aggressività (tanto vostre quanto altrui) e approfittate del tempo libero per rilassarvi, distrarvi.



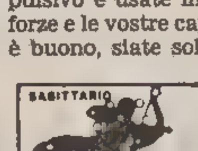
Se avete pianeti nella seconda decade qualcosa può cambiare nel vostro ambiente quotidiano e nelle vostre abitudini. Saprete valutare con attenzione e freddezza le circostanze e difendere i vostri interessi e diritti .. Ma non esagerate con egoismo e presunzione.



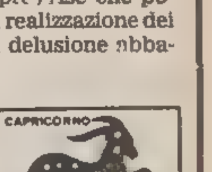
Dinamici ma senza esporsi troppo! State attenti a non bruciare l'esito di situazioni positive con errori di giudizio o con dubbi, tentennamenti, cercate piuttosto di coordinare le varie esperienze, di approfondire ciò che non vi convince: evitate la superficialità.



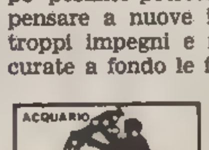
Cercate di concretizzare certe vostre aspettative ma non mostratevi troppo inquieti o ansiosi, adottate un atteggiamento meno impulsivo e usate in modo equilibrato le vostre forze e le vostre capacità. Lo spirito d'iniziativa è buono, siate soltanto più pazienti.



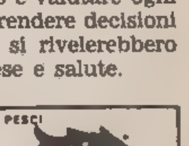
Un atteggiamento deciso e intraprendente vi porterà sicuramente fortuna nel lavoro ma guardatevi dalle decisioni improvvise che potrebbero essere negative per la realizzazione dei vostri progetti o portarvi una delusione abbastanza difficile da superare.



Molti astri favoriscono le vostre azioni e malgrado qualche situazione di fondo un po' pesante potrete risolvere alcuni problemi, pensare a nuove iniziative. Non assumetevi troppi impegni e non disperdete le energie, curate a fondo le faccende più importanti.



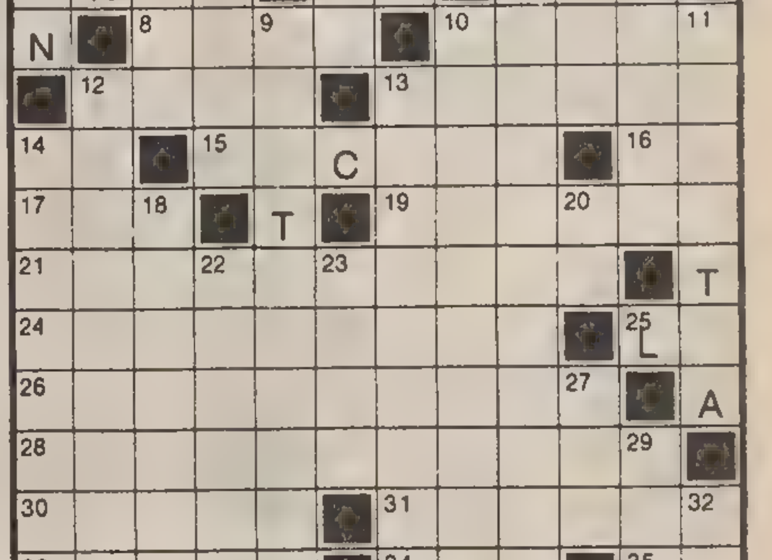
Siate chiari e sinceri, soprattutto con voi stessi; il periodo è un po' complesso perciò coviene fermarsi un momento e valutare ogni avvenimento per evitare di prendere decisioni che ora, almeno per alcuni, si rivelerebbero negative. Sotto controllo spese e salute.



Sfruttate al massimo le possibilità che gli astri vi offrono e preparatevi a decidere con rapidità su una proposta o su una circostanza che potranno presentarsi all'improvviso. Tutto bene per chi sa affrontare gli imprevisti e li utilizza per migliorare e «crescere».

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

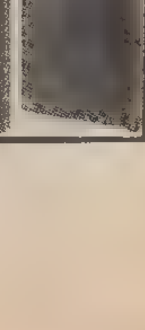


ORIZZONTALE: 1 Accoglie le schede dei votanti - 4 Sigla di Pisa - 5 Fiume della Svizzera - 8 Cattivo delle fiabe - 10 Mariano della Dc - 12 Cerimonia - 13 Contrasti verbali - 14 Preposizione semplice - 15 Lavorate con il bulino - 16 Poco economico - 17 Il nome della Di Marzio - 19 Lo fa il tiratore scelto - 21 Uno è la benzina - 24 Li potenziano i guerrafondai - 25 Sigla di Latina - 26 Lo è l'ambiente con studenti e insegnanti - 28 Noto attore italiano di prosa - 30 Relativi alla morale - 31 Avversi, nemici - 33 Tutt'altro che povera - 34 Storica porta romana - 35 Iniziali di Carducci - 36 Caos in centro - 37 Prima nota musicale - 38 Brucia in cucina.

VERTICALI — 1 Articolo indeterminativo - 2 Pronome personale - 3 Braccia e gambe - 4 Scorre per 652 km - 5 Legalizzata con un visto - 6 Arnesi da pesca - 7 Il nome di Vadim - 9 L'assenza dal processo dell'imputato latitante - 10 Prendersela a male - 11 Un prodotto caseario - 12 Devono esserlo i danni arrecati - 13 Uomo-lupo - 14 Lo regge un ministro - 18 Si suona con la bocca - 20 Ne esporta molto Ceylon - 22 Trastullo, giocattolo - 23 Si intima all'assediato - 27 Gioielli di famiglia - 29 Il nome della Karlatos - 32 Incognita del problema.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 caffè; 5 unici; 10 Olga; 11 Odissea; 13 ni; 14 nomina; 16 RS; 17 fabbro; 18 tic; 19 oratore; 20: no; 21 Cile; 22 virtù; 23 ricco; 24 mici; 25 io; 26 Madonna; 27 NDA; 29 roseto; 30 TA; 31 vassoi; 32 SA; 33 imbarco; 35 neon; 37 arnia; 38 tagli.
VERTICALI: 1 concorrenti; 2 ali; 3 FG; 4 fanatico; 5 udire; 6 Nino; 7 Isa; 8 CS; 9 ieri; 11 ombre; 12 asciugamani; 15 obolo; 17 faccia; 18 Torino; 20 nicotina; 22 video; 24 masso; 26 mosca; 28 dama; 29 rari; 31 van; 32 sol; 34 BR; 36 EG.



CRONACHE DELLO SPORT

Fiorentina, Triestina, Inter: povera Udinese...

COPPA UEFA E COPPA ITALIA SOLO SOGNI DI MEZZO INVERNO?

Un trittico diventato terribile per i tanti guai delle zebrette

UDINE — Anche Marchetti ha ripreso ieri il lavoro, seppur ovviamente con estrema cautela, ma non basta per poter prevedere che il giocatore sia a disposizione di Enzo Ferrari per la partita di domenica. La caviglia destra di Marchetti infatti continua ad avere una somiglianza impressionante a un melone, e non è affatto facile che una distorsione di quel tipo possa guarire nei due giorni che ancora rimangono prima dell'incontro.

Non è certo una novità, questa dell'infortunio di Marchetti il cui possibile forfeit andrebbe ad aggiungersi a quelli di De Agostini, Gerolin e Tesser e alla squalifica di Miano. A proposito della quale la società ha interposto appello chiedendo una riduzione della squalifica che a tutti, giocatore compreso, è sembrata davvero esagerata nella sua portata rispetto al reale andamento dei fatti accaduti nel corso della gara di Verona tra Miano e Storgato.

Non è un fatto nuovo, dicevamo, ma continua a essere comunque il problema della settimana, in attesa di un incontro che abbiamo già sottolineato essere molto delicato oltreché difficile. Delicato perché le «regole» imporrebbero che l'Udinese riuscisse a battere la Fiorentina, o perlomeno a non perdere. Con il rischio, altrimenti, di vedersi bruciare non solo una, ma entrambe le possibilità che la squadra bianconera ha ancora intatte di poter arrivare all'esperienza internazionale.

Non dimentichiamo infatti che mercoledì prossimo avrà luogo la gara di ritorno degli ottavi di finale di Coppa Italia, (è stato confermato l'insolito orario di inizio alle 19.15) che la compagine di Ferrari affronterà presumibilmente ancora con a disposizione un organico ridottissimo, forse arricchito dal solo Marchetti. E che dopo ancora, domenica l'altra cioè, andrà a far visita all'Inter a Milano.

Nel giro di un pugno di giorni cioè l'Udinese si gioca Uefa e Coppa delle Coppe, per cui mai come ora deve stringere i denti. Ferrari sembra quasi più tranquillo del solito, forse a voler mascherare l'amarezza che non può non avere per vedersi colpito da tante circostanze sfortunate forse nel momento più interessante, intenso e importante del campionato. Per cui fare con lui un discorso sulle intenzioni con le quali l'Udinese affronterà la Fiorentina sarebbe come parlare a un muro dal quale evidentemente non si può ottenere risposta. Ma appare abbastanza ovvio che l'unica strada che i bianconeri possano percorrere, in questa particolare circostanza, sia quella di cercare di addormentare la partita e di... sperare in un'invenzione di Zico.

Cercare altre soluzioni, o riproporre il modulo solito, o ancora sottostare alla presunzione di potersi sbilanciare in avanti o comunque di poter giocare una partita «normale» potrebbe essere un grave errore. In fondo in certe situazioni si può benissimo passare sopra anche a un eventuale scontento da parte del pubblico: se i fischi arrivano immeritati, non si vede davvero il motivo per cui non si possano eventualmente digerire quando arrivino sì «giusti», ma diretti a una squadra che sta lottando come può con le forze di cui dispone.

Giorgio Verbi

Totopronostico

Ascoli-Verona	1 x
Genoa-Roma	x 2
Lazio-Sampdoria	1
Milan-Juventus	1 x 2
Napoli-Inter	1
Pisa-Catania	1
Torino-Avellino	1
Udinese-Fiorentina	1 x 2
L.R. Vicenza-Bologna	1 x
Spal-Reggiana	1
V. Casarano-Bari	x 2
Alessandria-Livorno	1
Mantova-Piacenza	x

Rai e Coni hanno fatto la pace

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai — informa un comunicato — ha ascoltato un'ampia relazione del direttore generale Biagio Agnes sul caso sollevato dal presidente del Coni, Franco Carraro, in ordine alle riprese di una fase dell'Olimpiade invernale di Saraievo.

Il consiglio ha preso atto che l'accaduto non è in alcun modo dovuto a sottovalutazioni, negligenze o imperizie aziendali.

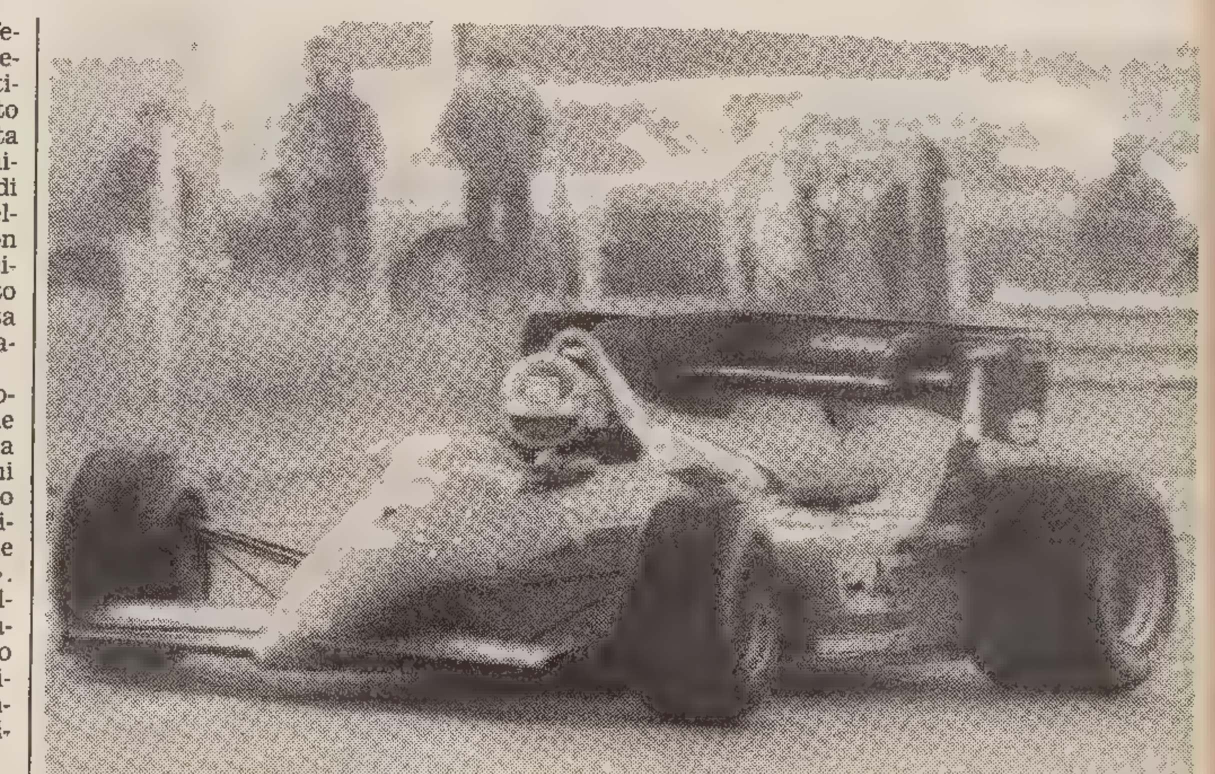
PRESENTATA L'ULTIMA NATA DEL «CAVALLINO RAMPANTE»

Enzo Ferrari parla della 126 C4 «Bella è la macchina che vince»

MARANELLO — Aria di festa in casa Ferrari per la presentazione ufficiale dell'ultima nata, la 126 C4, quarto modello delle F1 (oggi vestita di una carrozzeria di alluminio, il 22 prossimo — data di un altro incontro — avrà quella definitiva in resina) con motore sovralimentato 6 cilindri a V 120 gradi, «risultato di una avanzata ma rigorosa interpretazione del regolamento 1981».

Enzo Ferrari ha parlato poco o nulla. Da sempre dice che «una bella macchina è una macchina che vince». A chi chiedeva conferma di questo assioma, riferito alla sua ultima creatura, ha risposto che «sarà bella se vincerà». Insomma l'uomo di Maranello, che a giorni taglierà il traguardo dell'ottantaseiesimo compleanno, non si è smentito, parlando di tante cose senza dire nulla che possa scoprire il suo gioco.

Ferrari si è arrabbiato quando qualcuno gli ha ricordato le polemiche dello scorso campionato: allora lo definirono «antisportivo», l'uomo che «non sa perdere» e questo proprio non gli va giù. Ma se non sarà provocato, ha sottolineato, se ne starà tranquillo come sempre...



Maranello — Michele Alboreto al volante della nuova 126 C4 *(Ansafoto)*

Le domande hanno riguardato soprattutto il nuovo regolamento, da più parti definito lacunoso, e i consumi, limitati per la prossima stagione in 220 litri, che scenderanno a 195 nel 1985.

L'equazione consumo-potenza è ancora tutta da risolvere e le corse saranno condizionate anche dai consumi. Per quanto concerne la benzina, Ferrari ha detto che secondo l'Agip (che da un decennio rifornisce le sue vetture), in base a nuovi studi, nella composizione del carburante «vi sarà qualche ritocco, ma non si tratta di evoluzioni sostanziali: il principio resta sempre quello a suo tempo brevettato». Per la 126 C4 si deve ancora risolvere il dubbio che riguarda la sua alimentazione: attualmente è ad iniezione indiretta Lucas-Ferrari e potrebbe diventare quella elettronica Weber-Marelli, ancora però in fase di messa a punto.

Per Ferrari il nuovo regolamento della F.1 «è lacunoso»; sarà la federazione a dover intervenire e vigilare per la sua applicazione corretta. Poi una frecciata polemica: «Noi desideravamo che nel 1984 si corresse con la benzina, ma purtroppo ciò non avverrà». Di più non ha voluto aggiungere, preferendo rispondere con battute ad un paio di domande precise. Ha solo affermato di non credere nell'avvento di un motore diesel in Formula uno.

Dei piloti presenti, passati e futuri, Ferrari ha fatto un solo nome: Didier Pironi, sottolineando di non aver (a malincuore) mai creduto ad un suo ritorno alla Formula uno. Formula uno in cui quest'anno, in un certo momento la Ferrari aveva pensato di correre con tre vetture. Sarebbe stata l'occasione per ingaggiare un secondo conduttore italiano? L'interrogativo non ha avuto risposta.

Sul significato dell'avvento dell'ing. Ghidella come amministratore delegato Ferrari ha risposto: «Ho pensato alla continuità della Ferrari e mi sono preoccupato che la direzione andasse ad un giovane entusiasta e capace. Credo che sia una cosa che va bene così, molto bene così».

Cosa bolle in pentola? Il motore a quattro cilindri è ancora in costruzione («cercheremo di utilizzarlo l'anno prossimo, quando i consumi scenderanno a 195 litri per gara») e si studiano turbine a geometria variabile. Per il resto, nessuna previsione in vista di un mondiale che Ferrari ha definito «il più bello dal 1914».

René Arnoux e Michele Alboreto hanno scambiato qualche battuta con i giornalisti, mentre i fotografi prendevano di mira la vettura. Arnoux ha detto che stanno lavorando a fondo per sperimentare i pneumatici radiali Goodyear ed i consumi; Alboreto («un ragazzo d'oro», lo ha definito l'ing. Forghieri) ha ribadito la sua fiducia.

Il debutto della nuova 126 C4 è stato tenuto da Michele Alboreto che ha compiuto 34 giri sulla pista di Fiorano, fermando i cronometri a 1'08"71. Una foratura e una sbandata ha portato peraltro il pilota ad interrompere le prove in seguito a una toccata della vettura contro il guard-rail. I danni sono stati limitati e il lavoro dovrebbe continare nella giornata di oggi.

Formula uno: il calendario del 1984

25 marzo: Brasile
7 aprile: Sudafrica
29 aprile: Belgio
6 maggio: San Marino
20 maggio: Francia
3 giugno: Monaco
17 giugno: Canadà
24 giugno: Detroit (Usa Est)
8 luglio: Dallas (Usa Ovest)
22 luglio: Gran Bretagna
5 agosto: Germania federale
19 agosto: Austria
26 agosto: Olanda
9 settembre: Italia
23 settembre (?): Europa
21 ottobre (?): Spagna (?)

Un libro su Rocco a cinque anni dalla morte

TRIESTE — Bearzot, Liedholm, Trapattoni, Rivera, Radice, Giacomini e Maldini saranno a Trieste lunedì prossimo, 20 febbraio per ricordare insieme il quinto anniversario della morte di Nereo Rocco.

Alle ore 18 si terrà nella chiesa di San Pio X una messa di suffragio.

Nell'occasione, nella sala riunioni dell'Aci, in via Cumano, alle 19 verrà presentato il libro «Padre paron» del giornalista triestino Augusto Re David che ha ricostruito la personalità di Nereo Rocco tramite la rivisitazione fatta dal figlio Bruno che ripercorre le tappe della carriera paterna da giocatore ad allenatore.

A presentare l'ultima fatica letteraria di Re David, già autore di altre opere sulla storia dello sport triestino, è stato invitato lo scrittore Fulvio Tomizza.

UN'AMICHEVOLE TANTO PER TENERE I MUSCOLI CALDI

Il solito De Falco e poi Memmo Doppietta alabardata a Pieris

Pieris-Triestina 0-2

Primo tempo 0-1

MARCATORI: al 12' De Falco, all'89' Memmo.
PIERIS: Comelli; Grimaldi, Clemente (70' Fanin); Gregoretti, Buffolini, Fabris; Peressini (70' Gerin), Clemente S., Blason, Bullian.
TRIESTINA: Pelosin; Ardizzon, Costantini; Vailati, Mascheroni, Braghin (46' Stimpfl); De Falco, Dal Prà (46' Memmo), Leonarduzzi, Perrone (46' Ruffini), De Giorgis (67' Calvani).
ARBITRO: Sorge di Gorizia.

PIERIS — Il pomeriggio particolarmente freddo non ha certamente favorito la partita amichevole tra il Pieris e la Triestina che si è disputata di fronte a mezzo migliaio di sportivi accorsi al «Del Neri» per vedere all'opera De Falco e soci.

L'incontro, concordato dai dirigenti pierissini con quelli triestini nel quadro di una collaborazione che potrebbe anche concretarsi in tempi brevi in un interessamento della società alabardata per l'attività giovanile della squadra isontina, non ha riservato molte emozioni e si è mantenuto per quasi tutti i 90' su toni piuttosto dimessi.

La Triestina è scesa in campo inizialmente con una formazione un po' riveduta rispetto le recenti esibizioni in campionato: Buffoni infatti ha giustamente dato spazio a coloro che ultimamente non hanno avuto modo di giocare con continuità come il portiere Pelosin e i vari Ardizzon, Costantini e Leonarduzzi. E' pure rimasto ai bordi del campo Romano che domenica approfitterà della sosta di campionato per sposarsi.

All'impegno relativo messo in mostra dai triestini ha corrisposto una maggiore carica agonistica nelle file dei locali (il che del resto era facilmente prevedibile) e ciò ha consentito loro di limitare ad un passivo più che accettabile i termini della sconfitta.

La gara inizia a buon ritmo complice anche il freddo che induce i giocatori a sveltire i propri movimenti e la Triestina dopo un paio di tentativi va in gol al 12'. L'azione parte da Braghin che serve sulla sinistra lo smarcato Dal Prà. Pronto il cross al centro della mezz'ala per l'accorrente De Falco il quale con ottima scelta di tempo devia di testa alle spalle di Comelli.

L'incontro poi non offre più grossi sussulti se non qualche ulteriore puntata degli alabardati la cui superiorità tecnica però si manifesta soltanto nella parte finale dell'incontro quando in diverse occasioni la squadra va vicina al raddoppio finché allo scadere un calcio piazzato di Vailati respinto con bravura da Comelli è sfruttato da Memmo che insacca a porta vuota.

Ivano Gon

Indagine patrimoniale sugli arbitri

ROMA — Un'inchiesta sulle origini e sulle dinamiche della consistenza patrimoniale della «classe arbitrale italiana, o almeno dei direttori preposti alle gare di serie A e B» è stata chiesta con un'interrogazione ai ministri dell'Interno e del Turismo e spettacolo dal deputato missino, on. Tarantino.

Avellino: Pecoriello nuovo presidente

AVELLINO — L'imprenditore edile Antonio Pecoriello, di 60 anni, è stato eletto l'altra sera presidente dell'Unione Sportiva Avellino, durante la riunione del consiglio d'amministrazione della società. Pecoriello, che fa parte del direttivo dell'Avellino da oltre venti anni, subentra al dimissionario presidente avv. Giacinto Pelosi

DILETTANTI: LA RIVINCITA FRA LE TRIESTINE A PROSECCO

È derby fra Portuale ed Edile ovvero... «mors tua vita mea»

TRIESTE — I maggiori campionati regionali dilettanti di calcio si apprestano a voltare un'altra pagina dei due sempre più appassionanti romanzi a puntate. A tenere vivo l'interesse in Promozione e in Prima categoria è soprattutto la lotta per la salvezza, considerato che per quanto riguarda la prima poltrona, Manzanese e Pieris sembrano aver disposto da tempo una seria ipoteca.

PROMOZIONE

La Manzanese questa settimana va a rendere visita alla Sandanielese, reduce da una secca sconfitta in casa del Monfalcone. Nell'anticipo di questo pomeriggio, per farla breve, i seggiolai possono aspirare a un altro pareggio conservando così l'imbattibilità. Monfalcone e Pasianese, le due immediate inseguitrici (c'è posto per una sola squadra però, nell'Interregionale), saranno alle prese con le compagini che occupano le ultime due posizioni della classifica. Gli azzurrobianchi giocheranno ad Azzano Decimo (nell'andata i monfalconesi si imposero con un rotondo 5-0) e la Pasianese ospiterà la Cormonese che nell'incontro precedente strappò uno 0-0.

Sul cartellone di questa quinta giornata di ritorno fa spicco però il derby stracittadino fra Portuale ed Edile Adriatica. Una sfida molto sentita, una partita che nessuna delle due può perdere per non farsi riassorbire dalle squadre di fondo classifica che stanno rinvenendo molto forte. Una sfida all'insegna del mors tua vitae mea. Chi vince, insomma, può raggiungere in fretta una certa tranquillità; quella che perde si troverà veramente con l'acqua alla gola.

Nelll'andata, impossibile dimenticarlo, l'Edile Adriatica allora guidata da Frontali riuscì a rimontare due reti di scarto e piazzare la botta del k.o. In questo derby la paura di perdere, da parte di entrambe, potrebbe fare ...zero a zero, un pareggio insomma, che non risolverebbe probabilmente nulla ma consentirebbe a entrambe di continuare a sperare.

PRIMA CATEGORIA

Alle spalle del Pieris, ormai praticamente irraggiungibile, da mercoledì sera c'è il San Giovanni. La squadra rossonera, battendo nel recupero il Percoto, ha scavalcato il Ponziana e cercherà ora di conservare il ruolo di vice grande del girone. Già domenica, per la squadra di Florio, ci sarà un esame molto severo. I triestini infatti dovranno rendere visita a una Gradese che, dopo una lunga fase di stanca, sembra riprendersi abbastanza bene.

Non avrà vita facile nemmeno il Ponziana. I biancocelsti (una delle compagini più in forma del momento), saranno alle prese con un derby, quello con la Muggesana una squadra che sembra uscita finalmente da quel tunnel della crisi che sembrava non dovesse terminare mai. I verdearancio, nel derby, non accetteranno di recitare un ruolo di comparse.

In casa giocheranno anche le altre due compagini triestine. Il Costalunga vuole i due punti contro il Palmanova (e non dovrebbero faticare molto per progredire ancora in classifica) e il Vesna, ricaricato dal successo di Fiumicello, ospiterà il Torviscosa, una diretta rivale nella lotta per la salvezza.

Programma di domenica: Costalunga-Palmanova, Percoto-Pro Fiumicello, Ronchi-Isonzo Turriaco, Sangiorgina-Tisana, Ponziana-Muggesana, Gradese-San Giovanni, Pieris-San Canzian, Vesna-Torviscosa.

C. N.

NEL PROGRAMMA DELLA «SECONDA»

Fortitudo-Libertas in anticipo a Muggia

TRIESTE — Ancora rinvii, mercoledì, in questo campionato. Anche la prima delle giornate dedicate ai recuperi è stata avversata dal maltempo e due delle quattro partite sono state cancellate dal cartellone per la bora e il gran freddo. Con una classifica da interpretare e non da leggere, il girone triestino si appresta a vivere il quinto turno di ritorno.

La capolista Radio Sound renderà visita all'Opicina Supercaffè, il Domio ospiterà il Campi Elisi Prisco e l'Opicina giocherà in casa della Stock. Tre impegni, a tavolino, abbastanza agevoli per le prime della classifica opposte a compagini che per il momento devono pensare soprattutto alla salvezza.

Si scanneranno fra loro, invece, le quattro compagini che inseguono il trio di testa. Lo Zarja riceverà la visita dello Zaule Algida e il C.G.S. ospiterà il Vermegliano. Anche in queste due sfide le squadre che eventualmente usciranno sconfitte non avranno più possibilità di reinserirsi nel gruppetto delle migliori e non potranno, quindi, sperare più nel salto di categoria.

In coda il Kras, affrontando il Primorje, ha la possibilità di recuperare un altro pò di terreno.

Programma: domani: Fortitudo-Libertas; domenica: Opicina Supercaffè-Radio Sound, Stock-Opicina, Giarizzole-Aurisina, Kras-Primorje, C.G.S.-Vermegliano, Domio-Campi Elisi Prisco, Zarja-Zaule.

DA AGGIORNARE LE CLASSIFICHE DEI DUE GIRONI

In terza categoria recuperi all'insegna delle sorprese

TRIESTE — E' il campionato delle sorprese. Non l'avevamo forse scritto la settimana scorsa e prima ancora? Non passa domenica, quando si gioca ovviamente, che non si registrino colpi di scena, risultati sorprendenti.

GIRONE I

Domenica il campionato osservava il primo dei turni di riposo decisi per consentire l'aggiornamento delle classifiche. Poggio Terza Armata e Italcantieri hanno espugnato i rettangoli triestini del Gaja e dell'Union per cui hanno mantenuto inalterato le distanze. Guida sempre il gruppo il Poggio con una lunghezza di vantaggio sull'Italcantieri che ha raggiunto al secondo posto il Begliano. La sorpresa è venuta da parte del Barbarians che ha messo alle corde il Sagrado. Domenica sono in calendario altri due recuperi, entrambi nella nostra città. Saranno impegnate ancora Gaja e Padriciano che ospiteranno rispettivamente il Sagrado e l'Union.

Programma di domenica: Gaja-Sagrado (Padriciano, ore 15), Primorec-Union (Trebiciano, ore 15).

GIRONE L

Un pò di gloria anche per il Sant'Anna degli appassionati Piol. Costringendo al pareggio la capolista (meglio, ex capolista) San Sergio, i bianconeri hanno potuto vivere il loro quarto d'ora di celebrità. L'impresa del Sant'Anna ha permesso all'Olimpia, vittoriosa sul San Luigi For You, di riportarsi al comando della classifica che guida con una lunghezza nei confronti della squadra di Caricati la quale, però, deve recuperare ancora una partita. Fuori dal giro, a questo punto, si trova il San Luigi For You.

Domenica questo girone manderà in scena la sesta giornata di ritorno. Per Olimpia e San Sergio il calendario riserva due impegni abbastanza agevoli (ma sarà poi così?), alle prese rispettivamente con il Lancieri Firenze e con il Breg.

Programma di domenica: Lancieri Firenze-Olimpia (via Carsia, ore 15), San Luigi For You-Sant'Andrea (viale Sanzio, ore 12), San Vito-Roianese (San Sergio, ore 12), San Nazario-Chiarbola (Prosecco, ore 10.30), Breg-San Sergio (San Dorligo della Valle, ore 10.30), Sant'Anna-Grandi Motori (via Flavia, ore 10.30).

Regionali giovanili

Trieste — Da un po' di tempo a questa parte, a causa delle condizioni atmosferiche, non passa domenica che i due maggiori campionati regionali giovanili non facciano registrare qualche rinvio. Saggia, a questo punto, la decisione degli organizzatori, di sospendere in marzo i tornei per consentire l'aggiornamento delle classifiche.

ALLIEVI

Il campionato è giunto alla sesta giornata di ritorno.

GIRONE A — L'incontro più atteso di questo turno è quello che vedrà opposte Centro del Mobile e Udinese, due cioè delle squadre di testa.

Programma: Aurora Pordenone-Opicina Supercaffè, Centro del Mobile-Udinese, Donatello Udine-Vermegliano, Sacilese-Real Udine, Torviscosa-Juniors Casarsa, Zoppola-Portuale, riposerà il Ricreatorio Gaspari.

GIRONE B — In questo raggruppamento, contraddistinto da un notevole equilibrio, il clou sarà costituito dall'incontro Sangiorgina-Porcia.

Programma di domenica: Aquila Spilimbergo-Manzanese, Ponziana-Itala San Marco (Trebiciano, 10.30), Fontanafredda-Chiarbola, Sangiorgina-Porcia, Pro Cervignano-Triestina, Pordenone-Sangiorgina Udine, riposerà il Don Bosco Pordenone.

GIOVANISSIMI

Anche questo campionato si appresta a vivere la sesta giornata di ritorno.

GIRONE A — Tutto l'interesse è rivolto alla sfida fra l'Udinese e il Pordenone, le due compagini cioè che assieme al Centro del Mobile si contendono le prime posizioni.

Programma di domenica: Visinale-Lignanese, Prodolonese-Sacilese, Monfalcone-Fontanafredda, Domio-Centro del Mobile (Domio, ore 10.30), Portuale-San Sergio (Ervatti di Prosecco, ore 10.30), Zaule Algida-Donatello Udine (Aquilinia, ore 10.30), Udinese-Pordenone.

GIRONE B — La Triestina è sempre saldamente in vetta. Alle sue spalle sta facendosi largo il San Giovanni che ha raggiunto al secondo posto l'Itala San Marco.

Programma di domenica: Itala San Marco-Spilimbergo, Chiarbola-Sangiorgina (Campanelle, ore 10.30), Juniors Casarsa-Aurora Pordenone, Triestina-Fiume Veneto (Guardiella, ore 10.30), Porcia-Zoppola, Opicina Supercaffè-Don Bosco Pordenone (viale Sanzio, ore 10.30), Sangiorgina Udine-San Giovanni.

PRIMAVERA

Triestina-Reggiana domani al Villaggio

TRIESTE — Ancora un impegno casalingo per la Triestina che domani pomeriggio ospiterà al Villaggio del Pescatore la Reggiana per la sesta giornata di ritorno del campionato nazionale primavera. La squadra di Sbano, che sembra avviata a risalire la classifica dopo un girone di andata in cui le delusioni sono state molte più che le soddisfazioni, ha ritrovato gioco, morale e di riflesso anche risultati come lo attestano le vittorie sul Cesena e quella di sabato a spese del Modena. La partita avrà inizio alle ore 15.

Anche l'Udinese giocherà in casa. I bianconeri riceveranno al Moretti la visita della Fiorentina e l'incontro costituirà un prologo a quello di serie A in programma il giorno dopo allo stadio Friuli.

Piccinin a Roma Zurini a Pisa

TRIESTE — Giovedì prossimo scatterà a Viareggio il tradizionale torneo internazionale giovanile. Alla manifestazione prenderanno parte anche due giocatori alabardati. Si tratta di Piccinin e di Zurini i quali, per l'occasione, difenderanno i colori della Lazio e del Pisa. Il biondo centrocampista ha già raggiunto Roma e da un paio di giorni si allena con la squadra laziale. Zurini dovrà mettersi a disposizione del Pisa nella giornata di lunedì.

Corso allenatori di seconda categoria

TRIESTE — Il settore tecnico della Federcalcio ha programmato un corso per allenatori professionisti di seconda categoria che si svolgerà al centro tecnico di Coverciano dal 2 al 28 aprile. Il termine massimo per la presentazione delle domande di iscrizione scadrà il 29 febbraio. Gli interessati della provincia di Trieste, in possesso del patentino di allenatore di terza categoria, possono telefonare per informazioni al presidente del Gruppo allenatori calcio di Trieste avv. Carretti (732036).

Calcio minore triestino

TRIESTE — Favoriti da uno splendido fine settimana, i tornei maggiori del calcio giovanile triestino sono proseguiti regolarmente dopo tante settimane in cui molte partite erano state rinviate.

«UNDER 19»

L'Edile Adriatica, costretta alla resa dalla Roianese, ha perso il primato in classifica che reggeva assieme al Monfalcone. Quest'ultima, pareggiando con il Ponziana, è stata raggiunta sul tetto dall'Opicina Supercaffè. Passi avanti in classifica anche per l'Opicina e il San Giovanni, sempre più vicine alle battistrada.

Programma di domani: Roianese-Opicina (Prosecco, ore 15), Giarizzole-Ponziana (Aquilinia, 15), Monfalcone-Portuale, San Giovanni-San Marco Sistiana (viale Sanzio, 15), Olimpia-Opicina Supercaffè (via Flavia, 15), Domio-Edile Adriatica (Domio, 15).

ALLIEVI

La novità, dell'ultimo turno di gare, è rappresentato dal punto rosicchiato dal San Vito alla capolista Costalunga. I gialloneri, bloccati sul pareggio dalla Muggesana, sono sempre primi anche se il loro vantaggio è parzialmente ridotto.

Domenica il campionato ha in calendario la terza giornata di ritorno. Questo il programma: Campanella-Breg (Campanelle, 8.30), Zarja-San Vito (Basovizza, 10.30), Fortitudo-San Luigi For You (Muggia, 17), Giarizzole-Roianese (Aquilinia, 8.30), C.G.S.-Zaule Algida (via Carsia, 9.45), Olimpia-Muggesana (via Flavia, 8.30), Costalunga-Sant'Andrea (San Sergio, 9), San Sergio-Montebello (San Sergio, 10.30).

GIOVANISSIMI

Questo campionato ha in calendario domenica la nona giornata di ritorno.

GIRONE A — La Muggesana, vittoriosa nel derby con la Fortitudo, ha allungato il passo staccando maggiormente il San Luigi For You A.

Programma di domenica: Domio-San Vito (Domio, 9), Campanelle-Fortitudo (Campanelle, 11.45), Muggesana-Chiarbola (Muggia, 10.30), Breg-Olimpia (sabato a San Dorligo della Valle, 15.30), Ponziana-San Luigi For You A (via Flavia, 12.30).

GIRONE B — Il Sant'Andrea ha respinto anche l'assalto del C.G.S. e continua a comandare il gruppo con un distacco di cinque lunghezze.

Programma di domenica: Opicina-San Luigi For You (via Alpini, 10.30), Roianese-Primorec (via Carsia, 11.15), Vesna-Don Bosco (Santa Croce, 10.30), Montebello-C.G.S. (viale Sanzio, 8.45), Kras-Sant'Andrea (Rupingrande, 10.30).

Allievi regionali: fissati i recuperi

TRIESTE — Il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha fissato il programma dei recuperi per quanto riguarda il campionato allievi. Son ben dodici le partite rinviate nelle settimane scorse a causa del maltempo.

Questo il calendario completo dei recuperi – 1° marzo: Chiarbola-Triestina; 4 marzo: Triestina-Aquila Spilimbergo, Pro Cervignano-Sangiorgina, Torviscosa-Sacilese, Portuale-Ricreatorio Gaspari, Chiarbola-Don Bosco Pordenone, Donatello Udine-Real Udine, Opicina Supercaffè-Zoppola; 8 marzo: Chiarbola-Itala San Marco e Portuale-Centro del Mobile; 1° aprile: Chiarbola-Aquila Spilimbergo e Triestina-Fontanafredda.

Tifosi a Udine per il derby

TRIESTE — I tifosi alabardati stanno organizzandosi per l'incontro di ritorno del derby di Coppitalia in programma mercoledì prossimo allo stadio Friuli di Udine. Nonostante l'ora insolita in cui verrà giocata la partita (l'inizio è stato fissato alle 19.15), saranno numerosi i tifosi che seguiranno la squadra in questa trasferta.

Il Triestina club «A come alabarda» ha organizzato un pullman. Gli interessati, per informazione e prenotazioni, possono rivolgersi telefonando al mattino al n. 727679 e al pomeriggio al n. 794196.

Torneo «Under 19»

TRIESTE — Sono state fissate le date per l'effettuazione degli incontri di recupero del campionato regionale «under 19» di calcio.

Il 3 marzo verranno giocate tutte le partite rinviate per la seconda giornata di ritorno; il 10 marzo si affronteranno San Giovanni-Roianese e il 17 marzo verranno giocate le partite Roianese-Monfalcone, Edile Adriatica-Giarizzole e San Giovanni-Ponziana.

CRONACHE DELLO SPORT

È un americano il nuovo re della libera

UN ALTRO TRIONFO USA NELLO SCI ALPINO, IL PRIMO IN UNA GARA OLIMPICA MASCHILE

A Sarajevo è esploso Bill Johnson L'azzurro Mair è solo quindicesimo

CLASSIFICA

1) Bill Johnson (Usa) 1'45"59; 2) Peter Mueller (Svi) 1'45"86; 3) Anton Steiner (Aut) 1'45"95; 4) Pirmin Zurbriggen (Svi) 1'46"05; 5) Helmut Hoeflehner (Aut) e Urs Raeber (Svi) 1'46"32; 7) Sept Wildgruber (Rfg) 1'46"53; 8) Steve Podborski (Can) 1'46"59; 9) Todd Brooker (Can) 1'46"64; 10) Franz Klammer (Aut) 1'47"04; 11) Erwin Resch (Aut) 1'47"06; 12) Klaus Gattermann (Rfg) 1'47"12; 13) Gunther Marxer (Lie) 1'47"43; 14) Conradin Cathomern (Svi) 1'47"63; 15) Michael Mair (Ita) 1'47"70.

SARAJEVO — E' nato nella California meridionale, nello stato dell'Unione che è sinonimo di sole e non certo di neve, Bill Johnson, il ventitreenne atleta americano che vincendo ieri la libera maschile delle Olimpiadi invernali di Sarajevo ha consentito agli Stati Uniti di aggiudicarsi la prima medaglia d'oro in una gara olimpica maschile di sci alpino, dopo che già un'americana aveva proprio qui a Sarajevo vinto il gigante donne.

Bill Johnson, alto 1.75 per 77 chilogrammi di peso, è nato infatti a Los Angeles. Ha frequentato il liceo di Sandy, nell'Oregon e da qualche tempo vive a Van Nuys, in California.

Nello sci alpino ha decisamente bruciato le tappe. Vincitore in gennaio della libera di Wengen, quarto a Cortina, ha dimostrato sul tracciato olimpico di Bielasnica di poter reggere il confronto ad armi pari con i più titolati svizzeri ed austriaci.

L'anno scorso, primo americano nella storia della manifestazione, Johnson aveva vinto in Coppa Europa aggiudicandosi sia il titolo assoluto che quello di discesa libera.

Già in evidenza nelle prove che hanno preceduto questa discesa olimpica più volte rinviata per il maltempo Bill Johnson ha avuto la meglio, grazie ad un affondo risolutivo nell'ultima parte del tracciato dello svizeero Peter Mueller che lo precedeva di 28 centesimi di secondo all'intertempo e dell'austriaco Anton Steiner.

Le speranze italiane erano tutte riposte su Michael Mair. Ma il «gigante» con una spalla ancora infortunata non ha potuto esprimersi al meglio. Il suo quindicesimo posto è senz'altro deludente ma merita le attenuanti. Del resto ancora una volta Mair è stato il migliore degli azzurri facendo meglio sia di Alberto Ghidoni, sedicesimo, che di Danilo Sbardellotto, ventesimo.

Alle spalle delle tre medaglie, Johnson, Mueller e Steiner nell'ordine si è piazzato lo svizzero Pirmin Zubriggen, attuale leader della classifica assoluta di Coppa del mondo che ha preceduto a sua volta l'austriaco Helbut Hoeflehner. Buono, tutto sommato, il decimo posto di Franz Klammer in questa giovinezza agonistica improvvisamente ritrovata.

«Dopo le prove sapevo che avrei potuto farcela e questo mi ha indubbiamente caricato; ma anche un secondo posto sarebbe stato un grosso risultato — ha detto il vincitore.

P. M.

Trionfo elvetico nella discesa donne Vince la giovanissima Michela Figini

CLASSIFICA

1) Michela Figini (Svi) 1'13"36; 2) Maria Walliser (Svi) 1'13"41; 3) Olga Charvatova (Cec) 1'13"53; 4) Ariane Ehrat (Svi) 1'13"95; 5) Jana Gantnerova (Cec) 1'14"14; 6) Marina Kjehl (Rfg) e Gerry Sorensen (Can) 1'14"30; 8) Lea Soelkner (Aut) 1'14"39; 9) Elisabeth Kirchler (Aut) 1'14"55; 10) Veronika Wallinger (Aut) 1'14"76; 11) Laurie Graham (Can) 1'14"92; 12) Brigitte Ortli (Svi) 1'14"93; 13) Sylvia Eder (Aut) 1'14"97; 14) Heidi Wiesler (Rfg) 1'14"98; 15) Caroline Attia (Fra) 1'15"04.

SARAJEVO — La diciassettenne svizzera Michela Figini ha conquistato la medaglia d'oro nell'evento più atteso del programma di sci alpino riservato alle donne dei Giochi olimpici invernali di Sarajevo, la discesa libera svoltasi sulla pista di Jahorina.

Il successo elvetico è stato completato dal secondo posto di Maria Walliser che ha preso la medaglia d'argento mentre la cecoslovacca Olga Charvatova, conquistando la medaglia di bronzo a spese di Ariane Ehrat, ha impedito che questa gara olimpica si risolvesse con tre elvetiche sul podio.

La Walliser, leader della classifica di coppa del mondo, sembrava poter superare la giovane avversaria ma ha compiuto un piccolo errore nella parte bassa del tracciato ed è finita alle spalle della sua connazionale di cinque centesimi di secondo.

Michela Figina è la più giovane campionessa olimpica nella storia dei giochi. Ha 17 anni e mezzo essendo nata il 7 aprile 1966 a Faido (Tessin). E' alta m. 1,68 e pesa kg. 61.

La vittoria della Figini tuttavia era attesa per essere stata l'elvetica la più veloce negli allenamenti mentre il 28 gennaio scorso aveva vinto a Megeve in Francia l'ultima discesa di coppa del mondo prima di Sarajevo.

La neocampionessa si è in pratica rivelata lo scorso anno con il terzo posto nell'ultima discesa della stagione a Mont-Tremblant (Canada). La Figini succede nel titolo a Hanni Wenzel del Liechtenstein che vinse a Lake Placid.



Sarajevo — Il trionfatore della libera: l'americano Bill Johnson (Ap)

TRA I NON PIAZZATI I QUATTRO AZZURRI IN GARA

Nella staffetta 4×10 Svezia d'oro Sovietici secondi, finlandesi terzi

CLASSIFICA

1) Svezia in un'ora 55'06"3 (Wassberg, Kohlberg, Ottosson, Svan); 2) Urss a 10"2 (Batiuk, Zavialov, Nikitin, Zimiatov); 3) Finlandia a 1'25"1 (Ristanen, Mieto, Kirvesniemi, Karvonen); 4) Norvegia a 2'21"3; 5) Svizzera a 2'59"7; 6) Germania a 4'23"9; 7) Italia a 4'24"0 (De Zolt, Runggaldier, Capitanio, Vanzetta); 8) Usa a 4'46"0; 9) Germania Est a 7'07"6; 10) Bulgaria a 8'11"3.

SARAJEVO — Quando lo sci di fondo è spettacolo. Uno scampolo è stato offerto dalla gara olimpica di staffetta 4x10 km uomini dove, al termine di un fiero duello con i sovietici, gli svedesi hanno raggiunto la medaglia d'oro con oltre 10 secondi di scarto sui rivali.

La corsa al successo è stata sin dall'inizio una partita Svezia-Urss mentre alle loro spalle le altre due forze scandinave, Finlandia e Norvegia, si sono battute per il bronzo andato ai finnici.

A questi due match se ne è aggiunto un terzo: quello per il quinto posto tra i paesi dell'Europa centrale. Qui l'ha spuntata la regolarità cronometrica della Svizzera sulla Germania occidentale che allo sprint ha soffiato la sesta piazza all'Italia.

Quasi una beffa per gli azzurri che si sono comunque battuti bene, specie con l'ultimo frazionista Vanzetta, il quale ha realizzato il terzo tempo assoluto nei 10 chilometri conclusivi.

Pattinaggio: un canadese sui 1500

SARAJEVO — Il canadese Gaetan Boucher ha conquistato la medaglia d'oro nei m. 1500 uomini di pattinaggio di velocità a Sarajevo. Medaglia d'argento il sovietico Sergei Khlebnikov.

Classifica dei 1500 metri uomini di pattinaggio di velocità a Sarajevo: 1) Gaetan Boucher (Can) 1'58"36; 2) Sergei Khlebnikov (Urs) 1'58"83; 3) Oleg Bojev (Urs) 1'58"89.

Hockey: Germania Ovest-Italia 9-4

SARAJEVO — L'avventura olimpica della nazionale azzurra di hockey su ghiaccio si è conclusa ieri sera quando l'arbitro cecoslovacco Vladimir Subrt ha fischiato la fine dell'incontro con la Germania occidentale sul punteggio di 9 a 4 in favore dei tedeschi. L'obbiettivo di raggiungere la finale per il settimo posto è stato così mancato dagli azzurri. Saranno i polacchi a partecipare a questo girone di consolazione.

BASKET CAMPIONI

Jolly e Banco entrambe vittoriose

Jolly - Bosna 109-73

JOLLYCOLOMBANI: Innocentin 19, Bargna 6, Cattini 10, Fumagalli 6, Bosa 6, Sala 2, Brewer 12, Riva 23, Marzorati 18, Craft 7.

BOSNA: Diogic 4, Benacek 22, Lukenda 4, Primorac 10, Mutapcic 12, Bilalovic 3, Hadzic 16, Mitrovic, Pasic, Ljoljo 2.

CANTÙ — Tutto regolare, tutto secondo pronostico: la Jollycolombani ha battuto il Bosna (109-73) scaraventandolo giù dal fragile piedistallo di capoclassifica sul quale si era insediato nel turno precedente. Da ieri sera quindi, i campioni d'Europa uscenti — grazie alla vittoria del Banco Roma sul Barcellona — sono soli in testa alla graduatoria del girone finale e attendono con maggiore serenità lo scontro con lo stesso Banco.

Banco-Barcellona 74-71

BANCOROMA: Wright 18, Sbarra 16, Kea 12, Polesello 12, Solfrini 14, Bertolotti 2.

BARCELLONA: Solozabal 12, Ansa, Sanepifanio 18, Starks 9, De La Cruz, Davis 10, Sibilio 22.

ROMA — Il Bancoroma si vendica del Barcellona, ma ottiene «solamente» l'obbiettivo minimo della vittoria e può mangiarsi le mani per la rabbia.

Nella settima giornata del girone finale di Coppa Europa — seconda di ritorno — i campioni d'Italia battono il Barcellona per 74 a 71: punteggio sufficiente per agganciare gli spagnoli a quota otto punti, ma inutile nel caso in cui per arrivare alla finale di Ginevra il Bancoroma dovesse guardare alla classifica «avulsa». Al «Palau Blaugrana» il Bancoroma aveva perso per 81-74, stasera sarebbe stata quindi necessaria una vittoria con almeno otto punti di scarto.

CAMPIONI FEMMINILE

Zolu-Tungsram 84-53

La Pallacanestro Trieste Bic decide di mettersi il bavaglio

TRIESTE — Con riferimento alla seria e difficile situazione tecnico-sportiva che in questo momento sta vivendo, la Società Pallacanestro Trieste Bic si preoccupa di raccogliere e convogliare tutte le proprie energie al sostegno della squadra per proteggerla da ogni forma di pressione polemica esterna. Pertanto, coerentemente a questo atteggiamento si autoimpone il silenzio stampa sino alla fine del campionato, impegnandosi sin d'ora a dare ampia e completa soddisfazione a giochi finiti, prima di tutti a quello che considera l'unico suo valido interlocutore: il pubblico, al quale rivolge un accorato appello a sostenere comunque generosamente la squadra.

Con questo comunicato, scarno nelle parole ma molto significativo sul piano concettuale, la Pallacanestro Trieste Bic ha risposto al nostro invito di concludere la serie di interviste che abbiamo pubblicato nei giorni scorsi e dedicate al clamoroso crollo della squadra in campionato. Non si vuol polemizzare in questo momento, dicono in società, e per evitare le polemiche scelgono il tanto di moda «silenzio-stampa», secondo l'ormai storico esempio di Bearzot.

Silenzio-stampa, ci è stato spiegato, significa che da oggi al 16 aprile, data di fine campionato, tutti i tesserati della società, giocatori, tecnici, allenatore, medici, massaggiatore e dirigenti, tutti dunque, hanno il divieto di parlare coi giornalisti su qualsiasi aspetto della vita sociale, si tratti di partita, di allenamento, di condizioni di salute.

Vuol dire che il pubblico, al di là della partita, poche notizie potrà avere, e nessun commento sulle stesse; forse arriverà ogni tanto qualche comunicato ufficiale, secondo una concezione velinara dell'informazione spesso privilegiata dai politici ma evidentemente, non disdegnata dagli sportivi.

Il silenzio-stampa è un'arma usata con cautela in casi gravissimi: viene usato per evitare che la pubblicazione di certe notizie metta in pericolo la vita di qualcuno, oppure quando potrebbero esser danneggiate certe inchieste, oppure quando si tratta di segreti di Stato. Oppure quando si contesta la funzione informativa e critica dei giornali.

«Proteggere la squadra — dicono — da ogni forma di pressione polemica esterna»: ma la squadra è formata da professionisti, maggiorenni e vaccinati oppure da bimbetti fragili, fragili? Quando si fa dello sport a questo livello, quando si è pagati per farlo, quando si coinvolge pubblico e organi di informazione in questo fenomeno sport-spettacolo-businnes ci si espone anche al rischio della critica, della polemica.

Il rifugiarsi nel bunker, il nascondersi, il rifiutare questo rischio vuol dire venir meno alle regole non scritte del gioco delle parti. Sarebbe stato comprensibile il rifiuto alla polemica diretta con i personaggi da noi intervistati. Non è comprensibile invece questa presunta punizione dei giornalisti che si traduce inevitabilmente in una punizione proprio di quel pubblico al quale ci si appella per un generoso sostegno alla squadra.

Ad Agnano Tris per 22: Esdrelom può farcela

TRIESTE — La Tris dopo aver toccato il tetto delle scommesse venerdì scorso a Pisa, cerca ulteriore sviluppo questo pomeriggio con i trottatori impegnati ad Agnano nel Premio Our Dream of Mite.

Anche stavolta il campo risulta affollato con ben 22 partenti, e di conseguenza difficile si presenta la cernita dei possibili protagonisti; quel che è certo, non appare difficile preventivare un nuovo scossone al top del monte premi e nemmeno una quota ben remunerata per chi azzeccherà la fatidica terna.

Due superpenalizzati, Opizzo e l'americano Yankee Ringo, entrambi accreditati di cospicue chances, possono rappresentare le basi per gli scommettitori, però a noi non dispiace l'indigeno Esdrelom, un veterano di siffatte prove che, dopo utile rodaggio, dovrebbe risultare pronto per questa corsa.

Altri che potrebbero svolgere un ruolo importante nell'economia della corsa sono Bwana Om, Borislav e Souther Whay del nastro intermedio, nonché Helder, Argento Vivo e Apulso SP fra i partenti allo start.

Premio Our Dream of Mite, lire 20 milioni, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Balbettina (G. Fontanella); 2) Austria (R. Fiore); 3) Banor (G.C. Caiano); 4) Helder (Gab. Di Rienzo); 5) Luvinate (C. Silvestri); 6) Argento Vivo (R. Cudini); 7) Bethani (R. Cretella); 8) Bausrt (E. Esposito); 9) Childerico (G. Terracino); 10) Apulo SP (G. Infimo).

A metri 2080: 11) Bwana Om (F. Cicognani); 12) Edhem (S. Minopoli); 13) Bad Love (S. Orlandi); 14) Agnone (G. Ossani); 15) Baronio (A. Luongo); 16) Borislav (A. Merola); 17) Aguadulce (S. Dell'Annunziata); 18) Southern Way (V. Ballardini); 19) Quantiz Bi (E. Bezzecchi); 20) Esdrelom (A. Fontanesi).

A metri 2100: 21) Opizzo (G. P. Maisto); 22) Yankee Ringo (P. Carta).

I nostri favoriti. Pronostico base: 22) Yankee Ringo. 20) Esdrelom. 21) Opizzo. Aggiunte sistemistiche: 16) Borislav. 11) Bwana Om. 4) Helder.

Pronostico Totip

Galoppo ROMA		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Galoppo PISA		
	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	1 x 2
Galoppo PISA		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
Trotto NAPOLI		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	1 2 x
	2.o arrivato	x x x
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x 1

ZOPPAS PORDENONE ANCORA SOTTO I RIFLETTORI DEL CAMPIONATO

L'hockey su pista nella fase decisiva Goriziana tranquilla, Triestina ansiosa

TRIESTE — Sabato i campionati di hockey su pista entreranno nella fase decisiva: scontri diretti al vertice e in coda che promettono scintille caratterizzano infatti un programma che, anche per le squadre regionali, si annuncia particolarmente impegnativo.

In serie A1 tiene banco la gara fra Novara e Lodi, due squadre che stanno convivendo sulla seconda poltrona assieme al Vercelli, e tutte tenteranno di rosicchiare qualche punto alla capolista Vergani Monza, attesa nel difficile derby stracittadino dal Roller.

E proprio a Vercelli sarà di scena la Zoppas di Pordenone, tornata agli onori della cronaca con il successo sul Novara di sabato scorso. I gialloblù di Silvani hanno dimostrato, nelle partite finora disputate, di saper fronteggiare le formazioni d'alta classifica da pari a pari e si misureranno con i piemontesi consci dei propri mezzi. L'incontro comunque si presenta durissimo per i pordenonesi perché il Vercelli, oltre ai logici motivi di classifica e di prestigio, getterà nella contesa la voglia di vendicare la bruciante sconfitta dell'andata.

In serie A2 ci sarà un altro scontro fra seconde: mentre la capolista Giovinazzo ospiterà il Prato, a Valdagno si giocherà infatti il derby classico fra Marzotto e Thiene che stavolta avrà notevoli ripercussioni sulla graduatoria.

Incontro fondamentale anche per la Triestina. I rossoalabardati riceveranno alle 18 al palasport il Salerno, cenerentola del campionato con soli due punti all'attivo. Stavolta per Bono e soci non esiste veramente alternativa: un passo falso con i campani pregiudicherebbe molte possibilità di salvezza. La Triestina si presenterà comunque all'appuntamento concentrata e decisa a fare suoi i due punti, contando nel recupero di Nassiz e nel sostegno del pubblico, finora latitante.

Dopo gli alti e bassi del girone di andata, la formazione triestina si giocherà tutta la stagione negli scontri diretti del ritorno che la vedranno, per sua fortuna, sempre in casa. La tabellina di marcia è però impietosa e non ammette sbagli, a iniziare da sabato.

La Goriziana si metterà in viaggio alla volta di Viareggio, dove ci sarà ad attenderla una squadra che non ha problemi di classifica: si giocherà da ambo le parti senza patemi dunque, sperando che ne esca una partita interessante.

In serie B inizierà il girone di ritorno e Itc Monfalcone e Ise Pordenone giocheranno in casa. Gli azzurri di Fonzari (che sabato scorso è tornato a mettere i pattini, guidando i suoi a un importante pareggio esterno) tenteranno la risalita affrontando i Pattinatori Sarzanesi, mentre i pordenonesi se la vedranno con il Villa Oro Modena.

U. S.

Pattinaggio: trofeo Simsig

TRIESTE — Domenica prossima avrà luogo l'ultima giornata del trofeo Ortofrutticolo Simsig di pattinaggio artistico. La gara, che ormai costituisce un classico appuntamento alla vigilia dell'inizio dei campionati federali, è organizzata dal Jolly di Trieste e vedrà in pista tutti i migliori atleti del sodalizio biancogiallo. L'inizio è previsto per le 8.30 con svolgimento sulla pista di via Giarizzole.

LE RAGAZZE NON POSSONO ALLENARSI ANCHE SE GIOCANO IN SERIE A

Pallamano: senza palestra il Trieste

TRIESTE — Non sarebbe poi da stupirsi troppo se fra alcuni giorni vedessimo delle ragazze in tenuta sportiva che si passano la palla per qualche via o piazza del centro. Questo sarebbe il meno che la squadra di pallamano femminile di Trieste potrebbe fare in segno di protesta per essere stata sfrattata dalla palestra della scuola media «Italo Svevo» dove effettuava tre allenamenti settimanali.

È ormai dalla fine di gennaio che la società della signora Annese non può disporre più di quell'impianto per il veto posto dal preside il quale sembra intenzionato a tenere chiusa la palestra fino a quando i falegnami e operai non verranno a mettere a posto i rivestimenti in legno.

Questa sconcertante situazione ripropone ancora una volta in maniera drammatica il problema della carenza d'impianti sportivi a Trieste. Si è nuovamente costretti ad affondare il coltello nella piaga. L'interrogativo che ci poniamo è inquietante: com'è possibile che una squadra che milita nella massima divisione si trovi in strada o quasi con a disposizione un solo giorno la settimana il palasport di Chiarbola?

«La situazione che si è venuta a creare — ha affermato Di Palo, dirigente del sodalizio triestino — è disperata; le ragazze non si allenano da un paio di settimane e la formazione rischia la disgregazione. Non so proprio in che condizioni ci presenteremo domenica a Roma alla ripresa del campionato. Nel turno successivo dovremo poi giocare con il Mugello, nostro diretto rivale nella lotta per la salvezza e se non si trova rapidamente una soluzione al problema non so proprio come ce la caveremo. Ciò vuol dire che questa incredibile vicenda potrebbe costarci molto cara».

Il Trieste aveva informato dello sfratto l'assessore comunale lo sport De Gioia, il quale a sua volta aveva promesso che in consiglio comunale questa settimana avrebbe ottenuto una delibera per dare inizio ai lavori nella palestra. Gli operai finora non si sono ancora visti e una decisione in merito sembra che verrà presa appena lunedì.

Vi sono di mezzo, guarda caso, i soliti ostacoli di natura burocratica che rallentano le operazioni di ripristino. Non è tra l'altro la prima volta che le «mule» vengono cacciate dalla «Italo Svevo» per cui riteniamo che già tempo addietro si sarebbero dovuti prendere provvedimenti per rendere funzionale la palestra della discordia. Del caso del Trieste si è interessato pure il delegato provinciale del Coni, Felluga, il quale ha subito cercato di muovere le acque per sbloccare questa assurda situazione.

Dopo tante promesse e polemiche attendiamo ora i fatti. Speriamo che arrivino al più presto, altrimenti qualcuno potrebbe trovarsi sulla coscienza una retrocessione.

Maurizio Cattaruzza

Tornano a giocare le ragazze

TRIESTE — Dopo l'alt intimato dai campionati mondiali del gruppo C, si rimetteranno in moto domenica i maggiori tornei di pallamano femminile con la disputa della terza di ritorno.

Il Trieste nella serie maggiore, inguaiato per la mancanza d'una palestra dove poter svolgere gli allenamenti, sarà di scena a Roma dove se la vedrà con l'Agreasling battuto di misura all'andata. Le triestine vogliono proseguire nella serie di risultati positivi per poter definitivamente chiudere il capitolo retrocessione e per poi aprirne naturalmente uno più lieto.

Nella divisione cadetta c'è in programma un gran derby tra la Costa dei Barbari e il Manzano, rispettivamente terza e quarta in classifica. Come ogni incontro di questo genere, per la sua atipicità sfugge a ogni pronostico, anche se il fattore campo potrebbe favorire il Manzano. La Costa dei Barbari è comunque in costante ascesa. Ad Aurisina la partita si risolse con un salomonico verdetto di parità.

FOOTBALL AMERICANO: DOMANI AMICHEVOLE A ROVERETO

Lunedì sapremo i nomi dei tre «yankee» che rinforzeranno i Muli in campionato

TRIESTE — Lunedì conosceremo i nomi dei tre giocatori yankee che andranno a rinforzare i Muli nel prossimo campionato di football americano. Come si sa, che la formazione triestina fosse intenzionata a tesserare alcuni giocatori statunitensi, era pressoché scontato da qualche settimana. Così sabato scorso il coach Savio si è recato alla base Nato di Aviano dove un ennesimo colloquio si è finalmente concluso in modo estremamente positivo.

Due giorni più tardi infatti all'allenamento dei Muli erano presenti ben 7 militari Usa con l'hobby del football; il che significa che Savio si è addirittura potuto permettere il lusso di scegliere quelli che più fanno al caso suo.

Ne ha subito scartati 3, mentre domani a Rovereto nell'incontro amichevole che i Muli sosterranno con inizio alle 20 contro i Climbers, schiererà in campo gli altri 4 per poi decidere definitivamente i 3 da tesserare, in base, è ovvio, sia alle loro caratteristiche tecniche che alle garanzie di continuità e presenza che potranno offrire.

Insomma questi Muli, che con le lusinghiere prestazioni nelle amichevoli dello scorso anno avevano già dimostrato di non gradire lo scomodo ruolo di squadra materasso, ora hanno proprio deciso di diventare competitivi in tutto e per tutto. D'accordo, si preferisce evitare qualsiasi accenno ai playoff in quanto pare appurato che discuterne troppo presto porti tutt'altro che fortuna; certo è che, con l'inserimento di tre stranieri in un collettivo già considerato molto valido dagli addetti ai lavori, ai Muli tutto potrebbe essere possibile.

E non è finita qui, perché appare sicuro anche l'arrivo a Trieste di un assistant-coach, sempre d'oltre oceano, che si affiancherà all'head-coach Savio, considerato che nel football non vi è mai un allenatore solo, ma anzi molte compagini ne vantano addirittura 4 o 5.

Se dunque è svelato il primo mistero, resta da chiarire se e quando, oltre che tecnicamente, i Muli si rinforzeranno anche sotto il profilo strettamente economico. Resta cioè irrisolto il problema relativo allo sponsor e rimane senza risposta il quesito su dove Guidi e Savio andranno, o sono andati, a pescare il denaro necessario a far approdare a Trieste questi yankees.

In ogni caso l'operazione è di sicuro effetto propagandistico e non mancherà di richiamare sul campo di via Flavia, durante il campionato, il grosso pubblico, che ha ormai la garanzia di poter assistere anche a Trieste al grande football.

Pier Paolo Dobrilla

In poche righe

Nuove norme per la tutela dei pugili

ROMA — Nuove norme per la tutela sanitaria dei pugili professionisti sono contenute in un decreto del ministro della sanità, Degan, in via di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. È previsto che i pugili devono sottoporsi oltre che ai normali esami per l'attività sportiva agonistica, a controlli ed accertamenti annuali e semestrali.

In particolare ogni sei mesi dovranno sottoporsi a visita medica generale, comprendente l'esame clinico ai vari organi ed apparati e a visite specialistiche (oculistica, otorinolaringoiatrica). Sempre con la stessa periodicità sono previsti numerosi accertamenti sia strumentali che di laboratorio come l'elettrocardiogramma, gli esami neurologico ed elettroencefalografico.

Con scadenza annuale, invece, i pugili saranno sottoposti al Tac, alla sprirografia e a visita odontoiatrica. Ogni pugile inoltre 48 ore prima di un combattimento dovrà sottoporsi a visita medica.

Coppa Coppe: Scavolini-Simac 76-78

SCAVOLINI PESARO: Duerod 30, Gracis 2, Magnifico, Ponzoni 8, Benevelli, Silvestrin 2, Pondexter 18, Zampolini 12, Silvester 4. Non entrato: Del Monte.

SIMAC MILANO: Boselli 12, Lamperti 2, D'Antoni 16, Premier 24, Meneghin 10, Gallinari 3, Bariviera 11. Non entrati: De Piccoli, Blasi e Pignolo.

Coppa Korac (semifinali andata): a Orthez: Orthez (Fra) batte Antibes (Fra) 75-70; a Belgrado: Stella Rossa Belgrado (Jug) batte Cai Saragoza (Spa) 130-100.

Giochi Gioventù: oggi sorteggi

Il Provveditorato agli Studi comunica che questa sera alle ore 18 presso gli uffici di via S. Caterina 6, avranno luogo i sorteggi per la formazione dei gironi maschile, femminile dei Giochi della Gioventù e dei campionati studenteschi di pallacanestro. Tutti i responsabili delle formazioni partecipanti sono invitati a presenziare.

Sociale Skating Club Gioni

TRIESTE — Domani e domenica lo Skating Club Gioni di Trieste organizza al Palasport di Chiarbola con inizio alle 15, il VI campionato sociale di pattinaggio artistico.

Saranno presenti una cinquantina di atleti, suddivisi in nove categorie, tutti appartenenti al gruppo agonistico.

La gara sarà un buon banco di prova per sondare la preparazione in vista dei prossimi impegni ufficiali di campionato e dei Giochi della gioventù.

Pallanuoto: da oggi il Trofeo Stulle

TRIESTE — Con una settimana di anticipo rispetto al campionato, giunge a Trieste la pallanuoto che conta. È in programma infatti oggi e domani il Trofeo Stulle, un quadrangolare organizzato dalla Triestina e patrocinato dalla Cassa di risparmio, che chiamerà alla piscina Bruno Bianchi altre tre squadre che militano nel campionato di serie B e quindi prossime avversarie per il sette alabardato.

Stasera si giocherà alle 18.30 (a seguire i primi due incontri), mentre domani la Triestina disputerà la prima partita alle 10 (la seconda è in programma alle 11); chiusura nel pomeriggio alle 16 e alle 17.

Primato europeo 200 dorso uomini

MOSCA — Il sovietico Sergei Zabolotnov ha stabilito il nuovo primato europeo dei 200 dorso uomini con il tempo di 2'00"39.

ATTUALITÀ

GIU' DA CASTEL SANT'ANGELO PER IL RESTAURO

L'angelo ha preso il volo

Era corroso a tal punto da compromettere la propria stabilità

ROMA — Dopo 231 anni passati sulla più alta terrazza del Castel Sant'Angelo a Roma, l'arcangelo Michele ha fatto ieri mattina il suo primo volo.

Lo ha fatto in elicottero, dopo essere stato smontato in trenta pezzi dei quali i tre più grandi sono stati messi in altrettante casse di legno di 7-8 metri cubi.

Le tre casse sono state sollevate una alla volta da un elicottero bimotore CH-47 «Chinook» dell'aviazione leggera dell'esercito e portate nei giardini del castello, da dove hanno proseguito in autotreno per il centro di ricerche che il comitato nazionale Energia nucleare e energia alternative (Enea) possiede nella Casaccia, vicino a Roma.

Durante il sollevamento la seconda cassa ha urtato la balaustra in pietra della terrazza facendone cadere un pezzo di circa due metri.

L'angelo, realizzato dall'artista belga Pietro Van Verschaffelt, era sul suo piedistallo dal 1753 ed aveva bisogno di un urgente restauro, soprattutto perché l'armatura interna in ferro era corrosa a tal punto da comprometterne la stabilità.

La statua si era inclinata fino a provocare la rottura della base in pietra.

Presso l'Enea la statua sarà sottoposta ad analisi radiografiche con radiazioni gamma per scoprire eventuali fratture interne del bronzo.

La metallografia, invece, accerterà le percentuali di stagno, di piombo e di rame che serviranno ai restauratori per scegliere quale sistema e quali prodotti utilizzare per la pulizia del metallo.

L'esame chimico, infine, stabilirà se esistono alterazioni o corrosioni.

Secondo le previsioni i primi pezzi di bronzo, terminate queste operazioni, saranno riportati a Castel Sant'Angelo entro un mese.

A Castel Sant'Angelo, intanto, nel cortile dei fucilieri è stato costruito un capannone dove verranno riposte le varie parti della statua prima di essere rimontate. Per tutta l'operazione — secondo gli esperti — saranno necessari ventidue mesi.

«Per quanto riguarda i costi — ha precisato il prof. Bruno Contardi, direttore del restauro — non è ancora possibile fare previsioni. Fino ad ora sono stati stanziati trecento milioni».



Roma — Il gigantesco elicottero dell'esercito porta via l'angelo

DAL GOVERNO

Sentenza di morte per 2 milioni di canguri australiani

SYDNEY — Il ministro degli esteri australiano Michael Cohen ha imposto un limite di 2 milioni alla quota di canguri che verranno uccisi nel 1984, esattamente un milione in meno rispetto all'anno scorso. Nello stesso tempo il ministro ha definito «irresponsabile» la campagna internazionale diretta a far cessare l'uccisione dei marsupiali australiani.

La decisione di ridurre la quota delle eliminazioni, ha detto Cohen, è stata presa tenendo conto della siccità durata 5 anni e finita pochi mesi fa, che ha ridotto sostanzialmente il numero degli animali, e del parere degli scienziati del Commonwealth.

La campagna per il bando totale delle uccisioni, invece, ha continuato, è utopistica perché potrebbe compromettere il sostentamento delle popolazioni nelle aree dove l'eccessivo numero di questi animali è dannoso all'agricoltura e alla pastorizia.

Il governo federale ha stabilito un centro di controllo e coordinazione con i sei stati della federazione per accertare la crescita dei canguri.

MICHELA MIONI, PROTAGONISTA DELLA PELLICOLA «NEOREALISTA»

Amore tossico anche in realtà Arrestata l'interprete del film

Sarebbe coinvolta nell'attività di una famiglia di spacciatori di eroina



Roma — Michela Mioni in una scena di «Amore tossico»

ROMA — Michela Mioni, protagonista del film «Amore tossico», è stata arrestata dagli agenti del commissariato di Ostia per detenzione di sigilli di stato.

Indagando sulle attività di una famiglia di spacciatori di eroina, i poliziotti hanno perquisito la sua abitazione e trovato un timbro della procura della Repubblica presso il tribunale dei minorenni.

Nata a San Sepolcro (Arezzo) nel 1954, Michela Mioni è la protagonista del film di Claudio Caligari, attualmente in programmazione, nel quale si descrive il dramma quotidiano dei tossicomani che vivono nella periferia romana alla costante ricerca del sistema per procurarsi la dose di eroina quotidiana.

Il film, realizzato con il metodo del primo «neorealismo», utilizza personaggi presi dalla strada.

Oltre a Michela, che ha precedenti per possesso di documenti falsi, gli agenti hanno arrestato anche suo fratello Riccardo, di 29 anni.

Incriminati solo per il possesso del timbro, i due Mioni sono però indiziati di concorso nel traffico di stupefacenti insieme con i componenti della famiglia arrestata sempre mercoledì.

L'indagine, coordinata dal dirigente del commissariato Elio Cioppa, è nata dalle denunce di alcuni tossicodipendenti, che hanno portato all'arresto di un grossista di eroina, Maurizio Palazzoli, 50 anni, e dei componenti la famiglia Morisi: la madre Bruna Pallone, 61 anni, e i figli Valerico, Vincenzo e Luciano, di 29, 28 e 26 anni.

Vincenzo Morisi nell'80 era stato accusato dell'omicidio colposo di un cileno, Oscar Canas Sandoval, stroncato da un'overdose.

SEQUESTRATI 160 MILIONI E FERMATI DUE ASSICURATORI

Rapimento Bulgari-Calissoni: un altro tassello va al suo posto

Ma l'operazione non è andata del tutto in porto: mancano i «cervelli» della banda

NUORO — 160 milioni e 50 mila lire «sporchi», provenienti dal riscatto pagato dalle famiglie Bulgari-Calissoni per la liberazione dei congiunti, sono stati recuperati a Nuoro da agenti della polizia.

Nel corso dell'operazione, per molti versi misteriosa e nella quale hanno avuto un ruolo gli uomini del «Sisde», sono rimasti coinvolti due assicuratori nativi di Sarule (Nuoro), titolari di un'agenzia in piazza Veneto a Nuoro. Si tratta di Cosimo Piras di 37 anni e di Antonio Virdis di 35, i quali sono stati fermati sotto l'accusa di riciclaggio di banconote «sporche» provenienti da sequestro di persona a scopo di estorsione.

L'operazione, sulla quale mancano notizie ufficiali per quanto concerne i dettagli, è scattata in gennaio e si è concretizzata nella prima decade di febbraio, quando un misterioso personaggio aveva avuto l'incarico di «riciclare» una parte del riscatto del sequestro di Anna Bulgari e Giorgio Calissoni. Sebbene preoccupato per le conseguenze, l'uomo aveva cercato dei collegamenti in città per riciclare il denaro.

La polizia di stato e il Sisde, che si occupa con intensità dell'attività del Mas (Movimento armato sardo), si sono inseriti nell'operazione stabilendo un contatto che avrebbe dovuto dare risultati positivi nella individuazione dei responsabili dell'intera banda e dei rapporti con il gruppo eversivo.

Gli arresti avvenuti in Italia e le telefonate fatte da Claudio Cadinu mentre era accerchiato nel residence al «Terminillo» hanno interrotto il collegamento e il «contatto» stabilito a Nuoro. Nelle mani degli inquirenti sono rimasti 160 milioni e 50 mila lire «sporchi» e gli elementi a carico dei due assicuratori, ma non la persona che materialmente aveva la somma di denaro da riciclare, che avrebbe dovuto condurre ai «cervelli» dell'azione.

Attenzione ai falsi finanzieri

ROMA — La truffa si sta ripetendo ormai con una certa frequenza in tutta Italia: persone che si qualificano come appartenenti al corpo delle guardie di finanza sollecitano operatori economici e professionisti a sottoscrivere, per cifre consistenti, abbonamenti a riviste di carattere fiscale edite — dicono — dalla stessa guardia di finanza, e lasciano intuire alle «vittime» la possibilità di ottenere vantaggi e protezioni.

Il caso più recente si è verificato nei giorni scorsi, quando il comando della tenenza della guardia di finanza di Sanremo ha denunciato per millantato credito, sostituzione di persona, usurpazione di titolo e truffa, due «specialisti» in materia: Giovanni Tempio di Torino e Francesco Pettè di Formano (Milano).

DUE BANDE SGOMINATE A REGGIO E A COSENZA

Blitz anti 'ndrangheta 14 arresti in Calabria

Le accuse sono da rapina a tentato omicidio, a estorsione

CATANZARO — Quattordici persone sono state arrestate nel corso di due diverse operazioni anti 'ndrangheta fatte dalla polizia a Reggio Calabria e a Cosenza. Ad altre quattro persone la polizia ha notificato in carcere i mandati di cattura, essendo già detenute per altri motivi.

A Reggio Calabria sono state arrestate otto persone. Si tratta di: Luigi Praticò, di 35 anni, imbianchino, Bruno Azzarà ed Aldo Tripodi, di 21 e 20 anni. Gli altri sei sono tutti minori di età compresa tra i 16 ed i 17 anni.

Per tutti, già interrogati dal sostituto procuratore Bruno Giordano, l'accusa è di associazione per delinquere, rapine aggravate, tentativo di omicidio, porto e detenzione illegali di armi e munizioni.

Secondo quanto si è appreso, la banda, che avrebbe avuto in Luigi Praticò la «mente direttiva», si è resa responsabile di una serie di rapine fatte a Reggio Calabria tra il 26 settembre dell'82 e l'11 febbraio scorso. Tra le rapine, quelle al circolo «Fata Morgana» (15 milioni) ed alla gioielleria Malara (20 milioni).

Tra gli episodi attribuiti alla banda, il ferimento avvenuto il 16 dicembre dell'anno scorso del commerciante Paolo Vocisano, ridotto in fin di vita dai rapinatori.

La polizia ha recuperato in casa di Praticò gioielli per un valore di 20 milioni e nelle abitazioni degli altri arrestati due pistole.

Con gli altri arresti, fatti a Cosenza, la polizia ritiene di avere sgominato una pericolosa banda dedita alle estorsioni. Gli arrestati sono: Giovanni Giugno, di 51 anni; Mario Mucci, (31); Mario Musacco, (34); Francesco Cicero, (23); Antonio Paese, (35) e Natalino Russo, (27), tutti di Cosenza. Sono stati arrestati in esecuzione ad un mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore del tribunale di Cosenza, Granieri, per associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione e porto e detenzione di armi.

Con le stesse accuse la polizia ha notificato nel carcere di Cosenza quattro mandati di cattura a: Giuseppe Ruffolo, di 30 anni; Giuseppe De Rose, di 30 anni; Antonio Spadafora, di 32 anni e Domenico Cicero, di 27 anni.

In Spagna divampa la polemica sul caso Bardellino

MADRID — Continua, in Spagna, la polemica sulla scarcerazione del pregiudicato italiano Antonio Bardellino. Due quotidiani spagnoli, «El Pais» e «Diario 16», sono tornati a occuparsi ieri della sconcertante vicenda di Bardellino, cui fu inaspettatamente concessa la libertà provvisoria alla fine di gennaio, dietro pagamento di una cauzione di cinque milioni di pesetas (poco più di 50 milioni di lire).

Secondo la disposizione che concedeva la libertà provvisoria, Bardellino doveva presentarsi in tribunale l'1 e il 15 del mese, ma sia il primo febbraio che ieri si è ben guardato dal farlo.

La libertà provvisoria era stata concessa da un giudice della «Audiencia Nacional», Ricardo Varon Cobos, il quale aveva sostituito il giudice incaricato del caso.

i telegrammi

Tredici morti nel mare di Bering

TOKYO — Tredici marittimi giapponesi sono morti ed altri tre sono considerati dispersi dopo una collisione fra due motopescherecci nipponici nel mare di Bering al largo delle coste dell'Alaska (Usa).

Lo scontro è avvenuto durante una violenta tempesta. I soccorsi sono stati organizzati dalla guardia costiera degli Stati Uniti, alla quale si sono aggiunti altri motopescherecci nipponici che erano nella zona.

L'orango maschione era una femmina

CHICAGO — Sorpresa al Lincoln park zoo di Chicago: Eric l'orango, che si apprestava ad andare in Cina per essere accoppiato a femmine della sua razza per figliare, è rimasto a casa perché... è femmina.

Se n'è accorto un visitatore dello zoo, il quale ha notato «Eric» che allattava un oranghino appena nato. Così, Eric ora si chiama «Erica» e la Cina è rimasta per il momento senza lo scimmione riproduttore.

Muore assiderata per tornare a casa

KRALJEVO — Una squadra della Difesa civile di Kraljevo (Serbia centrale) ha scoperto il cadavere di una donna, Jagoda Rakicevic, di 55 anni, morta per assideramento.

La donna era scomparsa giovedì 9 febbraio quando, a piedi, attraverso una zona di montagna, si era diretta a Guberevac, il villaggio in cui abitava. Il corpo della sventurata è stato trovato ad appena duecento metri dalla sua casa.

Louisiana: rapina in elicottero

LEESVILLE — Cinque uomini armati di armi automatiche si sono posati in elicottero nei pressi di una banca di Leesville (Louisiana) e sono ripartiti qualche minuto più tardi con lo stesso mezzo dopo averla svaligiata.

Secondo la polizia locale, l'operazione è durata meno di cinque minuti, e non è stato sparato neppure un colpo. Le autorità non hanno precisato l'ammontare della somma rubata dai banditi.

Crolla un tunnel nel poligono atomico

LAS VEGAS — Un tunnel sotterraneo è franato nel poligono nucleare del Nevada provocando il ferimento di 12 scienziati e tecnici, due dei quali versano in gravi condizioni. Il crollo è avvenuto tre ore dopo un'esplosione sperimentale.

Il dipartimento dell'energia ha comunque fatto sapere che non vi sono state fuoruscite di radioattività dopo il crollo e che il personale non è stato esposto a radiazioni.

Frana in miniera nella Ruhr

BONN — Proseguono con frenesia a Gelsenkirchen, nel bacino della Ruhr, le ricerche di quattro minatori turchi e uno tedesco sepolti ieri notte da una frana in una miniera di carbone a mille metri di profondità.

Altri cinque operai, tre turchi e due tedeschi rimasti intrappolati per alcune ore, sono stati liberati. Dai dispersi non è ancora arrivato nessun segno di vita.

Rubati i pastori dal presepe

NAPOLI — Una quindicina di pastori, facenti parte dell'artistico «Presepe Ricciardi», sono stati rubati da sconosciuti nel museo nazionale di San Martino. I ladri, secondo i primi accertamenti, erano entrati nel museo attraverso i sotterranei che danno sulla campagna.

Il bottino, a quanto si può desumere da una decina di borse lasciate dagli sconosciuti nel museo, avrebbe dovuto essere assai più consistente.

Belgrado: scandalo alla «Tigar»

BELGRADO — Il presidente e il vicepresidente del comitato di gestione della più importante industria jugoslava di pneumatici, la «Tigar» di Pirot (Serbia) sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di aver causato all'azienda un danno di 420 milioni di dinari, circa cinque miliardi e mezzo di lire.

In particolare sono imputati di aver stipulato accordi finanziari privi di qualsiasi garanzia bancaria.

UNA PATETICA E GRANDIOSA STORIA RIEVOCATA DA PAPA GIOVANNI PAOLO

Soldato in Polonia, non voleva uccidere e fu ucciso Ora Otto Schimek, austriaco, forse sarà beatificato

ROMA — *«Anche se dovrò indossare un'uniforme militare non mi sporcherò mai le mani di sangue umano»: questo il programma di vita di Otto Schimek, che per essersi rifiutato di fucilare jugoslavi e polacchi durante la seconda guerra mondiale, a soli 19 anni, fu ucciso per insubordinazione.*

La sua storia, patetica e grandiosa a un tempo, è stata messa in luce dal Papa domenica scorsa, quando parlando a 400 giovani della parrocchia romana di S. Ippolito, l'ha additata come esempio da seguire nell'obiezione di coscienza.

Chi ha conosciuto Otto Schimek è decisamente convinto che fosse un eroe permeato di profonda fede cristiana incrollabile, degno di essere paragonato ai protomartiri della Chiesa. Era nato il 5 maggio 1925 nel secondo distretto di Vienna, uno dei più poveri della città.

Ultimo di 13 figli, all'età di due anni perse il padre che faceva il fabbro. Appena grandicello, per aiutare la madre, che andava a servizio a ore, Otto vendeva vecchie macchine da cucire, racimolando qualche scellino. A 13 anni, in seguito all'Anschluss, che cancellò l'Austria dalla carta geografica, Schimek divenne cittadino della «grande Germania» di Hitler e più tardi, chiamato alle armi, fu inviato in Jugoslavia per combattere contro i partigiani.

Fu proprio lì che cominciarono i suoi guai. Durante un'operazione, la pattuglia della quale faceva parte anche il giovane, scovò un gruppo di civili in una casa isolata. Circondata l'abitazione, la pattuglia ebbe l'ordine di farla saltare in aria con quelli dentro.

I commilitoni di Schimek avevano già aperto il fuoco quando dalla casa uscì di corsa una giovane donna con un bambino in braccio. «Uccidili!» fu l'ordine del comandante. Ma Otto non ebbe il coraggio di premere il grilletto. «Perché non spari?». A questa domanda, il soldato rispose che la carabina si era inceppata.

Allora l'ufficiale, che a tutti i costi voleva far eseguire l'ordine, diede a Schimek la sua arma. «Tieni — gli disse — spara con questa!» Schimek però oppose un netto rifiuto. E così, arrestato per insubordinazione, fu rinchiuso nel carcere di Klodzk, in Polonia, allora occupata dai tedeschi.

Quella volta Otto riuscì a farla franca: la sua famiglia, tramite una conoscenza, riuscì a farlo liberare e ad assegnarlo ad un reggimento di stanza a Pilzno, nella diocesi di Tarnow. Ma qui il giovane, costretto a partecipare a fucilazioni di massa, ancora una volta si rifiutò di sparare. E così fu nuovamente rinchiuso nel carcere militare, da dove però riuscì a fuggire.

Percorse a piedi più di 400 chilometri nel tentativo di tornare a Vienna ma, quando già aveva varcato il confine cecoslovacco, fu bloccato da una pattuglia tedesca che lo rispedì a Pilzno. I nazisti, dopo averlo barbaramente massacrato di botte, convinti di averlo indotto alla ragione, lo assegnarono di nuovo a un plotone di esecuzione incaricato di «operare» contro cittadini polacchi sospettati di far parte della resistenza.

Ma non ci fu nulla da fare: Otto, pur sapendo a cosa sarebbe andato incontro, si rifiutò ancora una volta di sparare e così fu mandato davanti alla corte marziale.

Gli stessi giudici, colpiti da quello strano e ostinato atteggiamento, chiesero un parere al comando supremo di Berlino. La risposta, che non tardò a giungere, fu data da Hitler in persona con un messaggio che ordinava di fucilare il giovane «immediatamente» e di «seppellirlo in una fossa qualsiasi come un cane».

Prima di essere condotto davanti al plotone di esecuzione Otto Schimek riuscì a scrivere una lettera al fratello Rudolf, nella quale affermava di «aver fatto tutto quanto in piena coscienza».

«Non piangete per me — proseguiva lo scritto — vado felice alla patria comune! Che Dio vi porti presto la pace e a me l'aiuto di entrare in casa Sua.

I polacchi, venuti a conoscere il fatto, subito dopo la guerra, in segno di riconoscenza, fecero costruire un sarcofago in pietra per Otto Schimek che presto fu paragonato a Massimiliano Kolbe, il santo polacco che donò la sua vita per salvare quella di un padre di famiglia.

Ora anche per Schimek, a livello locale, si sollecita l'apertura della causa di beatificazione e già si parla di miracoli. Si cita il caso di un bambino polacco che sul punto di essere operato alla testa per un grave male sarebbe stato improvvisamente guarito per intercessione di quel soldato. Ma il carteggio parlerebbe addirittura di un centinaio di altri eventi miracolosi.

ESTERI

FORSE OGGI LA DENUNCIA DELL'ACCORDO DI MAGGIO CON ISRAELE

Gemayel pronto alla capitolazione Stretta su Beirut la morsa drusa

Il leader libanese accetterebbe un piano di pace saudita (su pressione degli Stati Uniti?)

BEIRUT — Il Presidente libanese Amin Gemayel ha accettato un piano di pace saudita in otto punti che prevede la revoca dell'accordo fra Libano e Israele del 17 maggio scorso. L'hanno confermato a Washington alti funzionari governativi americani.

Benché il segretario di Stato americano George Shultz avesse ribadito la necessità di mantenere in vita l'intesa (che fu raggiunta grazie alla mediazione degli Stati Uniti), l'atteggiamento dei circoli responsabili di Washington è ormai apparso distaccato. Riferendosi al piano saudita, un funzionario ha detto: «Non abbiamo preso alcuna posizione in merito. La questione è ora fra Libano e Siria».

Secondo quanto si è appreso nella capitale americana, la formula, oltre a prevedere la rinuncia del Libano all'intesa con gli israeliani, comprende misure volte a favorire una riconciliazione fra le varie fazioni libanesi in lotta, ad assicurare la permanenza di Gemayel alla presidenza, a sostituire nel giro di tre mesi le forze israeliane e siriane nel Libano con un contingente delle Nazioni Unite.

Il piano stabilisce uno scadenzario per la cessazione del fuoco e la convocazione di una nuova conferenza a Ginevra, destinata a creare una nuova coalizione governativa; precisa che nuove discussioni verranno offerte a Israele in vista di un accordo di garanzia dei suoi confini settentrionali; stabilisce il ritiro dal Libano della forza multinazionale.

Funzionari americani hanno confermato che l'Arabia Saudita ha avuto un ruolo essenziale nella messa a punto del piano e hanno precisato che il ministro degli esteri saudita, principe Saud, si dovrebbe recare a Damasco per ottenere l'assenso del governo siriano. «Spetta ora ai siriani dire se accettano il piano», ha detto un funzionario, e toccherà poi agli Stati Uniti pronunciarsi. «Se vi fosse un genuino impegno siriano a risolvere la crisi», ha detto ancora la fonte, potrebbe esservi una buona base per avviare a soluzione i problemi del Libano.

Una fonte saudita citata dal «New York Times» ha affacciato la possibilità che la diplomazia americana, nonostante le sue opposizioni di principio, abbia svolto un ruolo determinante nella messa a punto del piano.

Il Presidente Gemayel attende l'arrivo dell'inviato della Casa Bianca Donald Rumsfeld, previsto per oggi, per fare uno «storico annuncio», che — secondo fonti concordanti — sarebbe l'abrogazione dell'accordo del 17 maggio fra Libano e Israele. Sconfitto militarmente, Gemayel sta cercando di riallacciare il dialogo con la Siria, che ha appoggiato l'insurrezione dei drusi e dei musulmani per arrivare a un compromesso.

Secondo Radio Beirut, si recheranno nelle prossime ore a Damasco il ministro degli esteri saudita Saud el Feisal e l'ex presidente libanese Soleiman Frangie, uomo di punta dell'opposizione, nel tentativo di organizzare un vertice tra Gemayel e il capo di stato siriano Hafez Assad.

Ma il leader dei drusi, Walid Jumblatt, ha ripetuto anche che a questo punto Gemayel deve ormai dimettersi e anche nel Fronte cristiano conservatore l'idea di un viaggio di Gemayel a Damasco trova forti opposizioni. L'ex presidente Camille Chamoun ha paragonato questa iniziativa alla «visita del presidente cecoslovacco a Berlino prima che Hitler si annettesse il suo paese».

Gli uomini di Walid Jumblatt stanno intanto avanzando su Beirut con una manovra a tenaglia. Ieri, mentre alcuni reparti invadevano Damour e altri villaggi sulla costa, nello Chouf veniva dato l'assalto alla caserma di Suq el Gharb. Su richiesta dell'esercito, è nuovamente intervenuta la Sesta Flotta americana.

E Israele si prepara a trincerarsi nel Sud

GERUSALEMME — Dopo il collasso delle forze regolari libanesi, Israele avverte con crescente consapevolezza che dovrà stazionare in modo permanente con migliaia di soldati in Libano per garantire la sicurezza alla sua frontiera settentrionale, obiettivo della guerra lanciata oltre venti mesi fa nel vicino paese arabo.

La crescente attività militare dei drusi libanesi ha pure frustrato ogni aspirazione israeliana a un agognato approccio con loro. Pertanto, un ulteriore ripiegamento israeliano verso il Sud — almeno l'uscita dalla popolosa Sidone — dovrebbe iniziare ai primi di marzo, dopo il ritorno del premier Yitzhak Shamir da colloqui a Bruxelles con i ministri degli esteri della Cee.

Il ministro della difesa, Moshe Arens, ha ammesso che l'annullamento (ritenuto imminente), da parte del Presidente libanese Amin Gemayel, dell'accordo raggiunto da Israele con Beirut il 17 maggio 1983, con la partecipazione degli Usa, costringerà lo stato ebraico a restare nel Libano meridionale.

Arens ha anche affermato che Israele reagirà adeguatamente per tutelare i propri interessi, qualora le milizie sciite e druse libanesi continuino ad aiutare la Siria, che vuole la fine del trattato, e i palestinesi suoi alleati. Se opereranno contro Israele «non avremo altra scelta» che combatterli.

Israele ha sempre affermato di volersi ritirare dal Libano subito dopo aver definito sistemazioni di sicurezza nel Sud di quel paese. Forze regolari di Beirut e milizie locali congiuntamente a unità israeliane, vi avrebbero dovuto scongiurare il ritorno di guerriglieri dell'Olp per ristabilirvi basi di partenza per attaccare obiettivi israeliani.

L'accordo del 17 maggio affidava ai miliziani del defunto maggiore libanese Saad Haddad (per anni alleato di Israele) un ruolo eminente nelle file di una brigata territoriale di Beirut per pattugliare la zona e dissuadere i «fedain».

Oggi Israele constata che questo obiettivo è irrealizzabile dopo il collasso dell'«Armée» di Gemayel e dinnanzi alla montante, aspra e sanguinosa ostilità delle popolazioni sud-libanesi contro l'occupante israeliano, bersaglio di quotidiani attacchi guerriglieri.

DOPO I RAID AEREI SULLE CITTÀ IRACHENE

Teheran lancia l'offensiva La direzione è verso Bagdad

TEHERAN — Continua l'escalation nella guerra del Golfo: la notte scorsa Teheran ha lanciato quella che sembra essere una massiccia offensiva nella zona centrale del fronte, all'incirca sullo stesso parallelo di Bagdad.

Radio Teheran ha interrotto ieri mattina i programmi per annunciare che a mezzanotte era scattata l'operazione «Aurora 5». Successivamente, l'emittente ha continuato a mandare in onda marce militari e inni religiosi.

L'obiettivo dell'operazione, lungamente preparata da Teheran, sembra essere quello di cercare di tagliare le comunicazioni fra Bagdad e il Sud dell'Iraq, bloccando la strada che porta a Bassora correndo lungo il corso del Tigri.

Il lancio dell'offensiva è stato preceduto da raid aerei iraniani contro Misan e Wasit, due cittadine irachene che si trovano a una cinquantina di chilometri dal confine in corrispondenza del settore nel quale è stato concentrato l'attacco.

Secondo Teheran, l'offensiva «Aurora 5» è iniziata vittoriosamente: fonti militari riferiscono che le forze iraniane hanno potuto avanzare lungo il corso del fiume Changulè e occupare le alture strategiche di Pisolì e Azadikhan, «liberando» complessivamente decine di chilometri quadrati di territorio iraniano fino ad ora sotto occupazione irachena.

Lanciando la quinta offensiva della serie «Aurora» (la prima risale a un anno fa), il regime dell'ayatollah Khomeini sembra non tenere in alcun conto la possibilità di rappresaglie da parte di Bagdad contro i centri abitati iraniani. Già nei giorni scorsi gli iracheni avevano duramente colpito con missili e raid aerei sette città dell'Iran occidentale, causando almeno 115 morti e 500 feriti fra la popolazione civile. Secondo Radio Teheran, l'artiglieria irachena ha ucciso 10 persone ad Abadan e 15 a Khorramshahr, ferendone complessivamente 155.

Agli attacchi e alle minacce di escalation da parte irachena, Teheran ha reagito annunciando che colpirà tutti i centri abitati dell'Iraq, ad eccezione delle quattro città sante sciite, e ha inviato i propri aerei a bombardare Ba' Qubah, un centro a soli cinquanta chilometri da Bagdad.

«Più libertà» ha chiesto a Hussein il parlamento di Amman

AMMAN — Il parlamento giordano è tornato in vita, dopo dieci anni di sospensione da parte di Re Hussein: chiede la revoca della legge marziale e più libertà. I deputati, nelle recenti discussioni, hanno chiesto questo e altro: amnistia per i prigionieri e revoca delle norme che rendono difficile viaggiare dalla Cisgiordania (che Israele amministra dal 1967) alla Giordania.

A quanto risulta, è la prima volta che tali richieste vengono pubblicamente avanzate, da quando la legge marziale fu imposta all'inizio della guerra del 1967 fra gli arabi e Israele. Re Hussein ha convocato la Camera dei deputati il 5 gennaio, dissolvendo il «Consiglio consultivo nazionale» (di nomina regia), che dal 1978 fungeva da parlamento «ad interim».

Alcuni cittadini speravano che Hussein (sul trono da 30 anni) si decidesse a ripristinare la vita parlamentare pienamente, e così ponesse fine alla legge marziale. Invece il primo ministro Ahmed Obeidat, primo amministratore della legge marziale, ha detto alla Camera di non avere piani del genere.

Alcune fonti politiche dicono che la Giordania, è politicamente e militarmente troppo vulnerabile per ridurre la proprie difese, In senso mediorientale moderata e filooccidentale, con una forza militare di oltre 72 mila uomini e donne addestrati ed equipaggiati dagli Usa, la Giordania è tuttora in stato di guerra con Israele, benché la linea di tregua sia dal 1967 relativamente calma. Ma tesi sono i rapporti con un altro vicino, la Siria.

Vari funzionari giordani ritengono che la Siria e alcuni «elementi pro-siriani» abbiano orchestrato i recenti attentati contro diplomatici giordani in India, Italia e Grecia, che hanno causato morti e feriti.

Per giunta, la Siria e i guerriglieri palestinesi pro-siriani non hanno gradito la riconvocazione del parlamento giordano, e ciò preoccupa Amman. Ad Amman un solo tribunale speciale è l'unico segno visibile della legge marziale. Alcuni avvocati spiegano: il 90 per cento di tutti i processi è trattato da corti civili, indipendentemente da quella della legge marziale.

SI PRECISA IL QUADRO POLITICO SOVIETICO DOPO IL CAMBIO DELLA GUARDIA AL VERTICE

Cernenko al più presto anche Presidente Reagan ottimista su un possibile dialogo

MOSCA — Autorevoli fonti sovietiche hanno dato ieri per scontato che il neo-segretario generale del Pcus Constantin Cernenko sarà eletto quanto prima anche presidente del Presidium del Soviet supremo, carica che corrisponde a quella di Capo dello Stato, e che già Leonid Breznev e Yuri Andropov hanno cumulato, prima di lui, con quella di capo del partito.

La terza più importante posizione di potere nell'Urss — quella di presidente del consiglio di difesa (e quindi comandante supremo delle forze armate) — non viene mai attribuita pubblicamente. Tutto lascia però pensare che sia automaticamente collegata a quella di segretario generale del Pcus e che Cernenko l'abbia avuta fin da lunedì quando è stato prescelto per succedere ad Andropov alla guida del partito.

La più alta carica militare dell'Urss era stata, a suo tempo, di Kruscev (che pure non fu mai Capo dello Stato), e poi di Breznev. Ad Andropov non venne mai assegnata pubblicamente, ma fu il ministro della difesa Dmitri Ustinov a fare una volta riferimento al leader del partito come presidente del consiglio di difesa, prima ancora che egli divenisse anche Capo dello Stato.

La carica di presidente del Presidium, invece, viene conferita in pubblico dal Soviet supremo (parlamento) dell'Urss in una delle sue due riunioni annuali e la nomina di Cernenko potrebbe già aver luogo nel corso della prima sessione parlamentare che si terrà dopo le elezioni in programma per il 4 marzo prossimo.

L'ultima volta, la prima seduta post-elettorale del Soviet supremo fu convocata in aprile, cinque settimane dopo le elezioni, ma quest'anno vi sono indicazioni secondo cui il nuovo parlamento si riunirà già in marzo.

Alla vigilia del Soviet supremo si svolgerà — come di prammatica — una riunione plenaria del comitato centrale del Pcus, la prima dell'era Cernenko, e sarà in quella occasione che si potranno avere le prime indicazioni sulla solidità delle posizioni di potere del nuovo leader sovietico.

Nel frattempo, il Presidente americano Reagan ha dichiarato che l'Unione Sovietica ha segnalato agli Stati Uniti la sua disponibilità «ad esplorare i modi di promuovere un dialogo più utile» fra le due superpotenze. Egli ha basato le sue dichiarazioni sull'esito dell'incontro avuto a Mosca dal vicepresidente George Bush con Cernenko.

L'atmosfera dell'incontro Bush-Cernenko ha detto Reagan, «è stata positiva. Benché il segretario Cernenko non si sia allontanato dalle posizioni sostenute finora dall'Urss, egli è apparso pronto ad avviare i nostri rapporti su basi più costruttive».

■ IMELDA — Imelda Marcos, moglie del Presidente delle Filippine, è partita per gli Stati Uniti per urgenti cure oculistiche.

Conferma implicita dell'ascesa di Gorbacev Mistero sulla censura del discorso al plenum

MOSCA — Non del tutto decifrabile, è giunta ieri un'ulteriore conferma: Mikhail Gorbacev — di gran lunga il più giovane membro del Politburo, con i suoi 52 anni — è il nuovo «numero due» del Pcus. Con un ritardo di tre giorni, si è saputo che proprio Gorbacev ha avuto l'onore, lunedì scorso, di chiudere i lavori del plenum straordinario del comitato centrale del Pcus, con cui si è eletto Constantin Cernenko segretario generale al posto del defunto Yuri Andropov.

Nel giorno dell'elezione, i «mass-media» sovietici avevano diffuso sul plenum un comunicato ufficiale in base al quale sembrava che solo Cernenko e l'anziano premier Nikolai Tikhonov avessero preso la parola davanti al comitato centrale.

Mercoledì sera, però, tra la sorpresa generale dei cremlinologi occidentali, annunciando la pubblicazione in opuscolo di tutti i materiali del plenum, il telegiornale ha fatto menzione anche di un intervento conclusivo di Gorbacev.

Da ieri in vendita, l'opuscolo contiene effettivamente — in aggiunta al discorso di investitura di Tikhonov e a quello «programmatico» di Cernenko — un breve intervento del «giovane leone» del Poliburo, in cui si impegna il neo-segretario generale del Pcus a seguire sulla strada tracciata da Andropov.

Secondo il probabile nuovo «numero due» del partito il plenum si è svolto «in un'atmosfera di unità e coesione»; rimane però il mistero sul perché lunedì nemmeno si è accennato alle parole di Gorbacev.

Non si può escludere in assoluto (ma è improbabile) che il discorso sia stato, in un primo tempo, «censurato», in quanto ritenuto di «circostanza». Di sicuro, avendo avuto l'onore di chiudere i lavori del plenum, Gorbacev appare, invece, installarsi al secondo posto nella gerarchia del partito.

Indizi «visivi» sulla sua ascesa erano già emersi nel giorno dei funerali di Andropov: il «giovane leone» del Politburo si era piazzato alla destra di Cernenko nell'ultima visita alla camera ardente. Lui e Cernenko avevano poi aperto le due file di membri del Politburo, impegnate simbolicamente a sorreggere la bara di Andropov, durante il trasporto dietro il mausoleo di Lenin per la sepoltura.

Gorbacev è stato considerato il «braccio destro» di Andropov e la sua posizione di «numero due» potrebbe indicare, alla luce anche del mistero sul suo discorso al plenum, che, dopo un duro scontro, la vecchia guardia dei «brezneviani» e la generazione dei «giovani» tra i 50 e 60 anni hanno trovato, per il momento, un compromesso nella gestione del potere.

Con un accordo per andare avanti sulla linea tracciata da Andropov: rafforzamento della disciplina sul lavoro, rigore ideologico, «perfezionamenti» ai meccanismi economici.

Appena tre giorni dopo l'elezione di Cernenko a segretario generale del Pcus, è andato intanto in pensione uno dei 64 ministri dell'Urss: quello per le costruzioni industriali, Aleksandr Tokariev.

Inchiesta di «Amnesty» sui detenuti in Turchia

LONDRA — «Amnesty international» ha invitato le autorità militari della Turchia a dare pubbliche spiegazioni sulla morte, avvenuta quest'anno, di sette detenuti della prigione militare di Diyarbakir.

In un messaggio urgente indirizzato al capo di stato maggiore della Turchia, gen. Necdet Urug, l'organizzazione internazionale per la difesa dei diritti umani rileva, in particolare, che in tre di questi casi i familiari non conoscono neppure il luogo di sepoltura. L'iniziativa di «Amnesty» fa seguito ad una visita compiuta nella prigione di Diyarbakir da rappresentanti dell'organizzazione per raccogliere informazioni.

Secondo le autorità del carcere uno di questi si sarebbe suicidato ed un altro sarebbe morto per un tumore al cervello. Dal rapporto compilato dai delegati di «Amnesty» risulta che i decessi dei prigionieri sono avvenuti dopo uno sciopero della fame.

Il leader pakistano «snobbato» nell'Urss

MOSCA — Il leader sovietico Constantin Cernenko ha ignorato una richiesta del Presidente pachistano, Mohammed Zia Ul-Haq per un incontro.

Zia aveva detto ai leader sovietici di voler incontrare Cernenko o altri capi dell'Urss mentre si trovava a Mosca per i funerali di Andropov. Da parte sovietica, «non c'è stata alcuna risposta», ha aggiunto il portavoce.

Secondo alcuni diplomatici della capitale sovietica, il fatto che i leader di Mosca non hanno neppure dato una risposta qualsiasi al Presidente pachistano potrebbe essere interpretato come una scortesia premeditata «o perfino come un insulto deliberato».

Il rifiuto potrebbe significare che la nuova dirigenza del Cremlino sarà inflessibile sul problema afghano e potrebbe perfino aumentare il coinvolgimento militare dell'Urss.

Sacerdoti «estremisti» perseguitati in Polonia

VARSAVIA — Il vicario della parrocchia di Ursus (cittadina operaia presso Varsavia), Mieczyslaw Nowak, uno dei sacerdoti accusati dalle autorità di «abuso dei luoghi di culto per scopi politici», è stato nominato curato della parrocchia di Leki Koscielne, distante circa 100 chilometri.

Padre Nowak, molto attivo nella denuncia delle rappresaglie delle autorità nei confronti dei militanti del disciolto sindacato «Solidarnosc» e nell'esaltazione degli ideali di libertà e di giustizia sociale, fa parte, insieme al curato di Danzica Henryk Jankowski, ed all'abate di Varsavia Jerzy Popieluszko, della lista dei 69 sacerdoti «estremisti» per i quali le autorità reclamano «misure concrete» da parte della gerarchia ecclesiastica.

Il primate, cardinale Jozef Glemp, prima di partire per Roma, ha confermato la «promozione» di Nowak facendo presente che «gli si presenta l'occasione di divenire autonomo».

La prima visita di Castro a Madrid

MADRID — I problemi del Centro/America, la situazione nell'Urss, con l'ascesa al potere di Cernenko, e le relazioni bilaterali, sono stati i temi principali discussi fra il primo ministro spagnolo, Felipe Gonzalez, e il Presidente cubano Fidel Castro, che nel viaggio di ritorno a Cuba da Mosca, dove aveva assistito ai funerali di Yuri Andropov, ha effettuato ieri una sosta di alcune ore a Madrid.

E' la prima volta che Castro visita la Spagna, e la prima volta che visita un paese dell'Europa occidentale da quando è al potere. D'altra parte, di una visita di Castro in Spagna si parla del 1978, anche se per differenti motivi tale visita non si è ancora concretizzata.

Questa di ieri, le fonti spagnole l'hanno variamente definita «scalo tecnico» o «breve visita di cortesia», a quanto pare «inattesa», e certo non preannunciata. Non è chiaro se la permanenza sostituisca la futura visita più lunga, che dovrebbe includere naturalmente un viaggio in Galizia, la regione spagnola da dove i genitori di Castro emigrarono.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Borca

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro profondo dolore.

Trieste, 17 febbraio 1984

ANNIVERSARIO

17-2-1979 17-2-1984

Nel V triste anniversario della scomparsa dei miei cari

Milan Sila

e

Maria ved. Sila

Li ricordo con infinito rimpianto.

La moglie e nuora ANGELA

Trieste, 17 febbraio 1984

Nel IV anniversario della scomparsa di

Antonio Tasca

la moglie, i figli e tutti coloro che Gli vollero bene, Lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 17 febbraio 1984

---

†

Con il conforto della Fede, circondato dall'affetto dei suoi cari e dalla stima degli amici, è mancato il giorno 16 corr. il

PROF.

Adolfo Marpino

Lo piangono sconsolati la moglie SYLVA, i figli PAOLO con GIULIANA, ALDO con LIVIANA, gli adorati nipoti ROBERTO, DANIELE e FRANCESCA, i cognati RENATA e SERGIO PITACCO con FRANCO e PAOLO, le congiunte famiglie ALTISSIMO, VOLPI, ALMERIGOGNA.

Uno speciale ringraziamento al Primario Dottor A. BONINI, alle Dottoresse SBISÀ e CALIGARIS, al Dottor PECORARI, a tutto il personale della III Geriatria per l'assistenza e la riconoscenza a tutti i donatori di sangue.

I funerali avranno luogo il 18 corr. alle ore 8.45 dall'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 febbraio 1984

ROBERTO, DANIELE e FRANCESCA ricorderanno sempre il meraviglioso

Nonno Dodo

Trieste, 17 febbraio 1984

MARCO e SUSI BOCCHINO prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita di

Adolfo Marpino

Trieste, 17 febbraio 1984

ANNA MARIA e RENATO ALTISSIMO sono affettuosamente vicini a SYLVA nel dolore per la scomparsa del marito

Adolfo Marpino

Trieste, 17 febbraio 1984

Partecipano all'immenso dolore famiglie: CORETTI, COMITE, VELUSSI e RAFFAELLI.

Trieste, 17 febbraio 1984

LIDIA, LILLY e ROBERTO DEL GIGLIO profondamente commossi partecipano all'immenso dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

PROF.

Adolfo Marpino

amico buono generoso e indimenticabile.

Trieste, 17 febbraio 1984

Vicini nel dolore a SYLVA, commossi partecipiamo: GIUSEPPE e LAURA SILVANI.

Trieste, 17 febbraio 1984

Addolorati, sono vicini a SYLVA gli amici:
— EMILIO e VALERIA MERIANI
— MARCELLO e GRAZIELLA PETRACCO

Trieste, 17 febbraio 1984

Addolorati partecipano al lutto:
— ELEONORA e ALBERTO BENVENUTI

Trieste, 17 febbraio 1984

LA FEDERAZIONE NAZIONALE CINEAMATORI si associa al lutto della famiglia per la perdita del vicepresidente

Adolfo Marpino

Trieste, 17 febbraio 1984

Il CINE CLUB TRIESTINO partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del suo socio onorario

Adolfo Marpino

Trieste, 17 febbraio 1984

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Metlika

Addolorati lo annunciano la moglie GIOVANNA, la figlia GRAZIELLA, il genero ANDREA, EVELINA e GIANNI.

I funerali seguiranno sabato 18 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore, direttamente per Bagnoli.

Trieste, 17 febbraio 1984

---

†

Il giorno 16 è mancata la nostra cara

Oira Baiz

Ne danno il triste annuncio il fratello ERMINIO, le cognate, i nipoti e i pronipoti.

I funerali si svolgeranno sabato alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1984

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Attilio Drioli

famiglie:
— VITTORIO FINZI
— GIORGIO FINZI
— UBALDO GAZZOTTI

Trieste, 17 febbraio 1984

Ti ricorderemo sempre

Attilio Drioli

gli amici:
— ARMANDO GREGORICCHIO
— GUERRINO BERTOZZI
— FRANCESCO CRACOLICI
— TOMMASO TOMMASINI
— MARCELLO JELUSIG
— NELLO SIMEONE
— MARINO LONZA
— SALVATORE CATANESE
— RAFFAELLO MUGNAIONI
— GIANNI VISINTIN
— ERNESTO MIANI
— DOMENICO MOSCARDIN
— VINCENZO BACCI
— SABATINO COHEN
— NINO CERVI

Trieste, 17 febbraio 1984

---

†

Il 15 febbraio è mancata improvvisamente

Annamaria Gregorec

Ne danno il triste annuncio il padre, i figli VITTORIA, TATIANA, ROBERTO, generi, nuora e nipoti.

I funerali seguiranno domani alle 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1984

Partecipano al lutto:
— GEO, ROSI e suocero GIULIO
— CARLO e ANNA BURIAN
— MARINO, LILIANA, CRISTINA e GABRIELLA
— WALTER JESURUN
— ANGELA VONCINA

Trieste, 17 febbraio 1984

Ciao

Anna

ELETTA

Trieste, 17 febbraio 1984

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Vertovez ved. Bertoni

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO con la nuora DELIA, i nipoti PIERO e GIULIA, la sorella ANITA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 18 alle ore 12.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 17 febbraio 1984

---

†

La nostra cara mamma e nonna

Vittoria Dal Fior ved. Cattarossi

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli UMBERTO, GIOVANNI e GIUSEPPE, le nuore RITA e GRAZIA, i nipoti LUIGI, EMANUELA, CORRADO, BARBARA e PAOLO.

I funerali si svolgeranno sabato 18 alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1984

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Schiemer

Ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello, i nipoti e parenti tutti.

Un vivo ringraziamento ai signori medici e al personale tutto del Sanatorio Triestino di via Rossetti.

I funerali avranno luogo sabato 18 alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1984

---

†

È mancata ai suoi cari dopo lunga malattia

Gina Grbac Verbano

Ne danno il triste annuncio la mamma, la figlia, il genero, la nipotina, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 18 febbraio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1984

---

†

Si è spenta

Bruna Petelin ved. Callegari

Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 18 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1984

La VINICOLA EUROPEA S.p.A. partecipa al grave lutto che ha colpito il dott. GIUSEPPE VIDI, presidente del collegio sindacale, per la perdita della consorte, signora

Alda Vidi

Trieste, 17 febbraio 1984

Partecipano addolorati al lutto:
— ARMANDO RINALDI
— UMBERTO RINALDI
— BRUNO PACOR

Trieste, 17 febbraio 1984

BRUNO e ALMA GASPARINI partecipano al dolore dell'amico PINO VIDI per la perdita della sua indimenticabile compagna

Alda

Trieste, 17 febbraio 1984

Il Comitato Provinciale ed il Comitato Signore della Lega Italiana per la lotta contro i tumori, partecipano al lutto per la scomparsa della signora

Alda Vidi

per lunghi anni preziosa collaboratrice.

Trieste, 17 febbraio 1984

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Oberdan Antonio Nordio

Ne danno il triste annuncio la moglie JOLANDA, la figlia VIVIANA, il genero MARCO, la sorella MARIA, i fratelli ALCIDE, MAURILIO, JAGO, LORIS, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 corrente alle ore 12.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1984

Si uniscono al dolore dei familiari: MIRIANA e STEFANO SARE.

Trieste, 17 febbraio 1984

Partecipano al lutto: VINCENZA SARE e fam. BAUKMONICO.

Trieste, 17 febbraio 1984

---

†

È mancata al nostro affetto

Ondina Del Rio in Airey

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti, i suoceri e l'amica MARIUCCIA.

Si ringraziano per le solerti e amorevoli cure il dott. KLUGMANN e tutto il personale della Clinica Salus.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 nel Cimitero Evangelico.

Trieste, 17 febbraio 1984

La Direzione ed i Dipendenti della Società Informatica Friuli-Venezia Giulia partecipano al dolore del collega ROBERTO AIREY per la scomparsa della madre

Ondina Del Rio

Trieste, 17 febbraio 1984

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Arcangela Facciuto in Müller

Ne danno il triste annuncio il marito ALDO, la mamma, i fratelli, i nipoti ed i parenti tutti.

Si ringrazia il dott. SULLIGOI per le amorevoli e competenti cure.

I funerali seguiranno sabato 18 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1984

Partecipano al lutto di GIORGIO, gli amici FRANCO CASSATA, NINO LIONETTI.

Trieste, 17 febbraio 1984

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Bordon

(ex tassametrista)

Addolorati lo annunciano la moglie GISELLA, il figlio LUCIANO, le sorelle LINA e MARIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 corrente alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1984

---

†

Il 15 corrente è mancata al nostro affetto la nostra cara

Marcella Kren

Ne danno il triste annuncio le sorelle PINA, LOLA con il marito MARIO, i fratelli LIBERO e CESARE e le nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno sabato 18 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1984

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Rasola

Ne danno il triste annuncio la sorella ISABELLA (assente), i nipoti unitamente alle famiglie SOSSI e SKERLAVAJ.

I funerali seguiranno domani 18 corrente alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1984

Le famiglie PADOVAN e PARISATO ringraziano sentitamente quanti sono stati vicini nella perdita del caro

Bruno

La messa in suffragio sarà celebrata giovedì 23 febbraio alle ore 18.20 nella chiesa di Roiano.

Trieste, 17 febbraio 1984

Nel V anniversario della scomparsa dei miei cari

Maria Modec ved. Sila

e

Milan Sila

figlia e sorella ALBINA ved. BIAGI Li ricorda con immutato affetto.

Trieste, 17 febbraio 1984

I ANNIVERSARIO

Carlo Senor

La moglie ed i parenti Ti ricordano con immutato affetto e dolore.

Trieste, 17 febbraio 1984

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza Giovanni XXIII 2, tel. 775224 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 700, numeri 20-21-22-23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA cassiera offresi anche per qualsiasi altro lavoro. Tel. 944337. 3517/3

STENODATTILOGRAFA veloce pratica lavori ufficio offresi part-time oppure saltuariamente presso proprio domicilio per copiature a macchina. Tel. 62411. 3462/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. GIOIELLERIA cerca abile, bella presenza competente. Tel. 68669. 3498/4

CERCANSI ambosessi volonterosi, per interessante lavoro, scopo pubblicità. Per informazioni rivolgersi sig. Marco, presso Savoia Hotel ore 15-18 di oggi 17 febbraio. 3542/4

CERCANSI cameriere ai piani età minima 25 anni, referenziate conoscenza lingua francese o inglese, governante esperta ramo alberghiero, conoscenza inglese e francese, uomo fatica esperienza alberghiera. Presentarsi sabato ore 9 Hotel Corso, via San Spiridione. 3512/4

CERCANSI modelle non professioniste per presentazione moda capelli. Rivolgersi presso I Marchioro, via S. Francesco 35, tel. 794450. 3541/4

CERCASI ragioniere pratico contabilità fatturazione sul DCS Olivetti. Telefonare Adriano Gon, Ronchi 0481-777046. 143/4

SPEDIZIONIERE doganale cercasi. Condizioni vantaggiose. Scrivere casella postale n. 17, S.F. 3405/4

STUDIO commercialista cerca impiegato/a conoscenza Iva, contabilità, elaboratore Ibm. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 21-F, 34100 Trieste. 3533/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. SGOMBERO gratis appartamenti cantine, ritiriamo mobili, eseguo traslochi. Tel. 744010. 3307/6

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate, tetti, poggioli, appartamenti. Pitture, armatura propria. Tel. 795275. 3486/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes. Tel. 754229. 3064/6

SGOMBERO gratuitamente sopralluogo conveniente, appartamenti, locali, cantine, soffitte. Tel. 828668. 2276/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE pregiate e comuni, tutte le qualità. Giacche, colli e guarnizioni, impermeabili reversibili, montoni. Tutto qualità superiore! È il momento giusto di acquisti e di grande risparmio. Visitateci! Pellicceria Cervo: viale XX Settembre 16 (ascensore). La vostra Pellicceria di fiducia! 1733/9

10 Acquisti d'occasione

PITTORI triestini dell'800-'900 acquistiamo. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 1834/10

PIZZI, tende, tovaglie, lenzuola, abiti, scarpe, bigiotteria, tessuti, purché antichi, compериamo. Tel. 793972, abit. 941093. 3184/10

11 Mobili e pianoforti

A.A.A. ACQUISTO oggetti mobilio qualsiasi genere, e sgombero. Tel. 43038. 3515/11

MOBILI acquistiamo, fino 1950, soprammobili, lampade, quadri, orologi, vetri, porcellane, ceramiche, intere giacenze, contanti. Eventualmente sgomberando. Tel. 793972, abit. 941093. 3184/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 3498/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty, acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/b, tel. 631641. 2375/12

ACQUISTO oro e oro monetato realizzo immediato. Oreficeria Lambda, Spiridione 6. Tel. 64355. 2382/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 160/12

ORO argento monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 18782/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 3154/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 3315/14

A 112 Elegant in perfette condizioni vende Autocar, Forti 4/1, 828655. 353/14

AUTOSALONE RENAULT GERZEL. Ritmo 65 CL 5 m. '79, Ford 1.3 Ghia '81, 127 900 '82, R 14 GTL '80, Giulietta 1.3 '78, R 9 GTS '82. Permute, garanzia pagamento in 40 rate. Muggia, tel. 274275. 3308/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: 126, A 112 Junior, Elegant, 70 Hp, Ritmo 60 L, 65 Targa Oro, 131 CL, 131 Supermirafiori 1300, 128, Rally, Golf GL Diesel, BMW 1602, Renault 4, 5 TL, Mini 90 N II serie, Lada Niva 4x4, Kawasaki 1000. Permutiamo usato per usato. Pagamento rateale. Via Franca 4/2, tel. 750749. 3476/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Vendonsi: Renault 9 TC fine '82, R 18 GTL '80 pochi km, R 18 GTS '79, R 14 TS '81, R 20 TS '79, Fuego GTX '80, R 177 TS '77, Cargo F6 furgonato '80, R 4 GTL '80, R 5 GTL '80, R 5 TL '82, R 5 Alpine '78. Aperto sabato tutto il giorno. 8/14

GIULIETTA 1.6 bella occasione vende Autocar, Forti 4/1, 828655. 3530/14

GOLF GL Diesel dic. '81 in perfette condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

GOLF 1100 GL '78 unipropietario vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

PANDA 30 come nuova vende Autocar, Forti 4/1, 828655. 3530/14

RENAULT 5 GTL '82 pochi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

RENAULT 5 TL '76 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

RENAULT 5 TL '78 unipropietario vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

RITMO 60 CL '80 cerchi in lega gommata nuovo vende Autocar, Forti 4/1, 828655. 3530/14

USATI tutte le marche: Fiat 126 '81, Panda 45 '82, 131 S cc 1300 5 m. '78, Dyane 6 '81, Lancia Beta HPE Executive 200 IE '82, Lancia Beta 1600 '80, Alfasud TI '79, Mini 90 SL '79, Mini Mille '81, Bagheera S cc 1400 '76, Peugeot 304 S cabriolet '77. Aperto sabato tutto il giorno. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

VENDO ottime 126, 126 Personal, 127 Special, Alfasud, Golf, Mini. Tel. 793578. 3469/14

VENDO Volkswagen furgone 500.000. Tel. 727095 negozio. T.A. 107/14

VESPA 150 PX buona occasione vende Autocar, Forti 4/1. 3530/14

500 650.000, 127 950.000, 128 550.000, Opel Kadett 600.000, revisionate vendo. Tel. 793578. 3468/14

15 Roulotte nautica, sport

A. CENTRO VACANZE comunica di essersi trasferita da via Nazionale in via Flavia (angolo via Rosandra), tel. 830111. Esposizione permanente campers Westfalia, autocaravan Niesmann, carrelli appendice e portaimbarcazioni, ganci traino, tende verande tedesche Brand, roulottes e campers usati varie marche.

CENTRONAUTICO Offshore Unimar vende motori Johnson, Mercury, Evinrude modello '83 a prezzo vecchio e gommoni Zodiac, Callegari e Chigi, Eurovinil, Flooting modelli '83 a prezzo vecchio. Lignano 0431/70323 - 428524.

CENTRONAUTICO Offshore Unimar vende pilotine, motoscafi, cabinati a motore, benzina e diesel usati. Disponibili a prezzo vecchio Azimut 28 metri 8,64 bimotore turbodiesel. Mercato usato in acqua Darsena Marina Uno con ormeggio gratuito. Lignano 0431/70323 - 428524. 050040/15

OCCASIONE scafo Bora 10, metri 10x360 in vetroresina, arredato in parte. Tel. 0431/2011 orario negozio. 3/15

PRIVATO vende bellissima casetta prefabbricata da asportare in legno mq 65, prezzo vero affare. Tel. 830111 ufficio.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI grandi appartamenti centrali per uffici o abitazione da 500.000 mensili. 766676. 19/19

AFFITTASI appartamento arredato stanza soggiorno cucina ogni comfort a non residenti, contratto a termine. Tel. 734866. 3083/19

CERVIGNANO mobiliato nuovo una camera salone servizio affittasi. Agenzia Italia, 0481/74404. 1/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta completamente arredato appartamento in zona signorile libero giugno salone, 2 stanze, servizi, comfort, a persone referenziatissime, contratto a termine massimo 2 anni. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3511/19

MAGAZZINO libero privato affitta 580.000 mensili, androna Campo Marzio, dietro il grattacielo, adatto deposito, escluso officine, accessibili camion. Tel. 631021. 2685/19

20 Capitali Aziende

ACQUISTO licenza ambulante abbigliamento tel. serali 727013. 3496/20

ADRIATICA vende: posto fisso ambulante licenza ferramenta autoaccessori motocicli. TABACCHINO licenza giocattoli cartoleria. SANITARI arredamento bagno. BAR licenza tabacchi. 68549, 577494. 3549/20

CEDO affittanza locale negozio angolo via Roma con licenza autoforniture. 630135. 3457/20

MONFALCONE Agenzia ALFA avviato negozio coppe accessori per sport. 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia ALFA bar con licenza alcolici superalcolici. 41807. 1/20

URGENTEMENTE cerco latteria caffè qualsiasi zona pagamento contanti. Telefonare 755059. 14/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI due stanze cucina pagamento contanti. 227237, 775735. 3454/21

VILLETTA o casetta anche da ristrutturare possibilmente con giardino cerco da privati. Pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 MOLINAVENTO seminuovo, ampio soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo. 3474/22

AGENZIA Meridiana 733275 GATTERI bella casa epoca, bistanze, cucina servizi separati, ristrutturato. 3474/22

APPARTAMENTI occupati I, II, V piano accessoriati vendonsi tel. 814311. 3320/22

APPARTAMENTO ultimo piano bistanze, soggiorno, cucinino, biservizi, poggioli, prontingresso, vendesi. Tel. 814311.

ATTICO periferico 100 mq seminuovo vista telefonare 227237, 775735. 3454/22

BIBIONE vista mare, vendesi appartamentino quattro posti letto 31.500.000 dilazionati, senza interessi. Acenter Costruzioni, via Lattea 6, 0431-43672 aperto festivi. 3/22

CANARUTTO 69349 vende San Luigi due stanze, soggiorno, cucina abitabile, due servizi, due poggioli, terrazza, stabile recente. 2618/22

CASA Mia tel. 68858 vende zona verde tranquilla semicentrale 2 stanze stanzetta, soggiorno, cucina, doppi servizi, poggioli, rifiniture accurate, confort. T.A. 108/22

CASETTA indipendente 80 mq autometano giardino 300 mq visitare via Campanelle 84 lunedì ore 15-15.30. 3090/22

CENTRALISSIMO casa d'epoca soggiorno matrimoniale stanzetta cucina bagno terrazza vendesi libero 40.000.000. 766676. 19/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO 2 stanze, cucina, bagno, rinnovato, 40.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3511/22

IMMOBILIARE CIVICA vende MARCONI 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento ottimo stato soleggiatissimo S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3511/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. LUIGI panoramico stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, armadiomuro, centralnafta S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3511/22

IMPRESA Str. Fiume 34 tel. 744091 vende primingressi complesso residenziale mutui 15% dilazioni 12% eventuali permute visite festivi mattino feriali pomeriggio. 6/22

IMPRESA vende ultimi appartamenti prontingresso tutti i comforts nuovo residence, mutuo, tel. 814311. 3320/22

LIBERO via Giulia (vicino Dreher) due stanze salone cucina bagno poggioli riscaldamento vendo, tel. 730344. 2542/22

LIGNANO Pineta centro appartamento camera soggiorno servizi arredato vendo 42.000.000, tel. 0432/34430.52/22

LIGNANO Pineta vendesi ultima villetta a schiera 52.900.000 mq 70 giardino caminetto soggiorno cucinino bagno, due camere, due terrazze. Pagamento dilazionato, 0431/57002. Eventuale mutuo.

LIGNANO Pineta 64.650.000 costruttore vende in ville con piscina villetta a schiera mq 95 giardini, caminetto, soggiorno, cucinino, due bagni, tre camere, pagamento avanzamento lavori, 0431/43672 (possibile mutuo). 3/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale 21.000.000 contanti resto mutuo, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA piazza Cavour appartamento 65 mq, grande terrazza 48.000.000, 41807. 1/22

NEGOZIO (muri liberi) Madonnina 20 mq più 20 mq soppalco vendesi, 766676. 19/22

PRIMINGRESSO zona Perugino 110 mq salone due stanze cucina abitabile doppi servizi poggioli autometano ascensore, altro soggiorno tre stanze vendonsi con mutuo, 766676. 3191/22

ROIANO due stanze cucina bagno tutti comfort, telef. 227237 - 775735. 3454/22

TERRENO Punta Sottile - Lazzaretto edificabile fine turistico vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46/E 34100 Trieste. 3054/22

VENDITA boxes prontingresso luce acqua prezzi interessanti, tel. 814311. 3320/22

VENDESI casetta 65 mq con terreno S. Dorligo, tel. 228390. 3305/22

VIALE D'Annunzio libero piano alto luminoso salone cucina bagno poggiolo riscaldamento vendesi, tel. 730344. T.A. 85/22

28.000.000 zona Marina due appartamenti attigui 60 mq ciascuno uno libero uno occupato vendonsi minimo contanti 10.000.000, 766676. 19/22

27 Diversi

ALEPH, chiromanzia, astrologia, occultismo. Quando magia è serietà. Riceve a Udine, tel. 0432/481050. 36/27

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.25 L Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4/84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3/6 al 23/9/83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25/5 al 24/9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21/9/83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Udine - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 Udine
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83, e 1/1/1984.